Anno 120 Numero 29

A PAGINA 4

Beirut Est, raffica di attentati. Sei bombe e 10 morti intorno a Gemayel

di Tito Sansa

Il presidente libanese

LA STAMPA

Martedì 4 Febbraio 1986 - L. 650

La Borsa di Tokyo

A PAGINA 12

Il dollaro crolla a Tokyo. Goria: la stretta funziona. Lira salda nello Sme

Petrolio verso i 15 dollari?

Un barile che scotta

(Cinque ministri Opec impegnati in una missione già definita «impossibile»: stabilire se continuare la guerra dei prezzi)

Un barile di petrolio non è più oggetto di desiderio: è un bene che scotta, un pomo della discordia, un casus belli. Ben lo sanno i cinque ministri dell'Opec che, riuniti da ieri a Vienna, tentano, con il coraggio della disperazione, quella che è già stata definita una «missione impossibile». Il loro compito? Stabilire se convenga proseguire in una «guerra dei prezzi», come voluto dall'Arabia Saudita: e se sì, fino a qual punto e con quali strategie. Udite le conclusioni del comitato, l'intero Opec, tredici nazioni, deciderà se esaminarle, collegialmente, a uno speciale convegno, entro febbraio o all'inizio di marzo.

Non è il momento delle previsioni, tutto è fluido, mutevole, in poco più di due mesi il prezzo del greggio è calato da 30 a 18 dollari. E' lecito sole essere scettici sulle possibilità di successo di quest'operazione Opec, che, salvo sorprese, sembra destinata a cozzare contro ostacoli imponenti. Gli esperti del cosmopolita oil-business dicono: *«O l'Opec taglia subito la produzione di tre milioni di barili al giorno o i prezzi caleranno presto verso i 15 dollari».* Ma il cartello non sembra disposto a farlo, esita, è diviso, senza ancora la terapia meno dolorosa. Brancola sempre in un tunnel senza luci.

La scena si fa sempre più complessa e confusa. Il comitato ristretto, di cui fanno parte Kuwait, Venezuela, Indonesia, Iraq, Emirati Arabi Uniti. Alla fine dell'85, dinanzi alla caduta dei prezzi, l'Opec gli ha chiesto di determinare quale dovrebbe, o potrebbe, essere la «fair share», la giusta parte, del cartello sul mercato petrolifero mondiale. Seconda domanda: come assicurarsi, e mantenere, questa «fair share»? All'origine dell'iniziativa, l'Arabia Saudita, decisa a capovolgere la vecchia strategia. Quindi, aumento delle esportazioni e concorrenza sui prezzi per costringere al «buonsenso» gli arroganti produttori non-Opec.

Ma l'attacco non ha conseguito il suo obiettivo. Soltanto la Russia, e per difficoltà tecniche non per buona volontà, ha diminuito i barili: tutti o quasi gli altri produttori non-Opec hanno accettato la «guerra», continuano a versare «oro nero» sul nostro mercato. I massimi protagonisti del duello erano Arabia Saudita e Inghilterra: e Yamani, per ora, ha perso. Lo ha ammesso ieri, per la prima volta: *«Non c'è possibilità d'accordo fra noi e Londra».* Margaret Thatcher ha fatto i conti e sembra aver concluso che un greggio a basso prezzo porterebbe alla Gran Bretagna più benefici che svantaggi.

Nel bel mezzo di questa bufera, con i prezzi che si sgretolano sotto i piedi, non è facile concordare la mitica «fair share». Lo si è visto subito. La segreteria dell'Opec propone fra i 17 e i 18 milioni di barili al giorno; il Venezuela ne suggerisce 17, con variazioni stagionali. Dalle quinte, l'Arabia Saudita, assente da questa riunione viennese, parla di 16 milioni; la Nigeria, pure assente, di *«almeno 18».* Ma tutte queste cifre hanno senso soltanto se si accetta un altro, lungo tracollo dei prezzi. Il mercato non sembra in grado di assorbire, nell'86, più di 15 milioni di barili Opec al giorno, fatica a ingoiare i 16 di oggi.

Si affaccia inoltre un altro drammatico quesito. E se l'Opec non farà quadrato attorno a questa disperata bandiera? Una guerra già infuria, quella tra produttori Opec e produttori non-Opec: ma sta forse per esploderne una seconda, nel cartello stesso. Quelli che una volta chiamavamo gli «sceicchi del Golfo», con le loro immense riserve e le loro minuscole popolazioni, Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Qatar, possono permettersi una lunga lotta contro i produttori non-Opec. Una «crociata dei ribassi» può ferirli ma non spezzarli. Ben diversa è la situazione di Paesi, quali Iran, Libia, Algeria, Indonesia, Nigeria, Venezuela, Ecuador. Crescono le voci che dicono *«questa strategia ci ammazza».*

Il Venezuela taglierà presto i suoi prezzi di 3 dollari il barile: il Messico — non-Opec, ma legato assai al Venezuela da un nuovo «patto di collaborazione» — ha annunciato ieri una riduzione di 6 dollari e ha avvertito che non potrà forse pagare gli interessi sui suoi debiti esteri. Algeria, Iran e Libia si consulteranno forse, oggi, a Tripoli, nel tentativo di costituire un «fronte unito». Obiettivo? Un grosso taglio nella produzione saudita — che si avvicina, adesso, a ben 5 milioni e mezzo di barili — e la rinuncia a una «guerra» selvaggia dei prezzi. Tutto è vago, e oscuro. Unica certezza: il petrolio, per qualche anno, non sarà più un bene costoso.

Mario Ciriello

(A pag. 18 altro servizio di Eugenio Palazzini)

Tra i derelitti di Calcutta

Calcutta. Il Papa, accompagnato da Madre Teresa, accarezza un malato durante la sua visita alla Nirmal Hriday Home, diretta dalle Missionarie della carità (Il servizio di Marco Tosatti a pagina 4)

CALCUTTA — Madre Teresa di Calcutta ha condotto ieri Giovanni Paolo II fra le stanze disadorne della «Casa del cuore puro», dove da 34 anni, insieme con altre religiose, accoglie i malati gravi raccolti per la strada. Il Pontefice ha sostato accanto ad ogni letto ed offerto cibo agli infermi. «Non l'ho mai visto così commosso», ha commentato uno dei pochissimi testimoni della visita. Quando il Pontefice ha abbracciato e baciato sulla fronte Madre Teresa, Nobel per la Pace, dalla folla è partita un'ovazione. «E' stato il giorno più felice della mia vita, che ho atteso da tanto tempo», ha detto la suora.

I risultati delle elezioni per i 20 membri «togati»

Csm, dal voto dei giudici una mini svolta a sinistra

«Magistratura indipendente» perde un seggio a favore del «Sindacato» che ottiene per la prima volta un rappresentante - La maggioranza relativa (9 seggi) resta a «Unità per la Costituzione» - «Magistratura democratica» avanza ma non ottiene il quarto posto

ROMA — «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra in seno all'Associazione nazionale magistrati, ha segnato il successo più vistoso nelle elezioni dei venti componenti «togati» per il Consiglio superiore della magistratura. Ha tenuto «Unità per la Costituzione», il gruppo di centrosinistra, ha perso invece in percentuale ed in seggi «Magistratura indipendente», la corrente conservatrice. Il «Sindacato nazionale magistrati», la corrente autonoma non rappresentata nell'Anm, è riuscito per la prima volta a portare un suo rappresentante a Palazzo dei Marescialli.

Se i dati ufficiali confermeranno le cifre ufficiose diffuse ieri a tarda sera, «Unità per la Costituzione» manterrà, in seno al Csm, i 9 seggi che aveva già ottenuto nelle elezioni del 1981. «Magistratura indipendente», invece, ne perde uno (passando da 8 a 7) a favore del «Sindacato». «Magistratura democratica», pur guadagnando in voti e in percentuale, non è riuscita ad ottenere il quarto seggio a spese di «Unità per la Costituzione». Sarebbero bastati 18 suffragi in più.

Quel che è accaduto in campo nazionale si è rivelato in un certo senso lo specchio dei risultati registrati nell'unico seggio della Cassazione, dove il successo è andato a «Magistratura democratica» che da 8 voti è passata a 22 e al «Sindacato» (da 8 a 33). Hanno perso «Unità per la Costituzione» che da 161 è passata a 135 e «Magistratura Indipendente», da 1[illegible] a 104. Al seggio della Cassazione, chiuso ieri sera intorno alle 19, cominceranno ad affluire da oggi dagli altri distretti giudiziari d'Italia tutte le schede per la definitiva convalida, così come accade per le elezioni politiche.

Questi, comunque, i dati definitivi sia pure ancora ufficiosi: «Unità per la Costituzione»: 2510 voti, pari al 41,61% (nell'81 aveva raggiunto il 43,5%); «Magistratura indipendente»: 2050 voti 33,82% (nell'81, 38,61); «Magistratura democratica»: 1098

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Subito alla prova

ROMA — I giudici italiani hanno fatto la loro scelta e i risultati hanno premiato coloro i quali si sono battuti più degli altri per la tutela e l'indipendenza dell'ordine giudiziario. Gli esperti sono al lavoro per calcolare percentuali e maggioranze, seggi perduti e seggi guadagnati. Si parla di vittoria delle sinistre e di sconfitta delle forze conservatrici, di quelle più influenzabili dai miraggi del potere politico.

Ebbene, sono proprio i dissensi e i contrasti, le polemiche e le contrapposizioni che il nuovo Consiglio deve evitare se vuole assolvere il ruolo di garante supremo della libertà del giudice. La legge stabilisce quali sono i compiti del Csm: assunzioni e nomine, trasferimenti e sanzioni, pareri ed altre incombenze minori. Compiti certamente più «amministrativi» che «politici» in senso stretto.

Su questo punto, il Capo dello Stato ha ragione: niente politica, ma governo dell'ordine giudiziario come obiettivo del Csm. Lo ha scritto nelle sue lettere ai vecchi consiglieri, lo ripeterà nel suo messaggio alle Camere. Un impegno solenne che coinvolge il Parlamento intero. Le cui scelte, però, nella designazione di alcuni candidati laici non sono piaciute ai togati. C'è addirittura chi sostiene che i risultati di ieri sarebbero stati influenzati dal voto delle Camere. Senza far nomi, ma qualcuno non ne fa mistero, due dei dieci eletti furono in qualche modo inquisiti dall'autorità giudiziaria. E ci si domanda perché mai siano stati designati a fare i giudici dei giudici.

E' un discorso che deve essere superato dalla buona volontà e dal rispetto reciproco. Altrimenti quella crisi istituzionale che aveva contrassegnato la fine del vecchio Consiglio si proporrà in tutta la sua gravità e in dimensioni forse maggiori.

Una mediazione tra la posizione di Cossiga e quella della magistratura togata, che, ancora più aggerrita di ieri, si presenta nel nuovo consesso può essere trovata. La magistratura, come nel periodo antico dell'emergenza, è impegnata in un grande processo politico. Forse uno dei più difficili della sua storia. Il processo di Palermo, quello alla piovra mafiosa, a killer e mandanti di ottantadue omicidi, tutti legati tra loro dal sottile ed evanescente filo dell'omertà mafiosa.

C'è un nome nell'elenco dei morti: Carlo Alberto Dalla Chiesa. E' il processo contro i suoi presunti carnefici, ma anche contro chi non lo avrebbe aiutato a sufficienza. Così è scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio. Parole che a Roma non sono piaciute.

Ecco perché occorre un Csm forte, capace di garantire la libertà della Corte chiamata a giudicare. Fare coraggio ad un giudice non rientra nei poteri del Consiglio, ma trent'anni fa, quando il Csm venne legittimato, il giudice non aveva il ruolo che oggi la società moderna gli impone.

Roberto Martinelli

Lo scambio forse l'11 febbraio sul ponte Glienicker

Sciaranski libero a giorni Baratto con spie a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Questa volta, forse, la libertà è veramente prossima per Anatoli Sciaranski. Le rivelazioni della *Bild Zeitung*, l'ultrapopolare foglio tedesco, hanno ricevuto ieri diverse e autorevoli conferme, tutte di fonti americane. Funzionari di Washington hanno detto, sia pure senza tutti i crismi dell'ufficialità, che Mosca «includerà» il dissidente in uno «scambio di agenti», a Berlino, fra il 10 e il 16 febbraio, forse addirittura prima. Il *New York Times* va oltre, e indica martedì 11. La signora Sciaranski, che vive in Israele, sarebbe già in Europa, in attesa del marito.

Il «baratto» Est-Ovest avverrà sul ponte Glienicker, a Berlino, scena di altre operazioni del genere. Per la *Bild Zeitung* e per molte altre voci, non vi sono più dubbi; l'ermetico silenzio del governo tedesco, invano interrogato ieri dalla stampa internazionale, è un'altra conferma; ma la certezza non è ancora assoluta al cento per cento. L'accordo è complesso, alcuni punti sono ancora oggetto di trattativa. Tuttavia, anche i più cauti sono oggi ottimisti. La *Bild Zeitung*, con sei milioni di lettori, è spesso usata dagli *Intelligence Services* alla ricerca di un veicolo per una fuga di notizie.

Quante persone verrebbero scambiate? Le informazioni divergono. Chi dice otto, chi dice dieci, chi dice dodici, chi venti e oltre. Non è chiaro, altresì, se Sciaranski si inserirebbe in un vasto «baratto» fra l'Unione Sovietica e l'Occidente o fra le sole due Germanie. La *Bild Zeitung* preannuncia, ad esempio, la liberazione di ben dodici agenti di Bonn condannati all'ergastolo dalla Germania Orientale. E si dà per certa la consegna all'Est di Lothar Erwin Lutze, una spia di Berlino penetrata nel ministero della Difesa a Bonn, e condannata nel '76 a dodici anni.

A giudizio di fonti attendibili e pacate, potrebbe anche essere il più grosso scambio Est-Ovest dalla fine della guerra, con agenti tedeschi, agenti russi e, forse, americani. Purtroppo, sembra certa l'assenza di Andrei Sacharov, per la cui liberazione si battono da tempo molte capitali; la *Bild Zeitung* afferma che Mosca ha già detto no, e non è disposta a trattare. Resta una speranza, che Sacharov segua Sciaranski in un giorno non troppo lontano. Il matematico Sciaranski ha 37 anni. Negli Anni 70 fu leader del movimento per i diritti umani in Urss; nel '78 venne condannato a 13 anni per avere passato informazioni a potenze straniere. Sua moglie Avital vive in Israele, dove però, ieri, nessuno è riuscito a trovarla.

Il più famoso degli scambi sul Glienicker Brücke fu quello del febbraio '62 quando Mosca consegnò Gary Powers, il pilota dell'aereo-spia americano *U-2*, e Washington consegnò Rudolf Abel, il superagente sovietico. Il giugno scorso, altra sensazionale operazione: 25 spie americane contro quattro dell'Est. Abilissimo tessitore di tutti questi accordi è l'avvocato di Berlino Est Wolfgang Vogel, amico di Honecker.

m. ci.

Bomba esplode a Parigi Quattro feriti

PARIGI — Una bomba è esplosa ieri sera nella galleria Claridge (una delle gallerie commerciali degli Champs-Elysées a Parigi) causando quattro feriti, di cui tre molto gravi.

La bomba, a quanto pare di fabbricazione artigianale, era stata collocata al piano terra della galleria.

Nominata la commissione d'inchiesta, rapporto entro 120 giorni

Challenger, un razzo difettoso era stato riparato a novembre

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Un primo chiarimento nel mistero della disastrosa esplosione che martedì scorso costò la vita dei sette astronauti del *Challenger* è venuto dalle immagini fotografiche e televisive riprese dalle fotocamere di *tracking*. Sono fotogrammi scattati sotto angolature diverse rispetto a quelle trasmesse e ritrasmesse tante volte al pubblico dalle televisioni di tutto il mondo nei giorni scorsi.

Dalle nuove immagini si vede con chiarezza — 10-14 secondi prima dell'infernale scoppio — una sottile fiamma uscire dalla superficie di uno dei due razzi a propellenti solidi, che affiancano lo space-*Shuttle* e consentono ad esso di raggiungere l'accelerazione necessaria per immettersi in orbita. La violenta fiamma di altissima temperatura si sarebbe sprigionata per un'imprevista e imprevedibile rottura all'altezza dell'ultima attaccatura della quarta porzione (quella terminale) del razzo di destra.

Questa eruzione di fuoco sprigionatasi contro la parete del serbatoio dell'idrogeno e dell'ossigeno liquidi, ne avrebbe provocato il surriscaldamento e la conseguente esplosione.

Come e perché sia avvenuta una simile, terribile ferita nella robusta «pelle» del *solid rocket booster* è materia di indagine da parte degli esperti che conducono l'inchiesta. Fra l'altro si sono anche analizzate tutte le procedure eseguite per i voli precedenti; uno di questi razzi nel novembre scorso fu causa di un notevole lavoro in più. Com'è noto, sono propulsori che si staccano dall'astronave e dal grosso serbatoio esterno quando hanno esaurito il combustibile, cadono nell'oceano sorretti da un paracadute e vengono recuperati e rimessi in condizioni di funzionare di nuovo per i voli successivi.

I razzi sono divisi in quattro settori. Il riempimento delle polveri combustibili viene fatto in un apposito impianto a Cape Canaveral. Le varie sezioni vengono poi collegate e le connessioni come il resto della struttura vengono esaminate ai raggi «X». Nel novembre scorso una di tali attaccature sarebbe stata trovata difettosa e la parte venne sostituita. Questa volta invece non si era trovato alcunché di anormale.

Al contrario dei normali razzi spaziali che bruciano i propellenti liquidi nelle camere di combustione prospicienti gli ugelli di uscita, quelli a propellenti solidi bruciano — per avere uniformità di combustione e di spinta — dalla cima al fondo in una stretta cavità cilindrica che percorre l'intera lunghezza del razzo. L'innesco si ha infatti in cima al razzo e non in fondo. In queste condizioni è chiaro che se nella struttura si genera una falla, il fuoco può eruttare all'esterno, come sarebbe avvenuto nel caso del Challenger.

Un altro chiarimento è venuto. Perché i computers non segnalarono alcunché di irregolare? Il fatto è che in certe parti strutturali non vi erano più i sensori che invece recavano a bordo la prima *Columbia* e altri *space-Shuttles* nei loro voli preliminari.

L'amministratore vicario della Nasa William Graham, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che i sensori per le strutture principali non erano più ritenuti necessari, così come non vengono impiegati per gli aeroplani nelle ali, nella fusoliera all'attaccatura dei piani di coda, una volta che sia stata provata e riprovata la loro solidità. Restano comunque alcuni misteri che riguardano i sensori per i controlli termici, ma a questo punto sono sorti altri interrogativi.

Con un preavviso di pochi secondi i sette astronauti

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Nasa riduce i programmi ma «lo Shuttle continua»

WASHINGTON — *«La navetta spaziale Shuttle è sostanzialmente efficiente e non dovrebbe essere necessario molto tempo per stabilire le cause tecniche della perdita del Challenger e per rimettere in moto l'intero programma dei lanci, che quest'anno dovevano essere 15».*

Queste parole di speranza nella pronta ripresa del programma spaziale americano sono state dette alla televisione dal direttore ad interim della Nasa, William Graham anche se *«non c'è modo di dire, al momento, quando potranno essere ripresi i lanci».*

A PAGINA 6

La pubblicità in gabbia, il mercato cerca nuove regole

di Valeria Sacchi

Sciopero a Haiti «Via Duvalier»

Si teme un intervento americano

Port-au-Prince. Duvalier e la moglie, prigionieri dei militari

PORT-AU-PRINCE — La dittatura Duvalier sta agonizzando. Ieri Haiti è scesa in sciopero, una risposta spontanea dell'80 per cento della popolazione attiva al perentorio invito del governo di riprendere il lavoro. Dopo cinque giorni di disordini (oltre cinquanta morti) si diffonde il timore di un intervento americano. Unità Usa avrebbero lasciato la base di Cuba e si dirigerebbero su Haiti.

«Se Duvalier non se ne va sarà il caos», minaccia l'opposizione: in realtà il dittatore sembra praticamente prigioniero della polizia.

Partito Duvalier la dittatura cadrebbe immediatamente e i suoi sostenitori non avrebbero scampo di fronte alla popolazione inferocita.

(Il servizio a pagina 6)

Denunciata strage dell'esercito nella lotta alla guerriglia

Napalm su un villaggio del Perù Massacrati tremila campesinos

LIMA — Nuovo massacro nella lotta alla guerriglia del movimento filomaoista *Sendero Luminoso* in Perù: elicotteri militari avrebbero bombardato e mitragliato la comunità andina di Chapi, nella provincia di Ayacucho, uccidendo almeno 3000 contadini, tra i quali donne, bambini e anziani. I resti calcinati cominciano ad affiorare dopo che forti piogge hanno tolto molta della terra che copriva le fosse comuni nelle quali furono frettolosamente sepolti.

La denuncia è stata presentata alla magistratura da decine di testimoni dell'eccidio oltre che dagli abitanti di un villaggio che si trova a meno di un chilometro dalla comunità rasa al suolo.

Il bombardamento (compiuto anche con napalm, come dimostra lo stato dei cadaveri e del terreno) sarebbe avvenuto nel luglio 1984 ma solo oggi si è potuto infrangere il muro di silenzio eretto dai militari in tutta la zona di Ayacucho.

Secondo la denuncia gli elicotteri militari hanno compiuto la loro missione dopo che si era avuta notizia che il fondatore e capo del movimento filomaoista *Sendero Luminoso*, Abimael Guzman Reynoso, si trovava nella comunità di Chapi per una riunione in cui si dovevano stabilire nuovi piani di lotta al governo.

Per vincere il movimento guerrigliero (che ha provocato gravi danni con attentati e cospicue perdite di vite umane) i militari hanno attuato un'indiscriminata repressione ai danni della popolazione.

Le grida di allarme provenienti da organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti dell'uomo, dalla Commissione episcopale peruviana e dalla stessa magistratura, non sono state ascoltate.

Oltre 7000 morti accertati, più di 3000 persone scomparse dopo esser state arrestate, torturate, percosse: è il bilancio della repressione nella zona di Ayacucho.

Il massacro di Chapi, il più cruento nella storia della lotta alla guerriglia, segue la denuncia di un'altra strage: i mille abitanti del villaggio di Uchurracay sarebbero stati eliminati in massa dai militari perché pericolosi testimoni dell'uccisione, nel gennaio 1983, di otto giornalisti inviati da quotidiani e settimanali di Lima per indagare su episodi della repressione militare.

La versione ufficiale è sempre stata quella di un «tragico equivoco»: i giornalisti sarebbero stati uccisi dai contadini che li avevano scambiati per guerriglieri. Oggi si hanno prove della responsabilità dei militari.

Neve, al Nord è ancora emergenza

Bolzano. Alla periferia del capoluogo altoatesino su centinaia di alberi sono vistosi i danni causati dalla nevicata; nelle vallate alpine della provincia la situazione è ancora drammatica per la caduta di slavine. In Piemonte sempre isolate Alagna Valsesia e Macugnaga (che ora è anche senza pane). Il Veneto, l'Emilia e le Marche hanno chiesto a Roma di dichiarare lo stato di calamità naturale (I servizi a pagina 9)

La verifica si avvicina: Piccoli chiede «uomini nuovi»

Cossiga apre i sondaggi sul rimpasto al governo

ROMA — Gli ultimi articoli della legge Finanziaria non dovrebbero riservare sorprese clamorose. Oggi il governo dovrebbe rinunciare a nuovi voti di fiducia, ormai inutili perché il voto finale, quello sulla legge nel suo complesso, sarà comunque a scrutinio segreto. Sulla fiducia, il governo potrebbe ripensarci solo se le file della maggioranza saranno decimate dalle assenze, dovute all'influenza, alla stanchezza o all'indifferenza. Il voto finale è previsto per domani. La legge passerà poi al Senato. I partiti non sembrano però disposti ad attendere anche la conclusione del prossimo iter parlamentare per affrontare il «problema verifica». Del resto, il dibattito a Palazzo Madama non dovrebbe riservare le sorprese (e i tanti agguati) della Camera.

I tempi della verifica si avvicinano. Cossiga è convinto che i leader politici possono e debbano discutere e ridiscutere tutto quel che credono. Ci sono però due punti fermi per il Presidente della Repubblica: la validità della formula di pentapartito e il netto rifiuto di ogni ipotesi di elezioni anticipate. Cossiga ritiene giusto (e forse anche doveroso) che il governo cerchi di rivitalizzarsi e di rafforzarsi. L'ipotesi di un rimpasto non lo troverebbe contrario. Quella di un confronto, anche duro, sul programma, la riterrebbe necessaria.

Cossiga è però decisamente contrario a una crisi al buio e a tutti i suoi interlocutori di questi giorni fa sapere che se si parte in tempo, col piede giusto e con le idee chiare, certi pericoli possono essere notevolmente ridimensionati. Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri, in due udienze separate, Andreotti e Visentini. Ufficialmente, le udienze erano dedicate alla politica estera e ai problemi del Mediterraneo quella con Andreotti; alle vicende della legge Finanziaria e all'andamento dell'economia italiana e internazionale, quella con Visentini. Ma con Francesco Cossiga, il ministro degli Esteri e il ministro delle Finanze avrebbero parlato anche di politica interna e della verifica imminente. Andreotti e Visentini non sono solo due autorevoli ministri: sono anche due tra i più importanti leader politici dei rispettivi partiti, la dc e il pri.

Le udienze di ieri non sono una sorpresa. Con la discrezione e la cautela tradizionali, Cossiga ha aperto da qualche giorno una sorta di «pre-consultazione» personale, per sondare umori e malumori, idee e programmi dei maggiori leader di governo e di partito. «Ho colloqui frequenti, diretti e telefonici, con il Presidente della Repubblica», ha detto sabato scorso il ministro della Difesa e segretario del pri Spadolini.

Prima e dopo Spadolini, hanno pranzato al Quirinale, o sono stati ricevuti in lunghe e pacate udienze, Craxi, De Mita, Martelli, Nicolazzi, Biondi, Romita, Piccoli. In questi incontri, come ha detto Spadolini, si parla di tante cose ma anche «delle prospettive della verifica, che tutti hanno chiesto: la dc, lo stesso presidente del Consiglio, altri partiti».

Su queste prospettive, che grazie anche ai cauti sondaggi del Presidente sembrano oggi meno buie che in un recente passato, tra domenica e ieri hanno parlato in tanti, chi con cautela e chi con irruenza. Prima di partire per gli Stati Uniti, il presidente dc Piccoli non ha voluto smentire la sua fama di combattente: «Per rimettere le cose a posto ci vuole molto, molto più di un rimpasto, con un ricambio di uomini all'interno del governo che è diventato necessario, fisiologico, se si vuole dare, concretamente, al pentapartito una nuova primavera».

Piccoli dice che per ora Craxi può restare dov'è, ma lo avverte che, assai prima della scadenza naturale della legislatura, dovrà rassegnarsi a lasciare Palazzo Chigi ad un dc. «Bisogna innanzi tutto approvare la Finanziaria, poi si affronterà tutto il resto», gli ha subito replicato Formica (psi). Sul dopo Finanziaria, il pci ha idee precise: in un lungo articolo su Rinascita, il senatore Chiarante afferma che il pentapartito deve subito lasciare il posto ad un governo di programma per uscire da «una condizione di paralisi e di mortificazione della vita pubblica».

Luca Giurato

ROMA — L'impianto di votazione elettronica della Camera sarà sostituito, perché largamente superato dai progressi della tecnologia. Lo ha deciso l'Ufficio di presidenza della Camera.

Conclusa la visita del ministro

Scalfaro propone in Grecia un accordo anti-terrorismo

ATENE — Terrorismo, crimine organizzato, traffico di droga: su questi tre temi di attualità si sono sviluppate le discussioni avute dal ministro dell'Interno italiano Luigi Scalfaro con gli esponenti del governo greco. Ieri Scalfaro si è incontrato col collega Agamemnon Kutsogiorgas. Una nota segnala che dalle analisi dei problemi sul tappeto è scaturita «identità di vedute».

Il ministro italiano era giunto nella capitale greca nella giornata di sabato. La sua missione si inserisce nel quadro della strategia europea contro il terrorismo internazionale. Italia e Grecia sono tra i Paesi più esposti al pericolo del terrorismo.

Scalfaro ha proposto un accordo tra Italia e Grecia per un impegno comune contro il terrorismo. I contatti tra i due governi a questo proposito proseguiranno nelle prossime settimane.

«Hanno dato assistenza ai palestinesi»

Rabin: anche alcuni italiani dietro la strage di Fiumicino

TEL AVIV — Secondo il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Rabin, i terroristi dell'Europa occidentale hanno riallacciato i legami con gruppi palestinesi, ed avrebbero collaborato con gli organizzatori della strage dell'aeroporto di Fiumicino.

Agli autori della strage all'aeroporto, secondo Rabin, è stata data «una certa assistenza da parte di gruppi terroristici italiani». «Non sto dicendo partecipazione, ma una certa assistenza», ha precisato il ministro israeliano.

Fra le organizzazioni che — secondo lui — collaborano con gruppi di guerriglia palestinesi, Rabin ha elencato anche le Brigate rosse. Alla richiesta di maggiori precisazioni, il ministro israeliano ha risposto: «Non intendo aggiungere i dettagli».

Sconfitto al congresso bolognese dc, l'ex ministro non si arrende

Andreatta dopo la caduta

In Emilia lo scontro in casa dc è fra Emilio Rubbi, anche lui demitiano ma alleato con i forlaniani, e l'economista ex pupillo di Moro, a capo di una coalizione che comprende anche il Movimento Popolare

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Gli applausi sono partiti appena l'hanno chiamato al microfono. L'onorevole Nino Andreatta sembra l'unico, al congresso regionale della dc, ad attirare i consensi prima ancora di parlare. La verità è che forse non esiste fra il popolo democristiano un uomo più amato e più odiato del professore. E la dc emiliana, alla ricerca di una politica nuova, nel timore-speranza dell'alternativa, si trova, bene o male, a dover fare i conti con questo personaggio scomodo, un intellettuale forse più laico che cattolico, un politico «che sembra amare più la guerra della pace», come dicono alcuni suoi amici, un uomo sempre alla ricerca della lotta per affermarsi. A volte la base lo accetta, a volte lo rifiuta. Adesso, a dire il vero, Andreatta sembra in bilico. Sconfitto al congresso provinciale di Bologna, non ha rinunciato alla sua battaglia. In ballo c'è una linea — politica ed economica — e c'è l'immagine vecchia o nuova della dc.

Il suo antagonista è Emilio Rubbi, senatore, responsabile del dipartimento economico del partito, area De Mita, anche lui come il professore. Da una parte — quella di Rubbi — la sinistra dc e i forlaniani. Dall'altra una strana alleanza che fra l'altro mette insieme l'uomo più laico della democrazia cristiana e l'armata cattolica del Movimento Popolare. Questo scontro bolognese pesa, ovviamente, anche sulla gara regionale. A Ferrara, Rubbi è arrivato da vincitore, dopo il congresso provinciale. «Andreatta è in difficoltà per due motivi», sostiene Luciano Guerzoni, segretario regionale del pci. «Il suo indirizzo economico neocapitalistico troppo spinto ha urtato contro sacche di interessi popolari e ha portato alcuni ceti (imprenditori, artigiani, agricoltori) a non seguirlo. E poi, l'alternativa al pci costruita in termini di contrapposizione e non di confronto ha portato anche allo scontro con i laici».

E, all'interno della dc, la colpa che più si rimprovera ad Andreatta sembra proprio quella di aver voluto aprire a tutti i costi la polemica: nel partito, e fuori, contro i laici. «Nella nostra comunità», afferma il sen. Rubbi, «per la nostra storia, la nostra cultura, è indispensabile per noi democristiani operare nel collegamento tra iscritti ed elettori con comportamenti che seguono regole che tutti devono rispettare, e sempre alla ricerca del più stretto dialogo e del più intenso rapporto con l'area laica e socialista, ponendoci in condizioni di effettiva parità e nella volontà di rispettare anche opinioni diverse». E Fabio Garagnani, consigliere regionale, forlaniano, aggiunge: «Andreatta ha fatto il passo più lungo della gamba, voleva rompere con le tradizioni. Riformare ex novo la dc. Invece bisogna tener conto della storia di un partito con le sue tradizioni, i suoi problemi, i suoi legami, i ceti sociali che rappresenta».

Per ora, dunque, il progetto del nuovo partito qui in Emilia resta un sogno sul cammino dell'alternativa. E, in fondo, è lo stesso Andreatta ad ammetterlo dal palco del palazzo dei congressi di Ferrara («Questa linea è risultata meno gradita proprio ai miei amici padroni di casa della dc»). Anche se è ancora presto per rinunciare. Quelli di Cl ripetono che «i congressi si vincono sulla base di un accordo fra capibastone, che per adesso è passata una linea di difesa, ma la nuova dc non è affatto perdente». E lanciano un avvertimento. La dc, ammonisce Marco Masi, del Movimento Popolare, «non può pensare di utilizzare il mondo cattolico come un serbatoio e credere di essere il depositario dell'arte politica della mediazione».

In ogni caso, questi problemi e queste polemiche non riguardano solo l'Emilia. Arrivano da lontano. E sono le eredità di una dc incerta, anche lei alle prese con un mondo che si rinnova in fretta, fra spinte diverse. Spiega l'on. Andreatta: «Io sono stato il maggiore perdente delle elezioni dell'83. Da ministro e da uomo di partito, cercai di spingere la dc su una nuova linea e forse ci furono eccessi di linguaggio, come dice De Mita. Dopo l'83 è seguito un periodo di incertezza sull'identità della dc, quell'identità per la quale io avevo lavorato molto. E dato l'interesse che aveva suscitato Bologna, mi sembrava importante dimostrare come in condizioni d'inferiorità la dc potesse crescere con l'orgoglio dell'alternativa. In fondo il comunista che vota no al referendum, perché non dovrebbe preferire un partito popolare d'alternativa a un partito più vicino, ma responsabile dei guasti della politica locale? Esiste una zona di mobilità fra il partito comunista e noi, e quanto più noi affermiamo la diversità tanto più è facile conquistare consensi».

Resta il fatto che «nelle difficoltà del passaggio da minoranza organica ad alternativa» ha prevalso comunque «la saggezza di un gruppo dirigenziale che capitalizza sulla prudenza, cercando di abbassare i livelli della tensione. La dc», osserva Andreatta, «passata attraverso il lungo deserto dell'opposizione, rifugge dalla sfida». E allora, oggi sembra così: «Rispetto alla mia prospettiva del futuro del partito, l'83 è ancora vicino». Può darsi. Fuori da Bologna, però, si respira già un'aria diversa. E a Ferrara, appena due settimane dopo il congresso provinciale, il vento dell'alternativa sembrava già più forte della prudenza. La sfida continua.

Pierangelo Sapegno

Un seminario sul razzismo

Milano. Confronto tra le varie interpretazioni teoriche del razzismo, ricerca sulle cause sociologiche, economiche, culturali e politiche del fenomeno: sono gli obiettivi del seminario su «Problemi teorici relativi alle questioni razziali ed etniche», organizzato dall'Unesco. Presenti studiosi di tutto il mondo (al centro il rettore dell'Università statale Mantegazza), il seminario è stato introdotto dal direttore della divisione dei diritti dell'uomo dell'Unesco Marion O'Callaghan (a destra). Tra i relatori Giovanni Spadolini, a sin., nella sua qualità di presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale

Intervista col ministro sulla vertenza dei 200 mila camici bianchi

Medici, la carta segreta di Degan

«Riguarda questioni di metodo e di merito, ma non posso sbandierarla in questo momento» - «Il problema, comunque, dovrà essere risolto a livello di governo» - Sulle ventilate precettazioni: «Non sono cose che si dichiarano prima»

ROMA — Ministro Degan, come pensa di evitare il nuovo sciopero dei medici ospedalieri del 10 febbraio?

«Non stiamo con le mani in mano, anche se non diffondiamo circolari. Stiamo esaminando la situazione per vedere quali iniziative si possono assumere».

— Lei non ha quindi ancora idee precise?

«Questo è un problema che non si risolve a livello di singoli ministri. Occorre la collegialità. E bisognerà mettere insieme questioni di metodo e di merito».

— L'opinione pubblica identifica in lei uno dei principali responsabili di questa situazione di disagio. Deve pur avere qualche progetto.

«Ci sono ipotesi che non posso però esplicitare in questo momento».

— La situazione non rimane alla deriva. Avete forse in programma di precettare gli ospedalieri?

«Queste non sono cose che si dichiarano prima».

Lo chiamano «il ministro gommapiuma» per la sua capacità di incassare senza fare una piega, sempre pacato e sorridente. Gli ospedali sono stati chiusi per sciopero? I camici bianchi infuriati chiedono un contratto separato? Sul suo ministero spira bufera? E' citato come il ministro che più probabilmente sarebbe sostituito in caso di rimpasto? Costante Degan, democristiano doroteo e veneto, erede del feudo bianco di Toni Bisaglia, risponde serafico: «Io faccio appello al ragionamento. Amo le mercanzie. Sono un fondista».

— E' sorprendente e inconsueto questo ministro che quando va di moda la grinta, conserva le maniere felpate del veneto che si spaventa all'idea di fare il protagonista. Non è un metodo autolesionista?

«Non mi sembra che quelli che sfoggiano la grinta abbiano fornito ricette risolutive per qualcosa. L'arte di governare non è quella di fare bilia. Questi servono per costruirsi un'immagine, non per fornire un servizio ai cittadini».

— I suoi colleghi dicono di lei che è uno «sgobbone», ma che rende poco.

«Io credo che accanto alle grandi innovazioni del governo bisogna seguire anche quelle che in apparenza sembrano piccole iniziative. Se, per esempio, passerà la mia proposta sui presidi medico-chirurgici in applicazione di una legge del 1934, si realizzerà un passo importante. Oggi succede che società italiane note a livello internazionale per la produzione di strumenti medici debbono farsi certificare all'estero le loro capacità. Sino ad oggi non c'è un organo in Italia che possa garantire della bontà delle valvole cardiache prodotte a Torino. Se passa la mia proposta, la certificazione si farà in Italia. Queste cose non procurano titoli a nove colonne, non fanno immagine, ma sono governo».

Poi ci pensa un momento su e aggiunge: «Non è che voglia cavalcare sull'onda favorevole dei successi ottenuti con i primi trapianti di cuore in Italia. Ma la possibilità di effettuare questi trapianti la ho voluta io, testardamente. Ma — dice quasi come a scusarsi — non voglio strumentalizzare questi fatti».

— Questo metodo «morbido» può andar bene per i casi che cita, ma di fronte al crollo della riforma sanitaria che fa?

«Come disse una volta Simone Veil — si lascia sfuggire Degan un po' sconsolato — il motto dovrebbe essere: "Mai più ministro della Sanità"». Poi affronta il problema con la sua logica da ingegnere che, dicono, dette ottimi frutti quando era sottosegretario ai Trasporti.

«C'è un dato permanente di difficoltà. Lo squilibrio tra la domanda di salute che si tiene sempre aggiornata alle ultimissime novità mentre l'offerta di salute del sistema non si può adeguare in tempo. E' una forbice che non si chiude. Quando ero ai Trasporti nessuno si sognò di chiedere un immediato ammodernamento delle linee ferroviarie per fare andare i treni a 250 all'ora. Qui vogliono subito una Sanità da 250 all'ora».

— Se lo aspettava che avrebbe fatto parte del governo più longevo della Repubblica? Dicono che c'erano già candidati pronti a prendere il suo posto dopo un anno, ma il governo non cadeva mai.

«Io sono un provvidenzialista. Non è che non abbia interesse ad essere ministro. Ma non ministro della Sanità».

— Lei è troppo diverso dai suoi colleghi, non si sente un vaso di coccio in mezzo a vasi di ferro?

«Eppure sono diventato ministro. Non è che prima mi comportassi diversamente» è il messaggio finale per i pretendenti alla successione, che premono in attesa di un improbabile rimpasto.

Alberto Rapisarda

Challenger

(Segue dalla 1ª pagina)

avrebbero potuto salvarsi? C'è chi sostiene le due tesi contrapposte. Il Challenger si trovava a 12,8 chilometri di altezza, non abbastanza per voltare e tentare di planare per un atterraggio al centro spaziale Kennedy. Le 100 tonnellate della navicella e le 25 tonnellate del cargo satellite avrebbero colpito l'acqua con tale violenza che lo Shuttle probabilmente si sarebbe spezzato. La navicella è stata progettata per galleggiare per un breve periodo se ammarata intatta in acqua.

Per il fatto che i booster si sono staccati regolarmente al momento dell'esplosione, alcuni osservatori hanno avanzato l'ipotesi che il comandante Scobee possa essersi accorto di qualcosa e abbia premuto il congegno di stacco della navetta. Ma è stato recuperato il segmento anteriore di uno dei booster e i quattro razzi di separazione erano ancora intatti. Ciò dimostra, secondo la Nasa, che Scobee non ha cercato di sganciare la navetta.

Un fatto noto è che, come gli aeroplani, per la navetta spaziale non c'è alcun sistema di salvezza se non l'arrivo a terra dell'apparecchio nella sua interezza.

Ieri Reagan ha nominato la speciale commissione d'inchiesta che entro 120 giorni dovrà preparare un rapporto sulla catastrofe, se possibile con «raccomandazioni» per il futuro dei voli spaziali.

Giancarlo Masini

LETTERA AL DIRETTORE

Assistenza psichiatrica riforma da correggere

Signor direttore,

Molti malati di mente vivono oggi una drammatica esperienza di incuria e di abbandono, esclusi da qualsiasi intervento terapeutico, con i risultati che tutti conosciamo e che le famiglie esperimentano sulla propria pelle. A otto anni dalla emanazione della legge 180 sulla assistenza psichiatrica non abbiamo notizia che altri Paesi abbiano seguito il nostro modello, privo com'è di strutture.

L'attuale assistenza psichiatrica italiana viene attuata in servizi di diagnosi e cura allestiti negli ospedali generali, che qualcuno ha definito «bunkers», in quanto in essi non è possibile lo svolgimento di un minimo di vita sociale; in ambulatori con scarsissimo personale, una buona parte del quale non è specializzata, e nei quali viene praticata una assistenza stereotipata, senza la necessaria flessibilità per nuove strategie terapeutiche adeguate alla multiformità della patologia psichiatrica. Per non parlare dei circa 1500 pazienti psichiatrici ospitati nelle case di riposo per anziani, dove da anni non vedono psichiatri, psicologi o infermieri specializzati.

Nel paese dove la moda della verifica è inflazionata, nell'assistenza psichiatrica tutto resta immobile ed immutato, direi cronicizzato, medico e paziente insieme, senza mai tener conto dell'esperienza propria ed altrui, né dei progressi della scienza e di più efficaci modelli assistenziali e terapeutici.

Non per nulla in Italia si sono costituite due associazioni di famiglie dei malati di mente, che da anni chiedono soltanto un po' di attenzione, solidarietà e sostegno nel quotidiano, duro e disperato impegno per assistere i propri congiunti bisognosi e sofferenti.

Mercoledì scorso 29 gennaio a Roma ho partecipato, con altri colleghi universitari, alla conferenza-stampa, nel corso della quale l'on. Lenoci del psi ha presentato un progetto di legge che prevede emendamenti a completamento dell'attuale normativa per l'assistenza psichiatrica.

Le novità del nuovo progetto di legge sono la rivalutazione della ricerca scientifica, l'adeguamento del numero di letti nei «servizi psichiatrici di diagnosi e cura» (un posto ogni 10 mila abitanti e non superiore a 30), l'istituzione delle strutture intermedie, Centri di riabilitazione per lungodegenti, Day Hospital, Comunità terapeutiche indispensabili per coprire l'area della cronicità e per sollevare, quando necessario, le famiglie dalla pesante responsabilità assistenziale a cui oggi sono soggette.

Si tratta finalmente di un progetto serio e articolato, impostato sulle reali necessità dei malati e delle loro famiglie, che potrebbe rilanciare non solo l'assistenza psichiatrica, ma anche le sempre più moderne acquisizioni scientifiche nel campo della ricerca e della formazione professionale in psichiatria. Questo almeno è l'augurio che sottoscriviamo per questa interessante e necessaria iniziativa.

prof. Luigi Ravizza
docente Clinica psichiatrica I
Università di Torino

Dal 22 aprile il congresso Federstampa

ACIREALE — Il congresso della Federazione nazionale della stampa italiana (il sindacato dei giornalisti) si terrà in Sicilia, ad Acireale, dal 22 al 27 aprile.

Lo ha annunciato il segretario della Fnsi Sergio Borsi,

Rognoni riferirà sui colloqui con Carniti; forse due vicepresidenti

Rai, oggi pentapartito a rapporto ma nessuno sembra voler cedere

ROMA — I giochi per il vertice Rai non sono ancora fatti. Democristiani e socialisti, in particolare, non hanno trovato il punto di equilibrio delle rispettive ambizioni. Sembra mancare la volontà politica di «chiudere» e la vicenda Carniti-Birzoli rischia di finire sul tavolo della verifica di governo, durante la quale verranno tra l'altro affrontati altri nodi spinosi, quelli riguardanti le presidenze dell'Iri e dell'Enel, già scadute, e dell'Eni.

I contatti per trovare un accordo e rinnovare il consiglio d'amministrazione della Rai sono ripresi ieri in via informale. Ma gli occhi sono puntati sulla riunione di stamane, quando i capigruppi del pentapartito e della commissione di vigilanza ascolteranno da Rognoni il resoconto dei suoi colloqui con Carniti, e sulla successiva conferenza stampa in cui Spadolini, oltre a presentare la proposta di legge del pri sulla emittenza radiotelevisiva, si soffermerà sul caso Rai.

Per i repubblicani il nodo resta il rapporto tv-giornali. «Non abbiamo mai chiesto nessuna vicepresidenza della Rai, che pure per i numeri della coalizione ci sarebbe spettata — ricorda una nota della Voce repubblicana —. Non abbiamo sottoscritto né avallato nessun patto sociale o parasociale in materia. Abbiamo fatto una battaglia politica, tendente a fissare limiti precisi alla pubblicità sia per la tv statale sia per le tv libere. Senza i quali limiti la sopravvivenza della libera stampa sarebbe messa in discussione, con tutti gli equivoci e le tentazioni conseguenti».

Pierre Carniti ieri non ha visto nessuno. Ha trascorso la mattinata nel suo ufficio in via Po e nel pomeriggio si è riposato. E' sempre più deciso ad andare sino in fondo e aspetta che i democristiani si pronuncino. La dc — fa sapere — ha due modi per uscire da questa vicenda: annunciare che non lo vuole più presidente della Rai, oppure votare per lui, e cominciare dalla seduta della commissione di vigilanza in programma domani pomeriggio.

Come si presentano all'appuntamento di oggi le tre forze della maggioranza più esposte? La dc, pur divisa tra favorevoli a Carniti (Forlani, Rognoni, Bodrato e Donat-Cattin) e contrari (De Mita, fanfaniani e dorotei), non sembra cedere: l'ex segretario della Cisl dev'essere votato da tutti i partiti di governo e deve designare un solo «vice», Leo Birzoli, del psdi. Sulla vicepresidenza unica i socialdemocratici appaiono invece più flessibili: se i vice saranno più di uno non sarà un dramma, l'importante è che venga eletto il loro candidato. I socialisti ripetono: «Vogliamo Carniti. Noi non siamo disposti a cedere, è la dc che deve mollare».

Sull'Unità Walter Veltroni, responsabile per il pci del settore tv, ha accusato la dc di rinnegare se stessa: «Non era stato proprio questo partito ad invocare la necessità di convergenze istituzionali e del metodo Cossiga per la nomina del presidente della Rai? Oggi invece la dc chiede un giuramento di fedeltà al pentapartito, caro estinto. La dc stringe così un cappio al collo di qualsiasi candidato, presente o futuro, alla presidenza della Rai: o garante della maggioranza o niente».

Giuseppe Fedi

Una mini-svolta

(Segue dalla 1ª pagina)

voti, 18,11% (13,69 nell'81). Il «Sindacato nazionale magistrati» che ha ottenuto 403 voti, pari al 6,84%, con il 4,45% nel 1981 non era riuscito a superare il quorum previsto del 5%. Complessivamente ha votato poco più del 90% dei magistrati.

Anche se mancano i dati ufficiali vengono date per certe alcune elezioni. Per la lista di Unità per la Costituzione risultano eletti i magistrati Antonio Germano Abbate (Roma), Antonio Buonajuto (Napoli), Umberto Marconi (Napoli), Renato Papa (Catania), Sebastiano Suraci (Reggio Calabria), Gianfranco Tatozzi (Milano); per l'assegnazione degli altri seggi sono in predicato Pietro Calogero (Padova), Vito D'Ambrosio (Ancona), Nicola Lipari (magistrato di Cassazione), Bartolomeo Lombardi (magistrato di Cassazione).

Per quanto riguarda la lista di Magistratura indipendente per certa è data l'elezione di Giuseppe Cariti (Firenze), Vincenzo Geraci (Palermo), Marcello Maddalena (Torino), Franco Morozzo Della Rocca (magistrato di Cassazione), Stefano Racheli (Roma). In predicato per l'assegnazione degli altri seggi: Mario Francesco Agnoli (Ravenna), Gianfranco Bonetto (Genova), Salvatore Cianci (magistrato di Cassazione), Felice Di Persia (Napoli).

Quanto a Magistratura democratica sicura l'elezione di Giuseppe Borrè (magistrato di Cassazione) ed Elena Paciotti (Milano). Per gli altri seggi in predicato Giancarlo Caselli (Torino), Marco Pivetti (Roma), e Gianfranco Viglietta (Roma).

Infine per quanto riguarda il Sindacato nazionale al quale andrebbe per la prima volta un seggio, il consigliere eletto dovrebbe essere il dott. Armando Olivares (Napoli).

Significativo anche il dato di Palermo, dove candidato per «Magistratura indipendente» (passata da 90 a 131 voti) è il magistrato antimafia Vincenzo Geraci.

«Si tratta di città dove più lacerante è l'impatto della criminalità organizzata ed economica — è stato il commento di Enrico Ferri (di M.I.), segretario della associazione nazionale magistrati —. Magistratura indipendente ha cioè registrato una crescita sensibile proprio in quelle città dove i giudici hanno sentito più forte la presenza del gruppo che si attesta sull'impegno istituzionale, sulla professionalità».

Il voto dei giudici

	M.I.	U.Cos.	M.D.	Sin.
Torino	160 (151)	70 (115)	96 (61)	21 (13)
Milano	88 (84)	272 (318)	180 (141)	[illegible]
Brescia	45 (55)	57 (53)	45 (41)	8 (1)
Venezia	106 (118)	[illegible]	72 (47)	10 (7)
Trento	41 (43)	22 (22)	9 (10)	1 (1)
Trieste	45 (47)	36 (43)	14 (8)	3 (4)
Genova	83 (90)	74 (77)	54 (42)	12 (14)
Firenze	158 (163)	85 (65)	67 (48)	8 (9)
Bologna	119 (135)	73 (84)	87 (55)	31 (13)
Ancona	36 (36)	54 (37)	5 (3)	4 (7)
L'Aquila	56 (53)	44 (40)	1 (4)	4 (3)
Perugia	23 (27)	30 (36)	2 (—)	10 (7)
Roma	287 (325)	360 (253)	161 [illegible]	58 (70)
Potenza	22 (30)	20 (30)	4 (1)	6 (12)
Napoli	132 (200)	261 (440)	77 (64)	75 (37)
Bari	58 (60)	114 (112)	26 (22)	3 (2)
Lecce	48 (35)	74 (52)	12 (30)	3 (11)
Catanzaro	63 (60)	182 (182)	27 (30)	6 (11)
Palermo	131 (90)	93 (30)	15 (7)	10 (11)
Messina	37 (37)	64 (40)	5 (9)	5 (2)
Catania	81 (64)	186 (114)	11 (9)	10 (13)
Caltanissetta	24 (18)	25 (23)	5 (3)	3 (2)
Cagliari	48 (49)	56 (75)	44 (38)	4 (3)
CASSAZIONE	164 (184)	118 (161)	23 (8)	33 (8)

Legenda: M.I. = Magistratura indipendente; U.Cos. = Unità per la Costituzione; M.D. = Magistratura democratica; Sin. = Sindacato nazionale magistrati.
(Tra parentesi i voti riportati nelle elezioni del 1981).

Per Giovanni Palombarini, segretario di M.D., il successo ottenuto dalla sua corrente è certamente «la dimostrazione che la politica portata avanti da M.D. in questi anni ha trovato d'accordo ampi settori della magistratura». E proprio la piccola pattuglia di M.D. aveva contestato, poche settimane fa in seno al Csm (provocando la rottura con il presidente Cossiga), le modalità di elezione del vicepresidente.

Ruggero Conteduca

L'AGENDA DI F & L: LEAVITT RACCONTA

Ribelli di famiglia

Splendidi racconti, d'impeccabile, classico taglio, di leggibilità irresistibile, ci arrivano dall'America, terra di mai prevedibili mode, tramonti, ripudii, sbocchi, ritorni. L'autore è un giovanissimo David Leavitt al suo primo libro, che s'intitola *Ballo di famiglia*, edito in Italia da Mondadori.

David Leavitt (Foto J. Bauer)

Da anni gli ecologi della letteratura parlavano del racconto come del muflone, della pernice bianca: una specie in via d'estinzione, ignorata dal pubblico, rovinosa per librai e editori. Laboriose teorie socio-economiche ne spiegavano le cause. Mancavano le tante rivistine letterarie su cui un tempo i debuttanti si facevano le ossa. Mancava un mercato, i lettori essendo ormai impigriti, riluttanti alla fatica, atterriti dall'idea di dover fare conoscenza, in uno stesso libro, con dieci o venti situazioni e protagonisti diversi.

E c'era la televisione, beninteso, colpevole di aver diffuso la droga della ripetitività con quei suoi interminabili polpettoni a puntate; e colpevole simultaneamente di aver sottratto alla letteratura lo stampino stesso del racconto, piegandolo ai suoi voleri totalizzanti, degradandolo alla produzione di volgari telefilm di consumo da infilare nelle ore morte.

Infine si andava dicendo che il racconto, composizione breve, economica, compiuta, non era più adeguato a descrivere la realtà contemporanea, con la sua strabocchevole ricchezza, le sue inaudite sfilacciature e ambiguità, le sue contraddizioni e mutevolezze senza precedenti nella storia della cultura. Come se a quei fortunati di Boccaccio, tanto per dire, di Maupassant, Cecov, Kafka, Henry James, il mondo si fosse presentato sotto i colori semplici e squillanti di un manifesto per la sagra del cotechino.

Ma la ragione che rende malgrado tutto l'America un Paese più stimolante, mettiamo della Libia, è la sua capacità, incessante, irreprimibile, ammirevole, di smentire le sue stesse teorie, di rovesciare l'irreversibile, di produrre per ogni rantolo d'agonia un compensativo vagito di bebé.

Ecco dunque i racconti di Leavitt, che si considera a giusto titolo un seguace, un continuatore di J. D. Salinger, l'autore di quel *Giovane Holden* che fu il *cult-book* di una generazione fa. Anzitutto per la scrittura, tersa, serrata, con quella immediatezza inconfondibile di quando è al servizio di qualcuno che ha davvero qualcosa da dire. Inoltre, perché le origini di Leavitt e gli ambienti che descrive sono, come in Salinger, quelli della media borghesia ebraica (ma di cui l'«ebraicità» non viene in alcun modo sottolineata, è un semplice dato anagrafico). E infine perché, come Salinger, egli sembra prevalentemente ispirato, e il concentra tutta la sua attenzione, la sua bravura, dalle situazioni false, dai nodi di disagio, di malessere, dai momenti critici in cui le ipocrisie e le finzioni dei rapporti umani si rivelano non più oltre sostenibili. E bisogna dire che per la sua età questi rapporti li conosce meglio di tanti suoi colleghi coi capelli grigi.

In *Cottage perduto* Alex e Lydia decidono di divorziare dopo ventisei anni di matrimonio. Fanno ai figli, tutti adulti, uno di quei discorsetti «razionali e civilizzati» cari ai consiglieri psicologici dei settimanali, vendono la casa, se ne vanno ciascuno per la sua strada, a vivere la propria vita. Niente scene, niente drammi, tutto deve poter continuare come prima. Al punto che Lydia prende in affitto per l'estate il solito *cottage* di Cape Cod in cui la famiglia ha passato le vacanze da sempre e raduna ancora una volta marito e figli come se niente fosse. Ma naturalmente la cosa non funziona, rimpianti e rancori entrano da tutte le fessure, e il racconto, comico e crudele insieme, registra il disastroso sbriciolamento di quella normalità posticcia, di quell'inconsistente oleografia.

Il protagonista di *Danny in transito* è un bambino ospitato dagli zii che piange e urla in continuazione, rifiuta di giocare coi cuginetti, se ne va da solo in un boschetto a recitare vari *shows* televisivi di sua invenzione, facendo come le voci, le canzoni, le risate, gli applausi. E' vittima di una situazione delle più spinose: sua madre è in clinica da quando ha scoperto che il marito è *gay*. Questi, che se n'è andato di casa, viene a [illegible] Danny, si destreggia penosamente tra l'ostilità dei parenti, fa del suo meglio per recuperare ciò che si chiama il «rapporto» col figlio, cui del resto non potrà offrire altro che il collegio.

In *Territorio* ritroviamo il problema *gay*, apparentemente risolto, diluito, banalizzato nella più spregiudicata accettazione. Il giovane Neil si porta a casa l'amico di cui è innamorato per farlo conoscere alla mamma, presidentessa della locale Associazione dei Genitori di Gay e Lesbiche e attivista antinucleare. Ma anche qui tutto è più difficile di quel che pare, sotto l'atteggiamento «aperto», «moderno», la tensione cresce, piccoli gesti, piccoli incidenti aprono crepe dolorose e grottesche nell'edificio del neo-perbenismo *liberal*.

E ancora la famiglia è protagonista nel racconto che dà il titolo al volume, fra tutti il più articolato, costruito, dove s'intuisce che Leavitt non tarderà ad affrontare il romanzo, tanto bene padroneggia il complesso gioco dei molti personaggi. Suzanne, divorziata e risposata con un uomo ricco, buono e mediocre, organizza una gran festa in giardino, attorno alla piscina, per celebrare la licenza superiore faticosamente ottenuta da un figlio ritardato. E' invitato l'ex marito con la sua nuova compagna; sono invitati gli altri figli, che si aggiungono a quelli del secondo marito. Magistralmente, geometricamente, come tanti cavi ad alta tensione, s'intersecano nella folla degli ospiti, tra un aperitivo e una *mousse*, i punti di vista dei componenti il gruppo famigliare, e a ogni contatto sprizzano temibili scintille di mal sopite rivalità, crudeltà, vecchi tradimenti, lacerazioni, incomprensioni; ma anche lampi di tenerezza, dedizione, insopprimibile amore.

L'occhio di Leavitt è impietoso-pietoso, intransigente-compassionevole. Centra infallibilmente il dettaglio assurdo, la forzatura velleitaria, la discrepanza, la scivolata di tono, la posa, ma i suoi veri intenti non sono sarcastici, né moralistici. Si guarda in giro e, come ogni occhio filiale, vede le rovine di ciò in cui hanno creduto i padri, fa i conti dall'interno con i facili progressismi degli ultimi vent'anni. Tutte le liberazioni, le emancipazioni, le realizzazioni di sé, le «prese di coscienza», i «nuovi modi» di affrontare il divorzio, l'omosessualità, il cancro, l'infedeltà, la solitudine, appaiono qui ridotte a pillole inefficaci, ridicole, a consolazioni di cartapesta, a mera retorica contro la quale i suoi giovani e giovanissimi personaggi, come già i personaggi di Salinger, tentano le loro tormentate ribellioni.

Ma, lacerato il velo, essi si trovano poi a scoprire antiche, immutabili verità: che è impossibile evitare d'infliggere dolore a se stessi e agli altri, che l'abbandono, la sconfitta, la vergogna, la colpa, la paura della morte sono le nostre più tenaci compagne di viaggio, la scia che ciascuno di noi si porta dietro incancellabilmente.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Italia-Francia nuovo rapporto

PARIGI — Tra la cultura francese e quella italiana si sta affermando un rapporto nuovo, fatto di interesse reciproco, di scambi alla pari. Se ne è discusso in un incontro organizzato ieri dall'Istituto culturale italiano di Parigi.

Al dibattito, introdotto da Umberto Eco e dallo storico francese Maurice Aymard, hanno partecipato, tra gli altri, Jacques Le Goff, Jacques Derrida, Gae Aulenti, Leonardo Mondadori.

PROBLEMI E SPERANZE DEL PORTOGALLO ENTRATO NELL'EUROPA

Nelle maree della lusitanidade

L'altalena fra le correnti del Tejo simboleggia le tendenze di Lisbona fra due opposte polarità: il continente e l'oceano - Perse le colonie, deluso dalla «rivoluzione dei garofani», il Paese è entrato nella Cee con grandi attese - Ma soffre «l'abbraccio soffocante» della Spagna e dell'«hispanidad» - E si colloca «in coda ai Dodici: per reddito, per produttività, per salario, per tutto»

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Dall'alto del castello di Sao Jorge, nell'inverno limpido e ventilato, la veduta è ammaliante. Proprio qui sotto si accavallano i tetti e le terrazze del brulicante quartiere di Alfama, che è il cuore popolare di questa splendida città: è qui che ogni notte la malinconia nazionale portoghese si esprime nelle sofferte armonie del fado. Oltre i tetti di Alfama l'estuario del Tejo si estende ampio e solenne, scintillante sotto il sole invernale. Questo specchio d'acqua affollato di battelli contiene la storia del Portogallo, riassume l'identità del Paese.

Quando si alza la marea l'acqua affluisce dall'oceano. Quando la marea si ritira, il grande fiume riprende a scorrere verso l'Atlantico, portandovi le acque che vengono dal profondo della Penisola Iberica, dalle antiche terre di Estremadura e Castiglia, dove il Tejo lo chiamano Tajo. L'altalena delle correnti [illegible] a un'altalena di tendenze fra le due opposte polarità, il continente e l'oceano, che si sono disputate nei secoli la vocazione portoghese. Adagiata sul bordo di queste acque a correnti alternate, Lisbona guarda insieme verso l'Atlantico e verso l'Europa.

Ora questo Paese è diventato il dodicesimo membro della Comunità Europea. Ha dunque rinunciato alla sua vocazione oceanica? «Niente affatto, dice Maria Teresa Gomes Ferreira, noi non voltiamo le spalle al mare». Storica e critica d'arte, dirige il museo della Fondazione Gulbenkian: forse l'istituzione portoghese che ha più esperienza di scambi e contatti con l'estero. E' passato un decennio, o poco più, da quando il Portogallo era titolare di un impero coloniale: poi ci fu la rivoluzione dei garofani, e con la caduta dello «Stato corporativo» cadde anche il legame politico con le province d'oltremare.

«Così doveva andare, dice Gomes Ferreira, ma è accaduto quanto qualche generazione avanti era accaduto con il Brasile. Noi abbiamo legami e contatti intensi, con il Brasile come con l'Angola, con il Mozambico, con Timor, con São Tomé e Principe: contatti economici, legami culturali». Mi si fa notare come la lingua portoghese, questa piccola lingua marginale della Penisola iberica, nata fra le colline di Braganza e proiettata nel mondo dai navigatori che partivano di qui, dall'estuario del Tejo, sia parlata oggi da duecento milioni di uomini in quattro continenti.

Lisbona. Gente a passeggio in un giorno di sole: il reddito pro capite è pari a un terzo di quello medio della Cee (Foto Uliano Lucas)

A Babele

Adesso il portoghese è entrato nella babele dei linguaggi ufficiali dei Dodici a Bruxelles e Strasburgo. «Portiamo certamente all'Europa qualche problema in più, dice un ragazzo davanti alla biblioteca della Fondazione Gulbenkian, ma portiamo anche qualcosa di positivo, un legame linguistico diretto, e la possibilità di una mediazione naturale con Paesi di estremo interesse e di grande futuro: basti pensare al Brasile». Per i giovani portoghesi l'Europa è la nuova speranza: una speranza preziosa dopo le facili illusioni della rivoluzione, dopo le delusioni inevitabili della democrazia.

In questo Paese della disoccupazione endemica, fra il tredici e il sedici per cento della popolazione attiva a seconda delle stime, la democratica ritirata dalle colonie d'Africa fu certo un sollievo («nelle nostre famiglie c'era l'incubo di quel messaggio atroce: il vostro ragazzo è caduto in combattimento...»), ma anche un'improvvisa riduzione di orizzonte. «C'era lavoro, nelle province africane: e non soltanto nell'esercito, anche nell'amministrazione, e poi terre, terre vergini che ancora potevano accogliere le nostre eccedenze agricole».

Qui si ama scherzare con le parole: l'eccedenza agricola del Portogallo non è di prodotti, ma di produttori. «Abbiamo eccedenza di contadini: il 23 per cento della popolazione, contro una media europea del sette, produce l'otto per cento del reddito...». La quota portoghese di popolazione agricola è una quota da terzo mondo: che quel pezzo di terzo mondo in stato di soggezione coloniale, Mozambico, Angola e Guinea-Bissau, poteva assorbire almeno in parte. Ma la storia cammina: le guerriglie africane, i garofani di Lisbona, hanno interrotto il sogno imperiale, riportando il Paese in contatto con la realtà e con il tempo.

A quel punto l'ingresso nell'Europa diventava una scelta obbligata, e lo invocava a gran voce la maggior parte degli uomini della politica e della cultura. Quando poi si vide che anche l'Inghilterra, la vecchia orgogliosa isolazionista Inghilterra, uscita come il Portogallo da una tradizione oceanica e imperiale, bussava alle porte di Bruxelles, allora non ci furono dubbi: bisognava andare verso l'Europa, seguire la corrente dell'alta marea, quella che dall'Atlantico risale il Tejo in direzione della Spagna.

Ecco, la Spagna. «Fra noi e l'Europa c'è la Spagna», amano dire i portoghesi. C'è qualcosa di più in questa frase, evidentemente, di un'ovvia considerazione geografica. José Sommer Ribeiro, architetto, direttore del Centro di arte moderna della Fondazione Gulbenkian, indica nei problematici rapporti con la Spagna il problema da risolvere in vista di una efficace integrazione europea del Portogallo. Ribeiro si guarda alle spalle. «La storia del nostro Paese è tutto un tentativo di sottrarci all'abbraccio soffocante del nostro vicino iberico».

E' stata proprio la pressione spagnola, ricorda uno dei miei interlocutori portoghesi, a spingere questo popolo («nel Quattrocento, all'inizio della grande avventura, non più che un milione di uomini abitavano la striscia atlantica dell'Iberia...») sulle grandi rotte oceaniche. Anche gli spagnoli andarono per mare... «Sì, ma era tutt'altra cosa: la loro fu un'esplorazione di rapina, la nostra un'avventura commerciale». Affiora la vecchia ruggine verso l'ingombrante vicino. Che non spinse soltanto i portoghesi sulle vie dei mari. Li spinse anche a riflettere sulla loro identità nazionale.

Da Coimbra

Il risultato di questa riflessione ha un nome: lusitanidade. Che cos'è la lusitanidade? Ecco una domanda alla quale non si riesce a trovare risposta, a Lisbona, se non per approssimazioni e distinguo. E' qualcosa di inafferrabile, di indefinibile; ma una cosa è certa: di lusitanidade si parla, su questo Ribeiro e Gomes Ferreira sono concordi, per definire la singolarità portoghese in opposizione all'iberismo. Che cos'è l'iberismo? «E' la pretesa spagnola di allargare all'intera penisola il concetto, tipicamente castigliano, della hispanidad».

Mi si fa notare, del resto, come il discorso non sia poi così schematico. Con la Spagna il rapporto e l'interscambio non sono soltanto conflittuali. Per esempio sono tradizionalmente fervidi i contatti fra l'università portoghese di Coimbra, la più celebre istituzione culturale di qui, e l'università spagnola di Salamanca.

C'è l'Oriente

E' quest'ultimo decennio, quando i due Paesi sono usciti dall'anestesia profonda delle dittature, ci sono stati nuovi scambi sul piano delle ritrovate libertà. Ma resta evidente, nella tradizione portoghese, la tendenza a scavalcare la Spagna quando si tratta di andare in Europa.

Una tendenza esemplificata dal museo Gulbenkian: cosa bizzarra, perché si tratta dei pezzi raccolti da un raffinato collezionista, il petroliere e finanziere Calouste Gulbenkian, che non era portoghese ma armeno. E che lasciò una fortuna a questa fondazione perché nel '42, in piena guerra, poté stabilirsi nell'isola neutrale di Lisbona. Le collezioni sono straordinarie per ricchezza e qualità. Si va da un'abbagliante raccolta di monete d'oro della Grecia antica ai preziosi tappeti persiani del Cinquecento alle più sofisticate cineserie: fino a una ventina di vedute veneziane del Guardi.

C'è l'Oriente vicino e estremo, c'è intera la tradizione d'Europa, con un'evidente predilezione per l'Italia e la Francia. Manca, o quasi, la Spagna. L'integrazione europea, l'ingresso contemporaneo di Madrid e Lisbona, risolverà i vecchi complessi? E' possibile, si dice qui. Ma intanto sta [illegible] uno nuovo, di complesso. «Entriamo nella ricca Europa e ci collochiamo in coda ai Dodici: per reddito, per produttività, per salario, per tutto...». Così scrive sul Diario de Noticias un autorevole commentatore, Xavier Pintado.

Effettivamente questo Paese, con un reddito pro capite pari a un terzo di quello medio dei suoi soci europei, e con tutti gli altri indicatori economici e sociali in fondo alle classifiche continentali, toglie alla Grecia il ruolo scomodo di ultimo della classe. Fra regioni povere e regioni ricche, nella Comunità, la proporzione in termini di reddito era di uno a sette. Con l'arrivo degli iberici passa a uno-dodici: e là Braganza diventa la regione più povera d'Europa. La vecchia esausta Braganza, che ha dato al Portogallo una lingua e una dinastia di re.

Alfredo Venturi

SINISTRA E QUESTIONE EBRAICA: DIBATTITO SUL DRAMMA ANTICO

Quel fossato intorno a Israele

«Ragionando su Israele» è il titolo di un articolo del prof. Asor Rosa (*la Repubblica*, 28/1); ma sarà poi così? O, anche in questo caso, il ricorso alla ragione seguita a essere pervaso da pulsioni inconsce, da sedimenti ideologici, da imprecisioni storiche, coltivati con testarda ripetitività? Quando si affronta la questione d'Israele, infatti, le parole feriscono e un fossato di dolorosa incomprensione sembra dividere uomini della stessa famiglia intellettuale. E' probabile che la radice della lacerazione risalga a quella presunzione illuministica, inalberata sia dalla sinistra laica che da quella marxista, secondo cui la questione ebraica sarebbe stata risolta, una volta per tutte, vuoi dalla rivoluzione democratico-borghese, vuoi da quella socialista.

Un assioma che presupponeva non solo la «bontà» della storia e dei suoi fini — il che, come presto si vide, non era affatto dato — ma, soprattutto, l'accettazione degli ebrei di annullarsi in quanto ebrei per «confondersi», stando agli uni, con i *citoyens* e, stando agli altri, con le classi in lotta per il socialismo. Era questa una «soluzione finale dolce», tanto che larghi strati di ebrei la vagheggiarono, fuggendo da sé, verso un'assimilazione che le persecuzioni, non dimentiche delle origini delle vittime, dovevano presto o tardi smentire. Tutto questo non è, però, bastato a cancellare la pretesa democratico-socialista di un «dissolvimento» che permetta di non riconoscere più un gentile da un ebreo, tranne per la frequentazione di chiese e sinagoghe. Troppo ardua scommessa, invece, accettarlo anche nella sua [illegible]. Qui s'innesta, appunto, l'ostilità da sinistra verso Israele — sentito come una risposta provocatoria alla vocazione assimilatrice — tanto da farne definire la nascita «un delitto storico» (Giovanni Valentini su *L'Espresso*), un aggettivo che, inconsciamente, richiama l'altra colpa «storica» del popolo di Giuda, la crocefissione di Cristo.

L'articolo di Asor Rosa è una summa esemplare di questa avversione. *«Nel 1948*, egli scrive, *compare improvvisamente un nuovo Stato, creato ex abrupto... in seguito all'accordo tra le grandi potenze occidentali (sic! ndr)... sorto per un atto d'imperio... giustificato agli occhi dell'opinione pubblica dall'olocausto... fatto mostruoso tutto interno alla cultura e alla tradizione politica dell'Occidente... l'Occidente risolve la questione ebraica appioppandola ad altri... l'olocausto ebraico viene a rispecchiarsi nell'esodo palestinese, il campo di sterminio nel campo profughi, la soluzione finale hitleriana nel sogno militarista israeliano».* Questa visione demonizzante, che culmina nella parificazione perversa tra Hitler e Israele, non solo giustifica in assoluto ogni terrorismo, ma è alla base di quella spaccatura etica, prima ancora che politica, aperta all'interno dell'*intellighentia* democratica in Italia e altrove sul problema d'Israele.

Come comporre, infatti, i giudizi all'Asor Rosa con quelli di chi vede nell'impulso sionista al recupero di un focolare nazionale in Palestina, dalla fine dell'Ottocento in poi, la versione ebraica dei movimenti nazionalistici che la disgregazione dei grandi imperi continentali — l'austro-ungarico, l'ottomano e il russo — liberò in un crescendo che stravolse le carte geografiche dell'Europa e del Medio Oriente? In quei contesti, per milioni di ebrei che vivevano tra la Polonia, la Russia e la Germania, l'aspirazione nazionale poteva solo configurarsi in un ritorno alla terra di cui avevano conservato lingue, costumi, religione, in un'attesa rinnovata per secoli e ritualizzata nell'auspicio, mai dimenticato: *«L'anno prossimo a Gerusalemme»*. D'altro canto in Palestina un nucleo sfuggito alla diaspora era sempre restato (già nel 1880 la popolazione di Gerusalemme era a maggioranza giudaica) e milioni di altri ebrei si erano attestati nei paesi circonvicini del Medio Oriente e del Nord Africa.

David Ben Gurion in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La spinta s'innestava, inoltre, in una costante peculiare della storia ebraica, fin dalle origini segnata da esili, diaspore, ritorni alle rive del Giordano: così ai tempi di Babilonia, così sotto i faraoni, quando Mosè, dopo 400 anni di lontananza, riportò il suo popolo oltre il Mar Rosso; così ai giorni nostri, da sempre, unico tra le genti, destinato ad agognare alla sua terra come a una «promessa» sotto condizione: di essere santo per il Dio biblico o di subire l'Olocausto, per il mondo d'oggi.

Già prima, quindi, del genocidio una forte presenza ebraica, solo lievemente inferiore a quella araba, era istallata in Palestina, aveva edificato un apparato parastatale di autogoverno — l'Agenzia ebraica con Ben Gurion —, lottava contro gli inglesi, che occupavano il paese, per la piena indipendenza nazionale. E se è pur vero che senza il nazismo e il genocidio l'afflusso non avrebbe raggiunto le dimensioni che poi ebbe, la creazione d'Israele resta, comunque, il punto d'arrivo di un processo storico nazionale e non una perfida trovata «occidentale». Tanto che fu l'Urss a riconoscere per prima il nuovo Stato e Gromyko ad affermare all'Onu nel '47, quando gli Stati Uniti ancora tergiversavano: *«Gli ebrei per le sofferenze che hanno patito hanno ben meritato la loro autonomia nazionale»*. Resa, certo, ancor più obbligante quando gli ebrei tedeschi, dopo il '33, e tutti i sopravvissuti allo sterminio, dopo, compresero che, *«tra paesi dove non potevano più stare e paesi dove non potevano più andare»*, l'unica risposta loro riservata erano stati i forni crematori.

Assai fuorviante in proposito ci sembra anche la tesi secondo cui lo sterminio nazista «*è un fatto tutto interno alla cultura e alla tradizione politica dell'Occidente*», quasi l'antisemitismo avesse una collocazione geo-politica. Di contro l'odio antiebraico fu alimentato per secoli dalla Chiesa cattolica e ortodossa — attraverso prescrizioni che i nazisti in gran parte ripresero pari pari —, inalberato da sovrani e regimi assoluti all'Est e all'Ovest, coltivato nel XX Secolo non solo dal nazismo ma anche dal comunismo sovietico. Neppure il mondo arabo, contrariamente a quello che si vuol far credere, ne fu immune persino prima della fondazione dello Stato d'Israele: spaventosi pogrom ebbero luogo quasi ovunque (a Hebron nel '29, a Bagdad nel '41, a Tripoli di Libia nel '45, ecc.) mentre disposizioni contro i *dhimmi* (gli infedeli, in pratica gli ebrei) vigevano da sempre nel mondo islamico: e dopo il '48 le persecuzioni divennero così insopportabili da provocare l'esodo verso Israele di 800 mila persone, la metà di tutta l'immigrazione ebraica del dopoguerra.

Tutto questo non invalida, certo, la drammaticità della questione palestinese e l'esigenza che essa sia risolta ponendo fine alla lotta fratricida che si aprì con il ritorno ebraico. La colloca, però, in un contesto reale in cui gli errori e i tragici eccessi, commessi dall'una e dall'altra parte, acquistano una valenza assai diversa da quella adombrata da tanta pubblicistica: in particolare la questione del mancato reciproco riconoscimento assume valore nodale e spiega come sia questo speculare rifiuto, e non il terrorismo arabo o il «militarismo» israeliano, il vero impedimento alla pace.

Mario Pirani

OSSERVATORIO

Costa Rica prudente Sorpasso negato ai dc

A San José tira aria di gran festa, a smentire quei profeti che vedevano nero dietro le elezioni presidenziali di domenica. Hanno visto male perché la *revolucion* conferma di essere impossibile: l'oasi di tranquillità incuneata nella turbolenta America Centrale è salva, i vigili urbani della capitale manterranno l'unica «arma» in dotazione, il cacciavite per svitare le targhe di automobilisti indisciplinati, e la Guardia Civil ribadirà con un pizzico di civetteria che le bastano ed avanzano i suoi 6 mortai da 81 millimetri. E poco importa se le munizioni, vecchie di 30 anni, potrebbero fare cilecca.

Il Costa Rica rimane dunque un caso a sé. Detiene record storici (è il solo Paese centroamericano a non aver combattuto una guerra di indipendenza) e costituzionali (non ha mai posseduto un esercito), vanta alcuni invidiabili primati economici (ha il più elevato reddito individuale ed il più modesto tasso di analfabetismo della zona caraibica), ai quali si aggiunge adesso la confermata stabilità governativa.

Nell'«isola di democrazia», grande due volte la Sicilia, il voto — ecco, forse, la vera sorpresa della consultazione — ha bocciato infatti l'ipotesi dell'alternanza fra il partito socialdemocratico e l'opposizione socialcristiana, perciò nessun cambio di cavallo alla diligenza del potere, anzi: appoggio pieno alla linea di neutralità seguita finora dal Capo dello Stato Luis Alberto Monge. Tutto come prima, allora, nella convinzione di sconfiggere in tempi ravvicinati il paradosso congiunturale di questa Svizzera centroamericana, gonfia di capitali ma azzoppata dal colossale deficit estero, oltre quattro miliardi di dollari.

Di misura ha vinto Oscar Arias Sanchez, 44 anni, professore universitario educato a Londra, esponente dell'alta borghesia del caffè, molto vicino agli imprenditori occidentali. Battendo con il 53 per cento dei suffragi il candidato de Rafael Calderon (sostenuto, a spoglio quasi ultimato, dal 46 per cento del milione e mezzo di votanti) ha vanificato sia il progetto socialcristiano di ripetere anche qui i successi elettorali ottenuti nel Salvador e, recentemente, nel Guatemala, sia l'affiorare di certe velleità di maggiore partecipazione ideologica ai conflitti che agitano la regione. Cioè prendere posizione attiva a fianco dell'Honduras, in caso di attacco da parte del Nicaragua, e concedere appoggi concreti ai Contras impegnati nella lotta armata contro il regime di Managua.

Contro tali avventurismi, commenta *Le Monde*, i costaricani hanno risposto «*con il loro buon senso terreno*». Ai partigiani della linea dura che reclamavano l'avvicinamento alla teoria reaganiana di «*isolare i sandinisti ad ogni costo*», Arias Sanchez ha opposto lo slogan «*fucili e pane*» pur senza sconfessare la vecchia amicizia con gli Stati Uniti. Nella sostanza si trattava di scegliere tra il mantenimento e l'abbandono dell'equidistanza sinora rispettata, rischiando guerriglie a catena con la rinuncia obbligata ai privilegi ottenuti grazie alla neutralità, come il sistema di sicurezza sociale che protegge oltre l'85 per cento della popolazione e le scuole modello.

Diceva l'ex presidente della Repubblica José Figueres che soltanto i *cabrones* avrebbero imboccato la strada della «*partecipazione suicida*». I fatti gli hanno dato ragione. Il Costa Rica guarda ora con rinnovata fiducia all'avvenire, inizia già il conto alla rovescia in vista dei massicci investimenti asiatici che non tarderanno ad affluire.

Piero de Garzarolli

Liechtenstein Si riconferma la coalizione «nero-rossa»

VADUZ — Otto seggi all'Unione nazionale patriottica (i «neri»), con il 50,2 % dei suffragi, sette al Partito borghese progressista (i «rossi»).

Il voto in Liechtenstein ha riproposto per i prossimi quattro anni una Dieta identica a quella precedente nei rapporti di forza. Scontato, quindi, un nuovo bicolore a guida «unionista», con due dei cinque ministeri affidati ai borghesi (uno schema che si ripete da circa mezzo secolo).

La «Lista libera», che, puntando su obiettivi ecologici e un maggiore aiuto ai Paesi del Terzo Mondo, aspirava al ruolo decisivo di terza forza, si è vista escludere dal Parlamento: per un modesto 0,9% non ha infatti raggiunto il quorum dell'8.

Le previsioni di una «scissione» propiziato dal voto femminile — per la prima volta nella storia del Principato — si sono quindi rivelate infondate.

Calcutta: il Papa s'è fermato a ogni letto, imboccando un morente

Tra i paria di Madre Teresa

Uno dei pochi testimoni: non ho mai visto Giovanni Paolo II così commosso - «Mi sento sola, venga ancora» ha esclamato una donna - Ovazione della folla quando il Pontefice abbraccia la suora, Nobel per la Pace - Nella «Casa del cuore puro» sono passati quasi cinquantamila infermi, che le religiose hanno raccolto per le strade

DAL NOSTRO INVIATO

CALCUTTA — Il Papa fra i moribondi e i morti del «focolare» di Madre Teresa, a Calcutta, metropoli di nove milioni di abitanti dove i grattacieli si alternano alle bidonvilles «a pelle di leopardo», vetro e cemento a fianco a fianco con tuguri di canne, cartone e fango.

«*Non ho mai visto il Papa così commosso*» ha detto di Giovanni Paolo II uno dei pochissimi testimoni del suo pellegrinaggio nella «Casa del cuore puro». In due grandi stanze le suore di Madre Teresa raccolgono e confortano, in quelli che sono spesso gli ultimi giorni della loro vita, gli abbandonati da tutti, raccolti sui marciapiedi e nelle strade. Giovanni Paolo II ha trascorso venti minuti nel fabbricato color crema, una dépendance del tempio della dea indù Kali. Fuori, dietro le transenne di bambù guardate dalla polizia, attendeva paziente, seduta per terra, una folla scura.

L'arrivo del Pontefice, alto e candido fra i vetri dell'automezzo, è stato accolto da un brulicare di mani brune levate in segno di saluto.

Giovanni Paolo II ha allargato le braccia verso la folla, sorridendo, poi ha chiuso le mani, palma contro palma, nel saluto tradizionale dell'Oriente, chinandosi lievemente. Madre Teresa lo attendeva in basso: l'ha chiamata vicino a sé, sulla «papamobile» e l'ha abbracciata suscitando una nuova ovazione. Ancora, sul piccolo podio eretto in mezzo alla piazza l'ha abbracciata e baciata sulla fronte, dopo averle posto al collo la ghirlanda di fiori che Ajit Mukherjee, sacerdote capo del tempio di Kali, gli aveva offerto.

Poi, accompagnato da lei e da poche altre persone, è entrato nel «nirmal hriday».

New Delhi. Giovanni Paolo II distribuisce l'Eucarestia durante la Messa nell'Indira Gandhi Stadium

Nel piccolo ingresso una lavagna nera. Sopra vi era scritto: «*Entrati due, usciti, zero. Morti quattro*». E più sotto: «*Lo facciamo per Gesù*». Giovanni Paolo II si è arrestato un secondo, colpito, poi, guidato per mano da Madre Teresa, sorridente, è entrato nello stanzone degli uomini, dopo aver pregato, mano nella mano con le suore, qualche minuto davanti a una piccola statua della Vergine.

Stesi sulle brandine, alte venti centimetri da terra, qualche decina di uomini, avvolti nelle coperte marrone. Alcuni erano privi di conoscenza, altri hanno cercato di parlare, in bengali e in altri dialetti, al Papa. Un vecchio era immobile. «*E' morto?*» ha domandato il Papa alla sua guida. «*No, ma sta molto male*» ha risposto Madre Teresa. L'unico che parlava un inglese biascicato ha cercato di colloquiare con il Papa, si è scoperto una gamba mostrandogli le piaghe. «*Ora però sto molto meglio*» ha concluso. Giovanni Paolo II li ha toccati tutti, ad alcuni ha baciato la fronte, ha tracciato il segno della croce su di loro.

Le suore hanno portato i carrelli con il cibo: una scodella di yogurt, qualche polpetta, frittelle. Giovanni Paolo II ha offerto il cibo ai malati, ha cominciato a imboccare un vecchio che non riusciva a mangiare da solo ma subito è accorsa una giovane suora a sostituirsi a lui. La visita è proseguita nello stanzone riservato alle donne. Una donna piangeva, e continuava a piangere mentre il Papa usciva. E' tornato indietro, le ha preso le mani fra le sue e ha chiesto a madre Teresa: «*Che cosa dice?*». La donna parlava in bengali. Sembrava in delirio. «*Mi sento sola, sola, venga ancora*» diceva. E' rimasto due minuti con le mani nelle mani, poi Madre Teresa l'ha condotto via, verso la cameretta dove giacevano quattro cadaveri, coperti fino alle ginocchia da una tunica bianca, due uomini, una donna, un bambino, l'unico battezzato. Sul petto gli avevano posato una grande croce, sulla fronte di tutti il Papa ha tracciato con il pollice la Croce.

La maggior parte degli ospiti della Casa non sono cristiani: uomini, donne, bambini. In 34 anni sono passate per il «focolare» 48.664 persone: ventiduemila vi hanno chiuso la loro esistenza. «*Arrivano in uno stato disperato* — ci ha detto una delle suore — *devono essere lavati, puliti, vestiti. Molti possono a mala pena parlare. Se migliorano, vengono trasferiti altrove. Non è possibile stabilire nessun contatto personale e svilupparlo. E questo si ripete ogni giorno*».

Un bambino gli ha posto al collo una ghirlanda, che il Papa ha posato prima di firmare il libro dei visitatori, e uscire sulla piazzetta. E' salito sul podio. E ha pronunciato un breve discorso. Alla domanda «*di un corpo pieno di pena che grida: perché, qual è lo scopo della sofferenza?*», il Papa risponde: «*Con fede e carità non posso rispondere alla tua domanda pienamente. Ma di questo sono sicuro: Dio ti ama. La dignità umana viene da Dio, e nessuna sofferenza o privazione può mai togliervi questa dignità. Dio onnipotente ha detto: "Benedici coloro che stanno morendo, coloro che fra poco si incontreranno faccia a faccia con te"*».

Un ultimo abbraccio a Madre Teresa («*E' stato il giorno più felice della mia vita, che ho atteso da tanto tempo*» ha detto il premio Nobel per la pace del '79) in nome anche delle altre «Madre Teresa», uomini e donne, che svolgono un lavoro eguale ma lontano dai riflettori dei mass media. Poi Giovanni Paolo II è risalito sulla «papamobile». Al di là delle transenne, qualche immagine: un ragazzino zoppo che chiede l'elemosina, una bambina che sciacqua il bucato in una pozzanghera. E gli archi di benvenuto al Papa «sponsorizzati» dalla Tata, uno dei maggiori gruppi industriali dell'India.

Marco Tosatti

A Beirut Est raffica di attentati, battaglia con i drusi: gli ultimi avvertimenti al Presidente

Sei bombe e 10 morti intorno a Gemayel

Conto alla rovescia per il capo dello Stato, che si preparerebbe a espatriare (con 550 miliardi) per guidare un governo in esilio

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Sei attentati con esplosivo nelle ultime 24 ore a Beirut, tutti nel settore Est, cristiano, hanno seminato il panico. Le bombe sono scoppiate per strada, in automobili, in grandi magazzini, dinanzi a negozi. I danni sono stati ingenti, ma le vittime relativamente poche rispetto a quelle degli attentati di gennaio (dieci morti e un centinaio di feriti, tutti civili), perché la gente terrorizzata evita di uscire e le strade sono quasi deserte. La notte scorsa non si è dormito, per ore le artiglierie dell'esercito fedele al presidente Gemayel si sono scambiate cannonate con quelle dei drusi appostate sulla montagna e a Beirut Ovest.

Sono gli «*ultimi avvertimenti*» al capo dello Stato, e al partito falangista e ai miliziani del «Fronte nazionale» che si stringono intorno a lui, per indurli a cedere e ad accettare l'accordo tripartito di Damasco con il quale, il 28 dicembre, i leader delle milizie rivali (lo sciita Berri, il druso Jumblatt e il cristiano Hobeika) concordarono di porre fine alla guerra che dura da 11 anni, e di distribuire più equamente il potere ora nelle mani dei cristiani, che sono in minoranza.

I sei attentati e i cannoneggiamenti notturni sono anche — secondo i giornali di qui — l'inizio della «*terza fase*» concordata dai capi delle tre milizie per applicare l'accordo di pacificazione. «*Uno strano sistema* — fa osservare il deputato liberale Lahoud — *questo di voler imporre la pace con la violenza. Ma così è il Libano*». Un altro parlamentare fa notare che «*per la prima volta i militari, che finora si sono scannati fra di loro, sono d'accordo per la pace, mentre i politici, con in testa il presidente della Repubblica, predicano la pace ma si vi oppongono con le armi, come è avvenuto il 15 gennaio, quando i cristiani di Gemayel hanno ucciso più di 400 cristiani di Hobeika, colpevole di aver firmato l'accordo di Damasco*».

Un terzo politico, il druso ex ministro del Turismo Marwan Hamade, sottolinea che «*per la prima volta dopo 11 anni lo showdown non è fra musulmani e cristiani, non è più confessionale, ma fra chi vuole la pace e un equilibrio democratico e coloro che vogliono mantenere privilegi ingiusti*».

«*Terza fase*» questa delle bombe, dicono i giornali. La prima fase fu, dieci giorni fa, il boicottaggio del Presidente da parte del suo stesso primo ministro, il sunnita Rashid Karamé, che rifiutò di convocare il Gabinetto per discutere emendamenti all'accordo tripartito e investirne il Parlamento. La seconda fase fu la richiesta ultimativa dell'ex capo dello Stato Suleiman Frangie (maronita come Gemayel) che il Presidente si dimettesse immediatamente «*per il bene del Paese*». Frangie, la più autorevole voce levatasi finora contro il giovane successore, ha ammonito che «*tutti i mezzi saranno buoni*» per destituire Gemayel.

A Beirut Est, tra i cristiani, si cerca ora disperatamente di disinnescare la miccia accesa con il rifiuto del Capo dello Stato di accettare l'accordo. Una delegazione di parlamentari maroniti indipendenti è stata domenica a Damasco per rabbonire i siriani, ma con scarsi risultati; e per cercare di calmare gli animi accesi sono intervenute anche le superpotenze, con l'ambasciatore americano Bartholomew e l'incaricato d'affari sovietico Gusikov, e più volte il nunzio apostolico monsignor Angeloni. Ma, secondo informazioni di buona fonte, le fazioni rivali cristiane (quella fedele a Gemayel e quella alleatasi con gli sciiti e con i drusi, sotto l'egida della Siria), si stanno preparando alla battaglia.

Si ha notizia di armi che arrivano da ogni parte, attraverso la montagna quelle per i filosiriani e dal mare (c'è chi dice che vengano da Israele) quelle per le truppe lealiste e per l'esercito. Non sono più nascoste in autocarri, ma arrivano alla luce del sole. Secondo quanto ha dichiarato un politico cristiano a un giornale, sta per cominciare una «*guerra fino alla fine*».

I giorni del sempre più isolato presidente Gemayel, secondo l'opinione più diffusa a Beirut Est come a Beirut Ovest, sarebbero contati. Il conto alla rovescia — si dice — è cominciato, potrebbe concludersi già entro febbraio. Lo stesso Gemayel, che resiste tenacemente nel suo palazzo di Baabda circondato da ogni parte (le milizie filosiriane sono a meno di un chilometro) deve essersene reso conto, se sono vere le notizie pubblicate da un quotidiano secondo le quali egli avrebbe prudentemente trasferito in una banca svizzera 350 milioni di dollari, oltre 550 miliardi di lire. Si dice, e si spera, che per evitare un nuovo bagno di sangue, del quale potrebbe essere vittima, l'irriducibile Gemayel — le cui dimissioni vengono date per assolutamente escluse — si convinca a espatriare per rimanere in carica come capo dello Stato in esilio.

Tito Sansa

«C'è un accordo Usa-Urss-Olp su Israele» dicono a Tokyo

TOKYO — Secondo il quotidiano di Tokyo, «Yomiuri», l'Olp avrebbe accettato di riconoscere l'esistenza dello Stato di Israele. L'accordo sarebbe stato raggiunto con Usa e Urss.

«Yomiuri» scrive che la dichiarazione dell'Olp dovrebbe essere formalizzata in un incontro al vertice ad Amman fra re Hussein di Giordania e Arafat tra pochi giorni.

Salah Khalaf, uno dei fondatori di Al Fatah, ha dichiarato ad Amman che le ultime dichiarazioni degli Usa sui diritti dei palestinesi sono incoraggianti.

Incendi domati, nessun ferito

Golfo, colpite due petroliere

LONDRA — Nella «*guerra alle petroliere*», collegata direttamente al conflitto fra Iran e Irak, ieri un elicottero iraniano ha attaccato una petroliera battente bandiera liberiana, la «*Noga*» di 135.946 tonnellate, davanti alle coste del Qatar, nelle acque del Golfo Persico.

Non ci sono stati feriti, la nave è stata colpita nella sezione alloggi ma l'equipaggio ha prontamente estinto un principio di incendio e il comandante ha rifiutato ogni offerta di aiuto. La petroliera ha proseguito coi propri mezzi per Dubai, dove verranno eseguite le necessarie riparazioni.

Domenica sera erano stati gli aerei iracheni a attaccare e a centrare con i razzi la superpetroliera maltese «Torill», di 289.000 tonnellate, nei pressi del terminale petrolifero iraniano di Kharg (Nord-Est del Golfo).

Anche questo «*raid*» si era concluso senza danni per il personale di bordo. L'incendio scoppiato a bordo era stato successivamente spento grazie all'intervento dei rimorchiatori del soccorso marittimo. Questa stessa nave era già stata colpita il 15 agosto scorso mentre era ormeggiata sempre al terminale di Kharg.

In Portogallo i comunisti voteranno per Soares

LISBONA — **Al termine del congresso straordinario del partito comunista portoghese, riunitosi a Amadora, i militanti sono stati invitati a votare per il candidato socialista Mario Soares nel secondo turno delle presidenziali. I responsabili del partito comunista hanno ammesso che fu un errore quando si affermò nel decimo congresso che i comunisti in nessun caso avrebbero dato il loro voto a Mario Soares.**

Anche i partiti israeliani contro il progetto del Gran Rabbino

Coro di no per la sinagoga sulla spianata del Tempio

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il gran rabbino sefardita Moshè Eliahu ha suggerito nei giorni scorsi la costruzione di una grande sinagoga all'estremità orientale della spianata del Tempio di Gerusalemme, che dovrebbe superare in altezza le cupole della moschea della Roccia e di quella di Al-Aqsa per riaffermare la preminenza dei diritti ebraici in questa località che nelle ultime settimane ha visto moltiplicarsi gl'incidenti tra ebrei e musulmani e che questi ultimi ritengono sacra all'Islam subito dopo la Mecca e Medina.

Il suggerimento, accompagnato da un dettagliato piano per la raccolta di fondi tra gli ebrei di tutto il mondo per la costruzione dell'edificio, ha trovato scarsissimi consensi anche nel mondo religioso (l'estremista *Agudat Israel* è stato il più netto nel respingerlo) perché giudicato bizzarro e provocatorio e per le controversie teologiche che provocherebbero, dato il carattere sacro del luogo. Il ministro delle Religioni, Burg, si è limitato a dire che la cosa non è attuale.

Dure le reazioni degli arabi. I rappresentanti dei consigli locali arabi si sono incontrati a Tira con i deputati arabi della *Keneseth*: secondo il capo del concilio locale di Tira il progetto è particolarmente grave perché proviene da un'autorità come il gran rabbino Eliahu e può suscitare la collera di milioni di musulmani nel mondo, collera «*di cui non abbiamo proprio bisogno in questa regione né altrove*».

Scarse le reazioni del mondo politico israeliano al progetto del vecchio rabbino. Il viceministro degli Esteri Ronni Milo (del *Likud*) ha affermato: «*La sinagoga potrebbe portare grave pregiudizio. Sono contrario a tutto ciò che può causare danni politici se non si ottengono adeguati vantaggi*».

Il segretario generale del partito laborista, Uzi Baram, ha duramente condannato la proposta di Moshè Eliahu: «*Mi sono sempre astenuto dal commentare le precedenti dichiarazioni del gran rabbino, ma questa proposta è una vera provocazione, pericolosa per Gerusalemme e per tutto il Paese*».

Ieri a Gerusalemme Est c'è stato uno sciopero generale dei commercianti per protesta contro gl'incidenti delle settimane scorse sulla spianata del Tempio.

Giorgio Romano

Soldato muore in un attentato nell'Ulster

LONDRA — **Un soldato dell'«Ulster defence regiment» è rimasto ucciso ieri in un attentato esplosivo nel villaggio di Belleek in Irlanda del Nord.**

Una bomba è esplosa al passaggio di una pattuglia a piedi di militari. Altri cinque soldati sono rimasti feriti nell'attentato.

Arrestata con un giornalista, voleva rapire i figli contesi d'una coppia mista

I guai dell'eurodeputata belga in Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Doveva essere un «rapimento umanitario»; è invece finita malamente l'incursione in terra d'Algeria di Anne-Marie Lizin, eurodeputato socialista belga. Rischia, anzi, di trasformarsi in un grave incidente diplomatico, con imprevedibili ripercussioni in Belgio. Arrestata con un complice, il giornalista televisivo Jean-Paul Procureur, la Lizin è stata accusata dalle autorità algerine non solo di avere cercato di riportare nel suo Paese i figli contesi da una donna belga al marito algerino, ma anche di essersi servita di passaporti falsi: documenti, secondo la stampa belga, che probabilmente lei stessa ha falsificato nella sua veste di borgomastro (sindaco) di Huy, cittadina di 40 mila abitanti, 60 km a Sud-Est di Bruxelles.*

«La posizione della Lizin sarebbe gravissima — ha *commentato ieri il ministro della Giustizia Jean Gol — se si venisse a scoprire che i passaporti falsi sono usciti proprio dal municipio di Huy». Ma l'importante, per ora, è risolvere la piccola crisi tra Belgio e Algeria che ne è nata. Gol ha parlato di passi per una «soluzione negoziata» di fronte alla «gravità delle violazioni, inammissibili da parte di una personalità responsabile». Se per la Lizin il governo algerino usa un trattamento di riguardo, riconoscendole una sorta d'immunità per la sua carica a Strasburgo (è agli arresti in un albergo), ben diversa è la posizione del giornalista, rinchiuso in carcere. L'accusa — tentato rapimento di minore — non sarà facilmente archiviata: le autorità algerine non possono infatti ignorare che il padre dei tre ragazzi oggetto del mancato rapimento è a sua volta in un carcere belga, condannato a un anno proprio per avere sottratto i figli.*

E' una vicenda complessa, emblematica dei problemi (151 i casi analoghi) suscitati da certi matrimoni misti fra cittadini belgi e immigrati del Terzo Mondo. Quando Mohammed Draoui e la moglie si separarono, nel giugno scorso, dopo quasi vent'anni di matrimonio, il tribunale di Bruxelles affidò alla madre — come è consuetudine quando si tratta di minori — la custodia dei figli: Lelia di 17 anni, Ahmed di 16, Djelali di 15. Il padre replicò portandoli in Algeria, da dove non possono uscire senza il suo permesso: permesso che egli ha negato, anche se ciò gli è costato il carcere.

Qui entra in scena la Lizin: 36 anni, protagonista di una brillante carriera politica all'ombra dell'ex ministro Simonet, dal 1979 deputato a Strasburgo (rieletta nel 1984 con oltre 58 mila preferenze), dal 1983 anche sindaco di Huy, portabandiera delle femministe belghe e autrice di tre libri sulla condizione della donna. E' stata lei a organizzare tutto: con cura minuziosa, per settimane. Il governo belga ha preso le distanze («Non ne sapevamo niente», ha detto il vicepresidente Guy Coeme), e così la Rtbf, la rete televisiva del Belgio francofono per cui lavora Procureur («Non era in servizio»). Dall'Europarlamento, soltanto un imbarazzato silenzio.

Con i passaporti falsi, che facevano di lei e del complice i coniugi Deneumoustier, la Lizin è partita venerdì mattina per Algeri. Doveva mettersi in contatto con persone che l'avrebbero condotta dai ragazzi (disposti a tornare in Belgio) e poi raggiungere la frontiera tunisina, dove l'attendeva il marito Michel Lizin. Sabato sera, l'azione doveva concludersi a Bruxelles. E' rientrato invece soltanto il marito, che, appena messo piede in patria, ha dato l'allarme: la moglie e Procureur erano stati arrestati venerdì sera ad Annaba, circa 600 km a Est di Algeri, probabilmente in seguito a una «soffiata». Da parte di chi? E' uno dei molti punti oscuri.

Fabio Galvano

Anche l'Urss ha l'aereo «invisibile»?

NEW YORK — **Un satellite americano ha scoperto sul suolo sovietico un aereo di nuova concezione che secondo gli specialisti sarebbe un prototipo di un caccia «Stealth» in grado cioè di eludere le apparecchiature di rilevazione radar. Lo afferma la «Technologies Trends».**

Nessun rischio dai coccodrilli «radioattivi»

BRUXELLES — **Borsette e scarpe ottenute da coccodrilli allevati in piscine riscaldate col calore di centrali nucleari non sono pericolose per chi le porta. Lo assicura la Commissione europea, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo sui rischi di contaminazione negli allevamenti in progetto sul Rodano, presso la centrale di Tricastin.**

(Continua a pagina 5)

Si combatte da 10 anni, ma il vallo marocchino (2500 km) ha spuntato l'arma del Polisario: attacchi lampo e fuga

Sahara '86, una Maginot vincente

Dietro la fortificazione (finanziata dai Paesi del Golfo) campi minati, sensori elettrici e reparti pronti a intervenire - I ribelli, da padroni assoluti del deserto, si ritrovano confinati in Algeria e Mauritania: anche Gheddafi alla fine li ha traditi, alleandosi con re Hassan - Al riparo i giacimenti di fosfati - La muraglia ha accelerato la fine del nomadismo, costringendo i beduini a inurbarsi

DAL NOSTRO INVIATO

CASABLANCA — La guerra che oggi si combatte dimenticata nel deserto cominciò proprio in questi giorni, dieci anni fa, quando da qualche parte nel Sahara le formazioni dei guerriglieri proclamarono la nascita del loro Stato indipendente, la Rasd. I morti di quelle prime battaglie ora sono ossa bianche, calcificate da un sole implacabile; sulle sabbia segnano le piste invisibili della guerra accanto alle tracce profonde dei pneumatici. Nel paesaggio piatto e senza confini si combatte e si muore a bordo delle Land Rover, queste ossa ormai non hanno più storia né nome.

Dieci anni di guerra sono lunghi. Cambiano la vita della gente, le idee, i costumi, la cultura. Hanno cambiato perfino la geografia. Oggi il Sahara non è più quello che si attraversava nel '76: gli avversari sono sempre gli stessi, i soldati marocchini da questa parte, con l'Atlantico alle spalle e il sole in faccia, e dall'altra i guerriglieri sahraui del Polisario che li fronteggiano arrivando da Oriente, nascosti dentro le sabbie immobili come lucertole mimetizzate; ma oggi il Grande Muro taglia la linea dell'infinito e divide due mondi.

Alcuni anni fa, per dimostrare come veramente avessero il controllo di questo mondo di sabbia che è la loro patria, i guerriglieri mi avevano portato fino alla spiaggia dell'Oceano. Non era un viaggio senza motivazioni militari, e non fu un viaggio di piacere. A quel tempo, dopo l'accordo firmato a Madrid sul letto di morte di Franco, il Marocco s'era impadronito d'una larga parte dell'ex colonia del Sahara Occidentale (l'annessione la completò nel '79, quando la Mauritania si ritirò): le cose di guerra però non andavano bene al re Hassan, e gli uomini del Polisario scorrazzavano nel deserto attaccando e colpendo di sorpresa le guarnigioni insabbiate dentro vecchi fortini color ocra. Colpivano rapidi, adattando alle condizioni di questo terreno le tattiche della guerriglia; e poi sparivano nel nulla di sabbia tutta uguale, imprevedibili, imprendibili. Noi partimmo da Tindouf, che è ben dentro il Sahara, lungo la frontiera algerina.

Fu un viaggio terribile. Il deserto qui non ha palme e oasi fresche, né le dune morbide delle avventure esotiche. All'inizio è una pietraia grigia e nera, che si allarga lungo i contrafforti dell'Hammada e si perde tra gole gelide e strapiombi improvvisi; poi diventa una distesa caracollante di terra e sabbia, con rari ciuffi di alfa e qualche acacia solitaria.

Fummo fortunati, o comunque furono abili le guide della piccola spedizione. Arrivammo all'Oceano come i viaggiatori infelici dell'Anabasi, incantati dallo spettacolo della sabbia bianca e dell'acqua che le si adagiava sopra a grandi cavalloni rumorosi. Non incontrammo nessuna pattuglia nemica, né gli aerei che passavano in cielo individuarono mai a tempo la lunga coda di polvere che accompagnava la marcia delle due macchine avventurose. Gli uomini del Polisario avevano tagliato da Est a Ovest il loro deserto, mostrando concretamente al giornalista straniero come l'annessione marocchina fosse una scelta politica ma non ancora una realtà militare. E in questa traversata che aveva le apparenze epica dei rischio contro il destino, l'orizzonte era sempre aperto, libero, diritto nell'infinito.

Oggi non è più così. Oggi il Grande Muro taglia l'orizzonte, divide un mondo che nei millenni la natura aveva dominato dappertutto uguale, ignorando anche le frontiere fittizie della politica degli Stati. Qui il Sahara era patria comune dei beduini, tribù di nomadi che portavano nella transumanza la pratica difficile d'una lunga tradizione di pastori; i percorsi erano segnati dalle pozze d'acqua scovate sotto la sabbia, e gli itinerari incrociavano le piste tracciate dalle carovane di dromedari lungo la strada dell'oro e delle spezie.

Non c'erano limiti e barriere che non fossero quelli naturali, e questo che era un costume di vita diventava anche in qualche modo una condizione dello spirito. Una certezza dell'immodificabile. Il Grande Muro traccia la rottura con la storia, introduce il segno decisivo della presenza dell'uomo in conflitto con l'ordine della natura.

Osservato dall'alto, dai finestrini impolverati di un elicottero, il Muro è come una ruga tortuosa del terreno che sciupa senza giustificazione l'immobilità delle pietre e della sabbia. Ma incontrato da terra è un aspro vallo inaccessibile, una increspatura violenta che monta su per quasi tre metri a tagliare la libertà degli orizzonti. L'hanno costruito i soldati e i tecnici marocchini seguendo un progetto che pare nato nella clandestinità degli aiuti francesi: i bulldozer hanno scavato e raccolto la pietraia, ammonticchiando, compattando, innalzando questo riparo per una lunghezza che ormai supera i 2500 chilometri.

E' stato un lavoro di anni, che il silenzio del Sahara ha inghiottito nell'indifferenza di tutti. Macchine e uomini hanno lavorato dentro la fatica spossante di un clima senza perdono, mentre questo mostruoso cordolo di sabbia si allungava seguendo le richieste della strategia militare. Prima è stato edificato il tratto più a Nord, che divideva il «Sahara utile» (i giacimenti di fosfati di Bu-craa, le città di Smara e Laayun) dal resto del mondo; poi, progressivamente, il muro di sabbia si è mosso, si è allungato, è venuto in avanti, vivo quasi come un serpente del deserto, fino a chiudere dentro il suo tracciato il «Sahara essenziale», cioè l'intero Saguiet el Hamra lungo le frontiere internazionali con l'Algeria e la Mauritania.

Gli attacchi del Polisario, nei primi anni di guerra, sfruttavano la mobilità delle Land Rover e la straordinaria conoscenza del terreno da parte dei sahraui. La guerriglia applicava le sue tattiche alle condizioni del deserto, i soldati marocchini morivano nelle guarnigioni sperdute del Sahara come lepri in trappola, battuti prima ancora di poter chiamare rinforzi via radio. Oggi il Grande Muro è protetto da reticolati di filo spinato, da campi minati, e da sensori elettrici che segnalano qualsiasi tentativo di sfondamento; i radar individuano un'ombra in un raggio di 60 chilometri, e a ogni chilometro lungo il muro un posto di guardia controlla con potenti binocoli il terreno e i sensori. All'interno, quattro o cinque chilometri dietro il riparo, unità meccanizzate mobili organizzano la prima difesa e il contrattacco, coprendo ciascuna formazione una sezione di 12 chilometri di linea. Il Polisario attacca ancora, ci sono tuttora battaglie e morti: ma manca ormai la possibilità di sfruttare la sorpresa, e la nuova tattica impone assalti condotti in forza; i mezzi blindati di trasporto truppe e i vecchi carri armati sovietici T-55 hanno sostituito le incursioni veloci a bordo delle camionette, la guerra è sempre più uno scontro di artiglieria pesante dove l'esercito e il sistema elettronico della Westinghouse battono la guerriglia.

In un intricato gioco di alleanze dinastiche e di solidarietà politiche, il costo del muro di sabbia è stato pagato quasi interamente dalla monarchia saudita e dagli sceiccati del Golfo. All'ombra di quelle alleanze tra regnanti è nata anche «l'unione» innaturale del Marocco con la Libia; e Tripoli, che forniva al Polisario l'ottanta per cento delle sue armi, oggi ha chiuso ogni rapporto con la guerriglia. Hassan ha rinforzato la sua posizione diplomatica nel grande gioco dell'egemonia maghrebina, e può guardare con più tranquillità anche all'interno ora che il suo esercito ha riguadagnato morale e fiducia dietro la protezione del lungo serpente di sabbia. La storia futura del Maghreb, se mai vedrà nascere uno Stato indipendente del Sahara, lo confinerà entro le sabbie infuocate dell'Ued Dhahab, l'antico Rio de Oro della colonia spagnola. Il muro che tiene i guerriglieri fuori dal Seguiet el Hamra li costringe a muoversi esclusivamente nel territorio algerino e mauritano. Che è già un risultato politico rilevante, inchiodando il Polisario alle direttive di Algeri e Nouakchott.

Ma dietro un Muro non c'è mai soltanto la guerra, né mai soltanto la vittoria militare. Come per i Romani nelle campagne del Nord, come per la Muraglia dell'imperatore Shih Huang-ti, come per la linea Bar-Lev e la Maginot, dietro queste costruzioni che debbono proteggere un territorio o una conquista c'è anche sempre lo scontro di due civiltà. I millenni del deserto avevano conservato immobile il corso della storia, e il Sahara aveva potuto raccontare alle sue genti ricordi che le etnie e le kabyle si portavano dietro uguali nella vita di nomadi. Il muro di sabbia chiude per sempre la cultura del nomadismo e le sue memorie.

La sedentarizzazione era certo un processo già avviato: i Tubu del Tibesti e dell'Ennedi, i pastori del Kanem e del Fezzan, i Mauri del Trarza o dell'Adrar, i Tuareg dell'Hoggar, i beduini del Mali e del Niger, il Sahara li aveva perduti o li stava perdendo nelle periferie delle piccole e delle grandi città sorte ai confini del deserto. Le piste si andavano cancellando nel vento, non più percorse dalle carovane di cammelli, e una nazione di tanti popoli abbandonava la propria identità. Il Grande Muro chiude questo processo, lo suggella: a Oriente resta il passato, ucciso da questa guerra di sabbia.

Mimmo Candito

Sfilano le donne guerrigliere del Polisario in un campo di addestramento del Sahara (Grazia Neri)

Sciopero generale dopo cinque giorni di disordini con sessanta morti

Haiti si ferma contro Duvalier

Se il dittatore non se ne va «sarà il caos» - Manifestazioni in tutto il Paese - Timori di un intervento americano

PORT-AU-PRINCE — La dittatura della famiglia Duvalier sta agonizzando. Dopo cinque giorni di disordini il popolo haitiano (per la prima volta negli ultimi 29 anni) ha proclamato lo sciopero generale. E' stata la risposta spontanea e totale di quasi l'80 per cento della popolazione attiva del Paese, a partire dai negozianti, dagli impiegati, dagli artigiani, al perentorio invito del governo di riprendere regolarmente il lavoro dopo i disordini e le manifestazioni di questi ultimi giorni che hanno causato oltre 60 morti.

Il presidente a vita, Jean Claude Duvalier, e sua moglie, Michèle (anche per smentire le voci che li volevano praticamente prigionieri delle alte sfere della polizia e dell'esercito, dopo il loro vano tentativo di fuga all'estero di sabato scorso), ieri sono usciti di nuovo con ostentazione in automobile dal palazzo presidenziale scortati da una staffa di auto e motociclisti.

Se Duvalier fosse riuscito a fuggire, la dittatura ad Haiti sarebbe svanita di colpo, perché nessuno dei suoi attuali collaboratori ha la capacità di poter prendere in mano una situazione così compromessa. Ma il maggior problema di questa «fuga organizzata» (vista di buon occhio dagli Usa) sarebbe proprio quello di riuscire a far uscire da Haiti tutti i gerarchi compromessi che non avrebbero nessuno scampo di fronte ad una popolazione assetata di vendetta.

Così il dittatore e la moglie ieri hanno girato per mezz'ora per le vie principali di Port-au-Prince in uno scenario quasi irreale con le strade completamente deserte ed i negozi chiusi. Poi Duvalier è rientrato nella sua residenza mentre la radio nazionale ed i portavoce ufficiali continuavano a ripetere che la situazione è completamente sotto il controllo dell'autorità e che non vi sono più accenni di disordini.

La possibilità di ingerenze di altri Paesi e soprattutto — come temono gli esuli politici rifugiati nei vari Paesi dei Caraibi intorno ad Haiti — di un intervento militare degli Stati Uniti ha spinto Jean Claude Bajeux, docente esiliato dell'università di Santo Domingo, a invitare il governo locale ad impegnarsi sul piano diplomatico per scongiurare rischi di questo tipo. La notizia che unità della Marina militare americana erano forse salpate dalla vicina baia di Guantanamo (la base che gli Usa hanno a Cuba) rischia di far precipitare gli avvenimenti.

Ieri un corteo di decine di persone ha percorso le vie di St. Marc, un centro a 80 chilometri da Port-au-Prince. Malgrado i manifestanti gridassero «*Abbasso Jean Claude, è un ladro*» le forze dell'ordine non sono intervenute. La collera della folla si è spesso scatenata contro il corpo di polizia politica, i «*tontons macoutes*». Numerose caserme sono state incendiate in diversi punti del Paese.

Nella capitale assembramenti di giovani nelle zone periferiche, negli affollati barrios (veri e propri quartieri di piccole abitazioni montate abusivamente alla meglio con ogni tipo di materiale, soprattutto lamiere), agitano manifesti con scritte inneggianti all'esercito e di scherno per il dittatotore e i suoi collaboratori. In provincia i manifestanti hanno sfilato con bandiere americane per spiegare che «non è una rivolta marxista».

Ammutinati 300 soldati cambogiani

BANGKOK — Un ammutinamento di 300 soldati dell'esercito cambogiano, il quarto in meno di due mesi, avrebbe provocato la morte di 20 vietnamiti e il ferimento di altri 30 in una città vicina alla capitale cambogiana: lo afferma il movimento di guerriglia dei Khmer rossi.

In una trasmissione della radio dei Khmer rossi, ricevuta a Bangkok, si afferma che i combattimenti sono scoppiati il 13 gennaio scorso a Takeo (60 chilometri a Sud di Phnom Penh)

Colpo di Stato sventato in Etiopia?

DOHA — Un tentativo di colpo di Stato è stato sventato la settimana scorsa ad Addis Abeba e quattro ufficiali superiori dell'esercito etiopico sono stati passati per le armi dopo la scoperta del complotto.

Lo ha affermato a Doha un rappresentante del Fronte di liberazione dell'Eritrea in una dichiarazione diffusa all'agenzia di stampa del Qatar.

Il complotto è stato sventato durante la visita a Gibuti del presidente Menghistu.

Non ha mai pagato tasse sulle proprietà in Usa

Il fisco americano vuole due miliardi da Marcos

WASHINGTON — Il sindaco di New York, Ed Koch, ha ordinato un'immediata inchiesta per accertare se il presidente delle Filippine, Ferdinando Marcos, e sua moglie Imelda abbiano evaso quasi un milione di dollari (poco meno di un miliardo e 700 milioni di lire) in tasse arretrate su immobili. «*La legge* — ha affermato Koch — *ci permette di sequestrare le proprietà per cui non sono state pagate le tasse*».

Domenica, il «*Daily News*» aveva scritto che i coniugi Marcos sono i veri proprietari della sontuosa residenza che sorge al 13 e 15 della Sessantaseiesima Strada Est, poco distante dalla Fifth Avenue. Secondo il quotidiano, la signora Marcos userebbe la residenza come galleria d'arte e attualmente al suo interno vi sarebbero raccolti quadri, sculture e pezzi d'antiquariato per un valore di una decina di milioni di dollari.

Nelle ultime settimane, il presidente Marcos, impegnato nel suo Paese in un'aspra campagna elettorale contro una coalizione capeggiata da Corazon Aquino, moglie del leader assassinato Benigno Aquino, era stato accusato di avere investito centinaia di milioni di dollari (forse degli Usa alle Filippine) in alcuni immobili a Manhattan. Secondo il deputato Stephen Solarz, democratico di Brooklyn, il valore di queste proprietà ammonterebbe a 350 milioni di dollari.

Un funzionario del governo filippino ha replicato affermando che la proprietà sul lato Est della 66ª strada appartiene al governo filippino che la usa come «*casa per gli ospiti*». Ma ieri il «*Daily News*» ha ribadito che il dipartimento di Stato non ha nei suoi elenchi ufficiali nessuna proprietà delle Filippine a quell'indirizzo.

La Casa Bianca ha reso noto che la delegazione americana, che oggi parte per le Filippine per «osservare» le prossime consultazioni, sarà capeggiata oltre che dal senatore Richard Lugar, repubblicano dell'Indiana e presidente della commissione Senato degli Affari Esteri, anche dal deputato John Murtha, democratico della Pennsylvania, e membro della commissione Camera sugli stanziamenti.

Intanto, nella polemica sulla presunta partecipazione di Marcos alla guerriglia armata nella seconda guerra, un generale americano in pensione tenderebbe a riabilitare la figura del capo filippino.

Il generale Donald Blackburn, che durante il conflitto ebbe rapporti con i guerriglieri, ha detto di avere incontrato nelle Filippine «*un paio di volte Marcos*» nel 1944 e nel 1945. «*Marcos* — ha continuato il generale — *doveva far parte della forza capeggiata dal tenente colonnello Russell Volckman, che coordinava le forze dei guerriglieri nel Nord dell'isola di Luzon*».

Navi Usa entreranno nella Sirte?

Tripoli. Gheddafi, che appare stanco e non rasato, alla riunione dell'alto comando delle forze rivoluzionarie della nazione araba

WASHINGTON — Gli Stati Uniti effettueranno la prossima settimana nuove manovre al largo delle coste libiche impiegando di nuovo le portaerei «Coral Sea» e «Saratoga»: secondo indiscrezioni di buona fonte, le navi e gli aerei statunitensi entreranno nel golfo della Sirte, considerato da Tripoli parte integrante delle acque territoriali libiche.

Lo afferma la Washington Post in un articolo di prima pagina, spiegando che le manovre dovrebbero svolgersi una decina di giorni dopo quelle terminate giovedì scorso.

A Tripoli, Gheddafi ha presieduto una riunione dell'«alto comando delle forze rivoluzionarie della nazione araba». C'erano fra gli altri il capo del «fronte popolare di liberazione della palestina» («fplp») George Habbash, nonché delegazioni giunte in particolare dallo Yemen del Sud e dalla Siria.

Per il leader libico, apparso stanco e non rasato, è la prima apparizione pubblica dalla fine delle manovre aeronavali della Sesta Flotta.

Venerdì era stato arrestato un ex militare francese

Parigi espelle 4 diplomatici russi La «talpa dei sub» spiava per loro

PARIGI — Quattro diplomatici sovietici sono stati espulsi dalla Francia per spionaggio. Come sempre in questi casi, le fonti ufficiali sono avare di particolari. Ma l'espulsione (avvenuta tra sabato e domenica) appare una conseguenza diretta dell'arresto di un ex sottufficiale dell'aeronautica francese, Bernard Sourisseau, accusato di essere una talpa del Kgb, i servizi segreti russi.

La scoperta delle attività spionistiche di Sourisseau (44 anni, ex meccanico di elicotteri nell'Armée de l'Air) era stata annunciata venerdì scorso. La talpa, che viveva nella cittadina di Croisic, sulla costa atlantica, aveva il compito di segnalare ai russi i movimenti dei sommergibili nucleari francesi. Nella sua villetta era stato trovato un sofisticato impianto radio con il quale, probabilmente, forniva indicazioni ai battelli-spia sovietici che, camuffati da pescherecci, incrociano costantemente al largo di Brest e di Lorient, zona strategica della «force de frappe».

Ma la talpa era in contatto anche con alcuni agenti del Kgb a Parigi. E, forse, nella prigione di Rennes dove adesso è rinchiuso ha cominciato a rivelare qualche nome, ha coinvolto i suoi basisti. Il rapporto che i servizi segreti francesi hanno presentato al governo e alla presidenza della Repubblica doveva contenere delle prove schiaccianti per spingere ad un'azione così rapida e decisa. Si segue anche una pista libica: Sourisseau andava spesso a Tripoli. Forse, si dice, faceva da intermediario in un traffico d'armi destinato a terroristi appoggiati dalla Libia.

La scoperta dei quattro diplomatici-spia — sarebbero tutti addetti militari o commerciali, in realtà ufficiali del Gru, i servizi segreti dell'Armata Rossa — è il colpo più grosso fatto dal controspionaggio francese dopo la clamorosa operazione del 1983 che si concluse con l'espulsione di 47 membri dell'ambasciata sovietica a Parigi.

Allora i rapporti tra i due Paesi precipitarono a un punto critico. E il nuovo caso di spionaggio rischia di raggelare il dialogo ripreso negli ultimi due anni, e culminato nell'incontro tra Mitterrand e Gorbaciov, nell'ottobre scorso. L'ambasciata sovietica a Parigi ha già reagito aspramente, definendo «manifestamente ostile e provocatoria» la decisione. E ha aggiunto: «Simili azioni da parte francese non corrispondono alla dichiarata volontà di intrattenere e sviluppare buone relazioni con l'Unione Sovietica. La responsabilità delle conseguenze di tale provvedimento ricadrà sulla parte francese».

e. s.

(Segue da pagina 4)

E' mancata ai suoi cari
Elsa Rogina in Bosia
di anni 74
Lo annunciano il marito Pasquale Antonio, il figlio Gianfranco con la moglie Carla [illegible], la cara nipotina Chiara, la sorella, il cognato, la cognata, le nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 4 febbraio ore 11 in Vigliano d'Asti con partenza dall'ospedale Molinette ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1986.

Dirigenti e collaboratori tutti delle Relazioni Industriali della FIAT S.p.A. prendono viva parte al lutto del dr. Gianfranco Bosia per la scomparsa della madre signora
Elsa Bosia Rogina
— Torino, 4 febbraio 1986.

Munito dei conforti religiosi il 1° febbraio è mancato
Giuseppe Gai
[illegible]
— La Loggia, 3 febbraio 1986.

E' cristianamente mancata
Maria Gallone ved. Dellapiana
[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1986.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari dopo aver dedicato la vita ad un incessante lavoro lasciandoci nel più profondo dolore
Antonino Rocca
[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1986.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Ajello
[illegible]
— Torino, 2 febbraio 1986.

[illegible]

E' mancato
Mario Negro
[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1986.

Tragico incidente ha stroncato la vita della dolc
Flavia Giustetto
[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1986.

[illegible]

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di
Alessandra Scandola
[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1986.

[illegible]
Flavia Giustetto
e
Alessandra Scandola
— Torino, 3 febbraio 1986.

Con la serena dignità con la quale è vissuto ha abbandonato la vita terrena l'
Ing. Luigi Ponti
[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1986.

[illegible]
Gigi Ponti
[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1986.

E' serenamente mancato il
dott. Vittorio Barno
[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1986.

(Continua a pagina 6)

Un mercato impazzito alla faticosa ricerca di nuove regole

La pubblicità in gabbia

Come ridurre l'affollamento degli spot televisivi? - La dc propone un tetto del 10% per la Rai e del 18% per le tv private - Il pci è più severo: 10% ai network e 6% per la Rai - Oggi il pri presenta la sua proposta, mentre Berlusconi definisce una intesa di autoregolamentazione con le società pubblicitarie

MILANO — Oggi a Roma Spadolini illustrerà alla stampa un pacchetto di proposte sui problemi del sistema radio-televisivo. Sempre oggi, a Milano, il direttore dell'Upa (Utenti pubblicità associati) si incontrerà con Silvio Berlusconi per definire gli ultimi dettagli dell'accordo che dovrà regolare i tempi e le percentuali della pubblicità per le tre reti della Fininvest. Si tratta di due appuntamenti importanti, anche se ben diversi come respiro.

L'accordo Upa ha lo scopo pratico di fissare una gabbia che garantisca a chi fa pubblicità sui network di Berlusconi il rispetto di alcune regole. Esso è dunque limitato a questioni imminenti e operative. Viceversa i temi che Spadolini affronterà, nelle vesti di segretario del pri, sono temi politici di ampia prospettiva, anche se si innestano su una precisa esigenza: la necessità di rimettere in moto l'iter relativo alla legge per la televisione, fermo da tempo al comitato ristretto delle commissioni decima e seconda della Camera.

Spadolini affronterà, infatti, il problema dell'intero sistema radio-televisivo alla luce dell'entrata in funzione del satellite europeo, una realtà che impone approcci diversi sul piano legislativo e richiede un ripensamento sull'intera questione. Il ministro però illustrerà anche le linee fondamentali di una proposta che il partito sta ultimando e che dovrebbe integrare l'iniziativa in discussione in sede di comitato sulla questione dei vincoli alla pubblicità televisiva.

Su questa questione finora i repubblicani, a differenza dei democristiani e dei comunisti, non hanno ancora messo nero su bianco le loro indicazioni, anche se è noto il loro orientamento. Essi ritengono urgente una regolamentazione sulle percentuali (i cosiddetti tetti), ma al tempo stesso pensano sia un errore fissarli per legge.

Proposte più circostanziate sono invece state avanzate dalla democrazia cristiana e dal partito comunista. La prima, per mano di Antonio Gava, ministro alle Poste e Telecomunicazioni, aveva presentato un decreto legge che è rimasto finora lettera morta. Anche l'accordo del pentapartito in sede di Commissione vigilanza raggiunto in novembre, che pure era limitato alla pubblicità, sembra in alto mare. Infatti se i partiti si dichiarano d'accordo sulla necessità di porre regole che impediscano il sovraffollamento della pubblicità attraverso una equilibrata riduzione dei tempi di trasmissione pubblicitaria, e completata da organismi di controllo e di sanzioni, le differenze sorgono quando si tratta di quantificare le percentuali.

I democristiani sembrano propensi a un tetto del 18% per le televisioni private e del 10% per la Rai (con punte del 15% in fasce ridottissime) ma probabilmente sarebbero disposti a scendere (mesi or sono le loro indicazioni erano più restrittive) anche perché sta loro a cuore tutelare gli interessi pubblicitari del settore carta stampata.

Il progetto più severo è quello del pci che chiede il 10% massimo per i network nazionali privati (le tre reti di Berlusconi e EuroTv), il 6% per la Rai e l'11% per le reti locali. Il disegno del pci è corredato da una valutazione dettagliata del reddito pubblicitario calcolato su una rete tv al 10%. Nelle fasce serali comprese tra le 19 e le 23, con 6 minuti per ora, si possono far passare 30 comunicati, come risultato di 24 minuti utilizzati per il 70% da spot di 30 secondi e per il 30% da spot di 15 secondi. Si ottiene in tal modo un numero di 22.000 comunicati annui. Nelle altre 8 ore (dalle 12 alle 19 e dalle 23 alle 24) il numero dei comunicati disponibili in un anno è di 43.000. Il totale è quindi di 65.000 messaggi l'anno per 13 ore di trasmissione giornaliera, cui si possono aggiungere nelle ore della mattina altri 10.000 comunicati. Un sistema di 5 reti nazionali disporrebbe pertanto nell'anno di un potenziale di 325 mila comunicati. Ipotizzando una tariffa di 20 milioni per sera, il valore complessivo dell'investimento Tv nel 1985 risulterebbe pari a 2200 miliardi, contro i 1800 che sono stati invece raccolti dal sistema televisivo. La gabbia del pci porrebbe fine alla guerra tariffaria a base di sconti oggi comunemente praticata la quale, oltre a caricare i programmi di pubblicità eccessiva, finisce per deteriorare l'intero sistema della propaganda commerciale, tra l'altro a danno degli altri mezzi di comunicazione.

Per quanto riguarda i repubblicani, è probabile che il loro «tetto» per i network privati si collochi intorno al 15%: essi sembrano infatti contrari ad una riduzione eccessiva, attuata tutta di colpo.

E' comunque entro queste cifre che si giocherà la battaglia decisiva della guerra dell'etere. Decisiva almeno finché il satellite non rimetterà tutto in discussione.

Valeria Sacchi

(I precedenti articoli sono stati pubblicati il 26 e 31 gennaio).

Seconda generazione di oranghi allo zoo di Roma: è nata «Zoe»

ROMA — Il registro internazionale degli oranghi ha registrato con il nome di «Zoe» la femmina orang-utan (pongo pygmaeus) nata nello zoo di Roma lo scorso dicembre (ma l'avvenimento è stato reso noto solo ieri).

La nascita viene considerata dagli esperti eccezionale in quanto questa specie, che appartiene alle scimmie antropomorfe, viene giudicata in pericolo di estinzione.

Sono comunque poche migliaia gli esemplari che vivono allo stato libero mentre negli zoo di tutto il mondo sono 900, con una nascita media annua di 35 cuccioli. In Italia la specie si è riprodotta solo nello zoo di Roma dove sono state registrate cinque nascite di cui l'ultima, quella di «Zoe», assume più importanza, poiché si tratta di una seconda generazione in cattività (anche la madre è nata infatti nello zoo romano).

Napoli, si riaprirà ponte sul Garigliano costruito dai Borboni

GAETA — Potrà essere ricostruito il ponte sospeso sul fiume Garigliano distrutto dai tedeschi nel 1943. L'opera, fatta costruire nel 1830 da Ferdinando II di Borbone, con un progetto di alta ingegneria architettonica, univa le due sponde del fiume con un sistema a catene collegate a quattro colonne monumentali che ancora oggi si ergono integre sulle sue rive.

Il ponte assicurava i collegamenti tra Lazio e Campania prima della costruzione del nuovo ponte in cemento edificato ad Arcare subito dopo la fine della guerra. Per la riutilizzazione del ponte borbonico, Lazio e Campania si stanno muovendo con due iniziative collaterali. La prima è quella della sovrintendenza ai monumenti di Caserta che ha predisposto la stesura di un progetto di restauro; la seconda è quella della Regione Lazio.

Milano, faccia a faccia con De Michelis e Goria

Cento ragazzi interrogano due ministri dell'economia

«Perché si alzano gli interessi dei Bot se si vuole sanare il deficit dello Stato?» - Uno chiede, maliziosamente, al responsabile del Lavoro «quale festa darà per il Carnevale»

MILANO — Ore 15, sede centrale della Cariplo (la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde). Nella moderna sala del centro congressi oltre cento ragazzini dai dodici ai quattordici anni, studenti delle medie inferiori, sono lì in attesa d'incontrare due ministri, quello del Lavoro Gianni De Michelis e quello del Tesoro Giovanni Goria.

La Cariplo ogni anno, per le scuole medie, organizza l'Economgioco, un concorso che ha lo scopo di far avvicinare i giovanissimi al mondo dell'economia. E per quest'edizione ha pensato di invitare undici classi.

Solo una parte dei ragazzini viene da Milano. Altri da Cremona e Vigevano e altri ancora, la maggioranza, da paesi della provincia: Albino (Bergamo), Mompiano (Brescia), Bosisio Parini (Como), Borgoforte (Mantova), Casale Corte Cerro (Novara), Malnate (Varese), Senago (Milano). C'è anche una classe di Madesimo, in provincia di Sondrio, che è arrivata a Milano sfidando le intemperie e perciò all'inizio del dibattito si becca un bell'applauso di solidarietà.

Emozionati?

«Ma no — risponde un ragazzino in felpa gialla, i capelli corti all'ultima moda —, *abbiamo saputo per tempo di questo incontro. Ogni classe può fare due domande e le abbiamo già preparate assieme agli insegnanti».*

I ministri arrivano con mezz'ora di ritardo. Goria è in impeccabile completo grigio; De Michelis, anche se in giacca e cravatta, ha un aspetto più «casual», favorito forse dalla sua capigliatura. I ragazzi li accolgono con un sincero applauso.

Tanto entusiasmo dei ragazzini, venuti qui accompagnati dai loro insegnanti, non sarà forse la premessa di una lunga fila di domande banali e rispettose? Tutt'altro. A parte l'ovvio imbarazzo di trovarsi davanti ad un microfono (che spesso non funziona), questi adolescenti procedono spediti a domandare perché mai volendo sanare il *deficit* statale si mettano così alti interessi su Bot e Cct; perché si gestisca così male l'immenso patrimonio pubblico di case, terreni e beni culturali; se sia praticabile la richiesta lavorare meno, lavorare tutti; che cosa si vuol fare per ridurre il *deficit* agro-alimentare e per adeguare la scuola alle esigenze del mondo del lavoro.

Anche le domande «personali» sono poco scontate e alcune decisamente maliziose. C'è una ragazzina, treccione e jeans attillati, che si rivolge così a De Michelis: *«Signor ministro, lei è famoso per le sue feste, cosa farà per questo Carnevale?».*

E un suo compagno, a Goria: *«Lei è un ministro che piace alle donne. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di tale situazione?».*

Goria e De Michelis reggono bene il confronto. Capiscono che con simili ragazzini non si può semplicemente «salire in cattedra» e fare una lezioncina. Vanno trattati con risposte comprensibili ma non banali. Così Goria spiega come secondo lui sia giusto garantire interessi sui Bot per coinvolgere i risparmiatori, e De Michelis elenca le possibili iniziative per valorizzare il patrimonio culturale.

Sul personale, poi, l'unica strada percorribile è la massima sincerità possibile. Così arrivano gli applausi più sentiti quando De Michelis dice: *«Mi piacciono le feste, lo ammetto. Penso che un uomo pubblico non debba dimenticare di divertirsi».*

E Goria: *«I vantaggi di piacere alle donne? Come posso dirtelo? C'è mia moglie».*

L'ultima domanda, fatta dal moderatore del dibattito, è sui giovanissimi intervistatori. E il direttore del *Sole-24 Ore* senza ipocrisia può rispondere che talvolta vorrebbe giornalisti così spontanei e disinibiti.

Susanna Marzolla

Assegnati dal Wwf i premi «Attila»

Premiato un sindaco per una strada inutile

REGGIO C. — Il sottosegretario all'Industria Zito e il sindaco di S. Donato di Ninea, Pasquale Esposito, secondo i soci calabresi del Wwf, sono stati nel 1985 i più feroci nemici della natura. Per questo ad entrambi è stato assegnato il «Premio Attila».

Nel sottosegretario Zito, senatore socialista, gli ecologisti hanno visto *«il più pervicace sostenitore della centrale a carbone di Gioia Tauro, in netto contrasto con le più elementari esigenze di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, contro ogni logica di serio sviluppo».*

Il sindaco di San Donato di Ninea, piccolo comune della provincia di Cosenza, è stato premiato *«per aver realizzato una strada delle vette che s'inerpica sul Monte Cozzo del Pellegrino, infliggendo orrende e inguaribili ferite ad un ambiente naturale tra i più peculiari e importanti d'Europa, una strada che non porta in alcun luogo abitato, non serve alcuna zona urbanizzata o industriale, insomma completamente inutile».*

I soci calabresi del Wwf non si sono ricordati solo dei «nemici», ma hanno anche premiato chi ha dedicato «una vita per la natura». Il riconoscimento è andato al personale della stazione forestale di Polia, per il servizio di antibracconaggio sul Lago Angitola.

Permesso d'affissione

Parigi. Le autorità municipali hanno installato in numerose zone della città queste colonnine stile «fin de siècle» per l'affissione di manifesti pubblicitari. Rispetto ai tabelloni l'ambiente ci guadagna

Presentato in Comune il progetto per l'ex area dei Macelli

Firenze riscoprirà la scienza col Museo di storia naturale

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Nel Salone del Duecento a Palazzo Vecchio un gruppo di esperti dell'Università, guidato dal professor Curzio Cipriani, ha presentato alla giunta comunale il piano di fattibilità del Museo nazionale di Storia naturale, destinato a sorgere nell'area degli ex Macelli, lungo la direttrice dello sviluppo urbanistico delle attività tecnologiche. La giunta di Massimo Bogianckino ha passato qualche difficoltà, ma non poteva trascurare la cerimonia in cui si celebra un evento atteso da anni, almeno dal 1970, allorché l'Accademia dei Lincei indicò Firenze come la città più adatta ad ospitare un'istituzione di quella importanza.

La cerimonia in Comune ha avuto un duplice significato: per la storia cittadina e per la storia culturale italiana. Come dice con un sorriso Curzio Cipriani, il piano di fattibilità rappresenta la «rivincita» di una cert'anima fiorentina, quella scientifica, a volte oscurata dall'anima artistica, ma sempre viva e vitale da Galileo ai nostri giorni. Aggiunge Curzio Cipriani: *«E' un po' il destino di una famiglia con due figli, uno dei quali è un genio e l'altro no, pur essendo di ottimo livello intellettuale. Il genio (l'arte per Firenze) finisce per oscurare immeritatamente la personalità del secondo, che, invece, deve essere salvaguardata e valorizzata».*

Ma l'avvenimento acquista un rilievo ancor più importante se si allarga lo sguardo all'intero panorama culturale nazionale. L'Italia possiede parecchi musei validi, interessanti, molto conosciuti, sorti nelle ex capitali degli antichi Stati, da Firenze, appunto, ove l'istituzione nacque nel 1775 a Torino (1805) a Napoli (1813) e in altri centri come Milano, Trieste, Verona e Genova, ma, a differenza di altri Paesi dell'Occidente, è sprovvista di un museo nazionale di storia naturale. Costituitosi lo Stato unitario, si pensò alla creazione di un museo scientifico nazionale e i progetti non mancarono, da quello del senatore genovese Giacomo Doria nel 1868 a quello dell'entomologo Filippo Silvestri all'inizio di questo secolo. Ma i piani non ebbero seguito, travolti come furono dalla crisi che investì l'idea e la funzione stessa del museo ottocentesco, istituzione statica, meramente espositiva, e che, in quanto tale, non avrebbe aiutato lo sviluppo della scienza.

In effetti, se ora a Firenze è stato possibile porre le basi per la creazione di un museo scientifico nazionale, lo si deve anche al graduale processo di rivalutazione dell'ente museo, o meglio, a una diversa concezione delle sue finalità, che si è venuta gradatamente affermando negli ultimi anni. Non più istituto volto semplicemente alla conservazione e all'esposizione di minerali, animali, fogli d'erbario, ma ente dinamico che può favorire, stimolare la ricerca. Non più luogo dove si passano in rassegna oggetti esposti a volte in modo disorganico, ma centro dove si tenta d'individuare i rapporti tra i fatti naturali, dunque di ricostruire e di rappresentare una certa «unità».

Proprio tenendo presenti simili scopi, all'inizio degli Anni Settanta Firenze apparve all'Accademia dei Lincei il centro adatto a ospitare un museo nazionale di quel tipo. La città, infatti, ha ricche e interessanti collezioni scientifiche che fanno capo all'università e che possono costituire il nucleo della futura istituzione. Pensiamo alla sezione di botanica, erede dell'orto botanico, detto «Giardino dei Semplici» sorto nel 1545, a quelle di geologia e di paleontologia, a quelle di mineralogia e di litologia. E ancora alle sezioni di zoologia («La Specola») e di antropologia ed etnologia.

Si tratta di enti sparsi nella città, dotati di un materiale molto ricco (qualcosa come 8 milioni di pezzi, provenienti da ogni parte del mondo), materiale che in mancanza di sedi idonee è stato sinora esposto solo parzialmente; il resto giace accatastato e talmente un po' trascurato in magazzini e scantinati. Il futuro museo potrà ridare ordine e ricomporre in un disegno organico questo patrimonio.

Il progetto, come sottolinea il professor Loris Macci, prevede la razionale utilizzazione degli edifici preesistenti nelle aree dei macelli e del mercato del bestiame. In una fase di successivo ampliamento il complesso potrà ospitare anche la biblioteca (300 mila volumi) e i dipartimenti universitari. Saranno necessari una quindicina d'anni per completare l'opera e, prima di tutto, l'approvazione di un'apposita legge. Ma nel Salone dei Duecento è stato compiuto un passo decisivo.

Clemente Granata

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Ida Bauchiero ved. Donnini
Lo annunciano la sorella Teresa, il fratello Michele, Ernesto, cognata, nipoti, parenti. Funerali martedì 4 ore 15 parrocchia Annunziata (via Po 45). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1986.

I nipoti Ernesto, Paola, Luca, Giuseppe, Mariangela e Federica ricordano zia.

Giovanni Pozzo prende parte al dolore.

Cristianamente è mancato
Luigi Benedetto
Cavaliere Vittorio Veneto
Lo annunciano: la moglie Maria, i figli Franca e Osvaldo, nuora, genero, nipoti, sorella, cognata. Un ringraziamento al dott. Moretto. Per trasporto telefonare 677.152. Indi la salma proseguirà per Borgo D'Ale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1986.

I Dipendenti della Banca partecipano al lutto del loro direttore rag. Osvaldo Benedetto.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Mario Bonetto
Cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 31 gennaio 1986.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato
Pietro Allaisio
anni 85
Le annunciano: la moglie Angiolina, il figlio Franco con la moglie Elena, i nipoti, il fratello Giuseppe e moglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor La Grotta che lo ha seguito durante la lunga malattia. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul cancro. Rosario martedì 4 c.m. ore 20,30 in Parrocchia. Funerali giovedì 6 c.m. ore 8,30 parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. Indi la cara salma proseguirà per Ozegna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Guido Lugli
Lo annunciano Carmen Capellini con le adorate Maria e Anna, la mamma, i fratelli, e tutti i parenti. Un ringraziamento al dottor Bartolomeo Guala e al personale dell'Ospedale S. Luigi. Funerali martedì 4 febbraio ore 14,30 all'Ospedale S. Luigi di Orbassano.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Sono tragicamente scomparse
Nonna Montarin Ester Morandi

Dopo lunga malattia, affrontata con cristiana rassegnazione, è mancata
Rosalba Gambino in Borsia
— Torino, 3 febbraio 1986.

E' mancata
Giuseppe Isola ved. Nebiolo

E' mancata
Maria Bonino vedova Platone

E' mancata
Giuseppina Garrone
L'annuncia la famiglia. Funerale mercoledì ore 14,30 nella Cappella del Convitto Vedove Nobili.
— Torino, 3 febbraio 1986.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Massaglia

Ha raggiunto il figlio Nanni ed il marito
Aurelia Vigna ved. Peracino

E' cristianamente mancato
Giuseppe Perlino
84 anni

E' mancata ai suoi cari
Piera Amé nata Garbenia
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, il figlio Pier Aldo e famiglia, cognati, parenti tutti.
— Pinerolo, 4 febbraio 1986.

Serenamente è mancato
Giuseppe Emanuele Belloni
anni 90

Cristianamente è mancata
Maria Sola ved. Barbero
Lo annunciano la figlia Gabriella col marito Pierluigi, i figli Luca e Andrea, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia S. Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1986.

Serenamente ci ha lasciati
cav. Nicola De Bouquet

Maria Durando ved. Giacalone

Carlo Goa

Serenamente è mancata
Filomena Cibrario Pelae ved. Ratauna Contin

Luigi De Marzo
— Torino, 3 febbraio 1986.

Luigi De Marzo

PROFESSORE
Giorgio Clava
— Torino, 3 febbraio 1986.

prof. Giorgio Clava

Maddalena Sampò ved. Tosatti
— Torino, 4 febbraio 1986.

Bernardo Ferinando

Ing. Massimo Fontana

Mario Merighi

Guido Cecere

«C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piangere e un tempo per ridere» (Qoelet)

E' cristianamente mancato
Alessandro Ravinale

Sandro Ravinale

Lollo Ruffa

Pietro Romanini

Sandro Ravinale
— Torino, 4 febbraio 1986.

Caterina Pettazzi vedova Nebbia

Giulia Miracca ved. Sgadari

Giuseppina Valle ved. Buggia

Serenamente è mancata
Nina Casi ved. Rossoni

RINGRAZIAMENTI

Carlo Guglielmini

ANNIVERSARI

Giovanni Ella

Antonio Bersano

dott. Pietro Pensa

Anna Maria Granaglia

Ernesta Varaglia Goria

Viaggio nel malessere di una città di frontiera che perde abitanti

Bolzano, la crisi parla italiano

Il sindaco Ferrari: «Il bilinguismo e la proporzionale oggi creano incomprensioni» - Più difficile per l'immigrato avere lavoro e casa - Anche i «cervelli» se ne vanno - Si rischia di scendere sotto i centomila abitanti

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — La città è sempre meno animata. Lo dice la statistica: un calo nella popolazione di 532 unità nell'85, e il movimento migratorio fa segnare un «passivo» di 417 cittadini. All'inizio di quest'anno i bolzanini sono 102.111: di questo passo, si va presto sotto i centomila abitanti.

Occorre tener presente la diminuzione delle nascite, fenomeno che si riscontra in altre città d'Italia. Ma la condizione di Bolzano è particolare, altri fattori incidono sulla vita del capoluogo altoatesino. In Comune ci dicono che in maggioranza sono gli italiani ad andarsene. Di fronte a rilevamenti statistici alquanto inquietanti, riemergono qui giudizi di carattere etnico e politico. Si riparla di quelle «barriere» che dividono i gruppi componenti la popolazione dell'Alto Adige, si ripete che la continua spinta all'esodo tra gli abitanti di lingua italiana è data dal malessere, dalla proporzionale etnica che assegna ai sudtirolesi la maggioranza dei posti nell'impiego pubblico, dalle difficoltà che s'incontrano nella ricerca di un alloggio.

Anche Merano mostra sintomi di declino, registrando un calo nella popolazione. Città praticamente divisa in due, per quanto riguarda gli abitanti, può essere il simbolo delle persistenti contrapposizioni etniche altoatesine. Per il momento, tuttavia, a Merano la flessione non pare tanto allarmante.

Le preoccupazioni più grosse riguardano Bolzano, città in crisi dal punto di vista sociale. Il sindaco Marcello Ferrari, democristiano, analizza la situazione. «*Un calo della popolazione — osserva — è da considerarsi patologico quando supera i livelli che si registrano in altre città. Però da noi, è vero, c'è un fenomeno di tipica radice locale, c'è questa emigrazione*».

Un'inversione di tendenza, rileva il sindaco. «*Dal dopoguerra, Bolzano ebbe un notevole incremento, mostrava vocazione a una certa espansione, in tutti i settori. Ma poi si sono sovrapposti dei problemi. Questa è sicuramente una terra difficile, nella quale l'immigrato di lingua italiana trova arduo mettere radici: in qualche modo, dal punto di vista dell'integrazione, s'è sentito proprio immigrato, arrivato da fuori*».

Quando condizioni economiche e situazioni sociali si fanno più difficili, commenta Marcello Ferrari, chi è venuto da fuori tende naturalmente a riprendere la strada di casa. «*Non ha la pazienza di aspettare che qualcosa migliori*». La sfiducia, insomma, può condurre all'abbandono. «*Per esempio — dice il sindaco — per l'assegnazione degli alloggi lo statuto di autonomia della provincia di Bolzano stabilisce che la proporzionale etnica debba essere temperata dai dati relativi al bisogno. Ma è chiaro che la definizione del bisogno non è facile. E il risultato è che funziona soltanto la proporzionale, per cui gli italiani finiscono per sentirsi penalizzati*».

Per un cittadino di lingua italiana non è agevole nemmeno trovare occupazione nel settore privato, perché c'è da superare lo scoglio del bilinguismo. «*Non è — precisa Ferrari — che la provincia non abbia condotto una politica sociale. Purtroppo, la disoccupazione e la carenza di alloggi hanno colpito in misura diversa i gruppi altoatesini. E se i problemi ricadono soprattutto su una popolazione, come quella di lingua italiana, che qui non ha radici profonde, è chiaro che tra questa gente c'è chi cerca lidi più sicuri*».

Aggiunge il sindaco che proporzionale e bilinguismo «*in un certo senso castigano le professionalità elevate*». «*Primari ospedalieri e dirigenti di grandi capacità possono non trovare qui occupazione, per via di questi ostacoli. Non resta loro che lasciare l'Alto Adige. E questo è un tipo di emigrazione che pesa*».

Ma all'origine del declino di una città come Bolzano, si dice, c'è anche quella somma d'incomprensioni che ancora divide il gruppo di lingua italiana da quello sudtirolese, quella convivenza faticosa che può portare al logoramento. «*Vero anche questo — dice Ferrari —. La convivenza deve rappresentare un arricchimento. Ma nella realtà di tutti i giorni, dove esistono gruppi diversi, ci sono problemi. Fin qui s'è riscontrata un'assoluta intransigenza da parte della Volkspartei: troppo rigore, fretta eccessiva. E poi non si è sufficientemente meditato sul fatto che il cosiddetto pacchetto per l'autonomia dell'Alto Adige stabiliva che l'equa distribuzione doveva riferirsi alla consistenza delle popolazioni del 1971*».

Di fronte alla crisi che travaglia la città, il sindaco è comunque disposto a fare «*una grossa scommessa*». «*Credo che, tutto sommato, qualcosa di buono ci sia stato, in questa convivenza. Adesso bisogna cercare di non rovinare anche quello. Occorre avere il coraggio di rettificare certe distorsioni, nelle norme e nella politica*».

Giuliano Marchesini

Sospesi i contributi a Uv e Psd'az

ROMA — E' stato sospeso il contributo dello Stato al Partito sardo d'azione per la parte riguardante il rimborso delle spese sostenute alle elezioni del Parlamento europeo perché non ha ancora presentato il bilancio del 1984. Analoga sorte è toccata all'Union valdôtaine poiché a quelle elezioni si presentò congiuntamente al Partito sardo d'azione.

La decisione è stata presa dall'ufficio di presidenza della Camera, il quale ha anche deciso che nei confronti di questo partito sia sospesa anche l'erogazione del contributo statale previsto per i partiti dalla legge del 1974. Pertanto, il Partito sardo d'azione non ha potuto riscuotere i due dodicesimi del contributo 1986 anticipato ai partiti in attesa che sia approvata la legge finanziaria.

Un ponte per l'aula-bunker

Palermo. Il Genio costruisce un ponte in ferro per smaltire il traffico intorno all'aula del maxiprocesso

A Campobasso

Vecchietta assassinata da giovane rapinatore

CAMPOBASSO — Michele Vitella, 22 anni, ha ucciso Maria Giuseppa Mascaro..., di 87 anni, con alcuni colpi di rasoio alla gola, per rapinarla di 400 mila lire.

Il grave fatto di sangue è avvenuto a Guglionesi, un grande centro dell'immediato entroterra adriatico, in provincia di Campobasso.

Michele Vitella è stato arrestato poco dopo dai carabinieri: aveva ancora gli abiti sporchi di sangue. Nella sua abitazione gli inquirenti hanno recuperato la somma rubata.

Michele Vitella, deve essere stato scoperto dalla anziana donna, la quale si è messa a gridare nella speranza di essere sentita dai vicini.

Per questo il giovane non ha esitato ad aggredirla con il rasoio. L'ha colpita più volte, fino a quando la donna è crollata esanime in un lago di sangue.

Ma non è neppure escluso, che questa volta, il rapinatore conoscesse la donna e che l'abbia colpita a morte per evitare di essere smascherato e denunciato alla polizia.

Tragedia a Costigliole d'Asti, ferito con una fucilata anche un uomo

Sequestra moglie e figli, spara e uccide una vicina di casa che cerca di salvarli

ASTI — Ancora una tragedia della follia. Un'altra famiglia sconvolta da un raptus omicida. Questo nuovo atto di violenza ha radici lontane, profonde. Salvatore Lo Cicero, 38 anni, un muratore fisicamente forte come un toro, ma psichicamente instabile, ha sequestrato moglie e figli, ucciso con una fucilata una donna e ferito un conoscente.

La tragedia s'è consumata in pochi minuti a Costigliole d'Asti, grande centro agricolo dell'Astigiano. Ore 14: un nuovo litigio con la moglie Rosa Lauricella, di 30 anni. La sua mente ottenebrata cerca la rissa. Un ordine perentorio: «*Non muoverti. Resta lì ferma con i ragazzi*». Tre fanciulli impauriti si stringono alla madre, implorano pietà, non si muovono. Salvatore Lo Cicero si affaccia alla finestra, urla frasi prive di significato, e con una pistola calibro 9 (mai denunciata) spara sette colpi. Fortunatamente a quell'ora in strada non c'è alcuno.

Rosa Lauricella e i figli approfittano della distrazione del congiunto, aprono la porta e fuggono per le scale: al piano inferiore bussano alla porta d'una vicina. Vincenza Torchia, 30 anni, madre di quattro bimbi (l'ultima ha appena otto mesi) li accoglie, offre loro riparo. E intanto Rosa Lauricella telefona al cognato Giuseppe Lo Cicero, 35 anni, lo informa della drammatica aggressione. Giuseppe Lo Cicero, si precipita nella palazzina di via Marconi (poco fuori la periferia di Costigliole) con un amico: il barista Marino De Santo, 45 anni.

Salgono le scale e si trovano di fronte Salvatore Lo Cicero. I due uomini lo supplicano di fermarsi, di «*non fare pazzie*», ma il muratore non s'arresta: questa volta, armato di un fucile, fa fuoco ad altezza d'uomo. Marino De Santo si accascia: una pallottola l'ha colpito gravemente al torace, all'altezza della spalla sinistra.

Salvatore Lo Cicero, accecato dall'ira, si catapulta sulla porta della vicina di casa e l'abbatte con una spallata. Sono attimi di terrore. Vincenza Torchia coraggiosamente fa scudo all'amica ed ai suoi figli con il corpo, nella speranza che il gesto faccia recedere l'aggressore, ma non è così. Salvatore Lo Cicero spara ancora, la colpisce allo stomaco e la donna crolla in una pozza di sangue.

Questa volta Rosa Lauricella non fugge. Si avventa sul marito e ingaggia una furibonda colluttazione, cerca di disarmarlo e vi riesce. Lo blocca con forza disperata, fino all'arrivo dei carabinieri, mentre i vicini di casa invocano i soccorsi.

Un'ambulanza, a sirena spiegata, si dirige verso l'ospedale di Asti. E' una corsa dettata solo dalla speranza, ma inutile. Vincenza Torchia spira prima di essere ricoverata.

Salvatore Lo Cicero, il muratore siciliano (è di Racalmuto), si lascia ammanettare dai carabinieri ai quali dice: «*Sono un prigioniero politico*». Un'altra frase insensata, frutto di uno squilibrio psichico, che da tempo lo tormentava, ma che mai aveva suscitato particolare apprensione nei suoi familiari.

v. ma.

Nel 1984 hanno tentato il suicidio 57 detenuti

ROMA — Nel 1984 cinquantasette detenuti hanno tentato il suicidio nelle carceri italiane e 90 si sono autolesionati in maniera grave, su una popolazione carceraria totale (al dicembre 1984) di 41.632 persone tra uomini e donne. Lo ha reso noto al Senato il ministro della Giustizia Martinazzoli.

Il ministero della Giustizia ha allegato un prospetto riguardante gli anni precedenti: nel 1983 i tentativi di suicidio furono 50 e 36 gli atti gravi di autolesionismo (su una popolazione carceraria complessiva di 40.031 detenuti tra uomini e donne). Nel 1982 invece i tentativi di suicidio furono percentualmente di più: 65, su un totale di 33.413 detenuti (mancano per quest'anno i dati sugli atti di autolesionismo).

Dalla relazione del ministero della Giustizia risulta che la maggior parte dei detenuti ha tentato il suicidio impiccandosi.

Palermo: un avvocato accetta le difese dei Giuliano e dei Basile

Tutte le parti civili antimafia

Stato, Regione Sicilia, Comune e Provincia si costituiranno contro gli imputati

PALERMO — Stato, Regione siciliana, Provincia e Comune di Palermo, familiari di vittime della mafia hanno preannunciato la costituzione di parte civile, quando non lo hanno già fatto, nel processo ai 474 imputati di associazione per delinquere di tipo mafioso che comincerà il 10 febbraio prossimo.

Un atto dovuto, è il caso dello Stato, che negli ultimi dieci anni ha perduto, in agguati di mafia, funzionari ed agenti di polizia, ufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri. Uno Stato che attraverso la sua avvocatura intende sollecitare ai magistrati una disamina attenta dei capi d'accusa di oltre un centinaio di imputati che, per bocca dei «pentiti» o per convincimento dei giudici istruttori, sarebbero responsabili dei più efferati delitti, compiuti per ordine dei capi delle grandi «famiglie» per tutelare i proventi di un colossale traffico di stupefacenti.

Ma i familiari delle vittime hanno voluto anch'essi, com'è naturale, essere rappresentati nel processo. E questo ha creato qualche problema: primo fra tutti quello di trovare, fra i legali del foro di Palermo, chi non avesse incompatibilità di interessi con la posizione di rappresentante dell'accusa privata nel dibattimento.

Quasi tutti i legali palermitani, infatti, hanno uno o più imputati da difendere. L'avv. Piero Milio, legale del Comune di Palermo, ha accettato anche di rappresentare in giudizio gli interessi dei familiari del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, del capo della squadra mobile Boris Giuliano, dei tre carabinieri uccisi alla periferia di Palermo nell'agguato organizzato per eliminare il capomafia catanese Alfio Ferlito.

«*Non è stata una scelta difficile — dice — perché non accetterei mai di difendere una persona sulla quale gravi il sospetto di essere un trafficante di droga, quindi un venditore di morte*». Milio sostiene che la sua è «*una scelta di vita basata sulla ricerca della verità*».

Ma il Comune di Palermo, quali pregiudizi reali ha riportato dai crimini mafiosi?

«*In primo luogo una caduta di immagine — spiega il legale — non soltanto a livello nazionale, ma in tutto il mondo*». L'avv. Milio intende presentare in giudizio le copie della rivista francese «Actuelle», che illustrano ai lettori la possibilità di fare un vero e proprio «mafia tour» a Palermo.

«*Una pubblicità negativa — conclude — che non è limitata alla Francia, ma che molti Paesi hanno recepito. Un vero e proprio danno patrimoniale per il Comune che si dovrà cercare di quantificare*».

Si uccide davanti a bambini

NAPOLI — Giuseppe Brunelli, pregiudicato di 59 anni, si è ucciso, sparandosi un colpo di pistola alla testa davanti ad un gruppo di bambini.

Il fatto è accaduto nel quartiere del Vomero, a Napoli, in un viale del «Parco Oleandri», dove abita una sua parente.

Brunelli è stato soccorso e portato al Cardarelli, dove è morto dopo il ricovero.

Melluso ha chiesto di tornare in libertà

NAPOLI — Gianni Melluso, uno dei principali accusatori di Enzo Tortora nel processo contro la nuova camorra organizzata, ha chiesto ai giudici della decima sezione del tribunale di Napoli, dai quali è stato giudicato e condannato a tre anni di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti, di concedergli la libertà provvisoria.

Motivo della richiesta è quello di volersi sposare in chiesa con la moglie Raffaella Pecoraro.

La richiesta è stata fatta per lettera ed è registrata agli atti del ruolo generale della procura. Nella missiva Melluso accusa un altro dissociato, Roberto Sganzerla, di averlo minacciato ed ingiustamente accusato di essere un falso pentito.

L'istanza di Melluso ha ricevuto parere negativo dalla procura. Saranno i giudici della decima sezione a decidere.

Protesta: rinviato il processone al clan della droga

Polemiche a Bologna tra difensori e giudici

BOLOGNA — Il processo dei «grandi numeri» che deve giudicare 121 persone accusate di aver smerciato enormi quantitativi di eroina è inciampato subito nelle difficoltà organizzative; il primo maxiprocesso bolognese infatti ha subito una battuta d'arresto per una protesta degli avvocati che, dopo aver atteso oltre un'ora davanti ai cancelli del nuovo carcere dove è stata allestita l'aula-bunker, sono tornati a palazzo di giustizia.

Le forze dell'ordine avevano avuto l'ordine di far entrare le decine di avvocati e i giornalisti alla sola esibizione delle tessere, ma alle nove, ora fissata per l'udienza, stavano ancora completando il trasferimento dei detenuti dalle celle alle 30 gabbie della palestra nel nuovo carcere, trasformata in aula.

Davanti ai cancelli erano in attesa anche i familiari degli imputati per i quali erano previsti controlli più severi. Spazientiti, gli avvocati hanno stilato un breve documento sottoscritto da 52 firme, annunciando di voler attendere nei loro studi una nuova convocazione.

Per evitare che la protesta si caratterizzasse come uno scontro con la magistratura, due rappresentanti del consiglio dell'ordine degli avvocati hanno consentito con la loro presenza l'apertura dell'udienza e il rinvio a stamane. Il presidente della corte Mario Antonacci ha così potuto cominciare il lungo appello degli imputati.

Quando nell'aula è stato tradotto Pierangelo Segat, uno dei presunti capi dell'organizzazione che dopo il suo arresto per l'omicidio di un altro «boss» della banda si è pentito dando impulso alle indagini, dalle gabbie sono partite urla e minacce.

E' stato fatto sedere fuori dalle gabbie, accanto alla sua compagna Marilisa Macchi. La donna portava la loro bambina di pochi mesi in una sorta di marsupio (venne arrestata quasi al termine della gravidanza e oggi è agli arresti domiciliari), sempre dietro un gruppo di carabinieri, ma vicino al banco del pm Paolo Giovagnoli, dall'altra parte dell'aula, ha fatto la sua apparizione anche l'altro importante pentito di questa inchiesta, Giuseppe Pisanelli.

Anche lui, che ha chiesto di poter comparire soltanto il giorno del suo interrogatorio, avrebbe costituito uno dei vertici della banda insieme con il bolognese Silvano Maccaferri, Alessandro Danieletti (accolto dalle invettive degli altri imputati) e lo stesso Segat. Al termine dell'udienza, il presidente della corte si è riunito con il pm, i dirigenti delle forze dell'ordine, i rappresentanti degli avvocati e della stampa per risolvere i problemi logistici e di sicurezza.

L'avvocato Filippo Berselli, deputato del msi, ha reso noto di aver presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia nella quale, dopo aver esposto le cause della protesta degli avvocati bolognesi impegnati nel processo contro 121 persone, chiede se il ministro ne ritenga ammissibile la celebrazione senza che esistano organici e strutture sufficienti.

Dopo sessantotto giorni di astensione

Napoli, gli avvocati sono tornati in aula

NAPOLI — E' ripresa, ieri, a Napoli l'attività giudiziaria dopo 68 giorni di astensione dalle udienze degli avvocati napoletani. La protesta cominciò il 28 novembre dello scorso anno ed era originariamente motivata dall'impossibilità da parte degli avvocati di svolgere con serenità il loro lavoro.

In particolare gli avvocati chiedevano la chiusura dell'aula-bunker di piazza Neghelli ritenuta lontana da Castelcapuano.

La protesta si è poi allargata ad altri temi quali una legislazione di emergenza «*troppo spesso frenetica*», una cultura giurisprudenziale che ha «*emarginato di fatto le figure processuali istituzionali*» ed una disinformazione sul funzionamento della giustizia da parte della popolazione, come hanno sottolineato gli stessi avvocati nel corso della conferenza nazionale sui problemi della giustizia svoltasi sabato e domenica scorsa a Napoli.

Gli avvocati hanno comunque avuto assicurazioni sulla chiusura dell'aula di piazza Neghelli (anche se per il momento funzionerà per ospitare il processo d'appello nei confronti di Raffaele Cutolo ed altri 147 imputati) e la costruzione di una terza aula a Poggioreale.

Ieri l'attività giudiziaria è ripresa in tutte le sezioni della corte di assise, della corte di appello e del tribunale. In particolare sono ripresi i processi al «clan» della «Nuova Famiglia». Il dibattimento-stralcio alla «Nuova camorra organizzata» ed il processo contro un gruppo di terroristi.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 2 febbraio

La moltiplicazione

Ecco la soluzione: A2,B4, C3,D1.

I Sioux

Il capo si chiama «Orso Nero». Infatti, il numero delle penne di ciascun indiano corrisponde alla posizione di una lettera dell'alfabeto nella scritta «Regione Sioux»: 5 penne = quinta lettera, cioè O; 1 penna = prima lettera, cioè R; 8 penne = ottava lettera, cioè S, eccetera.

Scacchi

La partita è continuata con 1...A:g2!; 2. C:d6 (non R:g2, per Dh3 e vince), De4; 3. h3 (se 3. D:g2, Ah3; 4. f3, De2; e vince), Cf3!; e il Bianco si è arreso (se R:g2, C:d4 con scacco di scoperta).

Parole Incrociate

ESSERE LONTANO UN MIGLIO C
I ELISEO ETERNIT TENDER
BRIOSE SBIRATO F IDOLI
DOMANI CARPIRE TAO IRIS
BRONE MARAINI TONNARE T
COMO MINORCA VONGOLE TI
ORI PARANCO MISSOURI FRA
MR MADERNA MARCUSE SEAN
F BASILIO VOLGARE TUTTI
ORES ALE CENTINA CADUTA
RIBOT A COSTALE VELENO
STORIA PROTESI CINESI S
I PARTECIPAZIONI STATALI

Dama

La partita è continuata con 8)...8-12!; 9) 15x8, 2-5; 10) 24x15, 17-21; 11) 26x19, 5x30; e il Nero vince.

Othello

La continuazione migliore per il Nero è «H1», che lascia al Bianco la scelta fra «G2» e «H2». Se il Bianco occupa G2 il Nero prende H2 e viceversa; alla fine il Nero vince 40-24, con 16 punti di scarto. Per esempio: H3, H2, G2, H1, A8, passo, B8. Il Nero poteva vincere anche giocando inizialmente «H2» o «G2» ma con queste mosse avrebbe ottenuto rispettivamente uno scarto di 8 e 2 punti. L'iniziale «A8» portava al pari.

Rebus

(2,6,2,6): L esca - R pedala - V oro = LE SCARPE DA LAVORO.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: R A S R.

Scarabeo

Roberto compose un bellissimo FEMMINA in 6-F moltiplicando per 4 il valore della parola, ottenendo un ricco incrocio valido (EQ) e guadagnando il premio lunghezza: totale 103 punti. Da quel momento rimase in testa alla partita fino alla fine.

Un giorno di tregua dalle Alpi all'Adriatico, ma il quadro è ancora pesante per le regioni più colpite dal maltempo

Danni per centinaia di miliardi

In Trentino-Alto Adige i guasti più estesi a strade, foreste, colture e servizi elettrici - Bloccati (tranne il Brennero) i passi dolomitici - Veneto, Emilia-Romagna e Marche chiedono lo stato di calamità - Turismo e agricoltura in ginocchio per le mareggiate e gli allagamenti

Il maltempo concede una tregua, si stendono i primi bilanci dei danni subiti. Un colpo duro, di alcune centinaia di miliardi, da Bolzano fino alle Marche.

TRENTO — A fatica, dopo 48 ore di massicci interventi, l'emergenza è quanto meno bloccata, ma rimane a livelli alti. Le strade delle basse e medie valli sono praticabili: è un primo risultato. A fronte di un quadro ancora pesante che parla di difficoltà persistenti nel sistema di diffusione dell'energia elettrica, di continue valanghe, di decine di boschi devastati dal peso della neve.

Si calcola che 1500 chilometri di linee elettriche (su duemila esistenti) siano andati in tilt: i trecento tecnici dell'Enel (con il rinforzo di 8 squadre trasferite dal Veneto) debbono praticamente ispezionare tutte le linee. Un lavoro massacrante, che prenderà — salvo nuove nevicate — almeno tre giorni.

Quanto agli splendidi boschi del Trentino hanno subito colpi gravissimi: in Val di Fassa gran parte delle pinete sono state devastate, nella sola zona di Cembra sono andati persi 15 mila metri cubi di legname.

Sulle strade si segnalano blocchi per l'altopiano di Lavarone (isolato), per il San Pellegrino, dove tre veneziani (Roberto Mason, Giampietro Poggiao e Ugo Tessari) sono dati per dispersi. Si teme che siano stati travolti da una slavina. Chiusi il Rolle, il Cereda, il Broccon, il Tonale. Altissimo il rischio di valanghe. Nel primo pomeriggio a Pampeago la più grossa: un centinaio di metri di montagna è scivolato a valle. Nella zona quattrocento turisti sono bloccati da tre giorni.

BOLZANO — Terzo giorno senza neve in Alto Adige. Un po' di respiro che ha consentito di fare una prima sommaria stima dei danni limitata comunque alla città capoluogo. Tra alberi abbattuti, auto e case danneggiate dal peso della neve, canalizzazioni e linee elettriche da riparare si parla già di qualche miliardo. A livello provinciale una valutazione è impossibile, soprattutto per le conseguenze subite dal prezioso patrimonio forestale: interi boschi sono stati infatti decimati dal peso della neve. Sul fondovalle c'è una strage di vigneti e alberi da frutto.

Nel frattempo è nettamente migliorata la situazione in Val Badia dove nella giornata di domenica c'erano migliaia di turisti imprigionati fra slavine mentre dovunque mancava l'energia elettrica. Ieri mattina si è potuto completare l'avvicendamento fra coloro che iniziavano le vacanze e quelli che rientravano a casa.

Ancora critica invece resta la situazione nella parte occidentale della provincia: i paesi di Solda e Trafoi sono ancora isolati con i loro 400 turisti. Gli abitanti sono stati riforniti ieri dagli elicotteri con viveri e generi di conforto. In Val Martello una valanga ha spazzato via una casa rustica e un fienile seppellendo diversi capi di bestiame. Per fortuna gli abitanti avevano cercato riparo in zone più sicure. I guardiani di due laghi che alimentano centrali Enel sono bloccati.

La neve ha causato indirettamente un'altra vittima: un cacciatore, Erich Innerkofler, mentre in Val di Sesto nei pressi di San Candido, compiva una battuta è scivolato lungo un pendio facendo partire un colpo che lo ha ferito mortalmente. Per quanto riguarda la grande viabilità mentre è percorribile agevolmente l'autostrada del Brennero e la statale resta ufficialmente chiusa una delle più importanti arterie: la strada delle Dolomiti fra Ora e Cavalese in Val di Fiemme per la caduta di alberi.

Tutti i passi dolomitici sono chiusi. Senza energia elettrica l'alta Val Badia, la zona dell'altopiano di Siusi nonché in alcuni centri minori.

TREVISO — Arenili e porti turistici spazzati via, colture sommerse per due giorni sotto un metro d'acqua, industrie costrette a chiudere i cancelli, con attrezzature e magazzini distrutti, paesi isolati sotto due metri di neve. Danni per decine di miliardi: forse cento. Nel Veneto l'emergenza è finita ieri pomeriggio.

Sono tre le province maggiormente colpite: Venezia, Treviso e Belluno. Tutti i centri balneari che si affacciano sull'Adriatico hanno subito danni: da Chioggia a Caorle. Danni ai porti e alle strutture turistiche. Nel centro storico di Venezia tutti i negozi sono stati allagati a seguito dell'eccezionale marea di sabato notte. Quasi tutti i corsi d'acqua dell'Alto Veneziano sono straripati, e le campagne circostanti allagate da un metro d'acqua. Secondo le prime stime, oltre la metà delle colture (orzo e frumento) sono andate distrutte. Identica situazione nel Trevigiano. Nel Bellunese, in due giorni sono caduti oltre due metri di neve, isolando alcuni paesi del Cadorino e distruggendo parte degli impianti di risalita, oltre al territorio boschivo.

Per una prima stima dei danni, questa mattina a Venezia si riunisce la giunta regionale. E' pressoché certa la richiesta di calamità naturale.

TRIESTE — Ancora difficili le condizioni del traffico su molte strade del Friuli-Venezia Giulia. Sono ancora chiusi per neve i valichi italo-austriaci di passo Promollo e di Monte Croce Carnico, mentre la statale Pontebbana è stata riaperta fino al valico di Coccau. E' invece sempre interrotta la strada Chiusaforte-Sella Nevea, così come il passo della Mauria, vicino a Forni di Sopra. Su tutte le altre strade di montagna è obbligatorio l'uso di catene.

La neve, intanto, ha raggiunto i due metri e mezzo di spessore a Conca Prevala e sul Varmost, di un metro e mezzo a Forni di Sopra e di 70 centimetri a Tarvisio.

BOLOGNA — Ingenti i danni delle mareggiate lungo la costa adriatica romagnola, battuta da violente mareggiate. Nel Riminese le zone maggiormente colpite sono quella di Bellaria e la zona di Riccione-Sud.

A Ravenna è stato il Porto canale a subire i danni più gravi: allagate l'area commerciale e le strade circostanti oltre ad alcuni stabilimenti come la ex-Maraldi. I danni sono gravissimi, si parla di decine di miliardi. Per quanto riguarda le strutture turistiche i danni sono ingenti: in particolare nella zona che va da Punta Marina al Lido Adriano.

Nel Ferrarese ieri mattina ha ripreso a piovere, gli interventi di recupero incontrano così nuovi ostacoli. Le mareggiate di venerdì e sabato hanno colpito in modo particolare Porto Garibaldi ed i lidi di Volano e delle Nazioni.

Per i danni si è già mossa la Regione che ha chiesto lo stato di calamità naturale.

ANCONA — Anche la Regione Marche, come l'Emilia-Romagna, ha chiesto al governo, con un telegramma del presidente Emidio Massi, il riconoscimento dello stato di calamità naturale, per la disastrosa mareggiata che, nella notte tra venerdì e sabato, ha devastato il litorale marchigiano.

Sei ore di burrasca, con raffiche di vento a cento all'ora e mare a forza otto, coincise — dalla mezzanotte alle sei del mattino — con il verificarsi dell'alta marea, sono state sufficienti per sconvolgere i 150 chilometri di costa marchigiana e lasciare l'allucinante spettacolo di un dopo-alluvione.

Roma. L'Isola Tiberina raggiunta dalle acque del fiume, ma il livello è ora in diminuzione (Tel. Ap)

In Piemonte e nella Valle d'Aosta l'emergenza non è superata

Ossola e Valsesia, slavine a catena

A Domodossola crolla parte del tetto dell'ospedale - A Macugnaga, Alagna, Formazza manca anche la luce - Nel Cuneese due anziani uccisi dal freddo - In Valle d'Aosta 5 grossi centri isolati

TORINO — Ancora emergenza per il maltempo in alcune zone del Piemonte e in Valle d'Aosta, anche se la situazione è migliorata. Le principali difficoltà si hanno nelle zone collinari e, soprattutto, in montagna. Ancora numerosi i centri alpini isolati, soprattutto in Valsesia (una decina di Comuni, tra cui Alagna), nell'Ossola, in Valle di Susa, nell'Alto Pinerolese, nel Cuneese ed in alcune vallate laterali valdostane.

A Macugnaga e nelle alte valli dell'Ossola, in quattro giorni sono caduti tre metri e mezzo di neve. La strada è interrotta a Campomorelli, così come l'energia elettrica (una valanga ha travolto le linee). Le centinaia di turisti bloccati hanno passato la notte al freddo.

Il pericolo di valanghe è altissimo, a Pestarena ne è caduta una enorme sulla statale, che non si sa quando potrà essere riaperta. Da ieri anche la distribuzione del pane (vi provvedeva una squadra delle «Fiamme gialle») è sospesa.

Tra le notizie positive: il trasporto a valle dei 92 ragazzi delle medie di Novara bloccati a San Domenico. Tagliata fuori invece la Val Formazza (slavina sulla provinciale a Cadarese di Premia). Il sindaco di Formazza ha comunque confermato che nessuna valanga ha colpito case o alberghi. Situazione non dissimile in Valle Antrona (tre giorni senza luce).

In molti centri si sono susseguiti crolli di capannoni, tettoie ed alberi, caduta di blocchi di neve dai tetti con danni alle auto. L'episodio più grave a Domodossola, dove il peso della neve ha provocato il crollo di parte del tetto dell'ospedale San Biagio. Per fortuna non vi sono feriti.

Due vittime invece nel Cuneese: due anziani, rispettivamente di Ceretto, piccolo Comune delle Langhe, e di Sommariva Perno, sono morti assiderati: il primo è rimasto bloccato nella neve in seguito ad un malore, il secondo perché ferito dalla lamiera di una tettoia crollata per il peso della neve.

Gravi problemi per il costante pericolo di slavine e valanghe in Valle d'Aosta. Nella regione è d'obbligo l'uso dei pneumatici chiodati o delle catene. Sono bloccate le statali per Cogne, Bionaz, Ollomont, Valsavarenche e per Gressoney.

Firenze, un banco di nebbia provoca l'incidente

Maxiscontro sull'Autosole cinque morti, quaranta feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Un banco di nebbia sceso improvvisamente sull'Autostrada del Sole, tra i caselli di Firenze Nord e Signa, si è trasformato in una trappola mortale. In una serie impressionante di tamponamenti a catena, in cui sono rimaste coinvolte decine e decine di veicoli, hanno perso la vita cinque persone; i feriti, ricoverati negli ospedali di Firenze e Prato, sono una quarantina di cui due in prognosi riservata.

Tre dei cinque morti sono cittadini americani: Johann Vinces Grammatica, 46 anni, Peter Alans Balzer, 43 anni, e Joseph Bisconsi, 47 anni. Tutti e tre erano arrivati in Italia da New York per motivi di lavoro. Avevano alloggiato al Motel Agip all'uscita di Firenze Nord e ieri mattina verso le 9 si erano mossi in viaggio verso Roma.

Erano sull'autostrada da pochi minuti quando si sono trovati immersi nel banco di nebbia, nonostante la giornata fosse splendida. *«Non ricordo molto di ciò che è accaduto* — racconta Hene Sidae Alvin, 38 anni, anche lui di New York, unico estratto vivo dall'auto che trasportava i quattro americani —, *quasi senza accorgercene siamo stati avvolti da una nebbia fittissima, non si vedeva niente, poi improvvisamente la sagoma di un camion. Saremmo riusciti a frenare se non fossimo stati tamponati da un'altra auto che ci ha scaraventati contro il veicolo che ci precedeva».*

Hene Sidae Alvin non riesce ad aggiungere altro, ha ferite al volto e agli arti, è in stato di shock e la prognosi è riservata perché ha battuto violentemente la testa. I medici non gli hanno ancora detto che i suoi tre amici hanno perso la vita.

Gli altri due morti sono Antonio La Cagnina, 31 anni, nato a Caltanissetta e residente a Prato e Lido Gambelli, 50 anni, che probabilmente era alla guida della Fiat Regata che ha dato inizio alla tragica sequenza di tamponamenti incastrandosi dietro un autotreno in forte rallentamento. L'altro ferito in prognosi riservata è Bruna Pisavento, 61 anni, di Granforto (Padova).

La dinamica dell'incidente non è ancora stata completamente chiarita. Certo è che, a causa della nebbia, i primi tamponamenti sono avvenuti poco dopo le 9 sulla corsia che porta verso Roma; dopo alcuni minuti, forse per un salto di corsia, ne sono cominciati altri sulla carreggiata opposta.

Il tempo oggi

situazione: la depressione presente sul Mediterraneo viene riattivata da una perturbazione che dall'Africa Nord Occidentale si muove verso Nord Est.

tempo previsto: sulle regioni meridionali su quelle del medio versante Adriatico e sulle isole maggiori molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco più probabile sulle isole. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con isolati piovaschi. Tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale e sulla Toscana.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: moderati da Sud Est con rinforzi sul versante Adriatico.

mari: generalmente mossi l'Adriatico e lo Jonio settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	8	L'Aquila	—1	8
Verona	4	7	Roma Urbe	3	14
Trieste	3	8	Roma Fium.	3	14
Venezia	5	6	Campobasso	8	8
Milano	2	6	Bari	6	13
Torino	1	4	Napoli	3	14
Cuneo	0	1	Potenza	—1	8
Genova	8	15	S.M. Leuca	10	14
Bologna	4	8	R. Calabria	6	15
Firenze	3	13	Messina	9	15
Pisa	1	11	Palermo	11	17
Falconara	3	8	Catania	2	17
Perugia	3	9	Alghero	1	15
Pescara	1	10	Cagliari	3	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—4	—8	sereno	Lisbona	6	12	nuvoloso
Atene	10	10	sereno	Londra	1	2	nuvoloso
Bangkok	22	31	sereno	Los Angeles	12	18	sereno
Berlino	—4	—3	nuvoloso	Madrid	8	9	pioggia
Bruxelles	—3	4	nuvoloso	Montreal	—12	—6	nuvoloso
Buenos Aires	19	27	sereno	Mosca			n.p.
Copenaghen	—3	0	sereno	New York	4	9	pioggia
Dublino	6	6	nuvoloso	Parigi	2	6	nuvoloso
Francoforte	1	4	nuvoloso	Pechino	—15	—1	sereno
Gerusalemme	6	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	40	nuvoloso
Ginevra	—3	1	nuvoloso	Sydney	20	23	nuvoloso
Honolulu	19	26	nuvoloso	Tokyo	6	15	sereno
Helsinki	—10	—8	nuvoloso	Varsavia	—8	—4	sereno
Il Cairo	11	20	nuvoloso	Vienna	1	2	neve

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI tenda ricalco domicilio. Scrivere: Arcon, XXV Maggio 1, 20099 Sesto San Giovanni, Milano.
ASSUMO carpentieri saldatori con patente C. Tel. 900.22.54.
AZIENDA metalmeccanica sita in Villanova d'Asti assume con contratto di formazione giovani max 24enni in possesso di diploma ad indirizzo elettrico-elettronico o meccanico. Scrivere: «Publikompass 8548 — 10100 Torino».
CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata 40-55 anni ottimo trattamento. Tel. 542.970 ore 9-19.
COLLABORATRICE domestica fissa anche dormire referenze controllabili veramente capace cucina e stiro preferibilmente senza impegni famigliari cercasi per famiglia già con aiuto zona Sassi. Tel. 899.9075.
FABBRICA affida bruciature terzisti confezione giacchetti. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma.
FRESATORI e alesatorista cercasi con esperienza zona Trofarello. Tel. 649.07.nn.
INDUSTRIA meccanica zona Barca assume operai aggiustatori fresatori specializzati e qualificati. Tel. 273.1001.
INDUSTRIA meccanica cerca alesatorista quinto livello. Telefonare 470.1000 solo se veramente capace.
PIEGATORE lamiera sottile, pratico assemblaggio componenti mobili metallici veramente capace ed esperto cercasi. Tel. 739.5938.
PORTINAIA 40-55enne con coniuge, senza figli conviventi, cercasi per condominio signorile. Referenze, curriculum vitae. Scrivere: «Publikompass 8580 — 10100 Torino».
RISTORANTE bar con abitazione in Biella, cerca gestore-chef veramente preparato, referenziato. Telefonare dopo le ore 21 allo 02/843.6258.

commessi, baristi

NEGOZIO di tessuti assume commessa esperta settore tessuti ed abbigliamento referenziata, età minima anni 35. Presentarsi in via Mazzini 10.

impiegati

A.A.A. AZIENDA commerciale distributrice medicinali assume subito, anche part-time, ragioniere/a con esperienza pluriennale EDP, preferibilmente su elaboratore Honeywell DPS-4. Zona di lavoro vicinanze Città Mercato Venaria. Per appuntamento telefonare ore 9/12 e 14/17 al 474.0314.
A.A. IMPORTANTE Società operante nel settore finanziario e bancario seleziona minimo 25enni con cultura superiore. Interiale presenza e autonomia. Si offre corso di formazione, carriera programmata, retribuzione al di sopra della media. Telefonare per appuntamento al 541.962.
AGENZIA di pubblicità cerca receptionist dattilografa. Richiesta bella presenza max 21-22 anni. Tel. 533.547 ore 17-18.30.

AGENZIA INA
inserisce, per il collocamento dei propri servizi finanziari (fondi comuni di investimento e polizze vita) e, dopo formazione iniziale, venditori/trici a tempo pieno, cultura medio superiore, minimo 26 anni. Fisso e provvigioni. Tel. 011.535.387.

ASSICURAZIONI primaria compagnia ricerca consulenti assicurativi ambosessi, minimo 25enni con diploma o titolo equivalente. Si garantisce serietà, addestramento specifico e trattamento provvigionale incentivante. Telefonare per appuntamento nei ufficio chiedendo del rag. Basile, tel. 537.666.
ASSUMIAMO disegnatore/trice carpenteria meccanica zona Pianezza. Tel. 967.67.58.
AZIENDA in espansione seleziona diplomati/e anche primo impiego spiccate attitudini commerciali non tenuti di vendita. Tel. 549.530.
CERCANSI giovani collaboratori per mansioni varie d'ufficio. Telefonare 516.670.
CERCASI acquisitori/trici, settore immobiliare capaci ottimo vivendi, inquadramento T.A.I.T. tel. 542.274.
COMPAGNIA operante nel settore finanziario assicurativo ricerca per rete vendita Piemonte ambosessi veramente motivati, ottima retribuzione, rimborso spese, possibilità carriera. Tel. per appuntamento 997.7188.
CONCESSIONARIO Personal Computer IBM cerca venditore con esperienza tecnico commerciale nel settore Personal Computer. Inviare curriculum a: Sonac Computer srl, via Juvarra 74, 10122 Torino.
IMPORTANTE società seleziona due ambosessi per consulenza finanziaria a tempo pieno. Si richiede: età minima 27 anni, esperienza vendita qualsiasi settore. Si dà titolo preferenziale provenienti settore finanziario-bancario. Per colloquio preliminare tel. 519.370 - 511.673.
INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore progettista con esperienza nei rami elevatorio ed automazione disponibile ad eventuale trasferimento nelle Marche. Inviare dettagliato curriculum presso LAM s.a.s., via Sapri 54/37 - Torino.

NEO LAUREATO/A
giurisprudenza, militesente, per impiego segreteria ricerca associazione di categoria. Inviare curriculum a: Publikompass 8849 — 10100 Torino.

RAGIONIERA con esperienza di contabilità generale e lavori vari ufficio cerca ditta in Lanzo. Massimo anni 29. Tel. ore ufficio 011.908.1137 - 908.5809.

SCUOLA PROFESSIONALE PER L'ABBIGLIAMENTO
ricerca
produttrici/tori
e funzionari in genere per la vendita di servizi nel settore corsi di addestramento (taglio, confezione, ecc.)
Cercasi personale automunito, con facilità e interesse ai contatti umani
Offresi attività autonoma precorganizzata, guadagni elevati
possibilità di carriera
Telefonare per appuntamento
011 877.595 - 871.188

SEGRETARIA per direzione commerciale madrelingua inglese con italiano fluente e con buona conoscenza lingua tedesca francese cercasi da media azienda. Tel. 99.39.044.
SOCIETA' immobiliare seleziona un elemento età 35/45 anni esperto vendite cantiere automunito/a disponibile anche a brevi trasferte e lavoro festivo. Indispensabili referenze. Tel. 548.800.
SOCIETA' immobiliare cerca collaboratori/trici auto propria, offresi rimborso spese e provvigioni. Tel. 537.803.
SOCIETA' leader cerca per nuova filiale direttore/trice e capi gruppo capaci di creare e guidare venditori. Altissime retribuzioni, carriera. Tel. 741.3122.
SOCIETA' operante nel settore macchine montaggio cerca: perito industriale per procedimento commesse; tecnico elettronico per installazione e assistenza tecnica su impianti Cnc e Plc con esperienza meccanica. Inviare curriculum a Publikompass 8821 - 10100 Torino.
SPA ricerca ambosessi con auto max 25 anni per rapporti con propria clientela no vendita. Tel. 505.633.
STUDIO professionale cerca ragioniera max 25enne, con ottima conoscenza contabilità e parte fiscale inerente, stenodattilo, computer M44 Olivetti, con autonomia sul lavoro, spiccate attitudini a collaborare. Telefonare, solo con requisiti richiesti, dalle ore 19 alle ore 20 al n. 830.560.

tecnici

AZIENDA elettromeccanica assume periti elettrotecnici con destinazione cantieri industriali e civili. Dettagliare titolo di studio ed esperienza. Accettati esclusivamente 18-25 anni. Scrivere: «Publikompass 8484 - 10100 Torino».
IMPRESA edile cerca ingegnere o geometra iscritto all'albo con esperienza decennale per l'affidamento delle mansioni tecnico amministrative inerenti alla direzione del cantiere. Inviare dettagliato curriculum entro il giorno 8-2-1986 all'impresa Edil MA. Vi. Torino srl, via Egeo 18, 10134 Torino.

8 Rappresentanti

A. INGROSSO abbigliamento ricerca rappresentanti con auto propria, fisso più percentuale. Tel. 583.550.
AGENTI introdotti ferramenta colorifici auto accessori per Piemonte e Liguria cercasi. Tel. 0121.390.378.
AGENZIA editoriale Motta assume venditori/trici per visitare clienti della Società. Fisso mensile più provvigioni. Auto aziendale. Assicurazione Enasarco. Per colloquio corso Sommeiller 23, ore 10-18 Torino.
AGENZIA rappresentanze mobili, ricerca subagenti varie regioni province Asti Alessandria Cuneo. Tel. 011.565.3253.
AZIENDA commerciale cerca quattro giovani per la zona libera del Piemonte automuniti, anche prima esperienza, per lavoro altamente qualificato. Richiedesi serietà, dinamismo e disposizione a carriera. Offresi corso formazione professionale, possibilità di guadagno iniziale L. 1 milione 500 mila. Se interessati telefonare allo 011.348.7965.
AZIENDA pronto moda cerca rappresentanti introdotti settore per province di TO/AT/AL/Cn. Tel. 030.790.181.
CERCASI venditori professionisti plurimandatari introdotti elettrodomestici casalinghi supermercati autoconcessionari tinteggiature tabaccherie in Piemonte per vendita novità esclusiva di grande interesse senza concorrenza guadagni elevati. Tel. 011.488.935 ore ufficio.
GRUPPO finanziario con sportello in tutte le province della Sicilia assumerebbe rappresentante generale primaria società finanziaria. Scrivere: dott. Fulvio Linta, via Imperatore Federico 40 - 90100 Palermo. Tel. 091.544.434.
ISTITUTO da sempre operante nel settore assicurativo ricerca per ampliamento propria rete di vendita elementi maschili e/o femminili da avviare nel settore assicurativo-finanziario. Ottima retribuzione provvigionale. Telefonare per appuntamento al 508.633.

MAGLIFICIO ricerca rappresentante introdotto settore per Piemonte - Liguria - Lombardia. Telefonare 020.4013.
PELLETTERIA affermata, per ampliamento rete vendita ricerca per Piemonte agenti con documentata introduzione nel settore. Scrivere dettagliando curriculum disponibilità a Casella 225, Pisa.
SOCIETA' cerca agente vendita isolanti per edilizia industria Torino e provincia. Richiedesi introduzione settore. Scrivere: «Publikompass 8804 — 10100 Torino».
SOCIETA' commerciale Bari, operante settore ufficio Puglia, Basilicata, disponendo capannone 750 mq esaminerebbe proposte da industrie mobili ufficio in metallo e/o legno per mandati di vendita in esclusiva o deposito. Primarie referenze. Scrivere Casella 74/F Spi. 70100 Bari.

10 Prestazioni consulenze

CERCO lavoro e contabilità. Ragioniera, pluriennale esperienza contabilità e amministrazione piccole/medie aziende, disponibile per qualsiasi lavoro purché serio. Riservatezza. Tel. 949.6783.
SI eseguono programmi su Pc Siemens Ibm Mitsubishi F20-40 Texas TI 100 programmazioni elettriche macchine utensili. Tel. 01.92.896 09.40.229.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoristrada diesel o benzina. Corso Umbria 35. Tel. 481.874.
ACQUISTA auto d'occasione e sinistrate, massimo contante. Piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto, tel. 739.23.64.
ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011.877.242.
ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione Autozone D'Elia corso Agnelli 78. Tel. 325.647 (sabato aperto).
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione Corso Tortona 9, tel. 871.843.
BETA coupé 2000 i.e. 83 unicoproprietario motore nuovo con garanzia vende permuta rateizza Fioraudo corso Turati 13D.

EUROMOTOR
200 superoccasioni
Alcuni esempi:
Bmw 520 anno '77 L. 3.000.000
Sierra 1600 Ghia anno '83 L. 10.800.000
Ascona 1300 anno '79 L. 2.400.000
Giulietta 1300 anno '81 L. 5.500.000
Ritmo 75 Super anno '82 L. 6.500.000
Kadett diesel fami. '83 L. 7.890.000
Fiesta Ghia anno '83 L. 7.800.000
Uno 45 anno '85 L. 7.800.000
127 diesel Panorama '83 L. 5.900.000
127 Special anno '82 L. 5.100.000
Fiat 500 anno '70 L. 600.000
Fiorino diesel '83 L. 7.300.000 + Iva
Renault carpo anno '82 L. 4.900.000
Possibilità di permute e dilazioni di pagamento a tasso agevolato.
Sabato aperto tutto il giorno.
C.so Principe Eugenio 11, tel. 521.1417

GOLF GTI 1800 fuoriserie giugno 1983 privato vende. Tel. 530.578.
MASERATI B.T. 83 full optionals con garanzia Concessionaria Maserati vende permuta rateizza Fioraudo c. Turati 26.
SENZA cambiali vendiamo 126, Panda A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

USATO SVAT
USATO «BENE»
Svat Concessionaria Lancia
vi offre l'occasione di acquistare vetture usate di tutte le marche con garanzia Bus 12 mesi
al prezzo giusto
nel accogliente salone espositivo di
via Cristoforo Colombo 43
TEL. 505.247
Vasto assortimento, permute, dilazioni

VETTURE di rappresentanza blindate, con garanzia europea di 12 mesi vende Lancia Svat, via C. Colombo 43, tel. 505.247. Gamma berlina 2000 blu '83. Alfa 2000 i Quadrifoglio Oro '82, Thesi V metallizzata '82.
VOLVO 340 GLE DG 87 T.A. Silver unicoproprietario con garanzia vende permuta rateizza Fioraudo corso Turati 13D.

18 Acquisto alloggi

A.A. GIORNALISTA acquista in stabile decoroso salone 2-3 camere servizi pagamento contanti. Tel. 707.0125.
ACQUISTA privato alloggio libero da mq 90-130 zona Centro, S. Rita, Centro Europa. Tel. 706.083 - 596.840.
ACQUISTASI appartamento recente da 100 a 130 mq libero a giugno, pagamento contanti. Tel. 509.657.
ACQUISTASI libero in casa decorosa 7 camere livello piano medio-alto pagasi in contanti. Tel. 650.4006.
ACQUISTASI subito in contanti mansarde libera di 1-2 vani e servizi anche da ristrutturare. Tel. 687.834.
ACQUISTASI urgentemente in qualunque zona di Torino camera tinello con bagno disponibili L. 42 milioni. Tel. 758.863.
ACQUISTEREI alloggio in palazzina in Torino o prima cintura mq 80-100 pagamento veloce. Tel. 639.161.
ACQUISTO alloggi interi palazzi locali terreni purché Torino, Collegno, Orbassano dintorni. Società V&V 780.4183.
ACQUISTO casetta o villetta Torino o cintura con terreno pagamento ad alto consegna chiavi. Tel. 650.5988.
ACQUISTO da privato alloggio libero in Torino di 2-3 camere e servizi termo ascensore pago in contanti. Tel. 710.753.
ACQUISTO diretto appartamenti ogni dimensione, rapide definizioni. Immobiliare San Paolo, tel. 505.000 - 503.200.
ACQUISTO per urgente matrimonio alloggio già rimodernato in casa decorosa pago contanti. Tel. 516.079.
ACQUISTO solo da proprietario 2 camere tinello casa decorosa. Tel. 539.772 negozio, sel. 640.7437 sera.
APPARTAMENTI, interi stabili, ville, casette Casemercato Pagamentocontanti Aperto anche sabato pomeriggio 011.6584, c. Massimo d'Azeglio 23 - Torino.
APPARTAMENTO da vendere? In 24 ore esaminiamo la possibilità di acquisto del vostro immobile in Torino e cintura. Tel. 715.540.
CASETTA o palazzina in Torino o dintorni acquisto direttamente pagando in contanti. Telefonare 689.848.
CAUSA sfratto acquisto alloggio (anche non libero subito purché garantito entro maggio) pagamento metà subito saldo consegna chiavi. Tel. 519.369.
CERCASI in acquisto libero semicentrale ingresso 2 camere cucina bagno in casa decente. Tel. 473.01.18.
CERCO alloggio libero in Torino o prima cintura da mq 100 a 150 pagamento per contanti. Tel. 606.1136.
CERCO camera tinello cucinino libero in zona Francia o S. Rita pago in contanti. Tel. 687.534.
CERCO 2 camere tinello cucinino servizi massimo 20 anni zone Torino o prima cintura pago contanti. Tel. 385.912.
COMPRO appartamento salone 2 camere cucina biservizi casa signorile contanti. Tel. 0125.845.33.
DIRETTAMENTE dal proprietario acquisto 2 camere tinello cucinino servizi libero casa recente in Torino. Tel. 321.349.
DIRIGENTE milanese causa trasferimento cerca in Torino alloggio di 3-4 camere servizi. Tel. ore serali 699.8157.
IN contanti da privato pensionata acquista in zona non periferica alloggio libero 2-3 camere e servizi. Tel. 712.865.
LIBERO con servizi cercasi 2-3 camere in Torino possibilmente alloggio recente pagamento rapido. Tel. 758.803.
MEC CASE cerca in Torino alloggi 2-3-4 camere servizi liberi definizioni rapide. Tel. 619.965.
NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148.
PRIVATAMENTE con pagamento immediato acquisto 1/2 camere cucina e servizi in Torino. Tel. 251.332 - 763.730.
PRIVATO acquista con urgenza da Torino a Rivoli 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 958.8048.
PRIVATO acquista semicentrale in Torino 1-2 camere cucina servizi disponibilità L. 70 milioni. Tel. 0141.354.031.
RICERCO libero recente camera tinello cucinino bagno in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 537.409.
SABATELLI RENOGALE 658.359 acquista appartamenti casette stabili e ville. Qualsiasi di stima. Serietà.
SOCIETA' investimento acquista per contanti stabili in Torino grandi intermediari. Tel. 532.282.
URGE acquistare libero in Torino camera cucina servizi termo massimo L. 28 milioni contanti. Tel. 481.114.

VUOI VENDERE
l'appartamento bene? Vieni alla Comfai ti conviene. Telefona al 548.123.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata mutuo regionale direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria mutuo rateazione fino a 5 anni. Visite in loco. Tel. (011) 733.838.
A.A. AFFARE Moncalieri libero recente piano alto camera tinello cucinino servizi mq 60 L. 40 milioni. Tel. 747.772.
A.A. CAFIM 747.772 via Verrommino libero signorile fiume Po salone 3 camere cucina biservizi mq 165 dilazioni.
A.A. CAFIM 747.772 libero Lucento recente piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinotto servizi mq 110 dilazioni.
A.A. CAFIM 747.772 Aeronautica libero signorile recente salone 2 camere cucina servizi mq 70 L. 63 milioni mutuo.
A.A. CAFIM 748.744 S. Rita libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi mq 70 circa L. 58 milioni all'are.
A.A. CAFIM 748.744 Cit Turin libero prestigioso recente salone 3 camere cucina biservizi ingresso dilazioni.
A. RIVOLI (corso Francia) libero signorile salone 3 camere cucina biservizi mq 170 L. 148 milioni. B. & P. 752.096.
A. VIA Genova (Lingotto) libero dicembre 86, piano 4°, 2 camere tinello cucinino bagno L. 78 milioni B. & P. 752.096.
A. VIA Isras libero recente piano 4° signorile 55 mq camera tinello cucinino bagno. B & P. 755.702.
A. VIA Tunisi adiacente libero alloggetto camera cameretta cucina servizi 3° piano L. 37 milioni. Tel. Orvim 506.881.
A 30 minuti dal centro di Torino a 10 minuti dal lago di Avigliana nel verde del Golf «La Fornace» (Buttigliera) vendesi libera villa con giardino in complesso di ville a schiera: ingresso, salone, sala pranzo, cucina, 6 camere, plurisevizi. Ampia mansarda. Giardino, 3 boxes auto. Per informazioni (P) 511.392.
ADIACENTE corso Vercelli alloggio libero camera cucina bagno L. 27 milioni 500 mila vendesi recente. Tel. 741.31.75.
ADIACENTE corso Marconi libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 51 milioni dilazionabili. Tel. 380.231 A. Gueli.
ADIACENTE piazza Massaua libero camera tinello cucinino termo ascensore L. 40 milioni. Telecomunicare 00 tel. 740.270.
ADIACENTE piazza Statuto libero ingresso 2 camere cucina bagno L. 23 milioni più mutuo. Sefim 473.0387.
ADIACENTE piazza Carducci libero 2 camere cucina bagno termo L. 53 milioni dilazionabili. Tel. 741.3123.
ADIACENTE via Fabbri libero ingresso camera tinello cucinino bagno termo sufficienti L. 17 milioni più tale mensili vende Sefim 473.03.87.
ADIACENTE via Filadelfia libero ampio 2 camere cucina bagno L. 47 milioni dilazionabili. Tel. 530.163.
ADIACENTE piazza Statuto vendo alloggio su due piani scala interna 5 vani 2 bagni da ristrutturare. Tel. 746.222.
AFFAIRE 518.988 vende corso Orbassano in ottimo stabile camera cucina termo bagno L. 24 milioni possibilità mutuo.
AFFARE Barriera Milano libero signorile camera tinello L. 10 milioni in contanti più mutuo. Tel. 741.3125.
AFFARONE via Monterosa 29, 1 camera cucina bagno L. 21 milioni minimo contante mutuo e dilazioni. Tel. 511.675.
AL 516.229 centro via Montebello libero mansardato mq 40 ristrutturato L. 29 milioni. Centro Immobiliare.
AL 516.229 Crocetta libero 2 camere cucina servizi termo in palazzina L. 81 milioni 500 mila. Centro Immobiliare.
AL 516.229 S. Paolo via Scalenghe libero 3 camere cucina servizi posto auto L. 85 milioni. Centro Immobiliare.
AL 548.163 Cit Turin libero signorile salone 4 camere cucina biservizi. Centro Immobiliare.
AL 548.163 corso Tassoni libero signorile 2 camere tinello cucinino bagno volando box. Centro Immobiliare.
AL 548.133 corso Montecucco adiacenze libero recente 2 camere tinello cucinino bagno. Centro Immobiliare.
AL 548.153 piazza Adriano adiacenze libero signorile 2 camere tinello cucinino bagno. Centro Immobiliare.
ALLOGGI via Spano 5, liberi ristrutturati 2 camere cucina L. 46 milioni 3 camere cucina 60 milioni. Tel. 647.478.
ALLOGGIO signorile panoramico su corso piano 4° zona Crocetta mq 300 riccamente accessoriato vendo. Tel. 533.601.
APPARTAMENTO zona Valentino 2 letto 2 servizi soggiorno cucina cantina lusicorti portineria. Tel. 011.597.014.
ATTICO corso Grosseto libero camera tinello cucinino servizi terrazzo. Nordimmobili 80 tel. 740.270.
ATTICO libero via Boston ingresso camera tinello cucinino servizi ampio terrazzo dilazioni. Finci 505.691.
ATTICO libero Pozzo Strada ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo termo ascensore mutuo. Tel. 447.4844.
ATTICO libero via Scarlatti ottimo 2 camere tinello bagno ampio terrazzo sorprende L. 75 milioni. Casacapcarse 610.721.
ATTICO mansardato corso U. Sovietica con ascensore mq 93 più ampi terrazzi L. 65 milioni. Tel. 539.663.
ATTICO via Duchessa Jolanda libero signorile 4 camere cucina 2 servizi terrazzo. Bergamasco 659.831 - 653.9849.
BARRIERA Milano libero via Leoni ampio camera cucina bagno L. 39 milioni rateali Casamercatodue 746.293.
BEINASCO libero ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 2 arie termo ascensore. Tel. 04.561.7001.
BELLISSIMO ampio camera tinello cucinino uso abitazione ufficio piano rialzato zona Francia vendo. Tel. 535.401.
BORGARO Torinese libero recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi L. 62 milioni. Grimaldi 506.494.
BORGATA Vittoria libero 2 camere tinello cucinino. Stessa casa box camera tinello cucinino. Casamercatotre 500.397.
CARIGNANO privato vende alloggio appena ultimato bellissimo mq 97 Lire prezzo interessante mutuo. T. 011.977.3991.
CASABIANCA libero zona piazza Risorgimento camera tinello servizi piano 1° L. 30 milioni rateabili. Tel. 531.006.
CASABIANCA libero corso G. Cesare camera cucina L. 10 milioni stesso piano 2 camere cucina bagno occupato L. 21 milioni pagamento rateabile. Tel. 531.310.
CASABIANCA 531.310 libero piazza Guala ampio mansardato ristrutturato cameretta cucinotta bagno L. 30 milioni meno mutuo.
CASAMERCATO A 5586 libero corso Sebastopoli (S. Rita) prestigioso ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina box. Permute. Dilazioni.
CASAMERCATO B 5586 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente quasi centrale. Aperto anche sabato pomeriggio.
CASAMERCATO 5586 libero via Luca del Cerrano (Cavoretto) signorile 2 camere tinello cucinino servizi terrazzino.
CASAMERCATO 5586 libero via Asuncion (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi. Ottima posizione. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero corso Regina Margherita 2 ingressi soggiorno 2 camere cucina, terrazzo. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Boston (S. Rita) 3 camere cucina servizi, posto auto. Ampie rateazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Bibiana (Borgo Vittoria) 2 camere tinello cucinino servizi. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Cameraria (Crocetta) 2 camere angolo cottura servizi. Completamente ristrutturato.
CASAMERCATO 5586 libero via Pacchiotti (Parella) camere cucina servizi. Perfettamente ristrutturato. Mutuo.
CASAMERCATO 5586 libero Rivoli corso Francia 3 camere cucina servizi. Ottimo prezzo dilazionabile.
CASCINE VICA casa di 4 alloggi 2 box piccolo magazzino vendo in blocco. Tel. 011.364.407.
CASELLE vendesi villa indipendente volendo bifamiliare in ultimazione dilazioni ed eventuali permute. Tel. 677.1202.
CASTELLAMONTE Torino privato vende in complesso residenziale 4 appartamenti varie grandezze stessa palazzina con box e cantina o permuta con attico superattico o villa in Roma conguagliando. Tel. 06.864.601 - 865.158 ore ufficio.
CENISIA via Ferrere rimodernato ingresso 2 camere cucina servizi mq 70 L. 50 milioni. Grimaldi 506.494.
CENTRALE libero casa d'epoca 160 mq da ristrutturare termo ascensore. G.R. L'Immobiliare 339.0431 - 320.534.
CENTRALE via Mercanti rimodernato libero, sala cucina servizio, L. 85 milioni. Inv.Imm., tel. 516.293.
CENTRALISSIMO via Pietro Micca libero prestigioso ottimo uso ufficio 4 sale 3 camere grande ingresso. Tel. 502.502.
CENTRALISSIMO libero via Barbaroux ampio salone 3 camere cucina triplo servizi Casamercatodue 746.293.
CENTRO appartamento prestigioso libero mq 230 vari finiture di pregio posto auto. Tel. 380.231 A. Gueli.
CENTRO via Carlo Alberto libero elegantemente ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi. Tel. Orvim 506.881.
CENTRO via Gramsci angolare signorile libero salone triplo camere cucina servizi L. 175 milioni. Grimaldi 506.464.

CITTADELLA 519.290 cerca Borgo Cucco libero prestigioso salone 3 camere cucina biservizi box L. 258 milioni permute dilazioni.

COLLEGNO libero recente spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno 2 arie L. 35 milioni più mutuo. Sefim, tel. 473.03.87.
COLLEGNO Terracorta villa indipendente uni-bifamiliare 320 mq abitabili cantina garage giardino. Grimaldi 953.7832.
COLLEGNO via C. Colombo 1 vendiamo recentissimo ottimo stato saloncino 3 camere cucina biservizi box auto L. 160 milioni compreso mutuo. Edilcase 546.154.
COLLEGNO PARADISO recente saloncino 4 camere cucina servizi box. Nordimmobili 80 tel. 749.5000.
COLLINA Pecetto impresa vende Iva 2% ultimo alloggio mq 250 in villa antica stupenda posizione, finiture di pregio: giardino, sottotetto, garages. Telefonare 830.5397 - 830.3856.

COMFAI
alvacenze corso Vercelli Ivrea Leini piano rialzato camera cucina bagno lire 27 milioni. Tel. 548.123.

COMFAI
corso Traiano in stabile recente ogni comfort, appartamenti 1-3 camere tinello cucinino bagno, anche liberi. Mutuo 50%. Tel. 548.123.

COMFAI
libero via Cristoforo Colombo saloncino camera cucina bagno ripostiglio, cantina soffitta box. Tel. 548.123.

COMFAI
libero via Dei Mille signorile, salone pranzo 3 camere cucina triplo servizi. Tel. 548.123.

COMFAI
via Pralungo (corso Tortona-Belgio) appartamenti da 1 a 5 vani, a prezzi interessanti. Dilazioni. Tel. 548.123.

CON solo L. 33 milioni 500 mila mutuo compreso vuoto corso Palermo 3 vani e servizi (mq 160 circa). Tel. 306.766.

CONSORZIO SICE PIEMONTE
Torino, corso Re Umberto 8, tel. 543.321, costruisce ville a schiera a Castiglione, Cascine Vica, Rivoli e alloggi in palazzina a Trofarello.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
CASCINE VICA
VILLE A SCHIERA
giardino privato, tavernetta, camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 130 milioni. Dilazioni, mutuo, piani finanziari individuali

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
RIVOLI
collina viale Nuvoli
VILLE TRIFAMILIARI
giardino privato, tavernetta, camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 140 milioni. Dilazioni, mutuo, piani finanziari individuali

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
CASTIGLIONE
collina a 2 chilometri da San Mauro
CASE INDIPENDENTI IN VILLA D'EPOCA
giardino privato, camino, garage, riscaldamento autonomo. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 90 milioni. Dilazioni, mutuo, piani finanziari individuali

CONSULEDILE A 532.322 corso Ferrucci 105, prestigiosi, spaziosissimi, luminosi: 3 camere cucina doppi servizi; salone 2-3 camere cucina doppi servizi, doppi ingressi. Visite pomeridiane sul posto.
CONSULEDILE 533.322 via Asuncion (Poveri Vecchi), per definizione vendita: grandioso, recente, 1 camera tinello cucinino ingresso bagno L. 24 milioni dilazionabili. Vero affare.
CONSULEDILE 533.322 libero via Battone (S. Salvario) moderno, 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 2 ripostigli, mq 130 L. 110 milioni.
CONSULEDILE 533.322 Rivera via Del Carmine 2 camere tinello cucinino ingresso bagno e sottotetto L. 69 milioni.

COOPERATIVA
assegna ad Alpignano due ville a schiera mq 180 costo minimo. Mutuo agevolato. Accurate rifiniture. Tel. 814.208.

COOPERATIVA vendo in Venaria appartamenti di 2/3 camere cucina servizi in costruzione. Tel. M.R. 749.2802.
CORSO Belgio libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi L. 85 milioni. At-Ipre Torino 832.789.
CORSO Brunelleschi occupato signorile mq 135 salone 2 camere cucina biservizi 2 ingressi box. Occasione. Tel. 364.491.
CORSO Circ. Giardini Bertani 2 camere tinello cucinino bagno sufficienti L. 15 milioni contanti. Tel. 539.962.
CORSO Duca degli Abruzzi libero grazioso ingresso 2 camere cucina bagno completamente ristrutturato Finci 505.691.
CORSO Francia Collegno libero mq 130 salone 2 camere tinello doppi servizi prezzo interessante. Tel. 364.491.
CORSO Francia libero signorile salone 3 camere cucina biservizi biingressi mq 180 L. 210 milioni permute dilazioni. La Cittadella, tel. 519.290.
CORSO Lecce libero signorile ottimo stabile 120 mq salone camere cucina biservizi box. B. & P. 752.096.

CORSO MARCONI
prestigioso piano alto mq 220: salone studio 3 camere cucina biservizi terrazze. Tel. 660.214 ufficio.

CORSO Massimo ottimo salone 4 camere cucina abitabile 2 servizi possibilità box. Gruppo Immobiliare, tel. 505.388.
CORSO Monte Grappa libero via Romagnano ingresso camera cucina abitabile servizi. Immobiliari Associati 715.548.
CORSO Montecucco adiacenze libero grazioso ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto mq 50 Finci 505.691.
CORSO Peschiera libero via Villarbasse con ascensore ingresso camera cucina servizi. Immobiliari Associati 715.548.
CORSO Regina libero termo ascensore camera tinello cucinino servizi terrazzino L. 40 milioni. Grimaldi 506.464.
CORSO Sebastopoli libero salone 2 camere cucina servizi ascensore termo permute Casamercatodue 746.293.
CORSO Sebastopoli libero 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 85 milioni dilazionabili. Tel. 380.231 A. Gueli.
CORSO Siracusa libero recente soggiorno 2 camere tinello servizi ampio terrazzo. Studio RD 539.211 - 532.711.
CORSO Trapani libero panoramico ingresso 2 camere cucinotto abitabile servizi. Immobiliari Associati 715.548.
CORSO Vercelli 2 camere tinello cucinino ripostiglio termo bagno cantina L. 42 milioni. Tel. 637.798.
CORSO Vinzaglio libero signorile 5 tele cucina 2 servizi L. 270 milioni leasing e mutuo 11% se comprato da impresa commerciale. Inv.Imm., tel. 516.293.
CROCETTA c. Govone libero splendida posizione casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno mq 110. Finci 505.691.
CROCETTA libero termo ascensore luminoso monolocale con cucina e servizi L. 33 milioni. Grimaldi 506.464.
CROCETTA su conto libero signorile mq 290 salone pranzo studio 3 camere cucina biservizi box. Tel. Orvim 506.881.

CROCETTA
via Lamarmora libero uso abitazione e/o ufficio 6 camere cucina 2 servizi mq 205 termo portineria. Telefonare 606.4507 - 635.962.

(continua)

MERCATI FINANZIARI — Il biglietto verde scivola sotto i 190 yen

Il dollaro crolla a Tokyo

La Banca del Giappone non smentisce interventi delle banche centrali a sostegno della divisa Usa

Goria: La [illegible], lira [illegible]

ROMA — Inizio di settimana calmo per il dollaro in Europa, ma rovente sui mercati asiatici dove il biglietto verde è stato quotato sotto la soglia psicologica dei 190 yen, il livello più basso dal 15 novembre [illegible]. In Italia il dollaro è stato quotato 1821,45 lire alla media Uic, con un marginale calo rispetto alle 1820,15 di venerdì.

A Tokyo invece la moneta Usa ha chiuso in ribasso per la settima seduta consecutiva a 190,35 yen, 1,80 punti in meno rispetto alla parità finale della settimana scorsa. Durante le contrattazioni era sceso momentaneamente a 189,85 yen, al di sotto della «barriera psicologica» di 190 yen, provocando attimi di «suspense» fra gli operatori per un possibile crollo della moneta Usa [illegible] conseguenze imprevedibili. Ordini di acquisti di natura speculativa da parte di banche commerciali giapponesi hanno però risospinto in chiusura il dollaro al di sopra della «barriera».

L'andamento del mercato è seguito con estrema attenzione dalle autorità monetarie giapponesi. Il governatore della banca centrale Satoshi Sumita ha detto ai giornalisti che «lo yen si sta rafforzando un po' troppo rapidamente» ma ha escluso la possibilità di un crollo del dollaro e di interventi concertati sul mercato per sostenerne la parità.

Anche fonti del ministero delle Finanze si sono dette fiduciose su una sostanziale tenuta della moneta Usa contro le voci allarmistiche su un eventuale [illegible] dei mercati [illegible]. Parecchi esperti, però, danno per probabile un intervento [illegible] banche centrali.

Nel frattempo [illegible] sul marco che è sceso a 681,1 lire da 681,9 di venerdì. A sottolineare il momento non negativo della lira è stato lo stesso ministro del Tesoro Goria, secondo il quale la stretta alla liquidità decisa dal governo non dovrebbe essere prolungata oltre giugno, salvo fatti imprevisti, e ha già riportato alla normalità i movimenti valutari che avevano messo in difficoltà la Banca d'Italia.

Irb in liquidazione

La Legnano passerà alla Chiorda

BERGAMO — La Irb (Industrie riunite biciclette) della provincia di Cuneo che gestiva il marchio Legnano ha cessato la propria attività ed è stata messa in liquidazione. La continuità del famoso marchio, così intimamente legato alla storia del ciclismo italiano (basti pensare a Coppi, Bartali, Pavesi, Baldini e molti altri), è stata comunque assicurata — [illegible] informa un comunicato stampa — [illegible] Chiorda Sud S.p.A. che si è assunta l'impegno della costruzione e della commercializzazione nel proprio stabilimento di Latina delle biciclette Legnano in relazione sia al [illegible] interno che estero.

[illegible] Chiorda Sud è presidente il bergamasco Angelo Trapletti, a suo tempo già titolare e presidente anche della Bianchi, della quale è tuttora azionista. Trapletti — già presidente anche del Gruppo sportivo Bianchi negli anni famosi di Felice Gimondi — intende ora allestire un gruppo professionistico all'altezza della tradizione. Avrebbe voluto già essere operante nell'86 ma preferisce rimandare il tutto all'anno prossimo per avere la possibilità di assicurarsi grossi campioni. La squadra comunque si avvarrà delle biciclette Legnano e delle tradizionali maglie verdi oliva.

Per il ribasso del dollaro e il contemporaneo calo dei prezzi petroliferi

L'Italia può risparmiare 10 mila miliardi sulla «bolletta energetica» di quest'anno

Il ministro del Tesoro: «Il governo esaminerà la questione dopo il voto sulla Finanziaria», ma c'è chi pensa possa [illegible] tardi

La fattura energetica italiana

(Quanto spendiamo in petrolio e energia, dati in migliaia di miliardi)

petrolio — altre fonti

0 — 10 — 20 — 30 — 40

[illegible] 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 [illegible] [illegible]

ROMA — E' come se l'Italia [illegible] vinto il totocalcio. Nel governo e in Parlamento se ne comincia a discutere. Negli uffici studi si rifanno i conti, gli stregoni della congiuntura risistemano gli ingredienti dei modelli econometrici. «E' l'occasione più ghiotta degli ultimi venti anni», afferma il prof. Innocenzo Cipolletta, [illegible] delle teste d'uovo della Confindustria di Lucchini. Se non vi [illegible] cataclismi internazionali l'Italia, grazie all'effetto combinato del [illegible] dollaro e del [illegible] barile di petrolio, quest'anno risparmierà sulla bolletta energetica circa 10.000 miliardi: un quarto di quanto si è speso nell'85 per mandare avanti il Paese; quattro volte la consistenza del Fondo per gli investimenti e l'occupazione contenuto nella legge finanziaria.

Insomma una situazione esterna che potrebbe [illegible] ripercussioni benefiche [illegible] si vedeva dagli Anni Sessanta. Tanto che la stessa Finanziaria, elaborata appena sei mesi fa, appare, sia pure parzialmente, [illegible] superato.

«E' l'onda di ritorno — spiega il ministro dell'Industria Altissimo — dopo gli anni bui delle domeniche a piedi, della follia [illegible] targhe alternate». Ma il governo ha colto l'importanza dell'occasione? Lo abbiamo chiesto al ministro del Tesoro, Goria: «E' una questione che esamineremo non [illegible] votata definitivamente la Finanziaria. E' una questione di enorme rilievo».

Secondo il comunista Peggio è già troppo tardi e rischiamo di perdere il treno: «Il governo sta vivendo [illegible] giornata. Si è intestardito in una legge finanziaria che in origine poteva avere una qualche validità, mentre oggi è un insieme di pezzi da controriforma sociale». E invita comunque il governo a non abbandonare la diversificazione delle fonti energetiche, il risparmio energetico.

Ma 10.000 miliardi non sono uno scherzo. Come utilizzarli può avere risvolti diversi: potrebbe prevalere un disegno razionale, potrebbe avere la meglio la tentazione di alimentare la spesa pubblica.

Altissimo indica tre opzioni: fiscalizzare tutto per ridurre il deficit pubblico; lasciare a [illegible] le casse [illegible] Stato e scaricare tutto sui prezzi; fare una manovra di punta e tacco che comprenda l'una e l'altra via. Le sue preoccupazioni [illegible] però di segno politico. «Sarebbe folle sciupare una congiuntura così favorevole. E' un Babbo Natale con un regalo grande così, [illegible] temo che se dopo la Finanziaria si [illegible] peggioranea si farà frenare da una crisi politica, [illegible] avremo tempo né modo di aprirgli la porta».

I timori sono anche di Giorgio La Malfa: «Poiché il governo non ha fatto una politica di bilancio degna di questo nome l'occasione andrà probabilmente sciupata». E i segnali che arrivano dal Parlamento sembrano dargli ragione. [illegible] il sistema economico si riequilibra, e ci sono tutte le premesse, aggiunge Cipolletta, le imprese italiane [illegible] più competitive [illegible] l'estero grazie [illegible] un fenomeno non più determinato [illegible] aggiustamenti del cambio della lira. Lo stesso costo del lavoro tenderà a ridimensionarsi con l'inflazione che flette.

Ma non vi sono rischi? «I rischi ci sono sempre perché qualcuno può pensare di premere sull'acceleratore, di utilizzare il risparmio per nuove spese che graverebbero sulla finanza pubblica — risponde il responsabile studi economici della Confindustria — e in questo modo si riattizzerebbero i contanti con il ciclo virtuoso fortemente compromesso».

Il ministro del Bilancio Romita è abbastanza d'accordo con l'impostazione di Altissimo: una parte andrebbe fiscalizzata, una parte più consistente andrebbe a favore dei prezzi con un calo di olio combustibile, benzina, gasolio. L'Italia ha la possibilità di rimettere in sesto la bilancia dei pagamenti senza chiedere sacrifici ulteriori e senza riprendere la via della [illegible]sione.

Secondo Feliciano Adami, uno dei membri della giunta dell'Eni, si dovrebbe puntare in buona parte alla riduzione dei prezzi. Gli effetti: una sferzata alla produzione con riflessi anche sull'occupazione, una flessione dell'inflazione. E se l'inflazione va al di sotto del 6 per cento si riducono ancora di alcune migliaia di miliardi [illegible] che lo Stato paga sui Bot, lo [illegible] fiscal drag [illegible] addolcito. Senza contare che l'Italia, per la natura del suo approvvigionamento (il 58 per cento è petrolifero), può in questa fase giovarsi più dei partner europei di un dollaro intorno a 1600 lire e del prezzo del barile a 20-21 dollari.

Nelle prossime settimane lo scenario sarà [illegible] una volta condizionato [illegible] scelte politiche. Alcuni esponenti del psi, ma non tutti, sembrano, per esempio, favorevoli a fiscalizzare tutti i ribassi pur di non stringere troppo la spesa pubblica. La verifica politica, se ci sarà, potrebbe partire sulle cose da fare in economia nei prossimi mesi.

Eugenio Palmieri

Per i computer siglata intesa tra l'Olivetti e la Microage

ROMA — Si [illegible] «Microage Europe» la nuova società costituita tra la Olivetti e la Microage Incorporation. La [illegible] società, che avrà sede a Milano, è stata costituita per la distribuzione di prodotti e servizi nei principali mercati europei nel settore dei personal computer professionali.

Obiettivo della nuova società, che è aperta all'ingresso di nuovi azionisti — precisa la Olivetti — è di cogliere le opportunità del mercato create dalla evoluzione prevista anche in Europa per i «computer store». Questi punti di vendita sono infatti destinati a trasformarsi progressivamente in centri capaci di offrire agli utenti professionali soluzioni complete.

• FININVEST — Ha raggiunto i 678 miliardi di lire la raccolta lorda 1985 di Programma Italia, la società di intermediazione finanziaria del Gruppo Fininvest. La raccolta lorda è comprensiva di oltre 100 miliardi che provengono da investimenti fatti in precedenza su altri prodotti.

A tre anni dalla sua costituzione, Programma Italia ha più che quadruplicato la raccolta; l'aumento, rispetto al 1984, è stato del 115 per cento. Il 69,8 per cento della raccolta è stato realizzato nel settore dei fondi comuni d'investimento [illegible], attivato nel corso del 1985, è destinato a svilupparsi notevolmente quest'anno.

Non si prevedono invece intoppi nell'estensione della contingenza semestrale

Il sindacato si rivolge a De Michelis per risolvere il problema dei decimali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «No a due scale mobili diverse»: i sindacati riprendono con forza il problema dei «decimali» dopo che il governo ha approvato il disegno di legge destinato a rendere, per tutti i lavoratori dipendenti, semestrale la contingenza. Lo scatto di febbraio sarà cancellato per tutti, e quello successivo, a maggio, sarà calcolato sul semestre. [illegible] la voce «contingenza» totale nelle buste-paga rischia di [illegible] differente a causa dei due punti del vecchio calcolo di scala mobile, relativi al periodo '83-85, che la Confindustria non ha riconosciuto (pari a 13.200 lire lorde).

Mercoledì (salvo rinvii a causa della legge Finanziaria), ci sono nuovi incontri al ministero del Lavoro, verranno Cgil, Cisl e Uil, verrà la Confindustria. Non si sa ancora se tutti siederanno allo stesso tavolo. «Andremo da De Michelis a esprimere il nostro disaccordo — anticipa il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo — perché il disegno di legge varato dal governo non prevede il pagamento dei decimali pregressi né include i due punti omessi dalla Confindustria nella nuova base di calcolo». E' la posizione uscita da una riunione della segreteria Cisl ieri mattina.

Il segretario generale Uil Giorgio Benvenuto, pone la [illegible] questione, forse in termini un poco meno categorici: «Abbiamo un credito di due punti nei confronti della Confindustria e di un punto con la Confagricoltura, e intendiamo riscuoterlo». Ma «al negoziato di mercoledì il sindacato — aggiunge Benvenuto — arriva in una condizione di maggiore forza, grazie all'accordo appena siglato per la Fiat. Se si instaurerà lo [illegible] clima che si è prodotto al tavolo negoziale di Torino, l'intesa si può fare».

Non è ben chiaro quanto successo potrà avere l'iniziativa del ministro De Michelis di convocare le parti per domani per riprendere il negoziato. Oltre alla vecchia controversia dei decimali, si devono affrontare questioni assai ample: mercato del lavoro, orari, occupazione. De Michelis intende rimettere in moto la riforma del mercato del lavoro, concretizzare il suo «piano per l'occupazione». Dell'orario la Confindustria [illegible] intende parlare. Ci sarà molto da discutere, e ne potrebbero uscire novità importanti; per i decimali, però, la cosa migliore sarebbe trovare un accordo subito.

Quanto all'estensione a tutte le categorie [illegible] scala mobile semestrale non dovrebbero esserci troppi problemi tecnici. Il Parlamento non dovrebbe avere motivi per evitare una rapida approvazione del disegno di legge governativo; ma il voto delle Camere potrebbe essere anche preceduto da una generale adesione delle parti alla scala mobile del pubblico impiego, con lo stesso effetto. Come si sa, manca solo la Confagricoltura alla lista delle «adesioni unilaterali» [illegible] colta da De Michelis fra le associazioni dei datori di lavoro; la giunta della Confagricoltura è convocata per venerdì prossimo, e non è escluso che alla fine decida di accodarsi.

Se la scala mobile non fosse stata cambiata, a febbraio sarebbero probabilmente scattati 2 punti, più uno frutto del computo dei decimali: 20.400 lire. In termini di dare e avere negoziale, la contropartita è rappresentata dagli sgravi fiscali anticipati nelle buste-paga di gennaio e febbraio.

• RECOARO — Una nuova proposta per l'acquisto della Recoaro è stata presentata all'Efim da un gruppo di industriali padovani.

Riprendono le trattative sulla vertenza Bankitalia

ROMA — Riprende oggi la trattativa con la Banca d'Italia per il rinnovo del contratto della categoria. Ieri infatti le delegazioni sindacali sono state impegnate per i negoziati separati con l'Ufficio Italiano Cambi. Su questo fronte Luigi Leone, coordinatore della Fabi in Bankitalia, afferma che si rilevano segnali di «una pallida apertura». Queste trattative da sette mesi mirano ad uniformare il trattamento dei dipendenti dell'Uic rispetto a quelli della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la vertenza con la Bankitalia, il segretario nazionale della Fiba-Cisl, Ilario Moscatelli, sostiene che in realtà l'incontro convocato per oggi avrebbe dovuto aver luogo ieri ed afferma in un comunicato che «il rinvio potrebbe lasciare trasparire la volontà della banca di valutare molto attentamente le richieste in materia di quiescenza, inquadramento del personale e nuove relazioni sindacali, fatte dalla Fiba-Cisl e dalla Fisac-Cgil nella riunione di domenica scorsa».

A Moncalieri due reparti chiusi per i lavori sul tetto

Una lite blocca l'ospedale

Solo in questi giorni [illegible] potuti riaprire i servizi di ginecologia e ostetricia. Era stato necessario bloccarne l'attività, perché gli interventi di rifacimento della copertura dell'edificio si trascinavano per contrasti tra le imprese

Per più di un anno, una lite burocratica sulla riparazione del tetto ha messo in difficoltà due importanti reparti dell'ospedale di Moncalieri: ostetricia e ginecologia. Solo in questi giorni sono [illegible] riaperti, dopo una chiusura totale di una settimana che ha coinciso con l'ultima parte delle riparazioni.

Ecco la cronaca di questa storia all'italiana: all'ultimo piano dell'ospedale moncalierese sono allocati i due reparti con annessi un Centro neonatale e un servizio autonomo di ginecologia preventiva. La divisione [illegible] stata realizzata nel '72 in occasione della sopraelevazione del complesso edilizio, con il rifacimento totale del tetto.

[illegible] gennaio [illegible] per [illegible] guare l'ospedale alle [illegible] di sicurezza, il comitato di gestione [illegible] approvato un progetto per il rifacimento della copertura.

La ditta [illegible] ha [illegible] i [illegible] nel maggio dell'85, con l'impegno di terminare entro il 6 ottobre ma la data non è stata rispettata [illegible] serie d'interruzioni dovute — dicono all'Usl 32 — «a conflitti tecnici tra impresa e direzione dei lavori».

Il dott. Domenico Giacotto, nuovo presidente dell'Usl 32, spiega: «Quando ho [illegible] la presidenza, solo un terzo dell'intervento previsto era stato realizzato a causa di un'ingarbugliata vicenda del tutto estranea all'ente. Trovato un accordo tra i litiganti i lavori sono potuti riprendere e, per abbreviare i tempi ed anche [illegible] evitare qualsiasi sorta di pericolo, si è resa necessaria la chiusura di tutti i reparti del terzo piano. Ciò ha consentito l'esecuzione dei traslochi interni e il perfezionamento delle opere stesse».

«Intanto — prosegue Giacotto — l'impresa ha ottenuto dal comitato di gestione una proroga nella consegna dei lavori a tutto il maggio '86».

La notizia della riapertura della divisione ostetrico-ginecologica del Santa Croce è [illegible] accolta con sollievo in tutti i Comuni della Usl e anche in quelli delle Usl confinanti, perché la maggioranza [illegible] pazienti [illegible] nei suoi reparti. Lo dimostrano i dati forniti dal direttore sanitario del Santa Croce, dott. Vercellino, il quale aggiunge: «Malgrado l'intralcio causato dai lavori in corso, nel 1985 ci [illegible] stati 1235 parti, circa 100 in più dell'84. Più di 800 sono stati gli interventi ginecologici; [illegible] le interruzioni volontarie [illegible]».

[illegible] volta ultimati i lavori, la capacità ricettiva della divisione sarà di 62 letti, più 4 per il day-hospital. Se non ci [illegible] imprevisti, la [illegible] totale non dovrebbe superare gli 800 milioni.

Raffaele [illegible]

La polizia sorveglia i [illegible] di Rocky

«Rocky IV», in programmazione da giovedì al Reposi, continua a far [illegible] il tutto esaurito. La polizia ha dovuto presidiare in più occasioni l'ingresso, preso d'assalto da una folla di giovani. Grazie alla presenza degli agenti non si sono ripetute le scene di maleducazione e teppismo che si erano verificate sabato [illegible] quando un gruppo di scalmanati aveva [illegible] il traffico

Più cinquanta lire

A Settimo aumenta il metano

Aumenta a Settimo il prezzo del gas metano per uso domestico e per riscaldamento. Le nuove tariffe [illegible] state approvate nel Consiglio comunale dell'altra sera: prima di entrare in vigore dovranno essere ratificate dal comitato provinciale prezzi. Dal 1° [illegible] vembre un metro cubo di gas per uso domestico costerà 444 lire mentre per riscaldamento costerà 450 lire, con un incremento di circa 50 lire il metro cubo rispetto all'ottobre dell'84 data del precedente [illegible]. Nella votazione in Consiglio i gruppi di maggioranza hanno approvato le nuove tariffe, mentre [illegible] e mai hanno votato contro.

L'assessore ai servizi municipalizzati, Tommaso Ourelio, ha spiegato che l'aumento va [illegible] parte alla Snam, l'a[illegible] di Stato fornitrice del metano. «Il gas a Settimo — ha detto Ourelio — costa in media [illegible] lire in [illegible] che a Torino [illegible] con l'ultimo [illegible] mento».

Nella stessa seduta è stato approvato l'aumento del biglietto per il bus urbano: [illegible] 00 a 500 lire [illegible] dal 1° marzo.

[illegible] sospende finanziamenti

L'Inail ha [illegible] tutte le concessioni di nuovi finanziamenti a favore delle Cooperative edilizie e loro consorzi. La decisione, presa per «indisponibilità di bilancio», è stata comunicata nei giorni scorsi dalla direzione. Nel [illegible] cumento si precisa che le eventuali domande [illegible] dovessero giungere all'istituto saranno restituite al mittente.

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà offerte dei lettori

B.R. 2.000.000; M.M. 400.000; E.O. 400.000; i colleghi [illegible] Banca d'America e D'Italia in memoria del padre di Sergio Destro 300.000; i nipoti [illegible] moria [illegible] Carlo Demo [illegible].

Nel mio ottantacinquesimo compleanno in ricordo di tutti coloro che mi hanno voluto bene e che io ho sinceramente amato, nonno Silvio [illegible] Hucbaldo, [illegible] e Mimma in memoria di Gianni Berra 300.000; Elisabetta e mamma 250.000; in suffragio di Cedro Antonino, Omas [illegible].

Bitron Video s.p.a. [illegible] M.M. 200.000; [illegible] 200.000; M.M. [illegible]; M.M. [illegible] M.M. 200.000; in memoria del dott. Giovanni Naldi, gli amici Mosconi e Fumagalli 200.000; Ferraud e Bruno 200.000; in memoria di Terzi Vignali e Gardella, gli inquilini di [illegible] Montegrappa 31 175.000.

In [illegible] di Pasqualina Negro [illegible] maestranze della Sim-Calor s.p.a. 165.000; i [illegible] ini e inquilini di via Petitti in memoria di Ester [illegible] 150.000; Nida dipendenti 115.000; O.M.M.M. 106.515; P.T. 100.000; M.F. Casale, Cuneo [illegible].

Golia 100.000; V.S. 100.000; i colleghi della Banca d'America e d'Italia in [illegible] padre di Sergio Destro 80.000; due dipendenti Ocmato [illegible]; in memoria del geom. Roveda i condomini di corso Orbassano 775 Torino 70.000; A.F. 50.000; Luigetta 50.000; in memoria [illegible] amico Mario 50.000.

In onore di Papa Giovanni 50.000; n.n. 50.000; per un voto C.O.I. 50.000; R.T. 50.000; implorando S. Rita che mi aiuti e mi protegga, Maria Teresa 50.000; Filippo e Valentina [illegible] Paolo e Francesca ricordando il nonno Giuseppe 50.000; Silvana Rossi 50.000; per la gioia di un bimbo, Vittoria 50.000.

Savant Molon Stefano 50.000; Ida per i suoi cari defunti 40.000; R.A. 40.000; le colleghe di Sandra Porta dell'asilo nido di via Pacna 2, in memoria della nonna 35.000; in memoria [illegible] marito 30.000; in onore di Papa Giovanni, P.A.C. 30.000.

O.V. 25.000; E.C.A.G. 25.000; in memoria dei loro defunti Pipi [illegible]; Gina e Rita [illegible] Balocco Vilma [illegible]; Enrica 20.000; B.M. 20.000; [illegible] 20.000; in [illegible] di Papa Giovanni per i poveri e perché preghi per mio nipote 20.000; Fornaro 20.000.

V.O. 15.000; Giovanna Bau[illegible]; O.C. 10.000; S.C. 10.000; Salvatori Angelo 10.000; in onore di Papa Giovanni e Sant'Antonio [illegible] 10.000; a S. [illegible] preghiera A.R. 10.000; in [illegible] ria di Papa Giovanni 10.000; in suffragio dei morti 10.000; Feleciana [illegible] di Papa Giovanni 10.000.

Per la ricerca sul cancro:

C.I. 5.000.000; B.R. 3.000.000; in memoria dell'agente immobiliare geom. Edoardo Giuliano, colleghi e amici della Finai 1.050.000; i Priori di Sant'Antonio e gli abitanti di [illegible] 815.000; in memoria di Zen Armida, i fratelli Oscar, Itala, Livia, Mariuccia, nipoti Virgilio, Giancarlo, Mariangela, Furio, Vianella e Lalla 500.000.

In memoria di Calcia Bartolomeo 500.000; in memoria di Maria Bagini Muratore 500.000; Giancarlo in ricordo del padre 410.000; in memoria di Gabriella Iorio, colleghi del [illegible] Madici Inail 408.000; in memoria di Mutti Zaverio, i parenti di Trescore [illegible].

Piero e Nina Calvo in memoria della sorella Anna 400.000; in memoria di Valente Giovanni 330.000; [illegible] amici di Piera in ricordo di [illegible] mamma 360.000; in memoria di Violti Carlo parenti e condomini via F. De Sanctis 350.000; in memoria di Riva Massera Angiolina in Ferrero, gli [illegible] di Fulvio 320.000, in memoria di [illegible] Giuseppe, cognate e nipoti Paolo Lafranconi 320.000.

Maestro allievi ed amici della palestra Sugiyama, in memoria di Garello Luciano 320.000; in ricordo di Gabriella Iorio 300.000; B.O. 300.000; [illegible] ricreativo pensionati e [illegible] «A. Grulo» di via Cherubini 20/3 in memoria di Marchese Celestino 300.000; i colleghi della Ripartizione Edilizia della Provincia di Torino, in memoria [illegible] collega [illegible] amico Coggiola Carlo [illegible].

Da parte [illegible] A.N. Alpini, gruppo di Fiorano Canavese 300.000; [illegible] Emanuela 300.000; G.C. 300.000; in ricordo di nonna Marianna, i nipoti 300.000; in memoria di Zen Armida [illegible] Mingoni 300.000; in memoria di Rita, il marito e figlie 300.000; condomini [illegible] e inquilini di corso Agnelli 126 in memoria di Do Luigi 270.000.

In memoria di Angela, i commercianti del mercato 4° di Porta Palazzo 255.000; in memoria di Riva Massera Angela, sorelle cognati e cognate 250.000; Bruno, Gino e Franco [illegible] condomini e inquilini di [illegible] Trapani 34-38 e via Bardonecchia 64 in memoria di nonno Pelucchi 250.000.

I colleghi del Consiglio Regionale del Piemonte in memoria di Franco Amerio [illegible] in memoria di Violti Carlo, preside insegnanti e personale non insegnante della scuola media statale «Aldo Palazzeschi» Torino [illegible] in [illegible] del caro Virgilio [illegible] gli [illegible] di sempre: Botta, Croce, Girardi, Modesti, Morzone, Passerini, Romero, Baracco e Begoloni 225.000.

In memoria del papà di Re[illegible] Lorenzo [illegible]: in memoria di Giacomo Daniele, i colleghi Estero [illegible] B.N.L. Torino 210.000; i colleghi di Agnese in memoria [illegible] mamma 210.000; in memoria di Cuminetti Maddalena, gli amici del bar Remo 200.000; in memoria di Buor Alfonsina 200.000; Spogler Mazzucco Antonia 200.000.

In [illegible] di Costa Luigi, Turco, Fea, Roero, Ocasli Bianco, Raverta 200.000; in memoria di Romagnoli Rosaria in Agnello, Boccasini Romano 200.000; Ida 200.000; i condomini ed ex condomini di via Moncalieri 2 e 4 di Nichelino in memoria di Mauro Orestini 195.000.

In memoria di Rorato Rosalino i colleghi di lavoro autorimesse municipali di Torino 162.000; Lina 161.000; le colleghe ed il personale non docente della scuola elementare «Cairoli», in memoria del papà di Laura Nicodemo 160.000; in memoria di Antonino Alfredo le colleghe ed il personale della scuola di via Servais 160.000.

Le famiglie Balbi, Parso, Fedozzi, Bonafede, Boldrin, Cane, la congregazione Ofo[illegible] ditta Meli di Pace, in memoria di Zen Armida in Mingoni 160.000; in memoria di Caldara, maestranze [illegible] ditta «Tanilgi spa» Moncalieri 158.500; gli amici della bottiglieria Biason in memoria di Garofoli Margherita 154.000.

In memoria di Accamando, il Ced Sandretto 150.000; in memoria di Antonia Donarzolo ved. [illegible] 150.000. O.E 150.000; nipoti e amici [illegible] ricordo di [illegible] Lina 150.000; la 3ª C in ricordo di Luciano Gatello [illegible]; colleghi di lavoro di Biraida Giuseppe, in memoria della mamma Clelia 145.500, gli amici di «Barba» Airale in ricordo del papà Giuseppe 142.000; in memoria di Clara Maina, i condomini di corso Vittorio Emanuele 196-198 141.000; la S.B. Monterosa a ricordo dell'amico e socio Bellandi Bruno 140.000.

Informazioni ai disoccupati e cassintegrati

Si chiama Cid, è un nuovo centro per disoccupati e lavoratori in cassa integrazione istituito dalla Cgil in via Principe Amedeo 18, Camera del lavoro. Ha lo scopo di fornire tutte le informazioni per l'iscrizione al collocamento, la reiscrizione, l'avviamento al lavoro, la formazione di graduatorie e la partecipazione a concorsi.

«Non è un'agenzia di collocamento — [illegible] Giovanni Longo della Cgil — ma un punto di riferimento per i 57 mila disoccupati torinesi e i 53 mila cassintegrati. Sovente chi cerca un lavoro si perde in mezzo alla burocrazia. [illegible] gli forniremo le notizie utili per risolvere il suo problema».

I sindacalisti del Cid hanno a disposizione un calcolatore, con i dati sul [illegible] del lavoro. E' uno strumento che consentirà anche di avviare un'inchiesta per «fotografare» i disoccupati e le loro famiglie. Due gli obiettivi dell'indagine: preparare un dossier aggiornato sulla disoccupazione a Torino e identificare le aspirazioni degli interessati, la preparazione professionale e le difficoltà incontrate per trovare un'occupazione.

■ Un [illegible] incendio è divampato, l'altra notte, poco dopo le 3, nel deposito di mobili di Antonio Borgese, 27 anni, in via Stresa 40. Le fiamme, che si sono sviluppate [illegible] retro del magazzino, hanno invaso tutti i locali. L'incendio, domato dai vigili del fuoco, ha provocato danni per 15 milioni.

La vicenda di Carmagnola

Per il sindaco 2 mesi di pena

Caso Umberto I: condannati pure vicesindaco e 14 consiglieri (sei assessori)

Il pretore [illegible] dott. Scevola, ha condannato il sindaco di Carmagnola Felice Giraudo (dc), il vicesindaco Agostino Novarese (psi) ed altri 14 consiglieri, sei dei quali assessori, tutti della maggioranza di centrosinistra [illegible] dopo le elezioni del 12 maggio '85. Assieme agli [illegible] comunali è stato condannato il [illegible] Giuseppe Siniscalco.

La vicenda risale [illegible] dello scorso anno, quando il Consiglio comunale [illegible] due delibere: nella prima veniva [illegible] l'incarico al professor Giuseppe Barberis da commissario dell'istituto Umberto I di Carmagnola, [illegible] seconda lo stesso incarico veniva affidato al dottor Giuseppe Siniscalco. Le due deli[illegible] furono annullate dal Coreco per mancanza di motivazioni. L'Umberto I è una casa di riposo per anziani, attualmente ne ospita circa 70.

Il commissario, secondo gli amministratori, avrebbe dovuto dimettersi una volta che la situazione politica fosse cambiata. Il professor Barberis non l'ha fatto anche se aveva sottoscritto un documento in tal senso al momento della sua nomina. Allora il Consiglio comunale nella seduta di luglio lo ha sostituito. Di qui la denuncia alla magistratura.

Ieri pomeriggio udienza conclusiva. Il prof. Scaparone difensore di Barberis, parte civile, ha sostenuto che l'istituto Umberto I è un ente autonomo, per questo il Comune di Carmagnola non [illegible] il potere di sostituire il commissario. I sedici consiglieri ed il dottor Siniscalco [illegible] difesi dagli avvocati Zancan e Negri.

Il pretore ha accolto in parte le richieste del pm Vergano ed ha condannato a 2 mesi di reclusione ed un anno e due [illegible] di interdizione dai pubblici uffici il sindaco Giraudo: tutti gli [illegible] consiglieri ad un [illegible] di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici; il Siniscalco a 20 giorni di reclusione. Per tutti gli imputati sospensione condizionale della [illegible].

■ Il proprietario del distributore di benzina Total [illegible] angolo [illegible] Sansovino è stato rapinato, l'altro ieri sera, mentre rincasava. Michele Auriemma, [illegible] anni, Venaria, corso Matteotti 32, era a bordo della sua auto quando all'altezza del semaforo di [illegible] mercato è stato affiancato da due uomini [illegible] volto coperto e armati di fucili a canne mozze che dopo aver fracassato con una mazza il parabrezza si sono fatti consegnare una valigetta contenente 12 milioni.

Cambio di direttore a Caselle

Tutta una vita nell'aeroporto

Varo Castagneris lascia l'incarico dopo 20 anni. «Quando [illegible] era poco più di una baracca»

[illegible] Castagneris, il funzionario [illegible] 1966 dirigeva l'aeroporto di Caselle, ha lasciato il servizio dopo 44 anni di attività alle dipendenze della Direzione generale dell'Aviazione civile. Molto noto nel mondo [illegible] torinese — da lui dipendeva tutta la Circoscrizione Piemonte e [illegible] d'Aosta — Castagneris ha seguito passo passo lo sviluppo dell'aeroporto.

«Quando arrivai — ricorda — l'aerostazione era poco più [illegible] baracca e c'erano meno di 100 mila passeggeri l'anno. L'Alitalia allora aveva i DC4 e i DC6 a elica. Ora Caselle si avvia al milione di transiti ed ha visto sulla sua pista velivoli come il Concorde e il supersonico Boeing 767». Castagneris ricorda anche il G91Y, il velivolo nato a Caselle, e poi avanti fino agli F104, al Tornado e all'Amx. Sotto la sua responsabilità nacquero i primi «altiporti» in montagna.

Per 20 anni ha considerato un po' come casa sua la grande area a cavallo dei tre Comuni di [illegible], San Francesco al Campo e San Maurizio, una piccola città dell'aviazione per molti versi autonoma: ne ha vissuto i momenti belli (la realizzazione dell'attuale aerostazione, le grandi manifestazioni [illegible] anni [illegible]) e quelli drammatici (dall'[illegible] del Fokker alla sciagura in cui scomparve il comandante Quarantelli). La [illegible] più grande è [illegible] certamente la lunga e sofferta ristrutturazione della pista.

Pochi sanno che Varo Castagneris è, per così dire, un figlio d'arte: suo padre, Re[illegible] pioniere dell'aeronautica, fu nel 1930-'31 il direttore [illegible] primo aeroporto di Torino, quello di Mirafiori, e dell'idroscalo del Po, base dalla quale partì la prima linea aerea italiana. Nuovo direttore a Caselle è dal primo febbraio Mario Bianchi, 54 anni, proveniente [illegible] controllo traffico di Fiumicino.

g. b.

Le iscrizioni a Sportinsieme

Si aprono oggi le [illegible] a Sportinsieme per i portatori di handicap. I corsi si svolgeranno dal 13 febbraio al 24 maggio.

Per le iscrizioni e per [illegible] gli istruttori di appoggio è sufficiente [illegible] gli [illegible] si rivolgano direttamente alle palestre e [illegible] piscine comunali (16-19), oppure agli enti.

Per il nuoto le quote [illegible] di 29 mila lire, più 5 mila di ticket per i ragazzi dai 6 ai 14 anni; 42 mila più [illegible] per gli adulti. Attività di palestra: ragazzi 25 mila lire, adulti 40 mila lire.

Giorno per giorno

Religiosità

Alle 21 nell'aula magna della facoltà di Teologia (via XX Settembre 83) don Giovanni Ceretti di Roma parlerà su «I nuovi movimenti religiosi, le sette e i nuovi culti: una tipologia».

Ivrea

Al Centro Congressi «La Serra», corso Botta 30, alle 17,30, Gian Savino Pene Vidari, Elsa Gribaudi Rossi e Carlo Fiore presenteranno il libro di Gabriella Gianotti e Franco Quaccia: «Sotto [illegible] nel carnevale di Ivrea».

Viaggio in India

Il prof. Giorgio Ceragioli della facoltà di Architettura parlerà (ore 20,30 associazione italo-indiana via Belfiore 8) su «A vent'anni da un viaggio in India: problemi, valori, rapporti».

Lions

Il direttore del Corriere della Sera, Piero Ostellino, parlerà alle 20,45 a Villa Sassi, nell'intermeeting fra i Lions clubs T[illegible] Superga e Torino Augusta Taurinorum, su «Cose viste e pensate, note di costume in vent'anni di giornalismo».

Tre [illegible] fanno arrestare spacciatore

I carabinieri [illegible] bloccato Giuseppe Richieri - Rapinò un [illegible] di diamanti a Caselle. Col bottino di quel colpo [illegible] cominciato la nuova attività - Recuperati 10 grammi d'eroina

Sono state tre madri a far arrestare uno dei più agguerriti spacciatori di droga della città. Tutto comincia in autunno quando al maresciallo Nanni della squadra antidroga del Nucleo operativo arrivano lettere e telefonate: indicano in un alloggio di via Buriasco 4 il luogo dove i ragazzi acquistano eroina: «Chi la vende è un signore ben vestito, con macchine di grossa cilindrata, sempre accompagnato».

Per i brigadieri Alberghetti e Dugantini è uno scherzo risalire all'appartamento di Mirafiori, verificare l'andirivieni di giovani e preparare l'arresto. [illegible] di [illegible] piano seguendo due tossico[illegible] Maurizio Bottallo, [illegible] anni e la sua amica Enrichetta D'Acquino, 31 anni. Il primo è una loro vecchia conoscenza, attualmente in semilibertà. Appena lo spacciatore apre la porta al Bottallo, che è un cliente abituale, entrano anche i carabinieri.

Giuseppe Richieri

C'è un po' di sorpresa quando il «padrone di casa» viene identificato per Giuseppe Richieri, 40 anni, visto-si tatuaggi sulle braccia. Il suo fascicolo, in via Valfrè, è alto una spanna e quando i militari interrogano il terminale [illegible] ministero dell'interno il tabulato che esce dal computer sembra non finire più. Richieri è noto, [illegible] l'altro, per [illegible] l'autore del colpo da 1 miliardo in diamanti, messo a segno nel '74 in un hangar di Caselle. Ha poi avuto [illegible] lunga serie di vicissitudini giudiziarie (arrestato a Cannes su un'auto piena di armi fu sospettato, a torto, anche di essere [illegible] br) [illegible] ha saputo ben amministrare il bottino del colpo di dodici anni fa (solo una minima parte recuperato). Uscito da [illegible] mesi dal carcere aveva [illegible] «investito» in stupefacenti.

I carabinieri hanno recuperato 10 grammi di eroina: 2 nella casa di via Buriasco ed [illegible] sotto la moquette [illegible] pied-à-terre di via Arduino 41. [illegible] in cantina, sono stati trovati anche due passaporti ed una carta d'identità contraffatti (il «nuovo nome» di Richieri era Rolando Alfieri), oltre a quasi 2 milioni in banconote da 50 [illegible] (del tipo più recente) perfettamente [illegible].

I militari hanno accertato che lo spacciatore incontrava spesso i clienti nel bar Ligure di via Genova e nel bar Sal[illegible] di via Galluppi. Forniva indifferentemente cocaina ed eroina. Ora dovrà rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti, ricettazione, uso di sigilli contraffatti, falso di documenti e sostituzione di persona.

■ Un detenuto, Francesco Ballica, 29 anni, ha tentato [illegible] mattina il [illegible] nella [illegible] cella alle Nuove. Da una prima ricostruzione sembra che abbia bevuto una sorsata di acido muriatico. E' stato subito soccorso e portato alle Molinette, dove ora è ricoverato con prognosi riservata.

APPUNTAMENTI CON LA MUSICA GIOVANE

Paninari e saxofoni

Enzo Braschi, «paninaro» [illegible] Drive In», venerdì all'Hennessy

I personaggi della settimana nelle discoteche sono il sassofonista jazz Vittorio Alinari, che stasera (ore 22) suona con il suo quartetto [illegible] «Centralino» di via [illegible] Rosine 16/A; e Enzo Braschi, il «paninaro» di «Dri[illegible] In», che si esibisce vener[illegible] all'«Hennessy» di strada Traforo del Pino. L'«Hennessy», inoltre, da giovedì a martedì organizza ogni [illegible] una festa di Carnevale. Una scelta, quella del «Carnevale non stop», con [illegible] e premi per le maschere migliori, condivisa da molti locali, a cominciare dal «Jumping Jack» [illegible] via Monfalcone 62 dove si fa festa fin da stasera: il clou è giovedì, quando la maschera migliore sarà premiata con un viaggio per due a Santo Domingo.

Il «Pick Up» di via Barge 6 per accogliere tutti i clienti senza superare i limiti di [illegible]pienza imposti dalle norme di sicurezza adoppia addirittura il suo party «Carnevalandia» in due serate uguali lunedì e martedì prossimi. Anche il «Lido» [illegible] 423 propone un «Carnevale non stop» dal 6 all'11: in palio un viaggio a Djerba per la maschera più pazza. Il «Lido» giovedì scorso non ha potuto presentare il cabarettista Nino Frassica, che è rimasto a Roma bloccato dalla neve: è stato sostituito [illegible] Gigi e Andrea, l'appuntamento con il «frate [illegible] Scasazza» è rinviato al 26 febbraio.

«Night for Carnival Heroes» giovedì al «Big» di corso Brescia 23, con premi alle maschere e ai personaggi [illegible] creativi. Ancora al «Big» sta[illegible] teatro d'avanguardia con la compagnia «Hesitate [illegible] Demonstrate» in «A Woman in Love», e sabato sera e domenica pomeriggio intermezzo di danza con i ballerini Aline Yee e Tony Lardge.

Tra i locali che organizzano feste in maschera segnaliamo [illegible] la settimana del «Top» [illegible] via Le Chiuse 13, e giovedì il «Privé» di via Camerano 11 e il «New Club 21» [illegible] via Cibrario 33 (veglione anche sabato).

In particolare al «Top» sta[illegible] sarà possibile sbizzarrirsi disegnando sulle pareti del locale, giovedì ci [illegible] un party [illegible] un ambiente da «Luna [illegible]rk» (sono però graditi gli smoking), mentre sabato è in programma la festa «Paninari mascherati»: sarà di rigore travestirsi rinunciando per una sera al «Moncler».

g. fer.

E' in arrivo la new [illegible]

Lloyd Cole, nuovo e discusso mito del rock britannico, è stasera — ore 21,15, 15 mila lire — al «Milleluci» di piazza Guala con i suoi Commotions. Con due Lp («Rattlesnakes» e il recente «Easy Pieces») Cole [illegible] diviso la critica fra entusiasmi e riserve. Stasera si potrà tastare il polso a quella che [illegible] inglesi hanno enfaticamente definito «la più innovativa proposta new wave degli Anni 80».

Ma Lloyd Cole è solo il primo atto di una settimana tuttamusica: domani (21,15) al Palasport [illegible] sarà il concerto dei Simply Red (che doveva tenersi al Teatro Tenda abbattuto dalla neve), i biglietti (13 mila lire) si trovano [illegible] Rock & Folk, Bookstore, Marchio e Ricordi, dove sono aperte le prevendite anche per il jazz giovedì al «Tuxedo» di via Belfiore 8 col quintetto di Buddy Tate e Al Grey (15 mila lire).

Non è finita: il riaperto «Colosseo» (via Madama Cristina 71, prevendite alla cassa [illegible] teatro) lunedì 10 ospita Francesco De Gregori, il 17 i Prefab Sprout, altro gruppo-rivelazione inglese, e il 18 Enzo Jannacci in «Niente domande». Per fine mese, infine, si parla di Psychedelic Furs (28) e Vio[illegible] Femmes.

CINEMA DELLE DONNE

E da stasera film tutti al femminile

Il disegno della terza rassegna del «Cinema delle donne»

[illegible] apre stasera, alle 21, all'Ambra di via Chiesa della Salute, la terza Rassegna del cinema delle donne, che presenterà 11 film. L'ingresso [illegible] lire, più 500 per la tessera [illegible]ciativa. Alcune proiezioni sono gratuite.

Si comincia con «Specchi frantumati», dell'olandese Marleen Gorris (traduzione simultanea), film di finzione che aderisce alla cronaca nera dei centri urbani industriali: [illegible] parallele [illegible] donne (un [illegible] di prostitute e [illegible] casalinga rapita da un uomo che ne fotografa la progressiva degradazione), che si ricongiungono in un sorprendente finale.

Giovedì 6 saranno presentate due opere storiche: alle 20,30 «Le donne di Rjazan», girato nel 1927 dalla sovietica Olga Preobrajenskaja, una delle registe più importanti del periodo della [illegible] del cinema russo, che qui ha raccontato l'oppressione femminile nel periodo della rivoluzione (traduzione simultanea); alle 22 (ingresso gratuito) «Ragazze in uniforme», del '31, opera della svizzera Leontine Sagan, [illegible] descrive la vita di un collegio femminile di Potsdam per le figlie degli ufficiali. La Sagan e i suoi collaboratori dovettero abbandonare la Germania dopo l'uscita del film, perché decisamente antinazionalista, antiprussiano e antiautoritario.

La rassegna riprenderà martedì 11 con «La pratica dell'amore» dell'austriaca Valie Export, che [illegible] presente alla proiezione e parteciperà al successivo dibattito.

s. p.

A PINEROLO SI FA FESTA

Carri e gastronomia per il Re Carnevale

Con il discorso di apertura di Gianduja impersonato [illegible] un ventennio da Riccardo Valtorta s'è iniziato a Pinerolo il Carnevale [illegible]. Comunque, a causa delle fitte nevicate, la sfilata dei carri allegorici in programma domenica è stata annullata. I venti carri provenienti, oltre che dalla provincia di Torino, anche da quella di Cuneo, con [illegible] bande musicali e le majorettes di vari paesi del circondario, sfileranno quindi domenica 9.

Questo il programma delle prossime manifestazioni: venerdì 7 rappresentazione [illegible] commedia brillante di Oddoero all'Auditorium di corso Piave, sabato 8, a Luserna, esibizione di nuoto sincronizzato delle ragazze del Gruppo Sportivo Libertas.

Per il settimo anno consecutivo inoltre i pinerolesi potranno assaggiare gratuitamente le specialità eno-gastronomiche locali nella mostra allestita alla Expo-Fenulli «Lo Scherzovale e Galuperie 'd Carlevé», mentre a Palazzo Vittone è stata inaugurata la [illegible] nazionale [illegible] di[illegible] umoristico con esposizione delle opere [illegible] Franco [illegible]

a. gi.

GLI INDIRIZZI UTILI NELLA COMUNITA' CINESE

Chinatown non lontana dalla Mole

Chinatown non è poi così distante dalla Mole; la famiglia Hu a Torino, in [illegible] anni ne ha aperti di ristoranti: il lussuoso *Mister Hu*, in via dei Mercanti, l'elegante *Pagoda*, in via Melchiorre Gioia, il simpatico *Take Away*, prendi e porta via, in via Madama Cristina, e le neonate bomboniere *Bambu* in corso Peschiera, e il *Mandarin*, [illegible] via Saluzzo.

Il nonno Hu arrivò in città prima che scoppiasse la guerra e aprì in via Bellezia la sua prima bottega: tagliava e cuciva insieme la similpelle e con essa ne ricavava borse, borsette, valigie. Hu era un [illegible] pellettaio. Oggi alcuni dei nipoti continuano la tradizione di pellettai nel negozio di via Giulio. Ma non sono un caso i[illegible].

Il signor Lee arrivò a Torino trent'anni fa, e aprì un piccolo emporio di pelli nella Galleria Re Umberto. Vendeva anche qualche bijou e stoffe pregiate di seta. Oggi i discendenti [illegible] Lee sono i proprietari del ristorante *La Grande Muraglia*, in piazza Statuto. Ancora una volta non è un caso.

I Ling a Torino ci sono [illegible] tre anni. Attenzione però, i nipoti Fung, il nonno, aprì un negozio all'ingrosso di articoli [illegible] pelle, in [illegible] cortile di Porta Palazzo. Ora Kuaye, sposato a Hucaiping, lavora di sera al ristorante N[illegible]hino, mentre [illegible] mattino dà una mano [illegible] moglie, in negozio, a disegnare, tagliare e cucire le borse da viaggio o da passeggio che sa[illegible] poi vendute [illegible] banchi del Mercato [illegible] Porta Palazzo (dalla signora Clemente per esempio), al prezzo di 15 o 20.000 lire.

E [illegible] Ling? Hanno [illegible]erto il *Kuanpriz*, in cors[illegible] Racconigi. L'unico della città che ospita all'interno un raffinato bar orientale dove sorbire estratti [illegible] riso, rosa o mandarino.

Qualcuno ricorderà lo *Shanghai* [illegible] via IV Marzo, aperto nel '79. Appartiene [illegible] Liu, che prima ancora aveva [illegible] un altro locale in via S. Domenico: un laboratorio [illegible] pelletteria.

La nuova generazione. I Ni, per esempio, non ha alcuna intenzione di mollare con l'attività di pellettai. I [illegible] arrivati [illegible] anno. E' [illegible] infatti il negozio di borse e cose affini, in piazza Giulio Cesare, ma ancora di più lo è il ristorante *La Nuova Cina*, in via Galliari.

E che ne è del primo laboratorio di pelletteria, aperto in via Bellezia, dal no[illegible] Hu? E' in piena attività: a gestirlo è la famiglia Wo, che possiede un ristorante ci[illegible] fuori Torino. Segnatevi comunque [illegible] indirizzi [illegible] ristoranti su un taccuino; il signor Wu, [illegible] *Wurian Sheng*, in via Camerana, fa sapere che la grande festa, per il capodanno cinese, quest'anno si celebra l'8 febbraio. Signori puntuali. Sabato a mezzanotte si entra nell'anno de[illegible] tigre.

Il nostro Piemonte

Alla Famija — Da domani, ore 17, a martedì 11 febbraio, nelle salette della sede della Famija Turinèisa, in via Po 43, sarà aperta la mostra «Carnevali a Torino (1824-1947)», con disegni e documenti dell'epoca, curata da Francesco De Caria e Donatella Taverna.

Sul Tristano — [illegible]ra, ore 21, alla Libreria Campus in via Rattazzi, incontro con Cesare Acutis e Luigi Forte a colloquio con Laura Mancinelli, curatrice della nuova edizione del «Tristano» di Gottfried von Strassburg, edito da Einaudi.

Quattro video — Alle ore 19,30, sul 3° programma Rai, va in onda la trasmissione curata dal «Granserraglio» relativa alla presentazione dei quattro video vincitori del concor[illegible] «Torino Stupefacente». Il programma, presentato da Richi Ferrero, è integrato da un documentario sulla [illegible]eazione e la realizzazione di «Torino Stupefacente» [illegible]li studi del «Magnifico Atelier» [illegible] Granserraglio, realizzato dal Laboratorio di Tecnologia della Rappresentazione del Politecnico di Torino, per la regia di Alfredo Ronchetta.

Seminario — Alle 16,30, alla Fondazione Einaudi in via Principe Amedeo 34, conferenza di Giuliano Scabia sul tema «Il teatro nello spazio degli incontri» per il seminario organizzato dall'Assemblea Teatro.

Una collettiva — All'Associazion[illegible] Culturale «Il Triangolo» in corso Regina Margherita 86, ore 21, inaugurazione della mostra collettiva di nove artisti.

Per ragazzi — Da ieri e sino all'1 marzo, ore 10, al Teatro Massaia Borghiere (via Cardinal Massaia 104), spettacolo per ragazzi «Una favola mai raccontata», scritto e diretto da Pier Giorgio Gili. E' messo in scena dalla Cooperativa Teatro Zeta.

Al Borgo Po — Oggi, dalle [illegible] alle [illegible], alla Stamperia del Borgo Po, piazza Gran Madre 14, inaugurazione della personale di Guido Navaretti Buffet a cura di Walter Eynard, chef del ristorante Flipot di Torre Pellice.

Caricature — Al Centro Culturale Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni, in corso Matteotti 38, mostra di Pier Anacleto Boccalatte (1885-1970) con autoritratti, disegni, caricature. Resterà aperta sino al 14 febbraio.

Film in inglese — Alle 17,30, 20 e 22, al Cinema Cuore in via Nizza, proiezione del film in lingua inglese «The killing fields» (Urla del silenzio) di R. Joffé. E' per la rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

Dieci [illegible] in montagna

Sono passati 11 anni da quel primo tentativo, che non poteva [illegible] in altro luogo se non a Torino, di inventare una rivista di montagna. E il titolo (le [illegible] semplici sono spesso le migliori) fu appunto «La rivista della montagna» edita dal Centro di Documentazione Alpina. Qualche lieve modifica in tre lustri, ma sempre un'estrema accuratezza nell'informazione, pur trattando argomenti poco «popolari».

Con il [illegible] di pochi giorni in edicola la rivista ha cambiato formato, è passata a tutto colore, e uscirà nel 1986 in dieci numeri, sei «normali» con cadenza bimestrale e gli altri quattro dedicati rispettivamente allo sci, all'escursionismo, all'alpinismo e all'arrampicata.

La tiratura e il prestigio in questi anni sono saliti verticalmente, tanto [illegible] giustamente [illegible] periodici hanno sfruttato il mondo dei monti [illegible] il pubblico [illegible] «fame». Roccia, ghiaccio e [illegible] alpinismo possono anche diventare letture di massa, se vengono presentati con serietà.

Si può acquistare in edicola e nelle librerie (lire 5000).

g. mant.

Televisioni in regione

Grp
13,30 Arrivano le spese, telefilm
14,30 Aiazzone, programma
15,30 Rox, programma
16,15 Equipaggio [illegible], telefilm
16,45 Disegni animati
18,50 Proposte commerciali
19 — Grp monitor
19,40 Video più, programma
20 — Disegni animati
20,20 Film
22 — Andiamo al cinema, rubrica
22,05 I cinque della vendetta, film di A. Fiorio con Guy [illegible], M. [illegible]
23,25 Speciale spettacolo, rubrica
23,30 Grp monitor, replica
24 — Aiazzone, programma
1 — Giornale di provincia, film
2 — Licenza di esplodere, film di Georges Lautner con Lino Ventura, Mireille Darc

Videogruppo
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana, [illegible]
15,30 Carosello, film
17,30 Jumborg Ace, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di [illegible], telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 L'urlo della folla, film di Cy Endfield con Frank Lovejoy, Richard Carlson
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,10 Vacanze alle Hawaii, film
1,30 Le auto della settimana

Videouno
12,25 Coppa del mondo di sci
14,25 Povera Clara, telefilm
16,10 Il letto, film
16,45 Pegaso Kid, cartoni
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Attenti ai ragazzi, telefilm
18,30 Pacific International Airport, sceneggiato
19 — Spazio sport
20 — Le auto della settimana
20,30 Il segreto diplomatico, sceneggiato
22,45 Cavalli selvaggi, sceneggiato

Telestudio
14 — Innamorarsi, novela
14,55 Speciale spettacolo
15 — Le lingere di Alex, film
17 — Tivulandia con: Gli eredi del cuore - Gigi la trottola - Capitan Future, cartoni animati
19 — Carolin, [illegible]
20 — Ranale, cartoni animati
20,30 Eddy Chapman story, film
22,20 Operazione Tortuga, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 Automania, rubrica
23,45 Sette contro la morte, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

Quinta Rete
15,30 Miltiades, rubrica
16 — Telefilm
16,30 L'[illegible] Ninja Kamui, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni an[illegible]
18 — Pollon story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
19 — Illus[illegible] d'amore, telenovela
[illegible] L'isola [illegible] e il capitano Nemo, film di J. A. Bardem con Omar Sharif, Jess Hahn
22,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
23 — Automania, ru[illegible]
23,30 Ventiré passi dal delitto, film di H. Hathaway con Van Johnson, Vera Miles
1,30 Automania, rubrica
2 — Buck Rogers, telefilm

Telesubalpina
18,15 Il regionale, notiziario
18,30 L'intrigo, film di Vittorio Sala con Rossano Brazzi, Shirley Jones
18,30 Woobinda, telefilm
19 — Breve storia della canzone napoletana
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 L[illegible] pazza di sorelle aprirei, film di [illegible] Lazz[illegible] [illegible] Gracita Morales, John Mann
22,30 Speciale T[illegible] Torino Carneval
23,05 Il regionale, notiziario
23,35 Derby Thrilling, telefilm

Romy Schneider interpreta il film «L'amante pura» (ore 21,30) su Quarta Rete

Quarta rete
14,00 Le auto della settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni
15,45 Affari di cuore, originale televisivo
17 — Ultime indizio, telefilm
18 — Affari di cuore, originale televisivo
19 — Le auto della settimana
19,30 Off side
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
21,30 L'amante pura, film di P. G. Hunt con Romy Schneider, Alain Delon
23,15 Off side
24 — S.W.A.T., telefilm
1 — L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film di R. M. Lewis con Henry Fonda, Leonard Nimoy

Primantenna
16,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Kasinsky, telefilm
19,30 Cartoni animati
20 — Tutti frutti, rubrica
20,30 Al 96, telefilm
21,20 Auto della settimana
22 — 30' minuti
22,30 Suspense, telefilm
23,30 Agguato, telefilm
24 — La scelta, film
1,20 Auto della settimana
2 — Buona notte dott...

Telecity
14,30 I miei figli le mia vita, telenovela
15,30 Victoria Hospital, sceneggiato
16,15 Viva, spazio tv [illegible] i ragazzi: Batman, telefilm; Don Chisciotte, cartone; Cybernella, cartone animato; Plastic Man, cartone animato
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 James At 15, telefilm
20,30 I miei figli la mia vita, telenovela
21,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
22,30 [illegible] di catch
23,30 Vendita promozionale
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera
15 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,05 Rivediamoli assieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,43 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T.: Temi, sistemi e testimonianze, settimanale
21 — Martedì sport: hockey su ghiaccio (1° parte)
22 — Telegiornale
22,15 Martedì sport (2° parte)
23,55 Telegiornale

[illegible] Piemonte
15 — Hela Supergirl, cartoni
15,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Daitarn III, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Supercar Gattiger, [illegible]ni
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Daitarn III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Jumborg Ace, telefilm
19,30 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
20,30 La dalia azzurra, film di George Marshall con Veronica Lake, Alan Ladd
22,15 Lobo, telefilm
[illegible] [illegible] verso il West, telefilm
0,15 L'urlo della città, film di Robert Siodmak con Victor Mature, Shelley Winters

Telecupole
14,30 Film
16,30 Nel [illegible] dei cartone, cartoni
17 — Skippy il [illegible], cartoni
17,20 Ugo il re del judo, cartoni
18 — Hello Larry, telefilm
18,30 Telefilm
19 — Il meraviglioso mondo della magia, spettacolo
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 New Scotland Yard, telefilm
21,30 Piemonte sport, rubrica
22,30 Tg 4
22,40 Sconsoneissima, film
[illegible] Aiazzone, [illegible]

Rete Canavese
[illegible] The great detective, telefilm
16,30 All music, rubrica
17,45 Capitan America, cartoni
18,15 Agente scoiattolo, cartoni
19 — The Flying Kiwi, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Da qui all'eternità, film di F. Zinnemann con Montgomery Clift, Burt Lancaster, Frank Sinatra
22,30 Canavese oggi, rubrica
[illegible],45 The great detective, telefilm
23,45 Videocar, rubrica
24 — Allegri prigionieri, [illegible]

TV [illegible]
19,30 [illegible]
19,45 Danguard, cartone animato
[illegible] Crociera di [illegible] per un [illegible], film
22 — Luisana mia, telenovela
23 — Provaci ancora Lenny, telefilm
23,30 Ordine interpol: senza un attimo di tregua, film

Raitre
Torino stupefacente, di Ricky Ferrero, Alfredo Ronchetta — *In occasione dell'edizione 1985 del Festival [illegible] Giovani di Torino è stata fatta una installazione urbana che gioca sul doppio significato delle parole stupefacente, cioè come città che provoca stupore e come città coinvolta nel problema della droga. Il programma documenta [illegible] varie fasi [illegible]lizzazione*

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

A Firenze, l'attore-regista nella ripresa di «Affabulazione» di Pasolini

Gassman padre e figlio, scontro avvincente

Ritmo stringente grazie ai tagli, la cadenza si fa larga e maestosa nella seconda parte, come un'elegia mahleriana

Vittorio e Alessandro Gassman in «Affabulazione» di Pasolini

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Vittorio Gassman è tornato ad otto anni di distanza su *Affabulazione*, cioè il dramma teatralmente più suggestivo di Pasolini, che [illegible] allestito [illegible] stagione '77-78 e portato tra l'altro a Torino; ne ha tratto un allestimento interamente nuovo, presentato l'altra sera in prima per la critica al teatro La Pergola, e nella [illegible] di tutti (scrivente compreso) ha firmato [illegible] degli spettacoli più rigorosi e avvincenti di questa prima metà di stagione.

Affabulazione, sono parole di un [illegible] poeta, [illegible] Bertolucci, è «la più tremenda e [illegible] tragedia di Pasolini perché vi si dispiega in termini atroci, e tratti persin ributtanti, eppure di una stringente tenerezza, il conflitto odierno e mitico, tra un [illegible] e un Figlio: un adulto che [illegible] vecchio, epperciò si ritrova improvvisamente bambino, incerto sino al delirio [illegible] propria identità, furioso di [illegible] gelosia tutta mentale, [illegible] della sessualità erompente dell'altro: che è, all'opposto, un giovane chiuso e riccio nel [illegible] sua fragrante innocenza, e [illegible] vuoi scandagliare, deciso com'è ad [illegible] nella sua naturalità, da perdente magari, ma proprio per questo protesto istintualmente a nutrirsene sino allo stordimento.

Il conflitto esplode non in un patricidio, come nell'Edipo di Sofocle (il grande tragico è l'ombra [illegible] in questo dramma), ma, all'opposto, [illegible] soppressione del figlio da parte del padre: lo ritroviamo, dopo il delitto, dopo il carcere, vegliardo e vagabondo, in uno scalo ferroviario, mentre cantilena da solo [illegible] la [illegible] disperazione di perdente.

[illegible] un [illegible] alla *fabula*, che del resto è nota: [illegible] per osservare che essa [illegible] poco o nulla, giacché molto [illegible] nel dramma pesano le frequenti [illegible] saggistiche dell'autore, ideologo febbrile: e il primo merito di Gassman, in questa seconda versione, è di aver, con [illegible] ma anche con molta intelligenza critica, affrontato la debordante partitura originaria, mirando al nocciolo scabro di quel rapporto impossibile.

Il secondo punto all'attivo di Gassman, ma qui già di [illegible] regista, è di aver [illegible] scenografo Gianni [illegible] una scenografia di alta, limpida [illegible] e dunque di intenso simbolismo: la villa del padre, magnate della Brianza, è un palcoscenico nel palcoscenico, con bianche passerelle e candidi praticabili semoventi, [illegible] anche, un poco, il palazzo del mito tebano, [illegible] colonne [illegible] tutto, ad ogni buon conto, fuorché un [illegible] naturalisticamente verisimile.

L'altra carta vincente della [illegible] è il ritmo imposto alla recitazione degli interpreti: [illegible], grazie anche i tagli di cui s'è detto, è finalmente stringente, ha in tutta la prima parte una sua scansione interna ferma e necessitante, sfugge a quel tempo di «adagio» che ha reso faticosi vari allestimenti pasoliniani [illegible]; nella seconda, la cadenza si fa larga e maestosa, ha qualcosa di un'elegia mahleriana, è una specie di rarefatto «Lied» della sconfitta.

Sono giunte a [illegible] dell'interpretazione: Gassman [illegible] ruolo del padre [illegible] solo è mutato, è migliorato [illegible] a cinque [illegible] rispetto alla prima [illegible]. Lo smettano i sordi di dire che è un genio d'attore [illegible] monocorde: qui è superbo nella varietà dei registri stilistici, è di [illegible] zio [illegible] belva ferita e, [illegible] dopo, di un'ironia livida sino allo scherno. Dice quei versi contorti di Pasolini con una [illegible] timbrica che te li restituisce come levigati frammenti di conversazione «vera»; poi, quando viene al proscenio, e si sdoppia in Sofocle, è d'una sacralità possente. Potrà esser antipatico a molti, ma questo è [illegible] attore in grado di riscattare anche l'infimo lacerto poetico.

Alessandro Gassman, figlio nella verità e [illegible] finzione, alto, dinoccolato, [illegible] biondo, [illegible] tiene testa con spavalda [illegible] nel terribile confronto, è aguzzo e scattante come una lince braccata. [illegible] Pavese, attrice di grande maturità, rende dolorosamente credibile la sofferta [illegible] della moglie-madre: ed è anche un'indovina sgomenta della propria prescienza. Sergio Meogrossi, prodotto di Bottega, disimpegna con sveltezza quattro [illegible] ruoli. Bella, anzi bellissima, e fervida la giovane [illegible] Cataldo nella parte della [illegible] del figlio: [illegible] questo è un ruolo terribile [illegible] ingrato, che forse esige tutt'altro fisico, e un'ambiguità, paradossalmente, da adulta. Teatro gremito, un'ovazione finale.

Guido Davico Bonino

CHE FANNO

Parigi, Sylvie Vartan sarà Marlene Dietrich

La Vartan col marito Tony Scott: lui le ha comprato i diritti del musical sulla Dietrich

Tony Scott, marito di *Sylvie Vartan, ha comprato per la moglie i diritti del musical americano ispirato alla* [illegible] *di* **Marlene Dietrich**. *La bionda francese impersonerà la bionda tedesco-americana nella prossima stagione teatrale a Parigi.*

Clint Eastwood *si è presentato candidato alle elezioni amministrative per diventare sindaco di Carmel in California, la cittadina della zona di Monterey dove vive da 18 anni.* «Il nostro [illegible] ha alcuni problemi fondamentali che non [illegible] stati risolti dall'attuale sindaco né dal consiglio comunale», *ha detto nella dichiarazione di candidatura. Sua antagonista è una donna, l'attuale sindaco Charlotte Townsend. Eastwood, che ha 55 anni, ha* [illegible] *dichiarato che se l'8 aprile prossimo vincerà le elezioni lascerà l'attività nella sua società di produzione cinematografica, la Malpaso Productions.*

Carlo Verdone *e* [illegible] *moglie hanno avuto una bambina,* [illegible] **Giulia**.

Al Pacino, *dopo aver interpretato* **Revolution** *di* **Hugh Hudson**, *ha continuato a portare i capelli lunghi raccolti in* [illegible] *cavallo* [illegible] *personaggio settecentesco. Un intervistatore gli ha chiesto come mai, a* [illegible] *anni, non si sia mai sposato e* [illegible] *celibe. Risposta secca:* «Quando [illegible] il bisogno di [illegible] una famiglia, me la farò».

Lasse Hallström *ha vinto il premio svedese per il miglior film del 1985 con* La [illegible] vita da [illegible] *interpretato da* **Anton Glanzelius** *che ha pure vinto il* [illegible] *per il miglior attore di Svezia dell'anno.*

Damiano Damiani *progetta di cominciare a girare in maggio, massimo in giugno,* L'inchiesta, [illegible] *un'investigazione romana sulla morte di Cristo.*

Eric Clapton, *la rock-leggenda, e la* [illegible] *compagna* [illegible] *moglie di* **George** [illegible] *dei* **Beatles**, *si* [illegible] *separati dopo sette anni di convivenza.*

Cinema *e l'Archivio cinematografico dell'università californiana* [illegible] *presentato a Hollywood in «prima» mondiale quello che sarà (dopo Napoleone di Gance, Metropolis di Lang e Queen Kelly di Stroheim) il film d'epoca* [illegible] *stagione:* **Casanova** *di* **Alexander Volkoff**, *1927, interpretato da* **Ivan Mojoukine**, *girato a Venezia,* [illegible] *dalla Cinémathèque française, riedito* [illegible] *musiche di* **Georges Delerue**.

[illegible] **Vadim**, *figlio di* **Catherine Deneuve** *e di* [illegible] **Vadim**, *ha fatto il* [illegible] *debutto d'attore di prosa recitando* Il bell'indifferente *e* Il bugiardo *di* [illegible] **Cocteau** *al caffè-teatro «Le bec fin» a Parigi. La Deneuve, insieme con* [illegible] **Darrieux** *e* **Victor Lanoux**, *sta adesso interpretando* La [illegible] *dattilo,* [illegible] **Techiné**.

Fabio Carpi *e* **Giovanna Gagliardo** *presentano stasera nell'Auletta di Montecitorio a Roma* [illegible] *Idumàti: matematico veneziano e Emilio Servadio: passi della memoria, due film realizzati* [illegible] *L'Istituto Luce dedicati* [illegible] *movimento psicoanalitico in Italia* [illegible] *le figure dei fondatori. I professori Musatti e Servadio, presidenti onorari della Società Psicoanalitica Italiana, saranno presenti* [illegible] *proiezione.*

Steven [illegible] *ha comprato la bellissima* [illegible] *di* **Cary** [illegible] *a Pacific Palisades, California.*

[illegible] **Lollobrigida** *presiederà la giuria internazionale del Festival cinematografico di Berlino, che inizierà il 14 febbraio allo «Zoo Palast». In omaggio alla «Bersagliera», il 15 sarà proiettato* [illegible]*, amore e fantasia.*

A Hollywood è scoppiata la febbre degli [illegible]. *Mercoledì* [illegible] *annunciate le «nominations».*

Comincia [illegible] *grande attesa che terminerà il 17* [illegible] *quando durante la sfavillante serata al* [illegible] *rothy Chandler Pavilion, le famose statuette verranno consegnate ai vincitori. La stampa americana ha già stilato una* [illegible] *«pole position» dei film in gara.*

«Out of Africa» di Sydney Pollack, «The color purple» di Steven Spielberg, e «Prizzi's honor» di John Huston sono, [illegible] *i critici d'oltreoceano, le opere più accreditate per aggiudicarsi le «nominations».*

Le «nomination» per i migliori attori, [illegible] *fra i favoriti* **Jack Nicholson**, [illegible] *sua interpretazione* [illegible] *gangster «suonato» in «Prizzi's honor» e oltre a lui:* [illegible] **Redford**, *per «Out of Africa»,* **William** [illegible] *per «Il bacio della donna ragno»,* **Danny Glover** *per il sottile ruolo recitato in «The color purple».*

Per le migliori interpreti femminili, emergono due nomi: l'esordiente **Whoopi Goldberg**, *per «The color purple», e* **Meryl Streep**, *protagonista di «Out of Africa».*

A Reggio Calabria

Teatro freddo e i Giuffrè non recitano

REGGIO CALABRIA — Nel teatro «Francesco Cilea» di Reggio Calabria l'altra sera faceva troppo freddo: i fratelli Aldo e Carlo Giuffrè si sono rifiutati di andare in scena con il loro spettacolo, «Rispettabile pubblico», causando le proteste delle oltre mille persone che gremivano la sala.

Carlo Giuffrè, reduce da un'influenza che l'aveva costretto a far saltare altre rappresentazioni nei giorni scorsi, a Catanzaro e a Crotone, sin dal pomeriggio si era lamentato del freddo nella sala [illegible] il gestore del teatro, [illegible] tentato di ovviare accendendo alcune stufe elettriche.

Incontri e scontri di pensatori prossimamente su Raitre

La clessidra segna il tempo e il filosofo scende in lizza

TORINO — *Il tempo dei filosofi è regolato dalla clessidra. Gianni Vattimo, padrone di casa, incontrerà ogni sabato alle 18,30, su Raitre, per dieci puntate di mezz'ora l'una, un collega filosofo, scelto in modo da garantire l'indispensabile antagonismo. Ognuno potrà parlare, a turno, per due minuti e* [illegible]*. Le trasmissioni sono già state tutte registrate negli studi di Torino, andranno in onda probabilmente da fine* [illegible].

Nessuno intervista e nessuno è intervistato: semplicemente, si dibatte, senza voler disperatamente divulgare. E non sarà un [illegible] *di chiacchiere in salotto.* [illegible] *regista Sergio Ariotti:* «Non abbiamo cercato momenti di spettacolo per alleggerire la discussione. Ma nello stesso tempo tutti [illegible] ospiti si [illegible] impegnati ad essere i più chiari possibile».

Per Gianni Vattimo [illegible] *tempo non è* [illegible] *affatto un problema.* «In [illegible] l'ora si dicano — si devono dire, pena la caduta del [illegible] trasmissione — molte più cose di quante ci si [illegible] terebbe. L'obiezione secondo cui la filosofia ci perderebbe ad essere "divulgata" è fondata su un'erronea (secondo me) concezione di questa materia come scienza specialistica».

«La filosofia — continua Vattimo — non è un [illegible] rigoroso che indaghi [illegible] territorio, raggiungendo risultati accertati (e magari utilizzabili tecnologicamente). La filosofia tratta problemi di tutti. La formula scelta, un [illegible] tra due [illegible] su un tema determinato, ha il limite di non poter fornire [illegible] complete e precise su nozioni e nomi che vengono citati nelle discussioni. Speriamo però che il programma serva anche a [illegible]: suscitare curiosità e voglia di capire, spingere [illegible] a colmare eventuali lacune, [illegible] gari sfogliando dizionari, enciclopedie, manuali scolastici».

Questi i temi e i filosofi ospiti delle dieci puntate: La [illegible] *con Remo Bodei. La giustizia tra morale e politica, con Vittorio* [illegible] *thiex.* [illegible] *cammino* [illegible] *nella, con Emanuele Severino. Le parole e le cose, con Carlo Sini.* [illegible] *non possiamo non dirci cristiani, con Massimo Cacciari. Soggetto addio, con Pier Aldo Rovatti. Arte e illusione, con* [illegible] *Perniola. La ragione contro il* [illegible]*, con Italo Mancini. Il falso della scienza, con Francesco Barone. L'insostenibile leggerezza dell'essere, con Claudio Magris.*

al. ca.

[illegible] TV: anche «Ombre malesi» di William Wyler

Stoccolma, tra i premi Nobel un intrigo con Paul Newman

INTRIGO A [illegible] di Mark Robson (1963, Raidue, [illegible]). Ambientato nella capitale della Svezia dove [illegible] giunti i personaggi di fama internazionale vincitori delle varie [illegible] del Premio Nobel, il film sviluppa vicende diverse. Tra [illegible] hanno particolare spicco quella con protagonista [illegible] Newman nel ruolo di un romanziere americano insignito del [illegible] la letteratura e l'altra imperniata [illegible] G. [illegible] nei panni di un enigmatico scienziato [illegible] a Stoccolma [illegible] come premiato ma anche [illegible] agente [illegible] segreti d'una potenza [illegible]. Altri interpreti Sergio Fantoni, Elke Sommer, Diane Baker.

OMBRE MALESI di William Wyler [illegible] Retequattro, ore 15,50). Più volte passato in tv, è un film drammatico d'ambiente esotico la cui vicenda si svolge a Singapore in una vasta piantagione di [illegible]. In [illegible] vivono [illegible] coniugi il cui accordo matrimoniale è precario, e diventa ancor più difficile quando avviene un delitto passionale di [illegible] la donna è sospettata. Il [illegible] porta con qualche fatica i suoi [illegible] anni, ma si fa seguire [illegible] interesse per la bravura dei due principali interpreti, Bette Davis e Herbert Marshall.

[illegible] TEDESCO [illegible] Luciano Salce (1978, Retequattro, ore 20,30). Alternativo a [illegible] di Fracchia e [illegible] tozzi, il personaggio [illegible] chietistico di Otto Kranz [illegible] più volte porgendo al successo televisivo da Paolo Villaggio. Se i primi [illegible] servili, questo [illegible] Franz è fanfarone e pasticcione. Promosso, [illegible] cinema, psicanalista, il fragoroso individuo esercita la sua attività a Rio de Janeiro e s'intrufola in una vicenda arruffata il cui avvio è il rapimento d'un petroliere arabo.

L'ANGELO DELLE TENEBRE di Sidney [illegible] Retequattro, ore 10). Film strappalacrime degli Anni 30 centrato [illegible] patetica [illegible] d'un reduce [illegible] della prima guerra mondiale. Interpreti Fredric March e Merle Oberon.

[illegible] PER SIGNORA [illegible] Jean Boyer (1959, Raidue, ore 24). Fernandel veterinario e Carlo Campanini medico condotto protagonisti d'una vicenda di paese. Il [illegible] s'accontenta [illegible] soltanto animali e [illegible] anche «consigli» [illegible] salute [illegible] persone. Di qui il risentimento dell'altro dottore, che si vede sottratta la clientela.

LA FINE [illegible] SIGNORA [illegible] di Anthony Mann (1945, Canale 5, ore 0,30). [illegible] Wallace è bersaglio stipendiato, col [illegible] rito, d'un lanciatore di coltelli in un circo. La donna architetta un diabolico piano per eliminare il consorte [illegible] re libera di fuggire [illegible] l'a[illegible]. Interpreti Eric von Stroheim, Mary Beth Hughes.

IL GRANDE [illegible] di Giancarlo Santi (1973, Italia 1, ore 0,30). Western all'italiana realizzato per gli esterni in una Spagna [illegible] in Far West e interpretato da [illegible] specialista del genere, Lee Van Cleef, coadiuvato da Peter O'Brien, Jess Hann.

[illegible] DONNE SONO DEBOLI di Michel [illegible] (1959, Montecarlo, ore 20,30). Avventure piccanti d'un dongiovanni provinciale in blue-jeans. [illegible] Jacqueline [illegible]sard e Mylène Demongeot.

Stasera in «Spot» di Biagi, registrato negli studi di Canale 5

Berlusconi, la prima volta in Rai

[illegible] — *La prima volta di Silvio Berlusconi* [illegible] *Rai: quindici minuti di primissimo piano, questa sera, su Raiuno,* [illegible] *Biagi che lo intervista per Spot. Nell'occasione è la troupe Rai, altra prima volta, a varcare i cancelli degli studi televisivi di «Canale 5». E sul finire,* [illegible] *tocco di malizia, Berlusconi si congederà da Biagi* [illegible]*:* «[illegible] di averla ospite nei [illegible] studi».

Biagi [illegible] *punzecchia. Lui, all'inizio, mostra un certo imbarazzo. Poi, e basta la domanda sulle vicende legate all'acquisto del Milan* («Un affare di cuore, costoso, [illegible] anche le belle donne [illegible] molto, magari, no...?»), *Berlusconi* [illegible] *mette a suo agio e magnifica le proprie* [illegible] *di imprenditore.* «Canale 5» *in Italia,* «[illegible] cinq» *in Francia, progetti in Spagna e in Europa. Domanda Biagi: Qual è il segreto* [illegible] *suo successo? Berlusconi, camicia* [illegible] *la mappa dell'Europa che gli sta alle spalle, risponde sornione:* «Non [illegible] sono segreti...».

Qualche problemino, [illegible] *a parte, Berlusconi lo ammette. Con la Francia, ad esempio:* «Non c'è disprezzo per l'Italia, ma loro si sentono superiori». *E' ottimista, comunque, per il futuro di «Le cinq». Craxi?* «Siamo amici di lunga data, anche in [illegible]pi non sospetti». *E De Mita?* «Ho avuto contatti, diciamo che non sono speciali [illegible] un [illegible] a prima vista». *E i pretori?* «Mi pare che il tribunale di Torino abbia confermato quello che la giurisprudenza aveva dato come un fatto acquisito». *Berlusconi sorride e soddisfatto si congeda dalla prima volta alla Rai Tv.*

g. ce.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,50; 23,40
- 10,25 Dieci e trenta con amore [illegible], dal romanzo di Alfredo Oriani, con [illegible] Gazzolo, [illegible], Lorenza Guerrieri
- 11,35 Taxi, telefilm: «Un appuntamento a sor[illegible]»
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto... chi gioca?
- 13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
- 14 — Pronto... chi gioca?, l'ultima telefonata
- 14,15 Quark, viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela: «La caccia, la lotta e la fuga»
- 15 — Cronache italiane
- 15,30 [illegible] Colloqui sulla prevenzione: «Il tumore [illegible] malattia sociale. I tumori del polmone»
- 16 — [illegible], Piancavallo. Sci, Coppa del Mondo, slalom speciale femminile (1ª e 2ª manche) - Svizzera, Crans Montana: supergigante maschile (sintesi)
- 16,30 Pac Man, [illegible]
- 17,05 Magic: Sandybell
- 17,55 [illegible] «Metabolismo»
- 18,10 Spazioliberο. I programmi [illegible], U.I.L.D.M. (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare): «Nella ricerca la certezza»
- 18,30 [illegible] con Piero Badaloni
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Spot, con Enzo Biagi
- 22 — Notturno, sceneggiato con C. Cassinelli, F. Marchegiani, O. Antonutti, M. [illegible]
- 23,05 I concerti di notte [illegible]
- 23,55 DSE: Il primo anno di [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,15; 17,30; 18,45; 22,45; [illegible]
- [illegible] Eurovisione, Piancavallo. Sci, Coppa [illegible] speciale femminile (1ª manche)
- 11,30 Televideo
- 11,55 Cordialmente, [illegible] Enza Sampò
- 13,25 Tg 2 - Come noi, a cura di Gianni Vasino
- 13,30 Capitol (387ª puntata)
- 14,25 Da Salerno, Calcio Under 21: [illegible]
- 16,15 [illegible] e marmellata. «D'Artacan», cartone
- 17,35 Parlamento
- 17,40 Oggi e [illegible], con Valerio [illegible]
- 18,30 Tg 2 - Sportsera
- 18,40 Le strade di San Francisco, [illegible] «I terroristi»
- 20,20 Tg 2 - Lo sport
- 20,30 Intrigo a Stoccolma (1963), film di Mark Robson, con Paul [illegible], Edward G. Robinson, Elke So[illegible], Diane Baker
- 22,55 Tg 2 - Dossier
- 23,45 Appuntamento al cinema
- [illegible] — Cinema di notte: «L'arte del sorriso»: Psicanalista per signora (1959), film di Jean Boyer, con Sylva Koscina, Fernandel, Bice Valori, Ugo Tognazzi

[illegible]

Telegiornale: 19; 22
- 11,30 Il carnevale tradizionale: «Les feux du carneval»
- 12,25 Eurovisione, Piancavallo: Sci, Coppa del Mondo: slalom femminile (2ª manche)
- 13,30 Coppa del mondo di [illegible] a [illegible]
- 14 — DSE: Una lingua per tutti: «Il [illegible]»
- 14,30 DSE: Una lingua per tutti: «Il francese»
- 15 — L'orchestra di Bratislava, dirige P. Dimi
- 15,55 [illegible]: Colloqui sulla prevenzione: «Curarsi mangiando»
- 16,25 [illegible]: Ora sono io le [illegible]
- 16,55 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania: «Aiuto il vacanze» (1960)
- 18,10 L'orecchiocchio: Ravera [illegible] Sanremo
- 20,05 [illegible]. Le avventure di Jean-Jacques Rousseau
- 20,30 Il [illegible] racconta un Paese: La Germania [illegible] alla [illegible]zione» (1945-1955)
- 21,30 Ritratti una [illegible] (5ª puntata): «Il vizio di vi[illegible]: [illegible] Benzi»
- 22,35 Paolo Portoghesi, [illegible]
- 23,05 In tournée: Cronaca di un appuntamento [illegible] «Super G in [illegible]»

Tony Musante, protagonista di «Notturno», lo sceneggiato che comincia stasera alle 22 su Raiuno: è una complessa storia di spionaggio internazionale ambientata a Roma e in altre città europee

Italia 1
- 8,30 Gli eroi di Hogan
- 8,50 La casa nella prateria
- 9,40 Fantasilandia
- 10,30 Wonder Woman
- 11,30 Quincy, telefilm [illegible]mico
- 12,30 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 13,20 Help!, gioco a quiz
- 14,15 Deejay television, [illegible]
- 16,00 Chips, telefilm
- 16,00 Bim, Bum, Bam, cartoni
- 18,00 La casa nella prateria
- 19,00 Gioco delle coppie
- 19,30 La famiglia Addams
- 20,00 Cartoni animati
- 20,30 Riptide, telefilm
- 21,30 Legmen, telefilm
- 22,30 Proboxl, incontro tra le selezioni delle 2 leghe professionistiche americane
- 0,30 Il grande duello, film
- 2,15 Gli invincibili, telefilm

Canale 5
- 8,35 Alice, telefilm
- 9,00 Una famiglia americana, telefilm
- 9,50 [illegible] Hospital, [illegible]
- 10,45 Facciamo [illegible]
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12,00 Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,30 La [illegible] dei pini
- 15,30 Una vita da vivere
- 16,30 Hazzard, telefilm
- 17,30 Doppio slalom
- 18,00 Il [illegible] amico Ricky
- 18,30 C'est la vie
- 19,00 I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig Zag
- 20,30 Visitors 2 (terza puntata)
- 22,30 Nonsolomoda, settimanale: «Più uomo»
- 23,30 Di uomini e di cavalli, conduce Alberto Grubilo
- 0,30 La fine della signora Wallace, film di A. Mann con E. [illegible] Stroheim, M. B. Hughes

Rete quattro
- 8,30 Soldato Benjamin
- 9,00 Destini, novela
- 9,40 Lucy Show
- 10,00 L'angelo delle tenebre, film di S. Franklin con M. Oberon, F. March
- 11,45 Magazine
- 12,45 Cico Cico
- 14,15 Destini, novela
- 15,00 Agua Viva, novela
- 15,50 Ombre malesi, film di W. Wyler con B. Davis, H. Marshall
- 17,50 Lucy Show, telefilm
- 18,20 Ai confini della notte
- 18,50 I Ryan, [illegible]
- 19,30 [illegible] d'amore, sceneggiato
- 20,30 Professor Kranz [illegible] di [illegible], regia di L. Salce con P. Villaggio
- 22,40 Tre cuori in affitto, telefilm
- 23,10 Agente speciale, telefilm
- 0,10 Mod Squad i ragazzi di Greer
- 1,10 Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

Eurotv
- 12 — Missione impossibile, telefilm
- 14 — Innamorarsi
- 19 — Carmin, telenovela
- 20 — [illegible], cartoni
- 20,30 The Eddy Chapman story (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà), film di Terence Young
- 22,20 Operazione Terrore, telefilm

Montecarlo

Telegiornale: 19,20
- 17 — Sci - Coppa del mondo
- 18,30 Attenti ai ragazzi
- 19,20 Telegiornale - Da Salerno: Calcio: Italia-Germania Under 21
- 20,30 Le donne sono deboli, film, con Jacqueline Sassard
- 22,15 Rugby [illegible]
- 23 — Pallamano

Rete A
- 14 — Cuore di pietra
- 14,30 Mariana, il [illegible] di [illegible]
- 15 — Nozze d'odio
- [illegible] — Natalie, novela
- 17 — Felicità... dove sei
- 17,30 Don Chuck Story
- 18,30 Don Chuck Story
- 19 — Gatchaman II & Fighter, cartoni
- 19,30 Mariana, il diritto di nascere, novela
- 20 — Felicità... dove sei
- 20,30 Cuore di pietra
- 21 — Natalie, novela
- 22 — Nozze d'odio

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,40
- 12,25 Sci: Coppa del mondo
- 15,10 Il letto, film
- 18,30 Pacific International Airport, [illegible]
- 19,50 [illegible]
- 20,30 Segreto diplomatico (1° episodio)
- 21,30 Il [illegible] distruzione
- 22,50 [illegible] selvaggi
- 0,20 Pallavolo

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22; 23
- 9,55 Sci: sl. femm. - gig. masch. - sl. femm.
- 18,15 [illegible]
- 20,30 Pensando l'impensabile
- 21,45 Hockey ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo, 11,30 Una vita, 12,03 Via Asiago Tenda, 14,03 La diligenza, 14,03 Master City, 15,03 Oblò Radiouno per tutti; 16 Il paginone, 17,30 Radiouno jazz '86, 18,30 Musica del Nord; 19,25 Audiobox Speciale; 20 Il teatrino; 20,40 L.P. musica, 21,03 Musica sera: posti al microfono; 22 Stanotte la tua voce, 23,05 La telefonata — Stereouno, 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 Andrea; 8,32 Scriviamo la favola con l'orso che ...; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame 3, 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?, 18,32 Per favore, sarò più facile, 19 Romanzi celebri, 19,35 Chiamati in causa, 19 Mastro Don Gesualdo, 21 Radiodue sera jazz, 21,30 Radiodue 3131 notte — Stereodue, 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7,00-8,30-11 Il concerto del mattino, 10 Ora D; 11,48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso, 17,30-19 Spaziotre, 21,40 Aram Kachaturian, 22,10 Fatti, documenti e persone, 23,10 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte — Stereonotte, 20-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Nonostante il maltempo il Carnevale di Venezia rispetterà i suoi appuntamenti

Le maschere non s'arrendono

E' saltata una festa e sarà ritardata l'apertura dei «Bagni turchi» - Alla Fenice esordio ufficiale del teatro con Rossini

VENEZIA — Le maschere, a Venezia, non si arrendono: nonostante l'acqua alta disastrosa di venerdì notte e la pioggia che continua a martellare la città, gli organizzatori del carnevale e i suoi registi (per il teatro Maurizio Scaparro e per la «piazza» Bruno Tosi) intendono attuare tutto il programma. Una determinazione che si è espressa già domenica a mezzogiorno con il «volo della colombina» — vera e propria inaugurazione ufficiale del carnevale, avvenuto con un tempo da lupi — e che si confermerà da oggi con la miriade di spettacoli in programma.

Maltempo e [illegible] hanno soltanto fatto saltare la festa «Le turche di Casanova» della compagnia De [illegible] «I antichi» e ritardato di qualche giorno l'apertura dei «Bagni turchi» della stilista veneziana Fiorella Mancini. Ma i caffè orientali si apriranno regolarmente il 6 febbraio in una piazza San Marco illuminata dalle tremila luci dei sei lampadari predisposti dalla «Caodura Lucernari» e dalle trecento maschere opaline collocate alle finestre delle Procuratie dai maestri vetrai di Murano.

Per il carnevale del teatro, La Fenice ha già registrato un grosso successo con l'Otello di Rossini, che sarà replicato oggi, mentre al Malibran sarà rappresentato Crispino e la comare dei fratelli Ricci. Nell'atrio del teatro Ridotto, Giulia Mafai presenta, con la collaborazione di truccatori orientali, il suo tradizionale laboratorio del trucco e del travestimento, intitolato quest'anno «Gli occhi dell'Oriente».

Dal 6 febbraio, la Sala [illegible] del museo Correr ospiterà la mostra «Il viaggio delle maschere dall'Oriente a Venezia», a cura di Enrico Fulchignoni, con la collaborazione dell'Università di Venezia. Moltissimi gli spettacoli in programma fino all'11 febbraio nei teatri veneziani; le rappresentazioni, nella maggior parte dei casi, saranno replicate quasi ogni giorno.

Un'immagine tipica di questo Carnevale, maschere e maltempo

Il carnevale organizzato dalla provincia di Venezia dall'assessore alla Cultura, Fabrizia [illegible] Sanna, ha visto ieri la Cooperativa teatro laboratorio di Brescia impegnata a Campolongo Maggiore, il Centro ricerche teatro figure a Stra, mentre una sfilata di carri ha avuto luogo a Campagnalupia.

Se alla miriade di spettacoli teatrali si aggiunge quella delle sfilate in costume, dei cortei acquei, delle «battaglie di luce», appare chiaro che quello del centro storico veneziano è un carnevale particolarmente impegnativo per gli organizzatori: «E' caratteristica del carnevale di Venezia — ha detto il sindaco Nereo Laroni — conciliare senza sforzo la libera [illegible] popolare con [illegible] un accorto "regia". La regia, la dimensione culturale non soffocano il carnevale: ne costituiscono anche l'ossatura fondamentale e irrinunciabile».

Gigi Bevilacqua

Otello ha perso la gelosia

VENEZIA — Con il permesso dell'«acqua alta», che ha bloccato il Crispino e la comare al «Malibran» allagato, sta andando regolarmente in scena al Teatro La Fenice il previsto ciclo di sei rappresentazioni dell'Otello, «naturalmente» di Rossini. L'avverbio svantaggioso per Verdi, vuole soltanto sottolineare la crescita abnorme dell'interesse per il Rossini «serio» che ha ormai coinvolto l'intero arco teatrale italo-franco-britannico.

La conferma questa ripresa di Otello, la prima — dopo oltre un secolo, e a 170 anni dal battesimo napoletano — a interessare un teatro del Norditalia. Che poi quest'opera, al di là di un ovvio interesse [illegible] e culturale, valga veramente la pena di essere ripresa, fin dall'inizio è lecito dubitare.

Infatti già la sinfonia — un «collage» di precedenti motivi in chiave decisamente allegra e spensierata — è sì, come avverte Ferruccio Tammaro nel suo stile saggio introduttivo, che «la discordanza dell'ouverture col soggetto viene ormai avvertita sempre più come una stonatura, sintomo di quel clima di transizione dall'astrattismo illuminista al melodramma ottocentesco».

Certo, qua e là non mancano le pagine ispirate, con una speciale citazione per la splendida aria di [illegible] (un'eccellente June Anderson) e il concitato duetto «Notte per me funesta» che sfocia nel tragico finale, ma quasi sempre sganciate da ciò che esprimono e rappresentano i personaggi. In altre parole, qui non si pensa [illegible] che sia per svolgersi una tragedia della gelosia; ecco perché è assurdo paragonare l'Otello verdiano a questo, che è tutt'altra cosa.

La Fenice si è giustamente mobilitata per rendere a Rossini il migliore degli omaggi possibili, realizzando uno spettacolo musicalmente apprezzabile con l'onesta bacchetta di [illegible] Brydon, e, grazie alle soluzioni care a Jean-Pierre Ponnelle, visivamente elegantissimo, anche se stilisticamente discutibile (la solita «trovata», che tale non è, di ambientare l'opera all'epoca del compositore).

Per la compagnia di canto c'era da risolvere il solito «rebus»: tenorile a sei tessiture, di cui tre primarie. Il migliore ci è sembrato Ezio Zennaro (Jago) e il più [illegible] dente Roberto Mazzotti (il gondoliere), mentre fra quelli di mezzo spiccavano, se non altro per la complessità delle rispettive parti, Curtis Rayam, protagonista a [illegible] rente alternata, e Raul Gimenez, volenteroso e a tratti elegante Rodrigo.

g. g.

Il programma di prosa si apre oggi con due spettacoli

La prima Notte araba del teatro

VENEZIA — Questi i principali appuntamenti teatrali del Carnevale veneziano da oggi a domenica 9 febbraio.

OGGI — Ore 23, foyer del teatro Ridotto, Le notti arabe, storie dalle Mille e una notte raccontate da Mara Baronti. Ore 21,30, al teatro Goldoni, Pitocchi fortunati di Carlo Gozzi, regia di Sandro Sequi con Mariano Rigillo. Produzione VenetoTeatro.

DOMANI — Teatro Ridotto, Lettere persiane di Montesquieu, con Pino Micol, regia di Lucio Villari, produzione Teatro di Roma.

6 FEBBRAIO — Ore [illegible] teatro Toniolo Mestre, Duquela de l'Alhambra, viaggio attorno alle origini orientali del flamenco ideato dal Ballet Teatro Español diretto da Rafael Aguilar.

7 FEBBRAIO — Ore 20,30, teatro Goldoni, L'amore delle tre melarance di Carlo Gozzi, con musiche di Prokofiev e marionette di Podrecca. Ore 20,30, teatro delle Vogarie, La farsa di [illegible] Battista Della Porta, riduzione di Bepi Morassi. Ore 17, Sale Apollinee del Teatro La Fenice, Sharazade con Valeria Moriconi.

8 FEBBRAIO — Ore 16, teatro delle Vogarie, La pulzella greca di Neri Pozza, adattamento di Giuseppe Campolieti, lettura degli allievi della Bottega teatrale di [illegible] diretta da Vittorio Gassman.

9 FEBBRAIO — Ore 20,30, teatro del Ridotto, Una notte di Casanova di Franco Cuomo, produzione del [illegible] Stabile dell'Aquila. Ore 16, teatro Goldoni, Dall'Armenia al Kurdistan. Gruppo danze folcloristiche armene «Nayri» e il gruppo Musica-danza del Kurdistan.

g. b.

In [illegible] domani al Ridotto le «Lettere persiane» con Pino Micol

E' Carnevale, meditiamo amici ci parla il saggio Montesquieu

ROMA — E' [illegible] un incontro tra due entusiasmi — l'entusiasta Maurizio Scaparro e l'entusiasta Lucio Villari — a far decidere l'adattamento teatrale delle Lettere persiane di Montesquieu, un [illegible] che domani sarà portato al Carnevale di Venezia intitolato «Porta dell'Oriente». Lo [illegible] Lucio Villari per una volta ha deciso di improvvisarsi regista oltre che curatore della riduzione teatrale dell'opera di Montesquieu. Maurizio Scaparro ha deciso di dare credito a un esordiente e si è impegnato a produrre lo spettacolo. E così al teatro «Il ridotto» andranno in scena le Lettere Persiane tempo unico di un'ora e [illegible] intervallato [illegible] musiche originali di Les Indes Galantes che Rameau compose negli stessi anni.

Spiega Villari: «Montesquieu pubblicò anonimo questo falso epistolario nel 1721 col chiaro intento di diffondere valori come la libertà di pensiero, la tolleranza individuale, il rispetto per l'essere [illegible] E le Lettere persiane rappresentano, meglio di ogni altro testo, lo spirito dell'Illuminismo, uno spirito che duecento anni dopo ancora ci riguarda e ci coinvolge perché a questa stessa razionalità cerca di riferirsi la nostra società contemporanea».

Delle centosessanta lettere che compongono l'opera Villari ne ha scelte una trentina, quelle che meglio la esprimevano e la sintetizzavano. A recitarle (ma si tratta in realtà di una lettura recitata) è stato chiamato l'attore Pino Micol con la collaborazione di Mario Toccacelli, Elisabetta Carta, Caterina Vertova, Ezio Marano. Non ci sono microfoni né scenografia, né [illegible] perché la parola di Montesquieu possa conservare meglio il gusto del suo tempo ed esprimere la contemporaneità della sua ideologia.

L'opera di Montesquieu, pur essendo una via di mezzo tra il romanzo moderno e il saggio antropologico, ha il pregio di essere costruita in chiave teatrale. I cinque personaggi, tre uomini, due donne e un eunuco guardiano dell'harem, si scrivono le loro reciproche impressioni con una vivacità e un realismo pari a quelli che si usano durante la conversazione diretta.

«E' un triangolo multiplo, quello costruito da Montesquieu — dice Villari — sulle cui linee scorrono i sentimenti dei protagonisti, un erotismo diffuso e lucidi messaggi politici e morali sui vizi e le virtù dell'Occidente».

Ma perché un uomo di [illegible] di come è Villari ha voluto misurarsi con il mondo del palcoscenico? La risposta è da erudito: «Citerò San Tommaso: mi dà fastidio chi fa una sola cosa».

al. ro.

Pino Micol

Direttore d'orchestra Panni: un grande successo

S. Cecilia, Mendelssohn e Sofocle con voci di Carraro e Degli Esposti

Piera Degli Esposti

[illegible] — Un inconsueto binomio artistico tra Mendelssohn e Sofocle è in scena in questi giorni all'Auditorio di Santa Cecilia in via della Conciliazione. Lo spettacolo, che ha debuttato nel pomeriggio di domenica con grande successo di pubblico e di critica, coniuga insieme l'«Antigone» che Mendelssohn compose per doppio coro maschile e orchestra con versi dell'«Antigone» di Sofocle tradotti per l'occasione da Edoardo Sanguineti.

A interpretare la musica sono stati chiamati il maestro Marcello Panni in veste di direttore d'orchestra e il maestro Norbert Balatsch in veste di direttore del coro. Con loro il basso [illegible] Tomicich. A interpretare i versi di [illegible] invece sono [illegible] degli Esposti nel ruolo di Antigone, Tino Carraro in quello di Creonte, Alberto Di Stasio come Emone e Mario Toccacelli come voce narrante.

La messa in scena di questo spettacolo è stata affidata a Massimo Liguori Scaglioni. Ieri sera alle 21 c'è stata la prima replica, oggi pomeriggio alle 18,30, ce ne sarà un'altra.

Salta un concerto che doveva aver luogo a Livorno

Oggi nuovo sciopero dell'orchestra di Firenze

FIRENZE — Nuovo sciopero di protesta, oggi, dell'orchestra del Teatro Comunale di Firenze: salta perciò un concerto che doveva tenersi a Livorno.

L'astensione è stata decisa dopo che nel corso di un'assemblea degli orchestrali è stato rilevato — è detto in un comunicato — «l'attuale preoccupante situazione di stallo in cui versa in generale l'amministrazione del teatro non esiste in pratica alcun valido interlocutore per trattare non solo del rinnovo del patto aziendale (trattativa che si trascina ormai da oltre un anno), ma addirittura per trattare di qualunque questione di normale amministrazione.

Questa situazione è resa evidente, a giudizio dell'orchestra, dal fatto che sono vacanti alcuni incarichi importanti tra cui quelli di direttore artistico e del capo del personale e affari generali.

Nella nota si rileva infine che a questa situazione di totale abbandono pare che sostanzialmente nessuno degli enti e forze politiche abbiano interesse ad ovviare rapidamente. L'orchestra del teatro fiorentino aveva già attuato, nei mesi scorsi, diverse giornate di sciopero, facendo saltare anche alcune rappresentazioni del programma della stagione lirica invernale.

(Agi)

Il regista gira «Mélo», film di basso costo da ■ commedia di Henry Bernstein

Triangolo d'amore secondo Resnais

Interpretata da Sabine Azéma, Pierre Arditi, Fanny Ardant, l'opera nasce dalla «melodia speciale» del testo teatrale. Una situazione da primo film, che coinvolge tutta la troupe

PARIGI — Nell'epoca del budgets ■ e ■ lavorazioni-fiume, Alain Resnais mette in cantiere agli studi di Billancourt ■ film che sta tutto in ■ parola, Mélo, e che consiste in venti giorni di realizzazione e dieci milioni ■ franchi.

Rétro, Mélo lo è senz'altro: ■ tratta della ■ trascrizione in immagini, della rilettura d'un testo teatrale di Henry Bernstein an■ ■ ■ il ■ marzo 1929 ■ Gymnase, interpreti Gaby Moraly, Charles Boyer e Pierre Blanchar.

Teatro filmato? ■ naturalmente. Alain ■ cerca un termine appropriato: forse cinedramma? Spiega: *«Ho ■ criterio: il piacere. E ■ Bernstein io, che ■ ■ sibilissimo al ■ alla musica delle parole, ho sempre trovato una melodia speciale, rigorosa a dispetto delle apparenze. Non ■ può modificare ■ una battuta ■ che il ritmo ne soffre...»*. Va bene, ma perché Mélo? *«Perché mi piace girare film* — dice Alain Resnais —, *■ meglio, perché detesto non girarne»*. Allora Mélo è ■ lavoro ■ commissione, un'opera occasionale? Per niente: pare che sia ■ film favorito ■ caso. All'origine c'è Fanny Ardant che parla a Alain Resnais di Bernstein. Non Henry, Leonard Bernstein: a proposito d'una ■ conferenza sull'avventura della musica occidentale.

In quel momento Resnais sta lavorando a un copione con Milan Kundera, ma quel nome, Bernstein, risuona al momento giusto. Lo spinge a rileggere diversi ■ teatrali. Mélo suscita un'eco: trova un'alleata nella figlia dell'autore che cede i diritti contro una partecipazione all'impresa; trova un produttore interessato, Marin Karmitz. Il quale dice ■ orgoglio: *«Questa avventura riporta Resnais a una situazione da primo film, con tutte le ■ angustie ■ anche ■ tutto il suo slancio. Rinasce lo ■ stono di gruppo, ■ famiglia, che caratterizzava prima della ■ seconda guerra mondiale il cinema di Guitry, di Pagnol. Tutti i tecnici hanno partecipato alle prove di Mélo, che sono durate quanto la lavorazione, tre settimane. Questo sforzo preventivo consente ■ girare sei minuti buoni di film al giorno. E' ■, ■ un ritmo simile. ■ angosce ■ riassorbite nel lavoro, e il nostro dovere è di mettere tutto al servizio d'un film diretto in modo così morale...»*.

Fanny ■ interpreterà «Rétro», nel quale Resnais ha ricostituito il cast di «L'amour à mort»

Pure Alain Resnais intona la canzone del risparm - liberamente ■, ■ che Providence, oggi, costerebbe 35 milioni di franchi, che ■ quei film c'erano cinquecento inquadrature mentre in Mélo ce ne saranno soltanto centocinquanta. Conclude sparvidamente: *«Meno soldi autorizzano meno pubblico. Non ■ bisogno di ottocentomila spettatori»*.

Certo, ma anche a non pretenderli si può sempre augurarseli. Perché il pubblico non dovrebbe partecipare a questo gioco tanto violentemente anacronistico che ■ sicuro nasconde, come sempre in Resnais, trappole, segreti, zone vietate e rivelate, il ■ ■ memoria, il passato?

La storia è quella di Romaine, donna qualunque seducente e banale, che è moglie di Pierre, pianista un poco fallito, e che incontra Marcel, virtuoso di violino, ex compagno ■ conservatorio del «suo Pierrot». Sullo sfondo d'una sonata ■ Brahms il triangolo si forma, nei modi più equilibrati e convenzionali del ■tro. ■ Bernstein, al di là ■ mondanità, ha una ferocia... Romaine s'innamorerà talmente di Marcel da tentar d'avvelenare Pierre. ■ crimine è troppo grande per lei, non ■ portarlo a termine né a confessarlo, ■ preferirà sparire, lasciando Pierre pazzo ■ dolore ma fe■ nella sua ignoranza...

■ anni dopo, già risposato con ■ cugina Christiane, Pierre rivedrà Marcel. Preso da sospetti, ■ sulla strana malattia che in passato l'ha colpito ma sui possibili rapporti intrecciatisi ■ l'amico e la moglie, lo supplica ■ dirgli ■ verità. Marcel resisterà e la *Sonata ■ sol magg. re opera 78* ■ Brahms unirà ancora una volta i due uomini, le cui mani sono guidate dallo stesso grazioso fantasma. Sipario...

Ebbene, ■, è un bel copio■ Resnais non è forse sempre stato al meglio ■ se stesso, nel cuore dell'ispirazione, pienamente «originale», come quando s'è impadronito alla ■ maniera — l'effrazione che non lascia tracce — dell'universo di un autore? Dell'universo ■ Jean Cayrol ■ *Muriel*, ■ Marguerite Duras per *Hiroshima mon amour*, di Alain Robbe-Grillet per *L'anno scorso a Marienbad*, di Jacques Sternberg per *Je t'aime, je t'aime*, ■ David Mercer per *Providence*. *«Ad Alain sarebbe piaciuto avere Giraudoux come sceneggiatore e dialoghista»*, scherza la sua aiuto-regista, sua moglie, Florence Mal■. Non l'ha avuto. Avrà Bernstein.

E per interpretare questo ■ Art Déco, Alain Resnais, sempre sensibile all'«orchestrazione delle voci», ha riunito il suo quartetto di *L'amour à mort*, ■ Azéma, Pierre Arditi, Fanny Ardant, André Dussolier. Le tre «A» c'erano già ■ *La vita ■ romanzo*. Così, moderato ma ■ troppo, si ■ l'idea e la realtà d'una troupe. *«■ tutta la mia vita non mi è mai stato imposto un attore»*, dice Alain Resnais. *«Li ho sempre scelti. Compreso Belmondo per Stavisky...»*.

Danièle Heymann

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Lo comunica la Bnl

Più soldi ai film italiani

ROMA — Novantasette film italiani ha■ ottenuto nel 1985 finanziamenti per un totale di 93 miliardi e 547 milioni ■ lire con un aumento del ■ per cento rispetto all'anno precedente (69 film e 60 miliardi 124 milioni ■ mila 500 lire).

Lo ha comunicato Gian Mario Feletti, direttore ■ sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, il quale ■ precisato che gli interventi della sezione ■ si limitano ai film ■ produzione, ■ comprendono anche le sale cinematografiche, la distribuzione e le industrie tecniche per un totale generale di oltre ■ miliardi.

«Questi dati rappresentano un segno di speranza — ha commentato Gian Mario Feletti — in un momento di crisi. Credo ■ poter dire che nel 1986 assisteremo ad una vera e propria rinascita del cinema italiano anche perché, grazie alla nuova legge, la cinematografia potrà beneficiare ■ finanziamenti più importanti per l'intera gamma dell'«universo cinema», in quanto la Sacc-Bnl disporrà, sul fondo speciale, di 251 miliardi che rappresenteranno un incremento del 90 per cento rispetto ai fondi dell'anno precedente».

Anche in Urss il festival di Sanremo?

SANREMO — Il festival di Sanremo potrebbe essere visto anche in Urss. Un rappresentante della televisione di Stato di Mosca ha già avviato contatti con gli amministratori sanremesi per organizzare uno show con la partecipazione ■ei cantanti ■ prossimo festival.

Al rinnovato interesse che dall'Est si rivolge alla manifestazione ■ italiana ■ frappongono, tuttavia, difficoltà di ■rattere burocratico e organizzativo. Del progetto, comunque, si parlerà alla prossima riunione della giunta ■munale di Sanremo in programma ■ fine settimana.

Stasera 2 prime: al Carignano «Il festino ■ tempo di peste»

La Melato all'Alfieri con Pirandello

TORINO — *Due prime questa sera nei teatri torinesi. All'Alfieri, ore 20,30, per il cartellone dello Stabile, la Compagnia Teatrale Italiana diretta ■ Giancarlo Sepe presenta Vestire gli ignudi di Luigi Pirandello nell'interpretazione di Mariangela Melato e di Luigi Diberti. Scene e costumi ■ Paolo Tommasi, musiche di Stefano Marcucci.*

Al Carignano, ancora per il cartellone del TST, ore 20,30, l'Ater Emilia Romagna presenta Il festino in tempo di peste *■ «piccole tragedie» di Puskin. Regia e adattamento di Yuri Lyubimov. Interpreti principali: Mico Cundari, Mario Valgoi.*

Domani sera alle ■, nella sala Valentino del Teatro Nuovo, per il cartellone del Gruppo della Rocca andrà in scena Caravanserraglio *(sogno di alchimia) di Sergio Bacelli. Regia ■ Giancarlo Cobelli. Fra gli interpreti, Antonio Francioni e Ugo Fangareggi.*

Sabato ore 21, al Teatro Massaua, ■ compagnia di Flavio Bucci presenterà Lorenzaccio *■ Alfred ■ Mus■.*

Il film di Syberberg ■ Milano

Sei ore ■ «Notte» con Edith Clever

MILANO — Hans Jürgen Syberberg è a Milano, per presentare ■ pubblico, ■ due serate e in una tavola rotonda all'Università statale, la sua ultima fatica cinematografica, *La notte*, un monologo di sei ■ interpretato da Edith Clever. E' un film? E' ■ trascrizione meticolosa ■ innumerevoli brani recita■. E' la riproduzione d'una molteplicità ■ testi letterari affidati alla voce solista d'una attrice superba? E' una ■ di scommessa ■ sistema ■ e ■ suo pubblico?

Sono alcune ■ molte domande che quest'opera inclassificabile può suscitare e che certamente susciterà. Domande che si pongono tuttavia soltanto ■ «freddo», quando ci ■ interroga critica■ sull'operazione di Syberberg, quando la si vuole analizzare, sezionare, alla ri■ di una sua ragion d'essere.

Perché, «a caldo», nel flusso continuo delle immagini e delle parole, dei silenzi e delle pause, ■ lontana musica ■ Bach e ■ qualche impennata musicale di Wagner, ■n è possibile porre domande, interrogarsi sui significati del film. Bisogna lasciarsi coinvolgere totalmente dalla suggestione della *Notte*, accarezzati infantilmente dal fascino del buio.

E' lo stesso Syberberg a definire così la sua opera: *«Il film offre un monologo di ■ ore ■ due parti per una voce che continua mentre si ■ "Il clavicembalo ■ temperato", e che continua ancora, nella tradizio■ delle meditazioni notturne»*. Esso è infatti ■ lunga teoria ■ meditazioni, intervallate da spazi neri — come immagini emblematiche ■ notte medesima —, in cui i ■ ■ Goethe e ■ Novalis, di Holderlin e di Jean Paul, di Heine e di Eichendorff, di Platone e dei tragici greci, nonché di Wagner e di Syberberg, declamati e ■ splendidamente ■ ■ Clever, ci introducono sempre più nel mistero della notte, che è poi il mistero dell'animo umano, la sorte dell'uomo, il grande problema dell'infinito e dell'eterno.

■ ancora Syberberg a parlare degli *«abissi situati al di là della frontiera della coscienza, al di là delle leggi del giorno, laddove i luoghi, ■ persone, i tempi, le generazioni ■ uomini e ■ donne precipitano insieme in un regno, oltre lo stile d'un'epoca e le sue abitudini»*. In questo senso ■ film ■ per citare ancora Syberberg, *«il canto notturno dell'Occidente alla fine dei nostri giorni»*.

Che ■ ■ qualcosa di apocalittico nella *Notte* è indubbio. La fine dell'Occidente, ■ fine dell'arte e della cultura, come «tramonto degli ■ dei», percorre come un tragico *Leitmotiv* tutto il film, insinuandosi fra le parole poetiche dette ■ Edith Clever, i suoi pochi gesti, il ■ sguardo intenso, il buio profondo in cui è immersa. ■ ■.

■ questa apocalissi del tempo e dello spazio ■ coglie per frammenti, ■ lascia il segno, turba e commuove ■ tempo stesso, quasi ■ ipnotizza colla sua ineluttabilità.

Quando alla fine d'un lunghissimo percorso «immobile» entro uno spazio chiuso e ripetitivo, ■ Clever ■ avvolge nella coperta e si addormenta, abbandonando ■ spettatore alle sue meditazioni e alle sue angosce, è come se finisse un incanto: la soggezione d'una presenza implacabile.

Questa implacabilità della *Notte* è il punto d'arrivo cui è giunto Syberberg nella progressiva spogliazione del cinema d'ogni orpello spettacolare. ■ ■ film si potrebbe definire un *«film ■ parola»*.

Gianni Rondolino

Conferenza stampa ■ Roma per il caso «Il diavolo in corpo»

Registi e critici con Bellocchio

L'Istituto Luce: «Scene non previste dalla sceneggiatura, ma l'importante è che il film funzioni»

ROMA — Solidarietà incondizionata al regista Marco Bellocchio privato dal produttore Leo Pescarolo del di■ di portare a termine la lavorazione del suo film «Diavolo in corpo». Richieste di rispetto per l'intera struttura creativa dell'opera cinematografica, ■ tutte le sue fasi, dall'ideazione del soggetto alla consegna della ■ pia finale. Sconcerto, sdegno e preoccupazione per il ■ fondersi della tendenza a dare alla figura dell'autore, in cinema come in televisione, un ruolo sempre più sacrificato e marginale: ■ queste le emozioni e gli schieramenti espressi dall'associazione dei montatori e degli autori cinematografici italiani, ieri mattina, ■ un'affollata conferenza stampa nella piccola sede dell'Anac, alle spalle ■ piazza del Popolo.

■ sostenere la c■ ■ Marco Bellocchio ■ Paolo Taviani, Ettore Scola, Citto Pontecorvo, Citto Maselli, Roberto Perpignani, il protagonista maschile del ■ Federico Pitzalis, il montatore Mirko Garrone e ■ piccolo gruppo di seguaci di Massimo Fagioli, lo psicanalista ■ ■ Pescarolo di avere esercitato sul regista un'influenza nefasta, molto vicina al plagio.

A lui e ai suoi consigli si dovrebbe, secondo il produttore italiano di «Diavolo in corpo» il film è stato realizzato ■ la partecipazione ■ capitali francesi, tedeschi, canadesi, ■ decisione di Bellocchio ■ stravolgere la descrizione ■ contesto sociale ■ cui si svol■ in ■, per far spazio alla vicenda amorosa fra i due protagonisti.

Bellocchio, ■ dalla solidarietà dei colleghi, è deciso e sofferto nelle affermazioni: chiede di completare il suo lavoro, non indica altre possibilità ■ risoluzione positiva della vicenda. Damiano Damiani ricorda un caso simile, successo all'epoca de «L'ape regina». ■ Ferreri. Anche allora, a prescindere dal giudizio artistico sull'opera e prima ancora di vederla, gli autori offrirono appoggio incondizionato al regista: *«Le valutazioni non c'entrano, bisogna difendere il diritto alla libertà dell'autore»*.

Lino Micciché, che presiede ■ sindacato nazionale critici cinematografici, cita l'esempio ■ di Tinto Brass, ■ ■ ■ ■ «Caligola», e dice: *«Se il produttore è convinto che vi sia stato un capovolgimento del senso del soggetto da lui finanziato, può decidere di adire per vie legali, e solo dopo aver ■ il parere del tribunale può intervenire sulla pellicola»*.

Arriva un telegramma di Leo Pescarolo che rischia ■ non essere letto a causa di un improvviso e subito represso impeto settario («Pescarolo è un produttore, ■ rivolga alla ■ associazione»). Dice il messaggio: *«Stupito per non ■ invitato alla vostra conferenza ■pa per esporre mie ragioni, vorrei precisarvi quanto segue: fondamentale manifestazione del l'apprezzamento della libertà è ■ rispetto morale oltre che legale degli impegni presi dalle parti, anche contrattualmente»*. E ■ *«Auspico ovviamente una soluzione amichevole, del resto più volte ■ e a lungo tentata, nel ■ spetto delle esigenze di ■ no»*.

Si parla anche dell'Istituto Luce, finanziatore del film, che ieri pomeriggio ha ricevuto ■ videocassetta appositamente ■ di «Diavolo in corpo» per visionarla nella serata. *«Fino a questo momento non è stata presa nessuna decisione* — dice Fabrizio Gabella dell'Istituto Luce — *abbiamo firmato un contratto ■ Pescarolo per avere un film di ■ ■ Bellocchio. Venti giorni fa abbiamo visto la presenza, nel materiale di promozione, di alcune scene ■ previste nella sceneggiatura, e dovevamo ■ avvisati. Comunque aspettiamo di vedere ■ film ■ Bellocchio e di giudicare, a prescindere dalle modificazioni, se funziona oppure ■.*

■ Scola, fra gli ultimi a prendere la parola, si ■ dagna l'applauso più convinto della mattinata: *«L'artista ha bisogno del plagio. Quando ■ è plagiato vuol dire che è in crisi d'immaginazione, che non ■ nessuna musa terrestre, sia essa donna, uomo o psicanalista, a sollecitare ■ sua voglia ■ esprimersi»*.

l. c.

Consuelo, «postina» Br

Consuelo Ferrara in ■ delle prime scene del film di Giuseppe Ferrara «I giorni dell'ira», ispirato alla tragedia di Moro, la cui lavorazione è iniziata ieri. La Ferrara è ■ ■ «postina» delle Br, qui colloca ■ comunicato in un cestino per la spazzatura

---

Tango! E la Furno sfoglia vocabolari di passione

TORINO — Strawinski, Rota e Piazzolla: tre musicisti di questo secolo la cui musica, in misura diversa, è spesso stata oggetto di elaborazioni coreografiche. Metterli insieme per costruire una serata all'insegna della musica e della ■ del '900 è l'idea base dello spettacolo presentato dalla Compagnia di Danza Teatro di Torino ■ Loredana Furno, rappresentato fino a domenica scorsa al Massaua, come secondo spettacolo ■ stagione ■ balletti di quel teatro.

I brani di Strawinski sono due. Si par■ ■ Circus Polka. Il brano, originariamente scritto per Balanchine il quale doveva ■ ■ balletto per elefanti e ballerine del circo Barnum, è ■ presentato, nella coreografia della Furno, ■ una allegra carnevalata ■ Pierrot, Pierrette, palloncini, dadi, ombrellini, a ■la fra la mascherata e il ■ del circo ed è stata l'occasione per mettere in evidenza le doti interpretative di Tiziana Spada, Elisabetta Tomasi, Peter Larsen e di tutta la compagnia.

Le note di tre danze ■ du soldat hanno fornito il materiale per un passo a due fra la principessa Loredana Furno e il soldato Peter Larsen, ■ coreografia di Jean Dudan: è un brano dove la principessa ■ trasforma poco per volta da ingenua fanciulla in maliarda tentatrice.

■ la favola ■ ■ e Galatea, si passa a Nino Rota: una tenera vicenda ■ ninfe e pastori, sottolineata ■ voce recitante ■ Milena Vucotic, coreografata ■ Marcella Ottinelli e interpretata da Loredana Furno e Joan Bosloc nei ruoli ■ ninfa e del pastore.

■ il brano più compatto e spettacolare ■ serata è ■ senz'altro Tango, costruito ■ Roberto Fascilla su sei tanghi ■ Piazzolla. In questi anni il tango è diventato un protagonista dello spettacolo a partire ■ fortunato Tango Argentino presentato ■ ■ fa ■ Chatelet di Parigi per arrivare ■ recente film ■ Solanas. Sulle note di Piazzolla Fascilla ■ costruito ■ coreografia per Loredana Furno, Jean ■ Martal e tutta ■ compagnia, unendo al vocabolario accademico ■ passionalità allusiva della danza argentina.

ss. tr.

DOPPIA SFIDA Aspettando Italia-Germania Ovest [illegible] domani ad Avellino, oggi a Salerno confronto tra le Under 21

Pronti gli eroi con pancetta

Castellammare. Un ragazzino si è unito agli azzurri nell'allenamento per l'amichevole con la Germania

Bearzot e Cabrini reagiscono [illegible] battute ironiche dei giornali tedeschi - Il capitano: «Non siamo una squadra vecchia»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLAMMARE DI STABIA — «Eroi [illegible] pancetta», «I campioni del mondo invecchiati, sono ormai solo delle comparse». Questi ed altri gli ironici giudizi di alcuni giornali tedeschi sugli azzurri a quasi quattro anni [illegible] trionfo di Madrid e [illegible] della Germania Ovest, che domani [illegible] Avellino tenterà di ripetere almeno il platonico successo [illegible] Zurigo (1-0, gol [illegible] Briegel) del 27 maggio [illegible] nell'amichevole che celebrava l'ottantesimo anniversario della Fifa. Da notare che in Italia non vince dal 28 aprile [illegible] accadde a Torino e fu 2-1.

Enzo Bearzot [illegible] arrabbia e non ci [illegible] a farsi coinvolgere «in una polemica da mercatino». Ricorda che il suo collega Beckenbauer ha definito l'Italia una buona squadra e nega ci sia una sindrome da imborghesimento. «Se c'è stato riguarda la seconda fase degli "Europei", con la mancata qualificazione a Parigi '84, quando dopo gli ottimi pareggi interni con Cecoslovacchia e Romania, subimmo un contraccolpo mentre [illegible] avversari [illegible] caricarono. [illegible] certo una nazionale imborghesita quella che ha perso a Chorzow con [illegible] Polonia assumendo quasi costantemente l'iniziativa».

— Anche la Germania Ovest, però, non ha brillato molto dopo Madrid...

«Appunto. Ha ceduto il titolo [illegible] europeo e si è qualificata per il Mundial con una certa fatica, perdendo poi parecchie amichevoli. Beckenbauer cerca di rinnovare attorno a qualche vecchio pilastro. A Città del Messico, in occasione [illegible] del sorteggio, mi ha confidato che non gli [illegible] i problemi. Schuster, ad esempio, [illegible] rifiuta [illegible] fare il centromediano metodista preferendo una regia ad ampio raggio come nel Barcellona. L'esperto Magath, invece, è più disponibile. Comunque la Germania ha sempre dei valori, dalla personalità all'organizzazione, dal collettivo al peso atletico».

— Anche l'Italia, con [illegible] Gennaro fuori [illegible]. [illegible] un regista. Come pensa [illegible] ovviare ad Avellino?

«Abbiamo dei fondisti che [illegible] 90' e sarà interessante valutare il comportamento delle alternative ai titolari in una gara [illegible] ritmo, forse su campo allentato, in antitesi alle necessità che avremo in altura. Come per Antognoni, non sempre si possono avere delle controfigure. Conti? Non sarà mai [illegible] regista che viaggia su binari precisi: è un centrocampista aggiunto [illegible] estro e fantasia. Mi piacerebbe [illegible] vederlo con Vialli e potrebbe accadere già al Partenio durante la ripresa. Stavolta, a parte la staffetta fra portieri, ci sarà qualche cambio».

— Bergomi ha delle remore ad affrontare l'amico e compagno Rummenigge. Riproporrà lo stesso [illegible] di Madrid, stavolta fratricida?

«Quali [illegible] aver remore. Se al Mundial, ogni volta che si dovrà affrontare uno straniero "italiano" ce ne saranno, meglio [illegible] andarci. Parlerò con Bergomi: [illegible] deve frenl riduttivi, soprattutto [illegible] falegitteli ventre [illegible] [illegible] avversari sanno tutto di noi e [illegible] sfruttano [illegible] [illegible] i loro pregi e difetti dovrebbe dunque tirarsi indietro? [illegible] perché scelgo sempre elementi eclettici che si adattano a ruoli diversi».

Mentre Bearzot [illegible] [illegible] convincere Bergomi a non guardare... in faccia Rummenigge, Cabrini che [illegible] «Bild am Sonntag» ha messo sulla bilancia scrivendo che «le sue camicie si tendono sullo stomaco e perde i capelli» ci ride su.

«A me piace sempre vincere e non [illegible] affatto imborghesito — replica Cabrini —. Quanto a questa nazionale siamo solo [illegible] quattro i superstiti [illegible] Madrid, gli altri [illegible] erano nella rosa o ci sono [illegible] trati [illegible] recente. In Messico sarà anche importante il recupero di Rossi e Tardelli, sia in campo che fuori, per la compattezza del gruppo, [illegible] nostra forza in passato».

Assente Scirea, sarà Cabrini il capitano.

Bruno Bernardi

Assicurato il pubblico

Ad Avellino una polizza per gli spettatori - Anche in campionato

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLAMMARE DI STABIA — I 40 mila spettatori presenti domani ad Avellino per Italia-Germania Ovest e quelli che assisteranno a tutte le partite casalinghe della nazionale azzurra nel corso del 1986, saranno automaticamente [illegible] contro gli infortuni.

E' [illegible], sponsor ufficiale della nazionale, che offre gratuitamente questa particolare copertura assicurativa, per la prima volta a beneficio del tifoso e degli addetti ai lavori, giornalisti compresi, dal momento in cui entrano allo stadio fino al momento in cui escono.

La «polizza del tifoso» prevede un capitale assicurato di cento milioni di lire sia in caso di morte che di invalidità permanente, conseguenti [illegible] un infortunio che si dovesse verificare all'interno dello [illegible] [illegible] [illegible] ciare e verbalizzare entro le 24 ore) e [illegible] riguarda, ovviamente, gli spettatori responsabili [illegible] eventuali atti di violenza.

Perfino chi malauguratamente colto da infarto (che non è evento traumatico) dovesse cadere e ferirsi gravemente, verrebbe risarcito.

La Figc ha accolto l'iniziativa, unica [illegible] suo genere ([illegible] Bearzot ne è addirittura entusiasta) che potrebbe essere allargata [illegible] nostri campionati dove c'è un crescente bisogno di sicurezza.

«Il biglietto [illegible] della gara, anche gli omaggi e le tessere di servizio, valgono come titolo e il premio è sulle cento lire per spettatore in possesso di tagliando», [illegible] spiegato Giancarlo Giannini, direttore commerciale dell'Assitalia. E' un primo passo importante verso [illegible] forma di tutela e garanzia che andrebbe allargata a tutto il mondo sportivo.

b. b.

Nel clan tedesco rimpianti per il «no» dell'asso del Barcellona

Si parla solo di Schuster

Beckenbauer: «Con lui in squadra un'altra Germania» - Magath regista contro gli azzurri

VIETRI — L'ombra di Schuster, prossimo rivale della Juventus in Coppa nelle file del Barcellona, sembra pesare davvero sulla nazionale tedesca, sempre alla ricerca di un regista che le consenta il ritorno ad un ruolo [illegible] «grande» del football internazionale. Gira e rigira il nome del giocatore del Barcellona ritorna puntuale nei discorsi sulle prospettive del calcio germanico ai mondiali messicani, andando oltre alla partita [illegible] domani ad Avellino.

Schuster, [illegible] polemica [illegible] la propria federazione, [illegible] rifiutato il ritorno in nazionale, e non sembra intenzionato a rivedere [illegible] propria posizione [illegible] Beckenbauer, il c.t. della [illegible] Germania, [illegible] si rassegna: «Ritengo Schuster un grande giocatore e soprattutto un grande regista. [illegible] accetterà di rientrare sarà il benvenuto ed io farò di tutto per convincerlo. Ma la decisione tocca a lui. Sicuramente [illegible] Bernd la Germania potrebbe interpretare un altro ruolo. Lui è [illegible] [illegible] del gioco».

Beckenbauer aggiunge: «Cercherò di fargli parlare anche da amici comuni. Sarei felicissimo di portarlo in Messico. Lì Schuster potrebbe essere il nostro Antognoni, l'Antognoni di qualche anno fa, che io ricordo con ammirazione».

Senza Schuster il regista della nazionale anti-Italia sarà il non più giovane Magath, che Beckenbauer ha rinviato in nella ripresa. Magath ha raccolto [illegible] eccessivo sorpresa la convocazione: «Più o meno mi aspettavo [illegible] essere richiamato, le [illegible] in nazionale infatti [illegible] erano andate molto bene negli ultimi tempi. Mi sento in grado di recitare la mia parte, e conto di arrivare fino in Messico. Le porte del mundial me le può chiudere solo Schuster».

Beckenbauer ha rinviato a oggi l'annuncio della formazione, mostrandosi sorpreso che i giornalisti italiani glielo chiedessero 48 ore prima. I giochi comunque sembrano fatti con Augenthaler libero e Klaus Allofs (o Grundel) [illegible] fianco [illegible] Rummenigge in attacco. La Germania cioè dovrebbe allinearsi con Schumacher, Buchwald, Briegel, Karl Heinz Foerster, Augenthaler, Herget, Thon (o Littbarski), Matthaus, Klaus Allofs (o Grundel), Magath e Rummenigge.

c. p.

Serena, altri fischi

Durante l'allenamento - Bruno Conti guarito

CASTELLAMMARE DI STABIA — Bearzot e gli azzurri sono stati festeggiati dal sindaco di Castellammare di Stabia, notaio Franco D'Orsi, prima di riprendere gli allenamenti, allo stadio San Marco dove stamane rifiniranno la preparazione. E' rimasto a riposo Ancelotti a causa di dolori gastrici che però [illegible] gli impediranno di affrontare la Germania Ovest.

Era presente invece [illegible] Conti, completamente ristabilito dalla contusione alla coscia sinistra. Conti s'è reso protagonista [illegible] un simpatico episodio prendendo sotto la sua «protezione» un ragazzino, di nome Donato, che aveva scavalcato la rete di recinzione ed era penetrato sul terreno inseguito dai poliziotti. Conti gli ha c[illegible] [illegible] [illegible] vicino agli azzurri e di fare da raccattapalle.

Sugli spalti i settemila spettatori hanno applaudito tutti, meno Serena fischiato, come già a Napoli, in occasione [illegible] un paio di errori sotto porta.

Il trasferimento ad Avellino avverrà nel pomeriggio (se ci sarà bel tempo, con tappa a Salerno per vedere la Under 21 contro i coetanei tedeschi), dove ad attendere la squadra ci dovrebbe essere l'avvocato Sordillo.

Il presidente federale cercherà poi di tranquillizzare gli azzurri sulla questione dei premi. Dino Zoff, che è cointeressato al problema in quanto capitano dell'Italia mundial 82, preferisce non fare commenti: «Lo farò a tempo debito, [illegible] sarà necessario».

Tante novità [illegible] gli azzurrini
[illegible] spazio a Borgonovo

La punta del Como giocherà nella ripresa - Sei dei giovani di Vogts hanno giocato in prima squadra

Tv 2 [illegible] ore 14,25

Italia		Germ. Ov.
Zenga	1	Immel
Ferri	2	Reuter
Carannante	[illegible]	Berthold
De Napoli	[illegible]	Kohler
Bonetti	[illegible]	Funkel
Progna	6	Frontzeck
Donadoni	7	Schupp
Giannini	8	Schwabl
Mancini	9	Gaudino
Filardi	10	Waas
Baldieri	11	Eckstein

Arbitro: Borg (Malta)

Lorieri	12	Illgner
Pioli	13	Trares
Carobbi	14	Schmidt
Berti	15	Drews
Borgonovo	16	Kutowski
Comi	17	Gellenkirchen

TV: diretta su Rai 2 dalle 14,25; sintesi su Montecarlo [illegible] 19,30.

SALERNO — Italia-Germania under 21 in programma oggi a Salerno si preannuncia una partita ricca di spunti di interesse tecnici ed agonistici. [illegible] Vicini si prefigge lo [illegible] [illegible] [illegible] a punto gli schemi [illegible] gioco [illegible] vista [illegible] due incontri [illegible] la Svezia valevoli per i quarti di finale della Coppa Europa, in programma il 12 ed il 26 marzo prossimi. Berti Vogts, il direttore tecnico della [illegible] tedesca, [illegible] trova, invece, all'inizio di [illegible] [illegible] [illegible].

La gara [illegible] preannuncia difficile per la nazionale [illegible] perché [illegible] Germania, anche se se [illegible] conoscono fino in fondo i [illegible] valori, rappresenta [illegible] un complesso molto dotato sul piano atletico e tecnico. [illegible] squadra di Vogts [illegible] [illegible] è qualificata per i quarti di finale [illegible] campionato d'Europa, ma ha dovuto [illegible] prestare, in occasione di importanti incontri, alcuni suoi giocatori fondamentali alla nazionale maggiore.

E a Salerno quegli cal[illegible] (Immel, Illgner, Berthold, Frontzeck, [illegible] e Schwabl) saranno tutti in campo ed avranno puntati addosso gli occhi di Beckenbauer, in vista di [illegible] loro possibile convocazione per il mondi[illegible] messicano. Azeglio Vicini ha dovuto rinunciare contemporaneamente a quattro «pilastri» [illegible] sua giovane nazionale. Fare a meno [illegible] Francini, Baroni, [illegible] tecoli e Vialli, pare, però, non rappresentare per il tecnico azzurro un grave problema.

All'assenza [illegible] Matteoli si sopperirà d[illegible] maggiori responsabilità, a livello di organizzazione del gioco, al romanista Giannini, mentre [illegible] piano dinamico sarà il napoletano Filardi a doversi dar da fare per rendere più produttivo il lavoro [illegible] centrocampo. In [illegible] a [illegible] a [illegible] richiamare il fuori-quota Bon[illegible] da affiancare all'esperto Ferri e ai due più giovani Carannante e Progna, per conferire a tutto il reparto la necessaria sicurezza ed [illegible] il fatto che [illegible] siano in palio i due punti [illegible] [illegible] [illegible] possibilità a Vicini [illegible] compiere qualche esperimento. L'allenatore ha, infatti, già deciso di fare due o [illegible] sostituzioni [illegible] ha anticipato [illegible] nel secondo tempo «indipendentemente dalla prestazione degli attaccanti», manderà in campo Borgonovo.

Il d.t. Kim Jung-Nam alla scoperta della squadra azzurra

La Corea ci spia ad Avellino

Giunge oggi in Italia dopo essere stato in Germania a visionare il cannoniere Cha-Bum

[illegible] — Inizia oggi la breve ricognizione in Italia di Kim Jung-Nam, 44 anni, dal marzo [illegible] tecnico della Nazionale della Corea [illegible] Sud, avversaria degli azzurri il [illegible] giugno a Puebla. Per spiare italiani e tedeschi ad Avellino, arriva [illegible] Germania dove si è fermato quattro giorni. Voleva rivedere in azione [illegible] [illegible] connazionale Cha-Bum che, con 82 gol in 205 partite di campionato, può vantarsi di essere il migliore cannoniere straniero di tutti i tempi in Germania. Migliore anche del micidiale danese Alan Simonsen (76 gol prima di lasciare il Borussia Mönchengladbach).

«Cha-Bum [illegible] la nostra grande speranza in Messico, per le sue straordinarie [illegible] [illegible] realizzatore, ma anche per [illegible] grande esperienza che ha accumulato trasferendosi [illegible] Europa», ci ha confidato sabato [illegible] a Leverkusen, quando l'abbiamo conosciuto a casa del suo «bomber». La sera prima, sotto i suoi occhi, Cha-Bum [illegible] segnato per la quattordicesima volta in questo campionato (una gol... sforbiciata in mischia) trascinando il Bayer Leverkusen alla vittoria (1-3) sul campo del Colonia dei nazionali Schumacher, Littbarski e Allofs. Racconta Kim: «Cha-Bum è un vecchio amico, ab[illegible] giocato insieme [illegible] Nazionale per un anno prima [illegible] m[illegible] ritiro dall'attività agonistica. Io facevo il libero, lui era all'inizio della carriera. [illegible] felice di poterlo portare in Messico. Per [illegible] squadra sarà un'iniezione di fiducia».

La Corea del Sud torna ai Mondiali 32 anni dopo la [illegible] fulminea eliminazione in Svizzera nel '54 (0-7 contro la Turchia, 0-9 contro l'Ungheria [illegible] Puskas). «La nostra ambizione in Messico — spiega [illegible] l'anti-Bearzot [illegible] gli occhi a [illegible] — è di confermare [illegible] i nostri recenti progressi, culminati nella qualificazione contro [illegible] Giappone. Nell'83, in Messico, siamo arrivati quarti nel Mondiale juniores, Italia e Argentina [illegible] le favorite nel nostro girone, ma noi, anche arrivando terzi, avremo ancora [illegible] [illegible]. C'è molto entusiasmo [illegible] intorno [illegible] Nazionale. Da noi, il calcio sta superando [illegible] il baseball come sport più popolare».

L'ingresso negli ottavi di finale farebbe scattare un premio individuale equivalente a circa 35 milioni di lire, la stessa somma già intascata per la qualificazione. [illegible] spiega: «Giochiamo un 4-3-3 piuttosto classico. Ho elementi veloci e sappiamo farci rispettare [illegible] anche come [illegible]iamo. Nelle qualificazioni sono andati molto bene i centrocampisti No Soo-Jin e Kim Jong-Boo, il veterano Park Chang-Sun, il capitano, [illegible] il regista arretrato. All'attacco faccio grande affidamento [illegible] Kim Jo-Bung e Choi Soon-Ho».

Sì, proprio quel Choi che si scatenò contro gl'italiani: sei gol in tre partite (ai Mondiale juniores '81 in Australia, un anno dopo contro una Rappresentativa italiana in India e nell'83 a Seul contro il Genoa nella Coppa del Presidente). Suo pure [illegible] gol che [illegible] deciso la lotta per la qualificazione contro il Giappone.

Cha-Bum è una tigre in campo con il pallone, ma nella vita privata è mite e contemplativo. Tutto casa e chiesa. Convertitosi alla fede evangelica, Cha-Bum è molto attivo nel laicato della [illegible] parrocchia a Leichlingen, dove [illegible] viene chiamato per la lettura in pubblico dei testi sacri. Ogni mattina, prima che [illegible] moglie Un-Mi porti a scuola i figli Ha-Na e Du-Ri, tutta la famiglia si raccoglie [illegible] preghiera. [illegible] già sposato e aveva già 141 presenze in Nazionale: quando, nel '78, lo scoprì l'Eintracht Francoforte in tournée a Seul. Con l'Eintracht ha vinto [illegible] Coppa [illegible] nell'80. Da tre stagioni si trova «benissimo» nel Bayer Leverkusen, che sta navigando in zona Uefa.

Enzo Piergianni

La situazione

Serie A — Classifica

Juventus	31	Verona	[illegible]
Roma	26	Atalanta	17
Milan	[illegible]	Como	17
Napoli	22	Pisa	17
Torino	22	Avellino	17
Inter	20	Bari	14
Fiorentina	18	Udinese	13
Samp	18	Lecce	[illegible]

PROSSIMO TURNO (domenica 9-2, ore 15)

Atalanta-Juventus
Bari-Pisa
Fiorentina-Como
Milan-Sampdoria
Napoli-Lecce
Torino-Roma
Udinese-Avellino
Verona-Inter

Serie B (Risultati 21ª giornata)

Cagliari-Ascoli	0-1
Catania-Arezzo	1-0
Cesena-Catanzaro	2-0
Genoa-Vicenza	1-0
Lazio-Bologna	0-0
Palermo-Empoli	0-0
Perugia-Monza	2-1
Pescara-Brescia	1-2
Samben.-Cremonese	1-1
Triestina-Campob.	1-1

Classifica

Ascoli	31	Lazio	[illegible]
Brescia	27	Perugia	20
Vicenza	26	Campob.	20
Cesena	24	Catania	20
Triestina	24	Palermo	19
Empoli	23	Pescara	17
Cremon.	22	Arezzo	17
Genoa	22	Catanzaro	17
Bologna	[illegible]	Cagliari	16
Samben.	21	Monza	14

PROSSIMO TURNO (domenica 9-2, ore 15)

Arezzo-Pescara
Ascoli-Perugia
Brescia-Catanzaro
Campobasso-Lazio
Cesena-Catania
Cremonese-Palermo
Empoli-Bologna
Genoa-Cagliari
Vicenza-Sambenedettese
Monza-Triestina

Totocalcio n. 29

La colonna vincente: 1-2-x; x-1-2; x-x-x; x-2-1-1

Le quote:
«13» v. 128 L. 12.666.000
«12» v. 13.710 L. 467.000

Riduzione della frattura alla clavicola sinistra per il centravanti, dopo l'incidente d'auto

Giordano operato a Napoli, [illegible] avrà [illegible] 30 giorni

NAPOLI — E' entrato in sala operatoria con un'ora di ritardo. Un precedente intervento si è prolungato e Giordano ha dovuto attendere. Alle 18,30 il professor Iannelli, con la collaborazione del figlio Paolo e della sua collaudata équipe, ha ricomposto la frattura della clavicola sinistra del centravanti del Napoli.

L'operazione è durata venti minuti. «Al calciatore è [illegible] infibulato l'osso [illegible] [illegible] chiodo di Steinmann [illegible] sporge leggermente dalla spalla in modo da essere rimosso senza ulteriore intervento», ha detto l'assistente D'Alessandro, incaricato dal prof. Iannelli di fornire notizie sull'operazione. Il ricovero di Giordano durerà quattro giorni. Poi l'attaccante, senza impegnare la spalla, potrà effettuare gli allenamenti per prepararsi alla ripresa che non potrà avvenire prima di una ventina di giorni.

Bruno era arrivato a Napoli nel primo pomeriggio, accompagnato dalla sua Susanna e dall'amico [illegible]. Nell'attesa dell'ora dell'intervento aveva parlato con i cronisti. «Spero che tutto vada bene come ha detto il professor Iannelli. La Nazionale? Vincerà contro la Germania. Ammirerò i miei [illegible] compagni in tv. [illegible] piacere che Bearzot non mi abbia dimenticato. In Messico verrò esserci anch'io».

Arrivano Renica e Pecci. Gli portano una buona notizia, sono i suoi inseparabili compagni. Bruno, finalmente, dopo otto mesi, ha trovato casa. A Bruno giungono anche gli auguri di Ma[illegible]: «Dedicheremo a Giordano la vittoria contro il Lecce».

L'attaccante chiede di riposare. Un'ultima richiesta è per il professor Iannelli: «Mi faccia addormentare prima di entrare in camera operatoria. Non voglio vederla».

Lo salutiamo. Lui ribadisce i suoi obiettivi: «Voglio essere presente per le ultime gare del Napoli, per la qualificazione Uefa e [illegible] voglio andare in Messico. [illegible] [illegible] ciatore».

Vittorio Raio

Toro ad Alassio [illegible] oggi in ritiro

ALASSIO — [illegible] causa della [illegible] [illegible] impedisce [illegible] preparazione [illegible] vista [illegible] match di campionato [illegible] la Roma, oggi pomeriggio e domani mattina il Torino, da stamane in ritiro ad Alassio, si allena ad Andora. Giovedì pomeriggio, su [illegible] e ora da stabilire, la squadra granata affronterà in amichevole lo Steaua Bucarest: a Torino non era possibile

Revival in Toscana del brasiliano, ricco, intelligente, impegnato, ma non adatto al nostro calcio

Socrates amato a Firenze come un bellissimo lampione

Il dottor Socrates

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Stamane il calciatore del Flamengo Socrates ha lasciato, insieme con i suoi compagni di squadra, l'Italia che non lo capisce e che lui capisce. Una partita [illegible] Irag, dove attende Zico, flamenghista timoroso della nostra giustizia, e poi il Brasile dal 17 lunghissimo collegiale premundial. Socrates si è concesso, domenica sera a Firenze, una serata da due miliardi. Questa è la cifra alla quale ha rinunciato, firmando incautamente «un pezzo [illegible] carta», pur [illegible] essere lasciato libero [illegible] anticipo [illegible] un anno dalla Fiorentina. Io avevo preso [illegible] gran voglia [illegible] Brasile, condita [illegible] offerte [illegible] laggiù, rivelatesi poi inconsistenti. Pagando il giusto, o meglio rinunciando al troppo, è tornato a Firenze da uomo padrone [illegible] sé, ed ha fatto l'alba con Roberto Benigni, [illegible] ballerine brasiliane della troupe Oba-Oba e le più belle donne di Firenze.

Ora Socrates gioca a cento milioni l'anno e coccolitamente si proclama felice. E' [illegible] gran [illegible] caso, umano ormai più che economico. Adoro [illegible] [illegible] le fiorentine, che ha incontrato, l'altra notte, in un gigantesco puzzle di telefonate, messe fuglie dal ristorante della festa, dalla piazzetta centrale dove convenivano i tifosi a vedere toccare inquisire il «dottore», dalla discoteca dove i suoi compagni hanno ballato e drogato sino all'alba. Non capisce il [illegible] senso di disciplina, almeno per gli sportivi. «Non siete liberi dentro», dice.

E' un [illegible] bellissimo, affascinante, colto, laureato [illegible] bello vita oltre che in medicina. Beve, fuma e [illegible] bene. Giocasse anche un calcio buono per noi, sarebbe un mostro. Intesse se stesso, [illegible] sua vitalità, in allegrie e sentimentalismi, [illegible] scatti e progressioni. I. Pontello lo odiano, e dal loro punto di vista hanno ragione. Chi ha organizzato, per Socrates, [illegible] Fiorentina-Flamengo (3 a 2) di ieri l'altro, narra [illegible] piccole vendette economiche. Lui [illegible] munque dice che il denaro non è niente. Forse la spesa per Socrates dalla gamba lenta è stata il lusso più raffinato e intanto più demenziale.

La gente fiorentina è [illegible] lui. Con i suoi sorrisi superiori, le [illegible] battute dure («Amo Firenze, [illegible] l'arte, [illegible] [illegible] [illegible] perciò amare il [illegible] italiano»), il suo neanche troppo vago radical-chic. Il Comune di Firenze, dicono pressato [illegible] Pontello, gli ha dato meno di quanto annunciato, [illegible] gran folla, mormorano, è [illegible] lontana dallo stadio non solo perché faceva freddo (i club ufficiali di tifosi latitavano). Però quando il bello Firenze vuole bene a Socrates come ad [illegible] [illegible] sue miglio[illegible] luci, anzi, considerando la sua statura, come [illegible] un bellissimo lampione.

Gian Paolo Ormezzano

Totip n. 5

La colonna vincente: 1-x; 2-2; x-1; 1-2; 2-x; 1-2

Le quote:

«12» v.	11	L.	17.116.000
«11» v.	702	L.	708.000
«10» v.	1.612	L.	72.000

Nascerà [illegible] Finanziaria [illegible] rilevare la Fiorentina

FIRENZE — Una cordata di stampo culturale-politico-economico-sportivo sta interessandosi alla Fiorentina. L'annuncio è [illegible] dato ieri mattina da un funzionario di banca di Firenze, Piero Sestini, che, insieme [illegible] un [illegible] arbitro di calcio, Giancarlo Lapi, ha presentato un progetto interessante ed ambizioso: azionariato popolare... polverizzato, con quote che [illegible] [illegible] [illegible] milione di lire a tre milioni, da suddividere fra ventimila soci circa.

«Abbiamo interpellato quattordici [illegible] personaggi [illegible] Firenze (sono già [illegible] i [illegible] di Pucci, Zeffirelli e Raspini, padri), vogliamo evitare accentramenti di potere e ci muoveremo sul modello-Barcellona — ha detto Sestini —. La nostra [illegible] chiamerà "Finanziaria Viola" e dovrà controllare la Fiorentina che è una società per azioni. Distribuiremo ai nostri soci una "viola-card" con possibilità di acquisto [illegible] diversi esercizi. La sottoscrizione inizierà a giugno. Per fare una [illegible] seria, dobbiamo arrivare a 20-25 miliardi [illegible] lire».

APPELLO DEL MILAN La società attraverso i clubs lancia un Sos per trovare ossigeno

Agli abbonati: «Pagate il biglietto»

Sono 40.000 le persone in possesso della tessera annuale alle quali si chiede un sacrificio supplementare - Intanto Berlusconi si è ritirato (per il momento) ed è giunta la lettera di dimissioni di Rivera - Un'altra di Farina: aveva venduto anche la rivista «Forza Milan!»

MILANO — Anche Berlusconi si è ritirato dalla corsa al Milan: vuole una società «pulita», per ora non se ne fa niente. A questo punto [illegible] società [illegible] non resta che [illegible] braccia di Armani e sperare che l'appello lanciato dal Milan Club venga accolto dai tifosi. In pratica si chiede agli abbonati di rinunciare alla loro tessera e di pagare regolarmente il biglietto: se vogliono salvare il Milan devono affrontare anche questo sacrificio. Considerato che ci [illegible] 10 mila abbonati ai popolari e di 30 mila ai distinti, verrebbe fuori [illegible]mente una [illegible] cifra con la quale tirare avanti.

Il presidente Lo Verde, nell'annunciare che e [illegible] probabilmente rinuncerà al suo incarico, ha ricevuto [illegible] la lettera di dimissioni di Gianni Rivera «da vicepresidente e consigliere del Milan». «Le [illegible] più respinte verbalmente — [illegible] commentato Lo Verde — toccherà poi al consiglio farlo in modo ufficiale. Mi dispiace per la rinuncia della Fininvest, anche se spero che Berlusconi cambi idea. Ieri sono stato con Armani il quale mi ha chiesto notizie tecniche ed amministrative per permettere al Milan di arrivare sino a giugno. Gli ho spiegato che [illegible] i 4 miliardi di Irpef potremmo cavarcela con 5 miliardi, ma ora è necessario presentargliene una decina».

Silvio Berlusconi ha parlato della rinuncia al Milan durante la registrazione di una puntata di «Spot», la trasmissione [illegible] di Biagi: «Bisogna distinguere per il Milan — [illegible]to — che è un affare di cuore, e quindi lasciamolo nella sfera dei sentimenti. Direi però che anche il cuore non può spingere nessuno ad entrare in una palude ed oggi il Milan è in una situazione per cui c'è bisogno veramente di fare un po' di bucato. Dopo speriamo di poter entrare». Suo fratello Paolo ha aggiunto: «Ci leviamo dalla mischia. Da un nostro accertamento risulta che il Milan in questo momento ha un saldo negativo con le banche di 19 miliardi, più altri 6 molto dubbi. Bisogna aggiungere 10 miliardi per pendenze con soci, liquidazioni, eccetera, più [illegible] 10 indispensabili per arrivare a giugno. Sono praticamente 45 miliardi. Non vogliamo pagare i debiti altrui».

In via Turati ieri hanno scoperto un'altra novità e cioè che Farina [illegible] venduto anche la rivista della società, «Forza Milan!». Per 150 milioni l'aveva acquistata la Milan Promotion che a sua volta l'aveva data in gestione alla Milan Edizioni di cui è amministratore unico Ida Farina, figlia del presidente. La Milan Promotion peraltro ha versato soltanto una rata di 20 milioni e ieri ha fatto uscire l'ultimo numero di «Forza Milan!» provocando le rimostranze del direttore responsabile, Renato Ferrari, che ha mandato una lettera di diffida all'Editrice dissociandosi dal contenuto della pubblicazione. Nell'Editoriale, firmato con 3 asterischi, si legge fra l'altro: «A chi giova bloccare la vendita? E [illegible] si consiglio scaricare su Farina ogni eventuale responsabilità? In apparenza è autolesionismo, ma non si sa mai. Farina, il gatto, è in [illegible] in Africa; se il topi sono in via Turati, chi rimarrà a Sodoma e Gomorra?». Un segnale?

«Una cosa è certa — commenta Lo Verde — e cioè il consiglio in carica ha pagato gli stipendi ai giocatori per il mese di dicembre. Franco Baresi e Russo sono stati i primi a presentarsi in sede per ricevere le spettanze di dicembre. A fine mese avranno gli stipendi di gennaio e febbraio».

Conclude Lo Verde: «Il Nuovo [illegible] Ambrosiano ci ha concesso un prestito di 3 miliardi al 16,75 per cento, adesso vediamo come [illegible]. Intanto abbiamo dato mandato agli avvocati Lanzi e Dalfrino perché ric[illegible]no alla Ismil, la proprietaria del pacchetto di maggioranza, di versare al Milan il miliardi e mezzo, quanto doveva entro la fine di gennaio».

Giorgio Gandolfi

Quattro [illegible] il [illegible]

MILANO — Sarebbe di circa quattro miliardi il «buco» che gli ispettori della Federcalcio hanno trovato nella contabilità del Milan. Una cifra che risulterebbe dalla somma di una serie di debiti verso terzi non contabilizzati e indicati [illegible] in maniera parziale. Su questi elementi dovrebbe snodarsi la duplice indagine (civilistica e penale) che la magistratura milanese ha avviato

---

Torneo Viareggio

Toro-Samp pareggio tra i fischi

FIRENZE — Tutte italiane le squadre del primo e secondo gruppo che si qualificano al turno successivo del torneo di Viareggio. L'en-plein era nell'aria e il pronostico non è stato disatteso. Torino e Sampdoria necessitavano di un solo punto e se lo sono reciprocamente concesso nel confronto diretto.

Giocavano a Montelupo. Il pubblico lo[illegible] non ha gradito la prestazione compassata, ma si sa che in queste situazioni il rischio non può essere perdonato. Così granata e blucerchiati hanno giocato il meno possibile e la gara si sarebbe conclusa sullo 0-0 se Bresciani non avesse improvvisato un gol spettacoloso. Azione personalissima, tre dribbling vincenti, ingresso in area e diagonale imprendibile sul portiere in uscita. Era il 54', ma sei minuti dopo la Sampdoria riusciva a pareggiare con Bernardel.

Escono così di scena Dukla e Platense, ma non in modo indolore. La partita è stata una specie di corrida. [illegible] tra Pucci ha dovuto interromperla al 72' perché agli argentini era venuto meno il numero legale. Ne erano rimasti in campo solo sei dopo due espulsioni e tre infortuni venuti dopo le sostituzioni regolamentari. Ma non finisce lo spettacolo. I giovani del Platense [illegible] il successo in un diverso sport, le cacciate al guardalinee e all'arbitro che un giocatore cercava di colpire con una zolla di terra.

Promosse anche Milan e Genoa. I rossoneri hanno vinto per 2-0 lo scontro diretto contro i liguri già qualificati e senza stimoli.

Oggi giornata conclusiva della prima fase con due gare accesissime: Roma-Fiorentina (i viola devono assolutamente vincere) e Napoli-Inter. Completano la giornata Nacional Montevideo-Nairobi (uruguayani ad un passo dal passaggio del turno) e Bayern-Ocean New York.

Alessandro Rialti

SCI A Crans, Mueller vince Super G e combinata (2ª Mair) e scavalca un Girardelli fuori forma

I discesisti riaprono la Coppa del mondo

L'elvetico ora guida la classifica nella quale gli specialisti di libera e supergigante (compreso il gigante azzurro) sembrano avere la meglio

DAL [illegible]ATO [illegible] MONTANA — [illegible] passati quattro anni da quando Michael Mair vinse la sua prima prova di Coppa del Mondo, proprio in occasione dell'inaugurazione [illegible] specialità del supergigante, ed [illegible] di nuovo il campione tornare alla ribalta con un buon piazzamento nella prima prova di Crans Montana (6°), che lo porta a sfiorare il [illegible] nella combinata. Meno di due punti dividono Peter Mueller, tenacissimo atleta elvetico da dieci anni ai vertici, dal nostro campione, che appare rigenerato dal cambio alla direzione del settore discesa.

Probabilmente se Mair e Mueller avessero avuto i numeri invertiti, sarebbero cambiati pure i piazzamenti in gara e sicuramente si sarebbe invertita la classifica [illegible] combinata. Quello della pista ballerina nel fondo (veloce per dieci numeri, poi nuovamente lenta, quindi riscaldato e rapidissimo) è stato uno dei tanti handicap di questa gara che è mancata di uno degli elementi fondamentali di qualsiasi competizione: la costanza delle condizioni ambientali. Aggiungete ostacoli tecnici di modesta levatura, il gran pasticcio dei gruppi di merito formati ancora con compromessi vari, la scarsa convinzione di molti atleti e il minimo impegno di altri, e ne viene fuori una [illegible] strana, non entusiasmante, che però paradossalmente sembra riaprire i giochi per la Coppa.

La ragione principale è che Marc Girardelli continua a rendere poco in tutte le specialità ed è nettamente al di sotto della sua [illegible] primavera. Eliminato a Wengen domenica, e quindi fuori dalla combinata con la discesa di Are, «Gira» è finito al 20° posto nel Super G, rimediando un modesto piazzamento nella combinata (6°). Si rifà sotto Zurbriggen, passa al comando Mueller che è una macchina da vittoria e podio, tornano minacciosi i disgustati che avranno [illegible] di emergere anche nei prossimi Super G, primo fra tutti il bis di [illegible]. A vedere come va bene Mair, c'è da fare un pensierino.

Il guaio è che alla Fisi [illegible] prendendo troppa importanza il fattore «economico». Tutte le federazioni si sono trovate di fronte a una riduzione di contributi da parte del Coni, in conseguenza della crisi [illegible] del Totocalcio. Ora però la tendenza s'è rovesciata, il Toto ricomincia a produrre quattrini in progressione costante e bisogna evitare di far ricadere proprio sull'attività di vertice il peso di riduzioni solo temporanee. Messner sospirava alla vigilia di Wengen: «Speriamo che Giorgi vada bene, così posso portarlo in Svezia senza discussioni». Giorgi è arrivato quinto, [illegible] staccato il biglietto da solo, ma non è logico che il ct non abbia mano libera nelle scelte. Altrettanto succede per i discesisti (si parla di eliminare la squadra B), [illegible] si mandano gli allenatori federali ai campionati italiani, si gareggia con un numero inferiore di [illegible] rispetto al contingente per[illegible] dalle [illegible] internazionali, [illegible] addirittura gli statunitensi, che vivono sulle spese tutta la stagione, completano ogni posto disponibile.

Torniamo alla gara, atipica nel suo svolgimento tanto da includere due austriaci partiti con numeri superiori al cento fra i premiati con i punti di Coppa: 11° Pfaffenbichler (106), quindicesimo Walk (108). Gli azzurri sono andati male, [illegible] di fuori di [illegible]. Pessimi i gigantisti puri, tutti staccati di tre [illegible] secondi almeno, mediocri i discesisti. Uniche eccezioni Ghidoni e Tomba.

I giovani [illegible] Mulfer ed Eder, rispettivamente 7° e [illegible] ma con i pettorali invertiti per errore, sono stati tolti di classifica, rifacendosi il precedente [illegible] Mahre.

Oggi si replica sulla medesima pista e con propositi di rivincita per molti. [illegible] ripeterà Ingemar Stenmark che, ingaggiato dagli organizzatori con un consistente assegno, è finito 96°, peggior piazzamento di carriera, comprese le gare [illegible] cuccioli dello sci club Tarnaby.

Giorgio Viglino

Super G: 1. Mueller (Svi) 1'20"73, media [illegible]; 2. Zurbriggen (Svi) a 40/100; 3. Wassmaier (Ger) a 63; 4. Heinzer (Svi) a 70; 5. Alpiger (Svi) a 80; 6. Mair a 1"05; 7. Stock (Aut) a 1"30; 8. Schick (Ger) a 1"33; 9. Strolz (Aut) a 1"42; 10. Hangl (Svi) a 1"57; 26. Ghidoni a 2"48; 29. Tomba a 2"83.

Combinata (con la libera di Val d'Isère): 1. Mueller p 5,07; 2. Mair 6,94; 3. Alpiger [illegible]16; 4. Wassmaier 23,66; 5. Heinzer 23,75; 6. Girardelli (Lux) 23,85; 7. Stock 25,43.

Coppa del mondo: 1. Mueller 149; 2. Girardelli 143; 3. Wirnsberger 127; 4. Stenmark 127; 5. Petrovic (Jug) 126; 6. Zurbriggen 110; 7. Mair 94.

RAI 1
Sci — Ore 14, da Piancavallo sintesi slalom speciale femminile di Coppa del Mondo; a seguire: da Crans Montana sintesi del supergigante maschile di Coppa.

RAI 2
Sci — Ore 9,55, da Piancavallo, prima manche dello slalom.
Calcio — Ore 14,25, da Salerno, Italia-Germania Under 21.

RAI 3
Sci — Ore 12,25 da Piancavallo, seconda manche dello slalom.

MONTECARLO
Calcio — Ore 19,30: da Salerno, sintesi [illegible]-Germania Under 21.

Il soffio dei reclami spinge Italia

Perth. Il [illegible] Italia in azione durante la 3ª regata

PERTH — La 3ª regata preliminare al campionato del mondo [illegible] 12 metri, nelle acque di Perth e Fremantle, è [illegible] caratterizzata da una serie di reclami. Risultato: la classifica ha subito uno sconvolgimento e il successo è stato assegnato a Italia.

Domenica la gara si era chiusa con America II al 1° posto, Australia II 2°, Australia III 3° e Italia 4°. Poi, New Zealand kz5, South Australia, Victory '83, True North, Azzurra, Challenge 12, New Zealand kz3 e Gretel.

In seguito venivano squalificate [illegible] anticipata la Australia II e New Zealand kz3. La giuria ha poi accolto la protesta di Australia III contro America II per mancata precedenza. America II ha a sua volta protestato contro Australia III, che pure è stata squalificata.

Ha vinto, quindi, [illegible] in 3h17'44", davanti a New Zealand kz5 (a 19").

BASKET Forte con i deboli, debole con i forti, ora spumeggiante, [illegible] paralizzata

La Berloni resta un oggetto misterioso

Dopo il disastro col Simac, Guerrieri ha quattro temi su cui meditare fino ai playoff

Berloni e Simac, il giorno dopo. Sul Simac c'è ormai poco da dire: vince alla grande (anche in Europa) quando gioca bene, vince [illegible] (in Italia) quando gioca come peggio non può, rinunc[illegible] per di più a un Meneghin. Comunque vince.

Quanto alla Berloni, per definire con un sostantivo la sua esibizione col Simac ci sono due alternative: disastro o fallimento. Sul piano psicologico, ma di più su quello tecnico. Dido Guerrieri, contrariamente a qualche suo collega che abusa del «mea culpa», ha la coscienza a posto, convintissimo d'aver [illegible] per il meglio. Forse ha ragione lui o l'avrà a fine stagione, quando più conta.

Finora, tuttavia, la stagione [illegible] «da scudetto» ha manifestato con regolarità alcuni aspetti insoddisfacenti, che si sono condensati nel match di domenica e sui quali è bene meditare:

a) la Berloni è splendida, potente, prepotente, comunque vincente contro tutte le squadre di piccolo-medio calibro, anche in [illegible] prende in velocità e in penetrazione e le affetta;

b) la Berloni si blocca, a volte paurosamente, quando [illegible] difese ben organizzate, composte da uomini di classe e [illegible]. Non riesce più a giocare il suo basket «brillante» e non ha di riserva nessuna soluzione, magari miserella ma utilizzabile quando l'estro non sorregge;

c) la [illegible] attuale difende decentemente a uomo e a zona, ma si fa spesso battere da un solo tiratore (Oscar, Pantin, Fredrick, Premier, King). Guerrieri sa bene che esistono le difese miste;

d) la Berloni è molto May-dipendente, ma quando Scott May gioca per gli altri, come domenica, il suo posto è in panchina. A costo di [illegible] giocare, anche contro il Simac, Pessina e Vidili. Tanto con sei uomini nessuno ha mai vinto niente.

g. mon.

Ma i tecnici dicono: «Verrà fuori»

Dopo Berloni-Simac abbiamo posto ad alcuni tecnici le seguenti domande: 1) Perché il Simac [illegible] praticamente imbattibile? 2) Alla Berloni manca sempre qualcosa per essere da scudetto?

[illegible] Gamba (Granarolo): «1) L'arma in più dei milanesi è il [illegible]ttere. Olimpia Milano è sinonimo di mentalità vincente, indipendentemente dai giocatori [illegible] poi quelli si chiamano D'Antoni e Meneghin, meglio ancora. 2) A Torino è difficile lavorare, manca il pubblico e quando c'è esige risultati immediati. Forse alla Berloni manca ancora un giocatore».

Carlo Recalcati (Arexons): «1) Il Simac ha scelto l'allenatore giusto per continuare la sua grande tradizione vincente. Inoltre D'Antoni, Meneghin, Premier e Schoene rinnovano il carattere dei Riminucci, Pieri, Brumatti, Iellini e così via. 2) Forse alla Berloni manca un play vero, anche se Della Valle è una fortissima guardia. Ma non cerchiamo il pelo nell'uovo; perdere col Simac non è un dramma e l'uscita [illegible] Korac è dovuta ad inesperienza specifica».

Mario De Sisti (Bancoroma): «1) Meneghin e D'Antoni fanno la differenza. Quando smetteranno loro il Simac tornerà una squadra normale. 2) La Berloni o non ha il pubblico e ne è condizionata negativamente, ma dirà la sua nei playoff e con il miglior May».

Bogdan Tanjevic (Mobilgirgi): «1) Avevo detto che il Simac con Bargna era più forte dell'anno scorso, ma ero stato deriso. Oltre alla classe, hanno anche un grande carattere. Li ammiro moltissimo. 2) Non scherziamo, la Berloni è già da scudetto e non le manca nulla. Vedrete nei playoff».

Giorgio Viberti

Ecco gli azzurri

[illegible] — I convocati azzurri per Italia-Germania Ovest, qualificazioni [illegible] diali, 12 febbraio a Padova: playmakers Marzorati, Brunamonti, Della Valle, guardie Gilardi, Premier, ali Tonut, Bocchetti, Dell'Agnello, centri Villalta, Magnifico, Vecchiato, Polesello. Riserve: Il case: Gentile, Savio, [illegible]randelli, Ricci, Costa.

Bologna, 3 turni

[illegible] — [illegible] giornate di squalifica al campo di Bologna e Granarolo-Scavolini omologata col 76-82 acquisito al momento della sospensione: lo ha deciso il giudice del basket, che ha squalificato per un turno anche il campo della Sangiorgese a S. Benedetto (A2), De Sisti (Banco) e J. Douglas (Yoga), per due [illegible] (Cortan).

Paoletti, finalmente record

[illegible] Paoletti, ciclista dilettante ventiduenne, di Brescia, ha stabilito ieri nel velodromo di Santiago del [illegible] (quota 500) il primato [illegible] a livello del mare, coprendo 46 km e 751 metri, cioè 357 metri e 100 cm più di Ercole Baldini, che aveva conquistato con 46,394 il record il 19 settembre 1956 a Milano (fu anche primato assoluto). Come è noto, da due anni sono riconosciuti separatamente i primati «a livello del mare» e quelli ottenuti in località sino ai 600 metri di quota: Baldini è così ridiventato primatista. Ed ora ecco succedergli un altro italiano, Paoletti, che di passaggio ha anche stabilito i primati nazionali dei 5 km (4'49"183), dei 5 (5'50"616) e dei 10 (12'17"750).

Oggi intanto comincia, in Francia con il Gran Premio di Bessèges e in Spagna con la Ruta del Sol (sei tappe), la stagione ciclistica su strada. I corridori italiani saranno impegnati comunque solo a partire dal [illegible] con il Trofeo Laigueglia.

Un libro tutto per Boniperti

Giampiero Boniperti e la Juventus, la Juve e Boniperti. La storia, reciproca, parallela, comune, lunga ormai quarant'anni (i momenti trepidi del provino, le stagioni ruggenti del gioco, i difficili equilibri ed i successi della presidenza) è affrontata e raccontata senza adulazione, anzi con vivace spirito critico, da Vladimiro Caminiti, che ha fuso nelle 270 pagine di «Boniperti» (SIAD Edizioni, lire [illegible] mila) le sue esperienze di inviato speciale — dai primi timidi viaggi per la Sicilia del Popolo, maggio 53, all'intenso attuale lavoro per Tuttosport — e la voglia, la capacità, [illegible] c'è dentro, attorno, al mero fatto sportivo.

Un Boniperti anche raccontato da se stesso, in una intervista che vale da contrappunto e da conferma dei momenti salienti di una [illegible] e per il calcio, e arricchito dalle testimonianze dei suoi compagni di campo, dei suoi giocatori, degli amici, di qualche «nemico». La storia di Giampiero diventa così — e non potrebbe essere altrimenti — la storia della Juventus, ma vista da una angolazione tutta particolare che sottolinea attraverso sensazioni, emozioni, situazioni, le gioie ed i «perché» [illegible] vittorie, le amarezze e i «come» delle poche sconfitte.

Chissà che Boniperti non abbia anche da dolersi di qualche pagina di Caminiti. Ma proprio questo sospetto dice come il libro sia stato scritto ed è un grosso merito: fuori dagli schemi consueti, che vedono troppo spesso gli autori ammaliati, se non incoscientemente plagiati, dai protagonisti.

b. p.

Il [illegible] di [illegible]

Guida agli [illegible] serie A

Una simpatica e utile miniguida agli stadi dove si giocano le partite di serie A è uscita a cura della Edi[illegible]toria design Novità) di Milano. Si chiama Stadio finale, campionato service 1985-86 e si può acquistare in edicola al prezzo di L. [illegible].

NOTIZIE FLASH

■ Dorina [illegible] ha informato per lettera il presidente della Federscherma Renzo Nostini e quello del Circolo Scherma Mestre, Luigi Nonnino, dell'intenzione di interrompere l'attività agonistica nella stagione 1986, per «motivi personali».

● L'Uruguay ha battuto il Canada 2-1 nella prima giornata del torneo internazionale di [illegible] di Miami.

● Ivan Lendl ha vinto il torneo di tennis di Filadelfia valevole per il Grand Prix, per forfait in finale dell'americano Tim Mayotte, infortunatosi nel precedente incontro vittorioso con [illegible].

● Il pugile francese Antoine Montero ha facilmente battuto ai punti a Grenoble il colombiano Francisco Alvarez in un combattimento valevole come semifinale [illegible] diale dei gallo Ibf.

● Slittino: gli italiani Daffi e Huber si sono classificati al terzo posto, ad Hammarstrand in Svezia, nel campionati europei biposto vinti dai sovietici Belausov-Beljakov.

● [illegible] Ore automobilistica di Daytona Beach è stata vinta dall'equipaggio Holbert (Usa), Unser (Usa) e Bell (G.B.) su Porsche 962.

● Hockey ghiaccio: girone scudetto, 1ª di andata, Asiago Telepadova-Alleghe Sile 6-5.

● Tiro al piattello: Basagni, Cioni, Giovannetti e Pera saranno i quattro titolari della maglia azzurra per la fossa olimpica nella stagione 1986; sostituti anche Ber[illegible], Falco, Giardini e Scribani Rossi per lo skeet.

● In Florida, a Key Biscayne, Chris Evert Lloyd ha vinto il torneo di tennis Virginia [illegible] battendo in finale Steffi Graf per 6-3, 6-1. Nel doppio femminile successo di [illegible] Jordan (Usa) ed Elizabeth Smylie (Australia) sulle americane Nagelsen-Potter per 7-6 (7-5), 2-6, 6-2.

● Franco Chioccioli [illegible] nella stagione ciclistica che sta per incominciare il capitano della nuova squadra «Ecoflam Jolly Bfb» di Bologna, diretta da Primo Franchini.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
[illegible] di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarani
[illegible] Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione [illegible] Torino n. 613/1951
CERTIFICATO [illegible] N. 12-12-1985

Anno 120 - Numero [illegible]

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible] ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA [illegible]

Martedì [illegible] Febbraio 1986 - L. 650

A PAGINA [illegible]

Beirut Est, raffica di attentati. [illegible] bombe e 10 morti intorno a Gemayel

[illegible] Tito Sansa

Il presidente libanese

A PAGINA 12

Il dollaro crolla a Tokyo. Goria: la stretta funziona. Lira salda nello Sme

La Borsa di Tokyo

Petrolio verso i 15 dollari?

Un barile che scotta

(Cinque ministri Opec impegnati in una missione già definita «impossibile»: stabilire se continuare la guerra dei prezzi)

Un barile di petrolio non è più oggetto di desiderio: è un bene che scotta, un pomo della discordia, un casus belli. Ben lo sanno i cinque ministri dell'Opec che, [illegible] da ieri a Vienna, tentano, con il coraggio della disperazione, quella che è già stata definita una «missione impossibile». Il loro compito? Stabilire se convenga persistere in una «guerra dei prezzi», come voluto dall'Arabia Saudita: e se sì, fino a qual punto e con quali strategie. Udite le conclusioni del [illegible]tato, l'intero Opec, tredici nazioni, deciderà [illegible] esaminarle, collegialmente, a uno speciale convegno, entro febbraio o all'inizio di marzo.

Non è il momento delle previsioni, tutto è fluido, mutevole. In poco più di due mesi il prezzo del greggio è calato da 30 a 18 dollari. E' lecito solo essere scettici [illegible] possibilità di successo di quest'operazione Opec, che, salvo sorprese, sembra destinata a cozzare contro ostacoli imponenti. Gli esperti [illegible] cosmopolita oil-business dicono: *«O l'Opec taglia subito la produzione di tre milioni di barili al giorno o i prezzi caleranno presto verso i 15 dollari»*. Ma il cartello non sembra disposto a farlo, esita, è diviso, cerca ancora la terapia meno dolorosa. Brancola sempre in un tunnel senza luci.

La scena si fa sempre più complessa e confusa. Il comitato anzitutto, di cui fanno parte Kuwait, Venezuela, Indonesia, Iraq, Emirati Arabi Uniti. Alla fine dell'85, dinanzi alla caduta [illegible] prezzi, l'Opec gli ha chiesto di determinare quale dovrebbe, o potrebbe, essere la «fair share», la giusta parte, del cartello sul mercato petrolifero mondiale. Seconda domanda: come assicurarsi, o mantenere, questa «fair share»? All'origine dell'iniziativa, l'Arabia Saudita, decisa a capovolgere la vecchia strategia. Quindi, aumento delle esportazioni e concorrenza sui prezzi per costringere al «buonsenso» gli arroganti produttori non-Opec.

Ma l'attacco non ha [illegible] giunto il suo obiettivo. Soltanto la Russia, e per difficoltà tecniche non per buona volontà, ha diminuito i barili: tutti o quasi gli altri produttori non-Opec hanno accettato la «guerra», continuano a versare «oro nero» sul satollo mercato. I massimi protagonisti [illegible] duello erano Arabia Saudita e Inghilterra. E Yamani, per ora, ha perso. Lo ha ammesso ieri, per la prima volta: *«Non c'è possibilità d'accordo fra [illegible] e Londra»*. Margaret Thatcher ha fatto i conti e sembra aver concluso che un greggio a basso prezzo porterebbe alla Gran Bretagna p[illegible] benefici che svantaggi.

Nel bel mezzo di questa bufera, con i prezzi che si sgretolano sotto i piedi, non è facile concordare la pratica «fair share». Lo si è visto subito. La segreteria dell'Opec propone fra i 17 e i 18 milioni di barili al giorno; il Venezuela ne suggerisce 17, con variazioni stagionali. Dalle quinte, l'Arabia Saudita, assente da questa [illegible]nione viennese, parla di 16 milioni; la Nigeria, pure assente, di «almeno 18». Ma tutte queste cifre hanno senso soltanto [illegible] si accetta un altro, lungo ruzzolone dei prezzi. Il mercato [illegible] sembra in grado di assorbire, nell'86, più [illegible] 15 milioni di barili Opec al giorno, fatica a ingoiare i 16 di oggi.

Si affaccia inoltre un altro d[illegible] questo. E se l'Opec non farà quadrato attorno a questa disperata bandiera? Una guerra già infuria, quella tra produttori Opec e produttori non-Opec: ma [illegible] forse per esploderne una seconda, nel cartello stesso. Quelli che una volta chiamavamo gli «sceicchi del Golfo», con le loro immense riserve e le loro minuscole popolazioni, [illegible] Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Qatar, possono permettersi una lunga lotta contro i produttori non-Opec. Una «crociata dei ribassi» può ferirli ma non spezzarli. Ben diversa è la situazione di Paesi, quali Iran, Libia, Algeria, Indonesia, Nigeria, Venezuela, Ecuador. Crescono le voci che dicono *«questa strategia ci [illegible]mazza»*.

Il Venezuela taglierà presto i suoi prezzi di 3 dollari il barile: il Messico — non-Opec, ma legato adesso al Venezuela da un nuovo «patto di collaborazione» — ha annunciato ieri una riduzione di 4 d[illegible] e ha avvertito che non potrà forse pagare gli interessi sui suoi debiti esteri. Algeria, Iran e Libia si consulteranno forse, oggi, a Tripoli, [illegible] tentativo [illegible] costituire [illegible] «fronte unito». Obiettivo? Un grosso taglio nella produzione saudita — che si avvicina, adesso, a ben 5 milioni e mezzo di barili — o la rinuncia a una «guerra selvaggia» dei prezzi. Tutto è vago, [illegible] è oscuro. Unica certezza: il petrolio, per qualche anno, non sarà più un bene costoso.

Mario Ciriello

(A pag. 12 altro servizio di Eugenio Palmieri).

Tra i derelitti di Calcutta

Calcutta. Il Papa, accompagnato da Madre Teresa, accarezza un malato durante la sua visita alla Nirmal Hriday Home, diretta dalle Missionarie della carità (Il servizio di Marco Tosatti a pagina 4)

CALCUTTA — Madre Teresa di Calcutta [illegible] condotto ieri Giovanni Paolo II fra le stanze disadorne della «Casa del cuore puro», dove da 34 anni, insieme con altre religiose, accoglie i malati gravi raccolti per la strada. Il Pontefice ha sostato accanto ad ogni letto ed offerto cibo agli infermi.

«Non l'ho mai visto così commosso», ha commentato uno dei pochissimi testimoni della visita. Quando il Pontefice [illegible] ciato e baciato sulla fronte Madre Teresa, Nobel per la Pace, dalla folla è partita un'ovazione.

«E' stato il giorno più felice [illegible] mia vita, che ho atteso da tanto tempo», ha detto la suora.

I risultati delle elezioni per i 20 membri «togati»

Csm, dal voto dei giudici una mini svolta a sinistra

«Magistratura indipendente» perderebbe un seggio a favore [illegible] «Magistratura democratica» - La maggioranza relativa resta a «Unità per la Costituzione», il gruppo [illegible] centro - Il «Sindacato» ottiene per la prima volta un rappresentante

ROMA — «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra in seno all'Associazione nazionale magistrati, ha segnato il successo più vistoso nelle elezioni dei venti componenti «togati» per il Consiglio superiore della magistratura. [illegible] tenuto «Unità per la Costituzione», il gruppo di centrosinistra, ha perso invece in perce[illegible]ale ed in seggi «Magistratura indipendente», la corrente conservatrice. Il «Sindacato nazionale magistrati», la corrente autonoma non rappresentata nell'Anm, è riuscito per [illegible] prima volta a portare un suo rappresentante a Palazzo [illegible] Marescialli.

Se i dati ufficiali dovessero confermare [illegible] cifre ufficiose diffuse ieri a tarda [illegible] «Unità [illegible] la Costituzione» dovr[illegible] mantenere, in seno al Csm, i 9 seggi che aveva già ottenuto nelle elezioni del 1981. «Magistratura indipendente», invece, [illegible] perderebbe uno (passando da 8 a 7) a favore del «Sindacato». Un secondo seggio (passando così da tre a quattro) pot[illegible]bbe guadagnarlo «Magistratura democratica» a spese di «Unità per la Costituzione».

Quel che è accaduto in campo nazionale si è rivelato in un certo senso lo specchio dei risultati registrati nell'unico seggio della Cassazione, dove il [illegible] è andato a «Magistratura democratica» che da 5 voti è passata a 22 e al «Sindacato» (da 8 a 33). Hanno perso «Unità per la Costituzione» che da 181 è passata a 118 e «Magistratura Indipendente», da 184 a 164. Al seggio della Cassazione, chiuso ieri sera intorno alle 19, cominceranno ad affluire da oggi degli altri distretti giudiziari d'Italia tutte [illegible] schede per [illegible] definitiva convalida, così come accade per le elezioni politiche.

Questi, comunque, i [illegible] definitivi sia pure ancora ufficiosi: «Unità per la Costituzione»: [illegible] voti, pari al 41,72% (nell'81 [illegible] raggiun[illegible] il 43,5%); «Magistratura indipendente»: 2020 voti 34,29% (nell'81, 36,61); «Magistratura democratica»: 1057 voti, 17,94% (13,69 nell'81) [illegible]

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Subito alla prova

ROMA — I giudici italiani [illegible] fatto la loro scelta e i risultati hanno premiato coloro i quali si [illegible] battuti più degli altri per la tutela e l'indipendenza dell'ordine giudiziario. Gli esperti sono al lavoro per calcolare percentuali e maggioranze, seggi perduti e seggi guadagnati. Si parla di vittoria delle sinistre e di sconfitta delle forze conservatrici, di quelle più influenzabili dai miraggi [illegible] potere politico.

Ebbene, sono proprio i dissensi e i contrasti, le polemiche e le contrapposizioni che il nuovo Consiglio deve evitare se vuole assolvere il ruolo di garante supremo della libertà del giudice. La legge stabilisce quali sono i compiti del Csm: assunzioni e nomine, trasferimenti e sanzioni, pareri ed altre incombenze mi[illegible]. Compiti certamente più «amministrativi» che «politici» in senso [illegible].

Su questo punto, il Capo dello Stato ha ragione: niente politica, ma governo dell'ordine giudiziario come obiettivo del Csm. Lo ha scritto nelle [illegible] lettere ai vecchi consiglieri, lo ripeterà nel suo messaggio [illegible] Camere. Un impegno [illegible] lenne che coinvolge il Parlamento intero. Le cui scelte, però, nella designazione [illegible] alcuni candidati laici non sono piaciute ai togati. C'è addirit[illegible] [illegible] sostiene che i risultati di ieri sarebbero stati influenzati dal [illegible] delle Camere. Senza far nomi, ma qualcuno non ne fa mistero, due dei dieci eletti f[illegible] in qualche modo inquisiti dall'autorità giudiziaria. E ci si domanda perché mai siano stati designati a fare i giudici dei giudici.

E' un discorso che deve essere superato dalla buona volontà e dal rispetto reciproco. Altrimenti quella crisi istituzionale che aveva contrassegnato la fine del vecchio Consiglio si proporrà in tutta la sua gravità e in dimensioni forse maggiori.

Una mediazione tra la posizione di Cossiga e quella della magistratura togata, che, ancora più agguerrita di ieri, si presenta nel nuovo consesso può essere trovata. La magistratura, come nel periodo antico dell'emergenza, è impegnata in [illegible] grande processo politico. Forse uno dei più difficili della sua storia. Il processo di Palermo, quello [illegible] piovra mafiosa, a killer e mandanti di ottantadue omicidi, tutti legati tra loro dal sottile ed evanescente filo dell'omertà criminale.

C'è un nome nell'elenco dei morti: Carlo Alberto Dalla Chiesa. E' il processo contro i suoi presunti carnefici, ma anche contro chi non lo avrebbe aiutato a sufficienza. Così è scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio. Parole che a Roma non sono piaciute.

Ecco perché occorre un Csm forte, capace [illegible] garantire la libertà della Corte chiamata a giudicare. Fare coraggio ad un giudice non rientra nei poteri [illegible] Consiglio, ma trent'anni fa, quando il Csm [illegible] legittimato, il giudice non aveva il ruolo che oggi la società moderna gli impone.

Roberto Martinelli

Lo scambio forse l'11 febbraio sul ponte Glienicker

Sciaranski libero a giorni Baratto con spie a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Questa volta, forse, la libertà è veramente prossima per Anatoli Sciaranski. Le rivelazioni della [illegible] Zeitung, l'ultrapopolare foglio tedesco, hanno ricevuto ieri diverse [illegible] autorevoli conferme, tutte di fonti americane. Funzionari di [illegible]shington hanno detto, sia pure senza tutti i crismi dell'ufficialità, che Mosca «includerà» il dissidente in uno «scambio di agenti», a Berlino, fra il 10 e il 16 febbraio, forse addirittura prima. Il *New York Times* va oltre, e indica martedì 11. La signora Sciaranski, che vive in Israele, sarebbe già in Europa, in attesa del marito.

Il «baratto» Est-Ovest [illegible]verrà sul ponte Glienicker, a Berlino, scena di altre operazioni del genere. Per la [illegible] *Zeitung* e per molte altre voci, [illegible] vi sono più dubbi; l'ermetico silenzio del governo tedesco, [illegible]vano interrogato ieri dalla stampa internazionale, è un'altra conferma; ma la certezza non è ancora assoluta [illegible] cento per cento. L'accordo è complesso, alcuni punti sono ancora oggetto di trattativa. Tuttavia, anche i più cauti sono oggi ottimisti. La *Bild Zeitung*, con sei milioni di lettori, è spesso usata dagli *Intelligence Services* alla ricerca [illegible] un veicolo per una fuga di notizie.

Quante persone verrebbero scambiate? Le informazioni divergono. Chi dice otto, chi dice dieci, chi [illegible] dodici, chi venti e oltre. Non è chiaro, altresì, se Sciaranski si inserirebbe in un vasto «baratto» fra l'Unione Sovietica e l'Occidente o fra le sole due Germanie. La *Bild Zeitung* preannuncia, ad esempio, la liberazione di ben dodici agenti di Bonn condannati all'ergastolo dalla Germania Orientale. E si dà per certa [illegible] consegna all'Est di Lothar Erwin Lutze, [illegible] spia di Berlino penetrata nel ministero della Difesa a Bonn, e condannata nel '76 a dodici anni.

[illegible] giudizio di fonti attendibili e pacate, potrebbe anche essere il più grosso scambio Est-Ovest dalla fine della guerra. [illegible] agenti tedeschi, agenti russi e, forse, americani. Purtroppo, sembra certa l'assenza [illegible] Andrei Sacharov, per la cui liberazione si battono da tempo molte capitali. La *Bild Zeitung* afferma che Mosca ha già detto no, e non è disposta a trattare. Resta una speranza, che Sacharov segua Sciaranski in un giorno non troppo lontano. Il [illegible] tematico Sciaranski ha 37 anni. Negli Anni 70 [illegible] leader del movimento per i diritti umani [illegible] Urss; nel '78 venne condannato a 13 anni per avere passato informazioni a potenze straniere. Sua moglie Avital vive in Israele, dove però, ieri, nessuno è riuscito a trovarla.

Il più famoso degli scambi sul Glienicker Brücke fu quello del febbraio '62, quando Mosca consegnò Gary Powers, il pilota dell'aereo-spia americano U-2, e Washington consegnò Rudolf Abel, il superagente sovietico. Il giugno scorso, altra sensazionale operazione. 25 spie americane contro quattro dell'Est. Abilissimo tessitore di tutti questi [illegible]di è l'avvocato di Berlino Est Wolfgang Vogel, amico di Honecker.

m. ci.

Aperti i lavori a Ginevra diritti umani

GINEVRA — I lavori della quarantaduesima sessione [illegible] commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite sono cominciati ieri a Ginevra. A presiedere i lavori della sessione, che si protrarranno fino al 14 [illegible] prossimo, è stato eletto l'ambasciatore colombiano Hector Charry Samper.

Nominata la commissione d'inchiesta, rapporto entro 120 giorni

Challenger, un razzo difettoso era stato riparato a novembre

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] FRANCISCO — Un primo chiarimento nel mistero della disastrosa esplosione che martedì scorso costò la vita dei sette astronauti della *Challenger* è venuto dalle immagini fotografiche e televisive riprese dalle fotocamere [illegible] *tracking*. [illegible] fotogrammi scattati sotto angolature diverse rispetto a quelle tra[illegible] e ritrasmesse [illegible] volte al pubblico [illegible] televisioni di tutto il mondo nei giorni scorsi.

Dalle nuove immagini si vede con chiarezza — 10-14 secondi prima dell'infernale scoppio — una vasta fiamma uscire [illegible] superficie [illegible] dei due razzi a propellenti solidi, che affiancano [illegible] *space-Shuttle* e consentono ad [illegible] di raggiungere l'accelerazione necessaria per immettersi in orbita. La violenta fiamma di altissima temperatura si sarebbe sprigionata per un'imprevista e imprevedibile rottura all'altezza dell'ultima [illegible] quarta porzione (quella terminale) [illegible] razzo di destra.

Questa eruzione di fuoco sprigionatasi contro la parete del serbatoio dell'idrogeno e dell'ossigeno liquidi, [illegible] avrebbe provocato il surriscaldamento e la conseguente esplosione.

Come e perché sia avvenuta una simile, terribile ferita nella robusta «pelle» [illegible] *rocket booster* è materia di indagine da parte degli esperti che conducono l'inchiesta. Fra l'altro si sono anche analizzate tutte le procedure eseguite per i voli precedenti; uno di questi razzi nel novembre scorso fu causa di un notevole [illegible] in più. Com'è noto, sono propulsori [illegible] si staccano dall'astronave e [illegible] grosso serbatoio esterno quando hanno esaurito il combustibile, cadono nell'oceano sorretti da un paracadute e vengono recuperati e rimessi in condizioni di funzionare [illegible] nuovo per i voli successivi.

I razzi sono divisi in quattro settori. Il riempimento delle polveri combustibili viene fatto [illegible] un apposito impianto a Cape Canaveral. Le varie sezioni vengono poi collegate e le connessioni come il resto della struttura vengono esaminate ai raggi «X». Nel novembre scorso una di tali attaccature sarebbe stata trovata difettosa e la parte venne sostituita. Questa volta invece non si era trovato [illegible] di anormale.

[illegible] contrario dei normali razzi spaziali che bruciano i propellenti liquidi nelle camere di combustione prospicienti gli ugelli di uscita, quelli a propellenti solidi bruciano — per avere uniformità di combustione e di spinta — dalla cima al fondo [illegible] una stretta cavità cilindrica che percorre l'intera lunghezza del razzo. L'innesco si ha infatti in cima al razzo e non in fondo. In queste condizioni è chiaro che se nella struttura si genera una falla, il fuoco può eruttare all'esterno, come sarebbe avvenuto nel caso del Challenger.

Un altro chiarimento è venuto. Perché i computers non segnalarono alcunché [illegible] irregolare? Il fatto è che in certe parti strutturali non vi erano più i sensori che invece recavano a bordo la prima «Columbia» e altri Space-Shuttles nei loro [illegible] preliminari.

L'amministratore vicario [illegible] William Graham, rispondendo [illegible] dei giornalisti, [illegible] detto che i sensori per [illegible] strutture principali non erano più ritenuti necessari, così come non vengono impiegati per gli aeroplani nelle ali, nella fusoliera all'attaccatura dei piani di coda, una volta che sia stata provata e riprovata [illegible] loro solidità. Restano comunque alcuni misteri [illegible] riguardanti i sensori per i controlli termici, ma a [illegible] punto sono sorti altri interrogativi.

Con un preavviso di pochi secondi i sette [illegible]

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Nasa riduce i programmi [illegible] «lo Shuttle continua»

WASHINGTON — *«La navetta spaziale Shuttle è sostanzialmente efficiente e non dovrebbe essere necessario molto tempo per stabilire le cause tecniche della perdita del Challenger e per rimettere in moto l'intero programma dei lanci, che quest'anno dovevano essere 15»*.

Queste parole di speranza nella pronta ripresa del programma spaziale americano sono state dette alla televisione dal direttore ad interim della Nasa, William Graham anche se *«non c'è modo di dire, [illegible] momento, quando potranno essere ripresi i lanci»*.

A PAGINA 6

La pubblicità in gabbia, il mercato cerca nuove regole

di Valeria Sacchi

Sciopero a Haiti «Via Duvalier»

Si teme un intervento americano

Montreal. Manifestanti con un poster del dittatore Duvalier

PORT-AU-PRINCE — La dittatura Duvalier [illegible] agonizzando. Ieri Haiti è [illegible] sciopero, una risposta spontanea dell'80 per cento della popolazione attiva al perentorio invito del governo di riprendere il lavoro. Dopo cinque giorni [illegible] (oltre [illegible] morti) si diffonde [illegible] di un intervento americano. Unità [illegible] avrebbero lasciato la base di Cuba e si dirigerebbero su Haiti.

«Se Duvalier non se ne va sarà il caos», minaccia l'opposizione: in realtà il dittatore [illegible] praticamente prigioniero della polizia.

Partito Duvalier la dittatura [illegible] immediatamente e i suoi sostenitori non avrebbero scampo di fronte alla popolazione [illegible].

(Il servizio a pagina 5)

Denunciata strage dell'esercito [illegible] lotta alla guerriglia

Napalm su un villaggio del Perù Massacrati tremila campesinos

LIMA — Nuovo [illegible] nella lotta alla guerriglia [illegible] movimento filomaoista *Sendero Luminoso* in Perù: elicotteri militari avrebbero bombardato e mitragliato la comunità andina di Chapi, nella provincia di Ayacucho, uccidendo almeno 3000 contadini, tra i quali donne, [illegible]mbini e anziani. I resti calcinati cominciano ad affiorare dopo che forti piogge hanno tolto molta della terra che copriva le fosse comuni nelle quali furono frettolosamente sepolti.

[illegible] denuncia è stata presentata alla magistratura da decine di testimoni dell'eccidio oltre che dagli abitanti di un villaggio che si trova a meno [illegible] un chilometro dalla comunità rasa al suolo.

[illegible] bombardamento (compiuto anche con napalm, [illegible] dimostra lo [illegible] dei cadaveri e del terreno) sarebbe avvenuto nel luglio 1984 ma solo oggi [illegible] è potuto infrangere [illegible] muro [illegible] silenzio eretto dai militari in tutta [illegible] zona [illegible] Ayacucho.

Secondo la denuncia gli elicotteri militari hanno compiuto la loro missione dopo che si [illegible] avuta notizia che il fondatore e capo del movimento filomaoista *Sendero Luminoso*, Abimael Guzman Reynoso, si trovava nella comunità di [illegible] per una riunione in cui si dovevano [illegible] nuovi piani di lotta al governo.

Per vincere il movimento guerrigliero (che ha provocato gravi [illegible] con attentati e cospicue perdite [illegible] vite umane) i [illegible] hanno attuato un'indiscriminata repressione ai danni della popolazione.

Le grida di allarme provenienti [illegible] organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti dell'uomo, [illegible] Commissione episcopale peruviana e dalla [illegible] magistratura, non [illegible] state ascoltate.

Oltre 7000 morti accertati, più di 2000 persone scomparse dopo esser state arrestate, torturate, percosse: [illegible] bilancio della repressione nella zona di Ayacucho.

Il massacro di Chapi, il più cruento nella storia della lotta alla guerriglia, segue la denuncia di un'altra strage: i mille abitanti del villaggio di Uchurracay sarebbero stati eliminati in massa dai militari perché pericolosi testimoni dell'uccisione, nel gennaio 1983, di otto giornalisti inviati da quotidiani e settimanali di Lima per indagare su episodi della repressione militare.

La versione ufficiale è sempre stata quella di un «tragico equivoco»: i giornalisti sarebbero stati uccisi dai contadini che li avevano scambiati per guerriglieri. Oggi si hanno prove della responsabilità dei militari.

Neve, al Nord è ancora emergenza

Bolzano. Alla periferia del capoluogo altoatesino su centinaia di alberi sono visibili i danni causati d[illegible] nevicate; nelle vallate alpine della provincia la situazione è ancora drammatica per la caduta di slavi[illegible]. In Piemonte sempre isolate Alagna Valsesia e Macugnaga (che ora è anche senza pane). Il Veneto, l'Emilia e le Marche hanno chiesto a Roma di dichiarare lo stato di calamità naturale (I servizi a pagina 9)

SERIE C2 - I commenti dopo le gare che si sono disputate domenica

Alessandria, una prova di carattere che ha commosso tutti gli aficionados

Il pareggio dei grigi a Pistoia - Immeritata sconfitta della Vogherese - Derthona-Sorso rinviato per la neve

Pareggio per l'Alessandria contro la Pistoiese (2 a 2), ed è un grosso risultato, anche perché continua l'imbattibilità; la Vogherese, invece, a Massa, è stata sconfitta (1 a 0 il risultato finale) immeritatamente, con un gol al 91' dopo un rigore [illegible] concesso dall'arbitro. Stop, infine, per il Derthona: la neve [illegible] ha consentito di giocare al «Fausto Coppi» l'incontro con i sardi del Sorso. Questi, molto seccati, hanno anche minacciato di presentare un [illegible].

Rinviata anche Asti-Lucchese, mentre degli altri risultati del girone A della C2 vanno particolarmente segnalati il pareggio del capolista Spezia a Sassari, contro il Torres (1 a 1), e la sconfitta dell'Entella Chiavari a Roma, contro il Lodigiani (2 a 1). Ha vinto finalmente il Savona, contro il Civitavecchia (2 a 1), è stato sconfitto dal Carbonia il Pontedera in trasferta sarda (2 a 1), il Montevarchi, in casa, ha battuto la Cairese (1 a 0), fanalino di coda.

Alessandria. Diciannovesimo turno e continua l'imbattibilità [illegible]'Alessandria. «Una partita bellissima, una generosità che commuove, [illegible] dimostrazione di capacità tecniche e atletiche indubbie». Così Gianni Pitera, tifoso grigio e cronista, [illegible] pre al seguito dei «grigi», ha commentato al termine dei 90' alla richiesta di un giudizio [illegible] parte di Marcello Marcellini di Radio Cosmo.

Giancarlo Camolese — Saverio Magagnini — Roberto Briata

Un giudizio che i tifosi presenti (più del previsto, malgrado il tempo proibitivo) e avversari non possono che condividere. L'Alessandria, a Pistoia è stata veramente grande. Ha subito un'autorete a freddo, dopo nemmeno 2', ed ha saputo reagire e pareggiare. Ha subito una seconda rete e ha dominato gli avversari, schiacciandoli nella loro area sino al riconquistato pareggio.

Bravi tutti, dell'Alessandria, [illegible] una citazione particolare per Torti, Magagnini, [illegible], Camolese, Mocellin e Briata. Bravissimi gli allenatori Antonio Colombo e Carlo Tagnin che a questi risultati [illegible] formazione grigia hanno portato.

Dimostrando di essere squadra di carattere e con solide fondamenta, l'Alessandria edizione '85-'86 non può che guardare a pieno diritto alla promozione in C1. Il campionato è ancora lungo, certamente, ma se i mandrogni continueranno su questa strada l'obiettivo non potrà che essere centrato.

Vogherese. I rossoneri a [illegible] la forte Massese [illegible] non meritavano certamente la sconfitta. Mister Soldo e tutti i giocatori non [illegible]no quindi che recriminare per una decisione arbitrale, alla mezz'ora, e per la sfortuna che ha permesso ai locali di passare, al 91', con una rete provocata da una prodezza di Ilari.

Alla mezz'ora il numero 9 della Vogherese, Sannino, controllava un bel pallone in area toscana e quindi si avviava verso la porta, superando in dribbling anche il libero massese Marini, che lo atterrava. Rigore netto, per la giacchetta nera, invece, simulazione del giocatore vogherese, che veniva ammonito.

Persa questa occasione per andare in vantaggio, la Vogherese sapeva egualmente mantenere in pugno la partita: soltanto la beffa del gol di Ilari a tempo [illegible]duto ha privato i rossoneri quantomeno di un meritatissimo pareggio. Nessun dramma per la squadra di mister Soldo, assestata a centroclassifica, ma un [illegible]to perso può sempre farsi sentire negativamente. «Ci rifaremo domenica, in casa con il Carbonia», commentano, filosoficamente, i tifosi.

Derthona. A Tort[illegible] la neve caduta nelle ultime 48 ore precedenti l'incontro Derthona-Sorso non è stata molta. [illegible] però nevicato nei giorni precedenti e, più importante ancora, il terreno di gioco non era coperto dai teloni.

Utilizzare gli spazzaneve avrebbe quindi significato rovinare gravemente il fondo. Per questo l'incontro è stato rinviato e i sardi, sia pure mugugnando, hanno dovuto sobbarcarsi il disagio, e il costo, di una trasferta inutile.

L'incontro era importante per entrambe le formazioni. Il Derthona a 15 punti e il Sorso a 17 sono nelle sabbie mobili del fondo classifica, sarebbe stato certamente un grosso scontro.

Intanto i leoncelli bianconeri di mister Lombardi — che non è del tutto scontento per il rinvio in quanto avrebbe dovuto fare a meno di una pedina importante quale il difensore Enrico Signoroni — stanno preparandosi per la difficile trasferta di domenica prossima, a Chiavari, contro l'Entella.

f. m.

Una sconfitta significativa per il Basket 82 al Palasport

Audiomarket senza Di Palma è in crisi: la B2 è più lontana

Il giocatore è in ospedale dopo un incidente - La felice prestazione di Milanese

[illegible] — L'Audiomarket Basket 82 (C1 maschile), domenica al Milasport, nell'incontro con il Giornalino [illegible] ha perso, come era prevedibile. C'era il solito pubblico (anzi magari qualcuno in meno) e lo choc per l'incidente di venerdì sera era un triste ricordo per l'allenatore Nicola D'Ambrosio e Luca Valsecchi che insieme con Di Palma alcune ore prima erano usciti di strada con l'auto.

Il terzo protagonista della sbandata in autostrada, Goffredo Di Palma, aspettava in ospedale, a Milano, con una vertebra fratturata, il risultato.

In sostanza l'Audiomarket ha perso, ma di un solo punto (86-87), vittima di due sfortune: quella dell'incidente capitato al suo allenatore e a due dei suoi più indispensabili giocatori; quella della partita, vissuta sempre sul filo del rasoio, persa a pochi secondi dalla fine quando la mano di D'Amico ha [illegible] tiro libero dei supplementari.

Più lellati di così si muore. «Ma morti non siamo, anche se ce la siamo vista brutta», puntualizza [illegible] il [illegible] D'Ambrosio. Sulla partita inutile chiedergli un commento, la sua faccia è il migliore che ci possa essere; anche perché Nicola, da buon vincente, non [illegible] una sconfitta, mai, anche quando ha il minimo scarto ed arriva dopo una settimana nera.

D'Ambrosio del resto pensa al futuro, che non è roseo. Il [illegible] 82 perdendo Di Palma ha perso il suo play titolare. Una prima diagnosi parla di almeno tre mesi per tornare alla vita di tutti i giorni, di altro tempo per riprendere l'attività sportiva. Al suo posto, domenica, si pensava al rientro (dopo due anni di assenza) di «Ciccio» Robaldo, glorioso e talentuoso regista, pur se cronicamente pingue.

Robaldo non s'è visto, forse non se l'è sentita, e così è venuto il momento di Luciano Milanese, 22 anni, «eterno secondo» sulla panchina alessandrina. Luciano ha tirato fuori le unghie ed ha offerto, aiutato [illegible] compagni, una prestazione felicemente inat[illegible]. Ma i problemi per la formazione «mandrogna» non [illegible] risolti così [illegible]mente.

«Non ci sono santi; per accedere alla B2 dobbiamo fare almeno otto punti», dice patron Tato Massavelli. Per la squadra di 15 giorni fa sarebbe stato uno scherzo: adesso, chi lo sa?

p. b.

PALLACANESTRO - Panorama della serie D e della Promozione

Il Fossati sconfitto dai liguri Biglieri: «L'abbiamo meritato»

Nel campionato di basket di serie D maschile, inattesa sconfitta casalinga del Mobili Fossati Serravalle, battuto dal Canaletto La Spezia per 65-63. I serravallesi hanno pagato a caro prezzo l'assenza del pivot Viale, lasciando agli avversari sia i rimbalzi offensivi che quelli difensivi.

Nonostante questa difficoltà il Fossati è riuscito a chiudere il primo tempo in vantaggio per 37-34, ma nella ripresa i liguri prendevano in mano le redini dell'incontro. La grande [illegible] di Festuccia [illegible] un finale generosissimo, sotto l'incitamento del pubblico, hanno fatto sperare nella miracolosa rimonta, ma con l'ultimo tiro sbagliato, a pochi secondi dal termine, è svanito anche l'obiettivo dei supplementari.

Mentre il pubblico serravallese ha vivacemente contestato l'arbitraggio, l'allenatore Eugenio Biglieri fa una serena autocritica: «Certo l'assenza di Viale ha pesato molto ma tuttavia avremmo dovuto difendere meglio e giocare un secondo tempo più ordinato. La sconfitta perciò è meritata».

Nel campionato di Promozione maschile ormai i rinvii per il mancato arrivo degli arbitri stanno divenendo abituali e, pur considerando le proibitive condizioni atmosferiche, rischiano di falsare il campionato, in quanto a questo punto ci sono almeno [illegible] una decina di gare da recuperare.

L'ultimo turno, la seconda giornata di ritorno, è finito alla pari: tre rinvii e tre gare disputate. La capolista Borghetto Casale ha rafforzato la sua posizione, espugnando il terreno dell'Opel Novi (69-73), squadra in piena rimonta prima di questa battuta d'arresto. Il Cordon Bleu Valenza prosegue nella serie positiva che l'ha portato al secondo posto: ha inflitto un 82-72 alla Kasuma Acqui, che pur stava attraversando un buon periodo.

Infine nel derby casalese la Selarione [illegible] ha battuto 57-43 l'Oltreponte Vegros, affiancandosi ai novesi, al terzo posto. Rinviate: Junior Casale-Castellazzo; Pancot San Salvatore-Lai Ovada; Asola-Golden Asti.

A questo punto il Kasuma Acqui, il Pancot San Salvatore e la Junior Casale hanno due gare da recuperare; Castellazzo, Lai Ovada, Opel Novi, Borghetto Casale, [illegible] e Golden Asti, una.

Il problema del comitato provinciale è quello di trovare gli arbitri necessari [illegible] il campionato [illegible] per i recuperi.

r. a.

PRIMA CATEGORIA - Quarta in classifica, non nasconde le proprie ambizioni

La Gaviese in marcia verso la vetta

Il general manager Traverso: «Ci rallegra la collaborazione e l'incentivo dei nostri numerosi sostenitori»

GAVI LIGURE — Quarta in classifica, con 14 punti all'inizio del girone di ritorno della Prima Categoria piemontese, girone E, la Gaviese attende con impazienza la ripresa dell'attività e conta di annullare le lunghezze di distacco che la dividono [illegible] capolista Comollo Novi.

«Ci mancano un paio di punti persi per sfortuna con la Spinettese ed il San Giuliano Nuovo e possiamo anche recriminare per la recente sconfitta con il Felizzano. Comunque crediamo nella ri[illegible] sulle squadre che ci [illegible] e possiamo lottare per la promozione se sapremo giocare con maggior determinazione anche in trasferta. Mi soddisfano soprattutto i giovani, [illegible] Miglio[illegible], Andrea Traverso, Bollettieri, Cirielio e Barasso, e chiedo agli anziani di far fare alla squadra il salto di qualità», dice l'allenatore Cesare Garbarino.

In effetti se la Gaviese è un autentico rullo compressore negli incontri casalinghi, sei vittorie ed un pareggio, ha fin qui deluso in trasferta dove ha raccolto solo tre pareggi e quattro sconfitte. Tuttavia la squadra del presidente Teresio Verri può contare un organico di prim'ordine, una [illegible] ampia in cui l'esperienza degli anziani e la freschezza dei giovani, possono risultare determinanti nella fase decisiva del torneo.

Lo schieramento della Gaviese che quest'anno ha raggiunto risultati sorprendenti

Una Gaviese a trazione anteriore, [illegible] il secondo miglior attacco del campionato (20 reti) e con i fratelli Raffaele e Franco Bisignano e Manfredi ai vertici della graduatoria per marcatori. Solo settima invece la difesa (14 gol al passivo) sul cui rendimento ha pesantemente influito l'infortunio al terzino Silvestrini.

«Siamo soddisfatti per la classifica attuale e siamo convinti di poter fare ancora meglio. Quello che più ci rallegra è l'[illegible] entusiasmo che ci circonda, la collaborazione dei tifosi e dell'amministrazione comunale, anche per il settore giovanile; e questo caloroso incitamento può essere decisivo nella lotta al vertice», *conclude il general manager Lorenzo Traverso.*

Da alcuni anni ormai la squadra di Gavi è fra le protagoniste del girone ed è una tradizione che il suo campo venga considerato fra i più ostici! Le è però sempre mancato un pizzico di determinazione per arrivare alla promozione, anche se si spera che questa sia la volta b[illegible].

w. gl.

BOCCE - L'incontro nazionale riservato a giocatori di serie A

Macario e Gianotto vincono ad Acqui

A Serravalle confronto fra gli atleti di serie B: successo della formazione della Val Lemme

Fine settimana ricco di soddisfazioni per gli [illegible] alchali delle bocce, [illegible] ad Acqui (serie A) e Serravalle Scrivia (serie B).

Macario e Gianotto (Fideuram Casale) si sono aggiudicati l'incontro nazionale di bocce riservato a giocatori di serie A, svoltosi sabato e domenica sui campi sociali de «La Boccia» di via Cassarogna ad Acqui Terme. Nell'incontro [illegible] hanno [illegible] per 13-9 la formazione di Gavi Ligure, con Sulni-Amerio. La partita, bellissima e spettacolare, è durata due ore circa.

I casalesi [illegible] subito andati in vantaggio per 8-0, poi c'è stata la rimonta dei giocatori che rappresentavano Gavi che si sono portati sul 9-9. Quindi la volata di Macario e Gianotto.

All'incontro nazionale hanno partecipato otto quadrette con i migliori specialisti del «volo» oggi in attività. Tra questi una decina di giocatori di levatura [illegible] quali Notti e Sulni (già campioni del mondo), quindi Agheru, Sturla, Amerio, Macario, Granaglia, Avella.

La manifestazione, organizzata dalla società «La Boccia» [illegible] il contributo dell'Iper Alpa e del Comune, ha visto la presenza di un gran numero di spettatori: non meno di duemila persone, nei due giorni di gara, hanno assistito agli incontri.

Per la sfida tra campioni di bocce erano in palio 5 milioni e mezzo di lire, in sterline d'oro; venti sterline sono state divise tra la prima e la seconda classificata, vale a dire la Fideuram Casale (Macario, Ornocchio, Fenocchio, Bastan) ed il Gavi Ligure (Sulni, Amerio, [illegible]o, Traverso). Terza classificata la quadretta della Madonnina Valenza (Agheru, Bellotti, Tinibaldi, Dellabernarda).

Con il nettissimo [illegible] Val Lemme si è conclusa la gara di bocce a «poule» riservata alle quadrette di categoria B, svoltasi sui campi al coperto della Bocciofila Serravallese a Serravalle Scrivia. La quadretta della Val Lemme (Carrossino, Dapino, Scotti, Dondero) ha preceduto nell'ordine la Oro Ovadese (Siavo, De Lorenzi, [illegible], Pisonollo), La Boccia [illegible] (Prato, Sanlorenzo, Pietrini, Ralli) e la Serravallese (Porta, Buzzi, Balardi, Merlo).

«La manifestazione ha riscosso un grande [illegible] di pubblico. Sabato e domenica si disputa la prima Coppa Cavalier Molinari per quadrette di categoria A e ancora una volta il nostro [illegible] registrerà il tutto esaurito», dice il tesoriere Giovanni Dalla Fiore.

[illegible] competizione, arbitrata dal giudice unico Paolo Bettinzoli di Novi, hanno partecipato otto [illegible]zioni. In semifinale successo della Oro Ovadese sulla Boccia Alessandria per 13-9 e vittoria della Val Lemme sulla Serravallese per 13-5. La finalissima poi è stata a senso unico, con la quadretta della Val Lemme saldamente in testa.

r. a.

Paul Ricard campione d'inverno

NOVI LIGURE — La Paul Ricard Novi, pallavolo femminile di serie D, si è laureata campione d'inverno; grazie al successo (3-2) sul Gs Lasalliano Torino nell'ultimo turno di andata. Infatti, la formazione novese ha conquistato la prima poltrona.

E' un risultato quasi inatteso per le novesi, dopo l'incerto avvio di stagione. Il [illegible]pionato è ora fermo [illegible] breve sosta: alla ripresa però, fra poco meno di quindici giorni, le ragazze di mister Alfredo Contarino, dovranno subito misurare le loro velleità di promozione contro il forte Moncalieri.

(l. v.)

[illegible] — Il Centro Sportivo, battendo il Gab Esso (4-0) ha incrementato il suo vantaggio in testa alla classifica di A1 del campionato provinciale di biliardo-boccette; il Cannon d'Oro ha infatti pareggiato 2-2 con il Gab Gandini.

CALCIO GIOVANILE - La manifestazione a giugno

Le dodici squadre ammesse al trofeo Gazebo di Salice

BALICE TERME — La quarta edizione del torneo calcistico «Il Gazebo», riservato a squadre Primavera, ha ormai assunto la sua fisionomia definitiva. Le [illegible] squadre che prenderanno parte alla kermesse salicese, in programma dal 21 al 29 giugno, sono state infatti selezionate dal comitato organizzatore.

Le magnifiche «dodici» sono: Atalanta, Alessandria, Como, Cremonese, Derthona, Inter, Juventus, Milan, Pavia, Sampdoria, Torino e Vogherese. Purtroppo è stato necessario rinunciare alla presenza di altre compagini, che avevano aderito alla manifestazione, in quanto si superava ampiamente il numero delle squadre previste dal regolamento del torneo. Il numero delle richieste ha messo in evidenza il crescente interesse delle società calcistiche per questo torneo.

Notevole il livello qualitativo delle partecipanti. Juventus, Torino, Inter, Milan, Cremonese, Atalanta, Como e Sampdoria costituiscono un biglietto da visita di tutto rispetto per un torneo nato solo tre anni fa dall'entusiasmo e soprattutto dall'intraprendenza dei pochi uomini che hanno [illegible] in questo tipo di manifestazione.

Anche la rappresentanza locale (Derthona, Vogherese, Alessandria, Pavia) ha un suo preciso scopo: quello di mettere in evidenza l'enorme potenziale delle società di provincia.

Questa quarta edizione del «Gazebo-Emilio De Martino» (il nome del grande giornalista sportivo è stato aggiunto alla denominazione del torneo in seguito al conferimento al comitato organizzatore del «Gazebo» del premio nazionale per lo sport sociale «Emilio De Martino») si presenta quindi tecnicamente ai massimi livelli.

Le dodici partecipanti saranno divise in quattro gironi di tre squadre ciascuno. Semifinali e finali [illegible] giocate [illegible] 28 e domenica [illegible] giugno.

Come lo scorso anno le partite del «Gazebo» saranno precedute [illegible] torneo esordienti, una simpatica manifestazione che ha riscosso notevole successo negli ambienti calcistici locali.

r. a.

La corsa campestre «Esercito-scuola»

ALESSANDRIA — E' in programma domani mattina alle 9, al campo scuola di viale Massobrio, la finale provinciale del diciassettesimo «Esercito-scuola», la competizione di corsa campestre giovanile che viene organizzata dallo Stato maggiore dell'Esercito in collaborazione con la Federazione italiana atletica leggera e con il ministero della Pubblica istruzione.

Le gare interessano gli studenti [illegible] medie inferiori e superiori in età compresa fra i 12 e i 17 anni per i maschi e fra gli 11 e i 16 per le femmine.

Si sono già svolte le fasi intercomunali nei centri-zona dell'Alessandrino: domani è appunto in programma la fase provinciale ed i migliori si qualificheranno per le finali regionali (a Torino), e quindi per quelle nazionali.

L'organizzazione, per quanto riguarda le gare della provincia, è stata [illegible] dal ventunesimo Battaglione fanteria «[illegible]lonise». Il stanza alla caserma «Valfrè», che ha messo a disposizione uomini e mezzi per assicurare la riuscita della manifestazione. Il [illegible] ottenuto negli anni scorsi fa inserire questa manifestazione fra le competizioni sportive di maggior rilievo a livello giovanile.

p. b.

PALLAVOLO - Nella gara di recupero a Robbio Lomellina

Le ragazze della Edil-M brindano al terzo posto

OVADA — Pausa per i campionati di pallavolo di serie D, dopo la conclusione del girone di andata, e l'Edil-M femminile ha recuperato l'incontro della [illegible] giornata giocando a Robbio Lomellina, unica squadra del girone di fuori regione. Le ragazze [illegible] si sono imposte sulle pavesi per 3 a 1 (17-15; 15-9; 9-15; 15-2) al termine di una partita svolta con un buon gioco anche se non è stato sempre continuo.

Otti[illegible] prestazione della Mandelli e della Barabino, mentre la De Homen Christo ha dimostrato di essere in fase di recupero. Unica nota triste della giornata, l'infortunio toccato alla P[illegible], che, con molta probabilità, dovrà restare fuori squadra per qualche turno.

Ad eccezione della Gioia, tutte le atlete sono state mandate in campo: lo schieramento iniziale è stato Barabino, Chiappino, Piccardo, De Homen Christo, Barisione e Mandelli; poi sono state utilizzate: Bisio, Orilio, Murchio, Pastorino e Villa.

Con il successo in questo ricupero la Edil-M ha conquistato una onorevole posizione in classifica: è terza con altre tre squadre, a quattro lunghezze dalla coppia di testa formata dalla Ricard di Novi e dalla Meneghetti di Torino, a quota 16 punti. Seguono nell'ordine: Edil-M Ovada, Moncalieri, Valdocco Torino e Pallanza 12; Vallemosso e Lasalliano Torino 10; Dellini Robbio 6; Arena 4; Casati Torino 0.

La parentesi, a conclusione del girone di andata del campionato di pallavolo maschile di serie D, è l'occasione invece per fare alcune considerazioni sulla prestazione della Edil-M che era partita con non poche ambizioni e si è vista poi ridimensionare notevolmente tanto da trovarsi ora al quinto posto in classifica, con sei lunghezze di distacco dalla capolista, conseguenza questa delle quattro sconfitte subite sugli undici incontri disputati.

La conferma di Biglieri che aveva rinunciato ad andare a Novi, in C1, il rientro di Fabrizio Murchio che aveva giocato due stagioni in «B» ad Alessandria, e di Alberto Cervetti che era stato impegnato un anno in C2 ad Imperia, crearono a inizio campionato quelle condizioni che facevano pensare ad obiettivi significativi. Tenuto conto, anche, della presenza di alcuni giovani di particolare valore come Arata, Garabarino e Boidi.

Tre sconfitte consecutive [illegible] seconda giornata hanno invece creato scompiglio nelle file [illegible] squadra di Mauro Ferrari, che comunque ha poi saputo ricuperare magnificamente, con sei vittorie consecutive, anche ai danni della capolista Racconigi (3 a 0).

Nella seconda fase del campionato l'obiettivo della prima posizione forse sarà abbandonato ma ci sono tutte le condizioni per una conclusione più che onorevole.

r. bo.

Campionato provinciale under 18

[illegible]ND[illegible] — Si è concluso con la vittoria dell'Hobby Sport Novi Alca il campionato provinciale di pallavolo, under 18 maschile. Novesi primi a punteggio pieno, seguiti [illegible] Vegros Alessandria (sconfitta solo dall'Hobby Sport) e dall'Edil-M Ovada, terzo (anche lui ha perso punti solo con novesi e alessandrini).

Ora i campioni provinciali «under 18» accederanno alla fase regionale, con la speranza di proseguire anche nelle [illegible] fasi, [illegible] è accaduto l'anno scorso. Positivo il debutto della Vegros Alessandria, al suo primo campionato.

(g. b.)

Le condizioni sono migliorate, ma perdura il pericolo [illegible] valanghe

Danni di miliardi per il maltempo

Paesi isolati e senza luce - Gressoney e Champorcher le zone più colpite - Slavine a Rhêmes, Valsavarenche, Valgrisenche e Cogne - Ieri tre elicotteri hanno trasportato a valle i turisti bloccati a Stafal - I funerali di Ester Morandi e «Nenna» Monterin

AOSTA — Da ieri [illegible] spera che il peggio sia passato, anche se le schiarite [illegible] mattino sono durate poche ore. In tutta la Valle si lavora per ristabilire una situazione [illegible] normalità, ma [illegible] stato d'emergenza permane. La regione sta uscendo [illegible] fase critica e si cominciano a contare i danni causati [illegible]nale nevicata degli ultimi quattro giorni. Sono ingenti, si parla di parecchi miliardi.

Quattro le [illegible] considerate ancora ad alto rischio: a Gressoney, Champorcher, Rhêmes e Valsavarenche le valanghe scese e quelle che potrebbero cadere nelle prossime ore mantengono in allarme sia le popolazioni sia le squadre d'intervento, che procedono con molta cautela. La pausa nelle precipitazioni e la temperatura [illegible] più rigida (—7 a Cogne e Gressoney, —10 ad Ayas e a Cervinia, —12 a Pila, —1 a Courmayeur, —15 a Plateau Rosa, —3 a La Thuile) hanno reso meno diffi[illegible] le operazioni [illegible] soccorso.

Tra sabato sera e domenica, comunque, sono caduti dai 40 agli 60 centimetri di neve fresca. Ora ci sono [illegible] metri e 15 centimetri a Gressoney, 3 e 55 a Champorcher, più di un metro a La Thuile, 145 centimetri a Valgrisenche, 140 a Cogne, 175 a Rhêmes, 180 ad Ayas, 270 a Pila, 180 al Breuil, 260 a Plan Mai[illegible] tre metri a Plateau Rosa. Quasi tutti gli impianti di risalita hanno ripreso a funzionare.

[illegible] circola senza problemi sulla statale [illegible] Bianco, mentre su quella del Gran San Bernardo resta in vigore l'obbligo di catene da [illegible]yes al tunnel per la Svizzera. Sono considerate ufficialmente chiuse [illegible] transito le [illegible] Cogne, dove l'amministrazione [illegible] protesta per l'isolamento caute[illegible] a suo dire troppo lungo, Champorcher, Gressoney (a partire da Saint-Jean), Valsavarenche, Valgrisenche e Val di Rhêmes. Sono state riaperte quelle per Cervinia

[illegible] decisione è stata assunta durante un vertice al quale ha partecipato anche la com[illegible] comunale antivalanghe), La Thuile (dopo la grande valanga di [illegible] sera in località Elevaz), Ollomont e Bionaz. Ovunque il pericolo di slavine e valanghe rimane però molto elevato. I treni non hanno fatto registrare ritardi di rilievo.

Ieri [illegible] continuato l'isolamento di Gressoney-La-Trinité, ma l'attenuarsi del maltempo [illegible] consentito a tre elicotteri della protezione civile di salire fino a Stafal per sgombrare un centinaio di persone, rifugiate negli alberghi Adler e Villa[illegible]. I velivoli hanno funzionato [illegible] navette tra La-Trinité e Saint-Jean, dove [illegible] pul[illegible] ha atteso i sessanta studenti di Rho per ricondurli a casa. Altri autoveicoli e fuoristrada [illegible] a disposizione [illegible] turisti che volevano raggiungere le stazioni ferroviarie del fondovalle.

Due case sono state scoperchiate in [illegible] Parisios e uno chalet è andato distrutto. Ieri alle 11 sono state tumulate le salme di Nenna Monterin e Ester Morandi, le due [illegible] uccise venerdì sera a Ciaval da una valanga [illegible] si è [illegible] Teicho. Cinque [illegible] pale meccaniche stanno aprendo un varco lungo la strada che conduce a La-Trinité, ma devono fare i conti con un'enorme massa di neve e con gli alberi e i massi scalzati d[illegible] pendici dalle slavine.

Nella valle [illegible] Lys vi sono ancora [illegible] per l'approvvigionamento di energia elettrica. La linea è stata ripristinata fino a Gaby, ma [illegible] Pont Trentaz in poi le case restano senza luce; a La-Trinité, invece, la corrente è garantita dalla centrale del luogo. Nessun problema, invece, per i collegamenti telefonici: domenica sera quattro tecnici volontari della Sip di Aosta hanno portato un gruppo elettrogeno mobile [illegible] centrale di Saint-Jean, le cui batterie autonome stavano per esaurirsi. Resistono invece le batterie telefoniche a Champorcher, Rhêmes-Notre-Dame e Valsavarenche; la riserva dovrebbe durare fino a mezzogiorno di domani, [illegible] le squadre della Sip dovrebbero intervenire già [illegible] per evitare sorprese, utilizzando, [illegible] necessario, un elicottero.

Critica anche la situazione a Champorcher. Ieri la stra[illegible] è stata aperta fino a Pont-Boset, quindi i mezzi sgombraneve hanno proseguito verso la [illegible] della Valle, ma con difficoltà. In paese gli abitanti sono p[illegible] tranquilli, dopo la paura dei giorni scorsi, ma alcune frazioni (Garavetta e Mont Blanc) [illegible] ancora isolate. Nella zona sono al lavoro i tecnici dell'Enel, impegnati a ricostruire dieci [illegible]ate di linea abbattute [illegible] valanghe. Restano senza luce alcune località della V[illegible] d'Ayas, Ville-sur-Sarre e Rhêmes-Notre-Dame.

Dario Crestodina

Aosta. Neve e pozzanghere in via Sant'Anselmo dopo l'ondata di maltempo (Foto Toni De Tommaso)

La neve [illegible] tetti è [illegible] un pericolo

AOSTA — La neve compatta e pesante che si è accumulata nei giorni [illegible] sui tetti costituisce [illegible] un costante pericolo per pedoni e automobilisti. Ad Aosta il rischio maggiore è stato segnalato [illegible] nel centro storico dove i tetti delle abitazioni [illegible] più spioventi. Per le vecchie case c'è anche il pericolo che [illegible] loro struttura possa [illegible] sotto il peso della neve.

A Verrès si è staccata parte della perlinatura esterna del[illegible] piscina comunale. A Saint-Pierre, [illegible] neve [illegible] sfondato la copertura metallica dell'officina meccanica di Luigi Bonfanti, in frazione Preglie. E' accaduto quando due nipoti del titolare dell'officina e un operaio [illegible]o per entrare nel capannone e riprendere il lavoro.

Un guasto a un fuoristrada dei Bonfanti, posteggiato sul piazzale dell'officina, ha trattenuto i tre uomini all'aperto mentre si spezzava la capriata centrale del capannone. Pochi secondi dopo sono crollate anche [illegible] altre travi [illegible] tetto.

I danni sono elevati. Ieri mattina Luigi Bonfanti, i suoi dipendenti e alcuni volontari hanno i[illegible] per rimuovere la struttura crollata. I macchinari e i muri dell'officina sono troppo danneggiati per [illegible] ricuperati.

L'allarme è scattato ieri mattina anche [illegible] Gressan dove i cantonieri hanno segnalato il pericolo di crollo del tetto di [illegible] fienile al numero 16 [illegible] frazione Gor[illegible]. Gli addetti del Comune, dopo [illegible] chiuso al traffico la [illegible] dove sorge la [illegible]struzione, hanno rimosso con l'aiuto dei Vigili [illegible] fuoco la neve che aveva fatto cedere uno [illegible] pilastrini [illegible] cemento che reggono il tetto. Nel tratto di strada in prossimità della macelleria Ponzio e del vecchio municipio [illegible] circolazione pedonale e veicolare è stata vietata per parecchie ore.

Ad Aosta non si [illegible] invece verificati crolli. I Vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere grondaie e cornicioni pericolanti. Ai vigili urbani, [illegible] avevano provveduto a transennare un tratto [illegible] via del Collegio per consentire ai pompieri di spingere giù dai tetti la neve, [illegible] giunte richieste [illegible] risarcimento. Pare, infatti, che nessuna vettura posteggiata in prossimità dei marciapiedi sia stata danneggiata [illegible] caduta di neve [illegible] tetti.

b. m.

L'incendio nella notte tra sabato e domenica

[illegible] «Centro» distrutto dalle fiamme

Era [illegible] più noto locale della cittadina - Le indagini

PONT-ST-MARTIN — Nella notte tra sabato e domenica [illegible] incendio ha distrutto il bar «Centro» di Pont-Saint-Martin, [illegible] piazza Ponte Romano: il locale era il più noto d[illegible] paese (era in attività da 36 anni).

Le fiamme sono divampate tra l'una e trenta (l'ora [illegible] chiusura) e le cinque e quarantacinque di domenica mattina. Quando il gestore, Ivo Bucquet, [illegible] all'industria. Commercio e Artigianato [illegible] Comune di Pont, ha abbassato sabato notte le saracinesche del locale [illegible] sava la [illegible] elettrica a causa del maltempo.

Nel locale tutto era normale. Il Bucquet [illegible] scollegato ogni apparecchiatura come tutte [illegible]. Il mattino successivo alle 5,45 il gestore [illegible] raggiunto la porta sul retro [illegible] aprire il locale. Passando davanti alla vetrata principale [illegible] notato [illegible] fumo fuoriuscire e [illegible] pensato a un guasto della macchina per il caffè espresso che forse [illegible] la [illegible] precedente, consi[illegible] il black-out elettrico.

Appena aperta la porta [illegible] retro (un [illegible] adibito a cucina) Ivo Bucquet si è trovato avvolto dal fumo nero e denso che aveva ormai saturato l'ambiente. L'aria è penetrata nel [illegible] e le [illegible] si sono alimentate trasformando il bar in un rogo. L'incen[illegible] ha distrutto gli arredi del locale.

Per fortuna il Bucquet non è stato ferito dall'esplosione provocata dalle fiamme sprigionatesi all'improvviso. Nessuna conseguenza neppure [illegible] gli inquilini [illegible] palazzo, svegliati dall'esplosione. Sono poi stati loro a dare l'allarme. Sul luogo sono subito giunti i carabinieri [illegible] Donnas (una pattuglia era in ser[illegible] vicino imbocco [illegible] valle di Gressoney) e i vigili del fuoco volontari di Pont-Saint-Martin che in poco più di un'ora hanno domato l'in[illegible].

I pompieri hanno chiesto l'intervento del geometra Gualtiero Grosso di Pont-St-Martin per un'immediata perizia sulle condizioni dello stabile: vi era il timore che le fiamme avessero danneggiato le strutture del palazzo e che, quindi, fosse necessario lo sgombero dell'edificio. I pilastri della casa non hanno avuto, però, gravi lesioni.

La causa dell'incendio è quasi sicuramente un corto circuito. Le fiamme si sono sviluppate, infatti, nel retro del locale dove erano situati i [illegible]latori. I vigili del fuoco ipotizzano che con la [illegible] causa di [illegible] sia saltato il «salvavita» e quando l'erogazione di energia elettrica è ripresa questo non ha potuto funzionare regolarmente.

Alcuni vetri della facciata sono andati in frantumi con lo scoppio, ma, per fortuna, non è esplosa la bombola [illegible] gas che alimentava il fornello. Del locale [illegible] nulla.

e. b.

Si conclude oggi lo sciopero nelle scuole medie

I presidi tornano [illegible] lavoro

AOSTA — Si conclude oggi lo sciopero di due giorni dei presidi di scuola media (in[illegible]re e superiore) aderenti allo Snals (Sindacato autonomo lavoratori scuola) che chiedono di essere equiparati ai dirigenti d[illegible] pubblica amministrazione.

I responsabili del sindacato autonomo [illegible] invece revocato il blocco degli scrutini [illegible] primo quadrimestre che avrebbe dovuto essere attuato [illegible] professori. Le riunioni per le valutazioni del profitto degli studenti si sono svolte regolarmente già da ieri negli istituti i cui presidi non si sono astenuti dal lavoro. [illegible] domani si terranno in tutte [illegible] scuole. Fra pochi giorni, quindi, saranno pronte le pagelle del primo quadrimestre.

Il segretario regionale dello Snals della Valle d'Aosta, Angelo Carpinello, ha spiegato che il blocco degli scrutini è stato revocato perché i ministri Falcucci (Pubblica Istruzione) e Gaspari (Funzione Pubblica) hanno accettato [illegible] ap[illegible] le trattative per [illegible] nuovo contratto [illegible] docenti, scaduto da quasi un anno. «E' un successo parziale: lo scontro vero avverrà sui contenuti delle nostre richieste», ha detto [illegible] Carpinello.

I sindacati confederali (Cgil, [illegible] Uil e Savt) hanno concluso una serie di riunioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Da domani si riuniranno a Roma i direttivi nazionali confederali per le [illegible]ioni sulla piattaforma contrattuale.

I sindacati scuola confederali hanno già effettuato una giornata di sciopero nazionale per il rinnovo del contratto, che in [illegible] è stata anticipata [illegible] 22 gennaio in [illegible] concomitanza con la giornata regionale [illegible] protesta per l'I[illegible] Viola e l'occupazione. Anche i rappresentanti dei docenti (maestri e professori) di Cgil, Cisl, Uil e Savt ritengono che il vero scontro con il governo debba ancora avvenire.

La [illegible] non ha, al momento, una caratterizzazione specifica nei confronti dell'amministrazione regionale perché è in corso tra i sindacati e l'assessore Bival un'ampia verifica su tutta [illegible] di questioni importanti [illegible] per la scuola valdostana.

F. E.

ANNIVERSARI

Le famiglia [illegible], nel 2° anniversario della scomparsa del proprio congiunto

Silvino

ex maresciallo di P.S.

annuncia una Messa in suffragio, in Cattedrale. Cripta, domani 5 febbraio ore 8,30

— Aosta, 4 febbraio 1986

Stasera lo spettacolo ad Aosta

Le «parole magiche» di Edmonda Aldini

Il recital sarà replicato domani per le scuole

AOSTA — Quando un attore si incontra con un testo poetico o musicale e, trovandolo congeniale al proprio essere, si fa tutt'uno [illegible] esso, la parola acquista allora qualche cosa di [illegible] semplice valore semantico: riempiendo della sua sonorità lo spazio della scena, affascina, ipnotizza, diventa nello stesso tempo contenente e contenuto.

E' quanto avviene nel recital di Edmonda Aldini «Parola magica parola musica» presentato questa sera alle 21 al Teatro Giacosa [illegible] Aosta, nell'ambito [illegible] stagione teatrale [illegible] organizzata dall'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

«Parola magica parola musica», che ha il significativo sottotitolo [illegible] «Metamorfosi di un'attrice», è diretto da Philippe Gallardi: le storie d'amore raccolte, scritte, recitate e cantate da Edmonda Aldini, sono accompagnate al pianoforte da basi musicali di Alberto Mompellio e alla fisarmonica [illegible] José Pavoni su basi musicali di Astor Piazzolla. Lo spettacolo, data la sua validità culturale e didattica, sarà replicato nella giornata di domani per gli studenti delle scuole medie superiori.

Recitare come cantare, cantare come vivere: questi sono i tempi e i modi del recital teatrale a [illegible] voce. Per arrivarvi bisogna aver attra[illegible] centinaia di testi e avere dalla propria parte l'esperienza dei classici, oltre che godere di una naturale esuberanza comunicativa.

L'attrice emiliana Edmonda Aldini vi giunge dopo più [illegible] trent'anni di attività teatrale, in cui si è confrontata con le esperienze più diverse: dall'iniziale «Dialoghi delle carmelitane» di Bernanos [illegible] l'intensa collaborazione con Vi[illegible] G[illegible] dall'espe[illegible] brechtiana al Piccolo Teatro di Milano a quella «autoctona» della Comunità teatrale dell'Emilia-Romagna, dai grandi ruoli tragici di Antigone e Elettra, dall[illegible] straordinaria Bradamante dell'Orlando Furioso (nella messa in scena di Luca Ronconi) [illegible] numerose apparizioni televisive.

Giunto alla fine di un itinerario fra i più eterogenei, «Parola magica parola m[illegible]ca» ne è dunque una sintesi esistenziale e professionale, in cui Edmonda [illegible] sfrutta le sue notevoli possibilità vocali abbandonandosi al «ritmo musicale del vivere».

Dice l'attrice: *«Voglio dimostrare alla gente che i classici [illegible] sono soltanto "roba per intellettuali". Ho studiato, raccolto, scritto. Recito e canto da Tasso a Garcia Lorca, da Emily Dickinson a Brel, mi batto sul mio adorato Piazzolla, faccio un omaggio a Edith Piaf... Ma tutti sanno che non è una decisione estemporanea. Io mi misuro con la musica e il canto da sempre».*

L. b.

Proposte di vacanze per studio

AOSTA — «Vacanze e [illegible] all'estero»: [illegible] il [illegible] sarà affrontato questo pomeriggio alle 16,30 al caffè Nazionale di piazza Chanoux fra gli insegnanti della Valle e la «Ef-scuola europea di vacanze», un'organizzazione che si occupa del settore da più di 20 anni e ha già aperto uffici in 22 Paesi.

La vacanza-studio consente agli studenti di approfondire la conosc[illegible] di una lingua straniera, sia per migliorare i risultati scolastici, sia per un inserimento più qualificato nel mondo del lavoro. Le proposte che oggi saranno presentate agli insegnanti valdostani prevedono soggiorni [illegible] diverse [illegible] 30 località di [illegible] e degli [illegible] Uniti, abbinati a corsi di lingua più o meno impegnativi, a scelta dei giovani, e, in alcune città, a stages sul computer.

I viaggi sono di gruppo, [illegible] insegnanti italiani

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Passaggio in India, regia di David Lean, con J. Davis, V. Banerjee, P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B. 1984) — *Giovane inglese si reca in India, negli Anni 20, per incontrare il suo futuro [illegible] scopre invece il fascino di una cultura millenaria e un [illegible] sconvolta. Dall'omonimo romanzo di E. M. Forster un grande affresco storico.*

[illegible] Parola magica parola musica ovvero [illegible] di un'attrice, storie d'amore, raccolte, scritte, recitate e [illegible] da Edmonda Aldini.

ITALIA: Legend, regia di Ridley Scott, con T. Cruise, M. Sara, T. Curry (Usa 1985) — *Uccidendo gli unicorni il Signore delle tenebre vuole togliere al mondo la sue luce; [illegible] principessa e il suo giovane amico giello [illegible]* Ecco delle stupende scenografie.

SPLENDOR: Film [illegible] Vieti min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 43.848

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre [illegible] (0165) 43.051.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.[illegible].
Pont-St-Martin: via delle Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 90.066.
Valtournenche: Ital. Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Glassier (0125) 92.91.62

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Pe[illegible]
Le [illegible]: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore [illegible] esclusa chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. —1, ore 12: 0. Umidità 84 per cento. Vento: calmo.

(Servizio a cura [illegible] Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

17,10 Voix [illegible] le [illegible]
14 — Le sgambette, varietà
14,30 Voix de la Vallée

RAI TRE

[illegible] Tg3 regionale
19,30 Carrefour

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible]A RETE

7,10 Dai giornali del mattino
8,15 Il mattino [illegible] compagnia di...
9 — Liscio in [illegible]
10 — Il supermattino continuato
10,30 L'erbaviola
12 — Notiziario regionale
14 — Shoop music
16,30 Rotative Express
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
22 — Notturno

[illegible]ON[illegible]

9 — Buon mattino
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
18 — Top Ten Secret
18,05 Notturno

RADIO MONTE ROSA

7,30 Buongiorno
8 — Liscio in allegria
10 — Chez nous
11 — Gettoniamoli
15 — A tutto volume
19,03 Cocktail in musica
22,30 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
[illegible] R.R. Notizie
8,32 Gli Auguri
11 — Self-service
14,06 Aosta vende musica
15,30 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

[illegible]

8,15 Notiziario flash
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi [illegible] trova
18 — Gamma news
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
14,30 Non-stop Top's
18 — Prime della musica
19 — Voglia di note

TOP ITALIA RADIO

7,30 Oroscopo
9 — Le pagine di oggi
9,30 Mattino Tir
10,30 Gran mattino
14 — Pomeriggio Tir
18 — Luca Anucci
18 — Notturno

ANTENNE 2

13,30 La Vallée des peupliers
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Châteauvallon
15,55 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le troppo
20 — Le journal
20,35 Les dossiers de l'écran
23,15 Edition de la nuit
23,40 Bonsoir les clips

TV SUISSE

[illegible]

12,45 [illegible] alpin
14 — [illegible] éducative
14,40 Gribouille
16,20 Spécial cinéma
17,30 Téléjournal
17,35 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,35 Mille francs par semaine
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Vice à Miami
21,05 Le Grille du Grillon
22,05 [illegible]
22,35 Téléjournal
22,50 Hockey sur glace

L[illegible] d'agricoltura

VILLENEUVE — Giovedì alle 20, nella sala delle scuole medie di Villeneuve, incontro sull'allevamento d[illegible] animali da cortile e la coltu[illegible] dei fiori. L'iniziativa è del servizio tecnico dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

La relazione sarà tenuta dal professor Moltoni, già direttore della stazione alpina a Sauze d'Oulx dove ha condotto per 35 anni sperimentazioni

Un incontro tra Bondaz e Rognoni

AOSTA — Il presidente del Consiglio regionale [illegible] Gianni Bondaz è stato ricevuto dal presidente del gruppo dc della Camera Virginio Rognoni. Nel corso dell'incontro Bondaz ha illustrato la grave situazione economica della Regione, con particolare riferimento alla chiusura dell'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin.

Slittino: 19 nazioni iscritte ai campionati del mondo

Sulla pista di Combasse «battesimo» per i russi

Le gare il 22 [illegible] febbraio - Favoriti i valdostani Della Vaudan [illegible] Damiano Lugon

AOSTA — Presieduta [illegible] Edo Rean, membro della Fil (Federazione internazionale Luge) e componente [illegible] direzione agonistica Fisi (Federazione italiana sport invernali) di slittino su strada, con la partecipazione del consigliere federale Umberto Parini e del presidente dell'Asiva Ivo Berthod, si [illegible] svolta ed [illegible] un'importante riunione del Comitato organizzatore dei campionati mondiali [illegible] slittino su pista naturale [illegible] programma [illegible] Combasse dal 21 al 23 febbraio.

Edo Rean ha confermato il [illegible] di adesioni che [illegible] competizione [illegible] ha finora ottenuto: alle diciotto nazioni già iscritte alla manifestazione, si è aggiunta in questi giorni anche l'Unione Sovietica che proprio sulla pista di Fenis-Combasse farà il suo esordio internazionale.

Sponsor ufficiale dei campionati mondiali sarà il Casi[illegible] de la Vallée e l'avvenimento sportivo sarà presentato alla stampa giovedì alle 18, al centro Congressi dell'Hôtel Billia di St. Vincent.

Il consigliere federale Umberto Parini ha portato al Comitato il saluto del presidente della Fisi, Arrigo Gattai, ricordando come per [illegible]

Della Vaudan

Damiano Lugon

[illegible] d'Aosta q[illegible] campionati del mondo rappresentino *«l'occasione per dimostrare le grandi capacità organizzative della nostra regione che giustamente [illegible] scelto il veicolo degli sport invernali come importante biglie[illegible]o da visita turistico»*.

Il presidente dell'Asiva, Ivo Berthod, ha detto che i campionati del mondo (interamente teletrasmessi in diretta dalla Rai) saranno [illegible] la regione [illegible] [illegible] *più importanti impegni organizzativi della stagione»*, ed ha sottoli[illegible] come sia [illegible] le [illegible]portante non trascurare il più piccolo dettaglio. Durante i campionati mondiali, sarà presentata una interessante monografia sulla «Sto[illegible] dello slittino, dalle origini ai giorni nostri», realizzata da Georges Martin di Pontey e da Marco Collin, segretario dello Sci club Pontey.

E' un'opera precisa ed accurata, realizzata dagli auto[illegible] dopo una lunghissima ricerca. Il libro, del quale ne saranno realizzate mille copie, sarà posto in vendita durante la rassegna iridata.

E' stato [illegible] a punto il programma organizzativo anche delle manifestazioni [illegible]. La cerimonia ufficiale [illegible] apertura avrà luogo a Fenis, nei pressi del castello. Lo spettacolo prevederà esibizioni di bande musicali, complessi folcloristici, sfilate dei sodalizi sportivi e delle delegazioni con fuochi artificiali in chiusura.

I campionati del mondo saranno aperti [illegible] presidente della Fil, Bert Isatitsch, il quale, in [illegible]na di [illegible] sua recente visita alla pista di Fenis-Combasse, ha detto: *«Ho potuto constatare come siano stati eseguiti con grande maestria e responsabilità i lavori lungo il percorso di gara. I cambiamenti fatti, necessa[illegible] per l'importanza dell'avvenimento, assicurano fin d'ora agli atleti una pista veloce e sicura che merita sotto ogni punto [illegible] vista [illegible] poter ospitare i campionati [illegible] mondo»*.

La pista è fin da ieri di nuovo a disposizione delle squadre azzurre di slittino che effettueranno le ultime discese «indicative» prima di comporre definitivamente la rosa degli atleti, maschi e femmine, che difenderanno i colori italiani nella rassegna iridata.

I campionati [illegible] giunti alla loro quinta edizione e il palmares della Valle d'Aosta può considerarsi tra i più prestigiosi. Gli atleti valdostani hanno vinto [illegible] medaglie d'oro nel singolo femminile per merito di Della Vaudan, una medaglia d'oro nel doppio con Damiano Lugon e Andrea Millet; tre medaglie d'argento nel singolo maschile con Giuseppe Cerise e, due volte, con Damiano Lugon.

Grande è l'attesa per quanto i nostri atleti più rappresentativi, Della Vaudan e Damiano Lugon appunto, sapranno fare sulla «loro» pista. Le prime discese di gara avranno luogo sabato 22 con inizio alle 8. Domenica mattina terza e ultima discesa per il singolare maschile e [illegible]minile e subito dopo effettuazione delle due manches del doppio. Quindi nel pomeriggio cerimonia [illegible] chiusura [illegible] campionati presso il Municipio di Saint-Marcel. c. g.

[illegible] campione [illegible]

AOSTA — Giovanni Venturini, fondista di Blonaz, ha conquistato ieri a Sappada (Belluno) il titolo di campione italiano nella staffetta 4 per 10 chilometri con la formazione delle Fiamme Gialle, gruppo [illegible]tivo [illegible] il quale gareggia.

Era dal 1974 che la Valle d'Aosta non otteneva più una medaglia d'oro negli «assoluti» di fondo: a vincere, allora, era stato Carlo Favre.

Al terzo posto si è classificato il centro sportivo esercito di Courmayeur con Paolo Riva, Gian Franco Polvara, [illegible] Luigi Carrara e Marco Albarello. Prima squadra civile e undicesimo assoluto si è classificato il gruppo sportivo Godioz con Edy e Gilberto Gaala, Giuseppe Gonlier e Gaudenzio Godioz.

Nella «poule salvezza» dell'hockey

Altra sconfitta dell'Aosta-Mega contro il Latemar

AOSTA — Brutta sconfitta [illegible]interna per l'Aosta Mega che, nel quarto incontro della «poule-salvezza», ha perso per 6 a 1 contro il Latemar Roces. La squadra aostana [illegible] da Doshan Bradley ave[illegible] sconfitto il Latemar all'andata, a Bolzano, per 4 a 3.

Gli ospiti [illegible] giunti ad Aosta nonostante le numerose difficoltà incontrate a Bolzano a causa delle abbondanti nevicate.

Doshan Bradley

Chiuso il primo tempo sullo 0 a 0 il Latemar Roces ha inflitto, nel secondo tempo, un perentorio parziale di 3 a 0 all'Aosta Mega, dimostratasi in questa occasione squadra [illegible] e priva di qualsiasi determinazione agonistica. In porta il bravo Mauro Longhi parava il possibile e tra l'altro, sempre nel secondo tempo, [illegible] anche un rigore. La difesa aostana [illegible] riusciva a contenere, però, [illegible] insidiosi attacchi del Latemar.

Nel terzo tempo [illegible] ospiti si limitavano [illegible] controllare la partita e, dopo aver messo [illegible] sicuro il risultato con altre due reti, si concedevano alcune [illegible] che permettevano ad Ilario Oro [illegible] siglare [illegible] punto della bandiera per i padroni di casa.

Partita sconcertante dell'Aosta Mega che ha giocato il peggiore incontro della stagione in un momento in cui era assolutamente necessario conquistare almeno un punto per assicurarsi la matematica certezza di restare in serie B. Ora per Ruggero Raniella e compagni il cammino per la salvezza si fa più difficile: dando per scontato che sarà quasi impossibile fare risultato a Selva (ha vinto all'andata a Aosta per 9 a 6), la squadra a[illegible] dovrà vincere [illegible] il Bergamo per essere sicura di restare nella prossima stagione in serie B.

Un pareggio potrebbe, infatti, essere molto pericoloso in quanto anche il Latemar ha buone possibilità di concludere la «poule salvezza» a quota quattro punti e nell'esame degli incontri diretti con gli altoatesini l'Aosta soccomberebbe per la differenza reti. Retrocede in serie C una sola squadra: è indispensabile, perciò, per gli aostani superare il Bergamo nella partita che si disputerà questa settimana al Palaghiaccio di Aosta, un compito che non sarà [illegible] [illegible] la squadra di Bradley giocherà come contro il Latemar.

La dirigenza dell'Aosta Mega ha già annunciato che non rinnoverà, alla fine del [illegible]pionato il contratto con [illegible] statunitense Doshan Bradley, l'allenatore-giocatore che ha guidato quest'anno la compagine aostana. Contatti [illegible] [illegible] [illegible] con la [illegible]razione cecoslovacca per l'ingaggio [illegible] un allenatore segnalato dallo stesso Vladimir Nadrchall, il tecnico che tanta parte ha avuto negli anni [illegible] nella crescita e nella formazione dell'hockey vald[illegible]. c. g.

Gli aostani hanno vinto nella categoria Under [illegible]

Bravi i giovani [illegible] nel torneo interregionale

AOSTA — Tennis di buon livello tecnico quello visto [illegible] Aosta, sui campi coperti di via Mazzini, in occasione del torneo interregionale riservato [illegible] classificati [illegible] categoria B maschile e femminile.

I risultati sono stati confortanti per gli atleti del tennis club Aosta che, anche nei tornei giovanili «Strobino» e «Rush», hanno fornito prestazioni positive. Nel torneo riservato [illegible] classificati la più brava delle aostane è s[illegible] Monica Scapillato che è giunta in finale dopo [illegible] vinto i due turni eliminatori (rispettivamente per 9 a 3 sulla Abbà e per 9 a 1 sulla Lucchetti). Ogni incontro era articolato sulla disputa di un solo set, al limite [illegible] nove games.

Nella finalissima la torinese Roberta Formento ha sconfitto Monica Scapillato (all'esordio nella categoria [illegible]) per 9 a 5.

Nel settore maschile si [illegible] imposto il torinese Moine che ha sconfitto per 9 a 1 Pellissero. Subito eliminati al primo turno i nostri tennisti: Torrione ha perduto per 9 a 1 da Moine, Bressan è stato eliminato per 9 a 1 da Lucchetti, Riccardi per 9 a 5 da Bonelli e Rossetti per 9 a 5 da Heck.

Molto bravi [illegible] stati i tennisti aostani [illegible] nell'incontro con gli Under 16 [illegible] tennis club Pro Vercelli hanno vinto per 2 a 1. Dopo aver perduto il primo sin[illegible]lare con Davide Zonin sconfitto per 6 a 3, 6 a 3 da Poletti, i padroni di casa pareggiavano le sorti del confronto per merito di Maria Luisa [illegible] che vinceva il proprio singolare imponendosi per 7 a 5, [illegible] [illegible] 4 alla Cancellotti. Il punto della vittoria era conquistato da Stefano Cremaschi che sconfiggeva Dattrino per 7 a 6, 6 a 3.

I valdostani hanno giocato bene anche nell'incontro per il trofeo Strobino, [illegible] il tennis club Pino Torinese. Gli ospiti si sono imposti con il punteggio di 3 a 2 ma è [illegible] necessario disputare un incontro-spareggio per assegnare la vittoria. Persi i due singolari maschili i padroni di casa [illegible] sono riportati in parità con Federica Breuvé (ha vinto per 6-3, 2-6, 6-3 [illegible] la Parisio) e Elena Pivot che si è imposta sulla Barbero per 6-3, 6-4.

Nell'incontro-spareggio di doppio hanno vinto gli ospiti di Pino Torinese contro gli aostani Preziosa e Borettaz. Il punteggio a favore dei tori[illegible] [illegible] stato di 6-4, 7-6, 7-6. c. g.

Prima vittoria per il Sarre

AOSTA — Prima vittoria nel campionato femminile di Promozione per la squadra di pallacanestro della Sat Sarre Chesallet che a Aosta ha sconfitto per [illegible] a 51 il quintetto torinese del Venaria. Il primo tempo si era chiuso con le padrone di casa in vantaggio per 36 a 35.

Il Sarre Chesallet, allenato da Franco Tournoud, ha giocato con sicurezza, opposto ad una compagine più esperta e ricca di individualità tecniche, mettendo [illegible] [illegible]stra un eccellente tiro da fuori e percentuali molto alte nelle realizzazioni sotto canestro.

Per il peso della neve sopra i capannoni

Serie di crolli nell'Astigiano

Migliaia di polli uccisi [illegible] Cocconato - In città pericolo dai cornicioni

San Damiano. La tettoia di piazza del Mercato è crollata e ha travolto alcune auto in sosta

ASTI — Tregua delle nevicate, con arrivo della nebbia, ma l'emergenza continua per i crolli. Per il peso della neve, ormai fradicia per la pioggia e per la temperatura non rigida, si sono abbattuti moltissimi capannoni, [illegible] rurali, tetti di [illegible], stalle. Non ci sono [illegible] feriti, ma danni elevati alle strutture. La mappa dei crolli vede fra le località più colpite il territorio di Cocconato, dove [illegible] giorni era dichiarato lo stato di emergenza. La «Cisa» (Centro italiano di selezione avicola) [illegible] l'azienda più danneggiata: sono crollati [illegible] grossi capannoni [illegible] duemila metri quadri di superficie, travolgendo migliaia [illegible] polli.

Difficile l'opera di soccorso prestata da vigili [illegible] fuoco, carabinieri e volontari, impossibilitati a raggiungere [illegible] stabilimenti per il metro [illegible] neve che ostruiva le strade. Un'altra [illegible] avicola ha subito grossi danni in un [illegible] poco distante. Moransengo sono crollati i capannoni di allevamento di Enrico Barboraria. A Tonengo si è abbattuto il tetto di una casa, di proprietà [illegible] torinese Antonio Freda, in via Airali.

Anche alcune industrie della provincia sono lesionate: a Robella la Saf ha subito il crollo di un capannone di circa duecento metri quadri e del tetto della sala [illegible], [illegible] lesionati alcuni macchinari; sempre a Robella è crollata la copertura di parte del mulino, di proprietà di Luigi Dal Col e un capannone per ricovero di mezzi agricoli della ditta Stefenino: una mietitrebbiatrice ed alcune trebbie sono danneggiate. Ad Albugnano i vigili sono intervenuti per sgomberare il tetto della comunità «Terra e Gente», presso la cascina Panseglio e per garantire l'incolumità agli ospiti.

Gravi danni anche nel Sandamianese. [illegible] Cisterna la neve ha fatto crollare una parte della fabbrica [illegible] «Fra», [illegible] a magazzino, con notevoli danni al materiale e ad alcune macchine. A San Damiano, sulla piazza del mercato, si è abbattuta una vasta parte [illegible] tettoia in ferro che ospita solitamente il mercato zootecnico.

Molte richieste di aiuto dal Sud della provincia, a Roccaverano (cascina Cazzulli) [illegible] Olmo Gentile, dove si sono avuti crolli [illegible] stalle che hanno ucciso alcuni capi di bestiame. Due edifici rurali sono stati lesionati da cedimenti e crolli in frazione Motta [illegible] Costigliole e [illegible] Scapaccino.

Ad Asti città vigili urbani e vigili [illegible] fuoco hanno prestato [illegible] opera [illegible] decine [illegible] posti: in via Baracca, presso il consultorio, per rimuovere una pensilina caduta [illegible] transennare parte dell'asilo; in corso XXV Aprile per puntellare [illegible] capannone pericolante. In molte vie c'è il pericolo dei lastroni di neve che cadono dai cornicioni.

Laura Bosia

Migliora [illegible] situazione nelle scuole

ASTI — E' tornata alla quasi normalità, ieri [illegible] la situazione nelle scuole del capoluogo e della provincia. Tutte le sedi scolastiche hanno riaperto regolarmente e le presenze [illegible] insegnanti e allievi nei grossi centri della provincia (Nizza, San Damiano, Canelli, Villanova) sono state pressoché normali. Al provveditorato [illegible] agli studi però informano che in certi centri particolarmente disagiati [illegible] territorio astigiano, come Vesime, Roccaverano, Cocconato, malgrado la riapertura delle scuole si sono avute moltissime assenze.

(l. b.)

Nominati i periti alla Cor-Tubi

VALFENERA — Il pretore dirigente Mario Bozzola ha [illegible] i periti per gli accertamenti sulle [illegible] del crollo [illegible] capannone della «Cor-Tubi» che ha provocato cinque feriti fra gli operai. Sono l'ing. Carlo Cantamessa e il geom. Andrea Calosso.

Intanto, all'ospedale di Alessandria sono sempre gravi le condizioni di Luigi Pizzato, 46 anni, Villanova, l'operaio colpito al capo dal materiale caduto [illegible] altri quattro dipendenti, ricoverati a Chieri e [illegible] [illegible] fase di miglioramento.

Sempre critica, invece, la situazione nella fabbrica: sono al lavoro decine di persone e [illegible] tecnici [illegible] imprese specializzate per puntellare la grossa struttura aziendale. Nella notte di sabato però [illegible] sono stati [illegible] crolli.

Un muratore durante [illegible] litigio insegue la moglie, ferisce [illegible] fucilate un amico e uccide [illegible] vicina

Costigliole sgomenta per la follia omicida

La crisi scoppia in un alloggio di via Marconi - L'uomo spara colpi di pistola dalla finestra - La donna si rifugia dalla vicina che tenta [illegible] di fermare il folle - Un barista amico è colpito sulle scale - La vittima, che [illegible] andata ad abitare in quella casa da soli 15 giorni, lascia il marito e quattro figli - L'omicida, arrestato, sarà sottoposto [illegible] perizia psichiatrica

COSTIGLIOLE — Grande costernazione per il [illegible] fatto di sangue accaduto, domenica pomeriggio, quasi nel [illegible] paese, dove un muratore in preda alla pazzia ha ucciso una vicina [illegible] casa e ferito gravemente un amico con due colpi di fucile da caccia. Lo sparatore è [illegible] arrestato e [illegible] si trova [illegible] carceri di Asti. Sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Lo [illegible] si chiama Salvatore Locicero, di 38 anni, muratore presso un'impresa edile costigliolese. Abita in via Marconi 10, in una palazzina di due piani costruita di recente. Sposato con Rosa Lauricella, di 35 anni, ha tre figli: Giuseppe, Maria Rosa e Carmela, [illegible] 11, 10 e 9 anni. Marito e moglie sono originari della provincia di Agrigento, sono emigrati nell'Astigiano dove hanno trovato lavoro e casa a Costigliole diversi anni [illegible].

Da qualche tempo il Locicero [illegible] bene: all'inizio un esaurimento nervoso, poi pare fosse sofferente di una sorta [illegible] mania [illegible] persecuzione. Domenica mattina era stato in due negozi del [illegible] per fare acquisti. Chi l'ha incontrato [illegible] strada, scambiando con lui qualche parola, [illegible] detto che era normale e nulla faceva presagire il dramma di qualche ora dopo. L'uomo verso [illegible] in [illegible] con la moglie e i figli. Pare che tra i due coniugi ci sia stato un bisticcio per una medicina che il muratore rifiutava di prendere.

Ad [illegible] momento l'uomo ha cominciato [illegible] urlare frasi [illegible]. Da un cassetto ha estratto [illegible] pistola calibro 9 (arma che non risulta [illegible]) e [illegible] è sporto ad una finestra che dà sulla strada, proprio sulla circonvallazione per le frazioni Sant'Anna e Sant'Annunziata.

Agitando l'arma e gridando ha sparato tutti i colpi del caricatore, molti in aria, qualcuno in strada che per fortuna in quel momento era deserta, stava riprendendo a nevicare.

Intanto la moglie, dopo aver tentato invano di calmare il marito, è riuscita ad aprire la porta chiusa a chiave, raggiungendo il primo piano dove [illegible] Vincenza Torchia, 30 anni, casalinga, sposata con il muratore Antonio Bilotta, di [illegible] anni, madre di quattro figli: il più grandicello di [illegible] anni, il più piccolo di soli sei mesi.

Salvatore Locicero (38 anni) e la vittima Vincenza Torchia (30)

Entrambi sono originari di Curinga (Catanzaro) [illegible] appena 15 giorni i coniugi Bilotta, dalla frazione San Michele di Costigliole [illegible] sono trasferiti in via Marconi.

Dice [illegible]: «*Vincenza, d'accordo con il marito, [illegible] voluto trasferirsi in paese proprio davanti alle scuole elementari affinché i figli fossero più vicini alla scuola. Per diciassette anni hanno abitato in frazione San Michele*».

I figli della Lauricella si sono barricati in una stanza, la donna invece è andata nell'alloggio della vicina di casa. Dall'alloggio della Torchia ha telefonato al bar di proprietà di Marino Dea Santo in via Roma. Quest'ultimo conosce il Locicero come cliente del locale. La Lauricella ha telefonato al bar dove sapeva di trovare il cognato Antonio a cui ha spiegato concitatamente quanto stava accadendo e ha chiesto soccorso. Il cognato si è precipitato in via Marconi accompagnato dal De Santo. Entrambi sono giunti nel caseggiato e hanno incominciato a salire le scale. Il De Santo era davanti.

Il Locicero nel frattempo si era armato di un fucile da caccia (regolarmente denunciato) e sempre in preda alla crisi nervosa si era accorto dell'assenza della moglie e intuendo dove poteve essersi rifugiata ha raggiunto l'abitazione della Torchia.

Sulle scale si è però imbattuto nel fratello e nel barista i quali gli hanno gridato di fermarsi: il Locicero invece ha esploso subito un colpo ferendo il barista che è stato raggiunto al braccio sinistro. Illeso il fratello.

Poi lo sparatore si è avventato sulla porta dell'alloggio dove era la moglie abbattendola a spallate. Anche la vicina ha supplicato il muratore di fermarsi, ma l'uomo ormai folle d'ira ha sparato. La donna si è posta davanti alla moglie del Locicero credendo che questi non avrebbe avuto il coraggio di sparare. E' morta per salvare la vicina di casa. La moglie dello sparatore a questo punto si è avventata sul marito ingaggiando [illegible] colluttazione. Qualche minuto dopo sono arrivati i carabinieri che lo hanno immobilizzato.

Purtroppo per Vincenza Torchia non [illegible] più nulla da fare. La scarica le ha leso organi vitali provocando una forte emorragia. Il tentativo di strapparla alla morte trasportandola con un'autolettiga all'ospedale di Asti è stato inutile. Il De Santo è ricoverato con prognosi riservata.

Le indagini sono state [illegible] sunte [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Armato, e dal comandante [illegible] carabinieri di [illegible], Mariano [illegible]. Alcuni particolari oscuri del dramma (poteva avvenire una strage se il Locicero avesse sparato sui figli o su altre persone dello stabile) devono essere ancora chiariti. Stamane la salma della [illegible] sarà sottoposta ad autopsia. Dopo [illegible] constatazioni di legge e i funerali a Costigliole la salma [illegible] trasferita al [illegible] d'origine.

Fulvio Lavina

La palazzina dove si è svolto il tumultuoso fatto di sangue

Intervento dell'Intendenza di Finanza: «Motivi di sicurezza»

Sarà sgomberato il Casermone ma dove andrà chi ci «abita»?

Il Comune aveva dichiarato la grande struttura inagibile - Nei poveri stanzoni alloggiano un centinaio di persone - Incontro con il sindaco chiesto dal pci

ASTI — Il centinaio di persone (42 nuclei familiari) che alloggiano al Casermone di via Scarampi, dovranno lasciare il grosso immobile per motivi di sicurezza. Così afferma una lettera inviata al Comune e al prefetto, dall'Intendente di Finanza, dottor Landolfi.

Come è noto l'ex caserma è [illegible] proprietà del Demanio. Nella lettera l'Intendente sostiene che il complesso è inagibile secondo un'ordinanza del sindaco datata [illegible] gennaio scorso. Anche la società «Autolinee Arfea» di Alessandria che occupa un capannone è stata invitata a sgomberare.

Appresa la notizia del provvedimento dell'autorità finanziaria, Luciano Nattino, a nome del gruppo consiliare comunista ha chiesto un incontro con il sindaco, Galvagno e con l'assessore ai problemi della Casa, Cantarelli, per un esame della [illegible]ne. L'incontro [illegible] fissato per domani mattina, mercoledì a palazzo civico.

Gli «inquilini» dell'ex caserma (diversi sono stati mesi fa sfrattati da altri immobili) non sanno dove andare. La loro situazione è drammatica e aggravata dall'inverno.

Non si riesce a comprendere come il Comune abbia deciso di dichiarare lo stato di inagibilità proprio [illegible] questo momento. Comunque sulla questione la giunta emetterà oggi, martedì, un comunicato. Quasi tutti gli occupanti del casermone sono «abusivi», emarginati che [illegible] trovano altrove un tetto.

E' da anni che si parla di un recupero dell'immobile. I molti contatti con le autorità ministeriali perché il Comune ottenga la disponibilità [illegible] fino ad oggi non sono però valsi a nulla.

Non è stata invece dichiarata inagibile l'ala dell'ex caserma che ospita attualmente l'istituto magistrale statale.

v. ma.

«Salta» la giunta della Camera [illegible] commercio?

ASTI — La Giunta della Camera di commercio dovrà essere rifatta? E' questa la domanda che circola da [illegible], in seguito alla sentenza del Tar di Torino che ha accolto il ricorso presentato 5 mesi [illegible] dal dottor Ezio Barbero nei confronti del ministero dell'Industria.

Il ministero aveva destinato ad [illegible] un nuovo segretario generale dell'ente (senza accogliere la domanda di Barbero).

Nel ricorso il [illegible] avrebbe anche fatto presente che [illegible] nuova Giunta sono stati riconfermati Giovanni Borello e Renzo Cuniberti, nonostante i due [illegible] già superato il periodo massimo [illegible] mandato (15 [illegible]).

Di riflesso il Tar ha preso in [illegible] anche la procedura [illegible] della Giunta e il Tribunale avrebbe dichiarato l'ineleggibilità.

Svaligiato il castello di Piea

PIEA — Nuovamente in azione la «banda dei castelli»? Questa l'opinione dei carabinieri di Montafia, che stanno indagando su di un grosso furto compiuto nel castello del paese, un edificio nobiliare che si trova in vetta al colle di Piea.

[illegible] denuncia [illegible] furto (bottino oltre venticinque milioni) è [illegible] presentata da uno dei titolari della residenza, il conte Emanuele Di Ravasenda, residente a Torino. I ladri, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, hanno potuto agire del tutto indisturbati, scegliendo [illegible] criterio da autentici «collezionisti» i pezzi migliori dell'arredo: una specchiera [illegible] del '700, un mobile a cassettone del '[illegible] piemontese, un tavolo da toeletta di fine '[illegible] tavolo rettangolare, [illegible] marose [illegible] Luigi Filippo. Inoltre si sono impossessati di alcune cornici d'argento e di legno intagliato, [illegible] grande valore.

Il furto nel castello sembra riaprire, dopo mesi di «tregua» l'[illegible] ai numerosi manieri dell'Astigiano che, durante i due ultimi anni, sono stati presi di mira parecchie volte da bande specializzate e sempre [illegible] bottini più che consistenti. (l. b.)

Costigliole — Ernesto Mondino è stato eletto presidente della [illegible] Motta. Prende il posto di Gianni Borra.

Una tranquilla [illegible] pomeriggio sconvolta [illegible] delitto

Servizio in altra pagina

L'arbitro ha giudicato [illegible] praticabile il terreno di gioco del Comunale

Tra Asti e Lucchese ha vinto la neve

ASTI — Delusione domenica per un centinaio di tifosi recatisi al Comunale per assistere alla partita Asti-Lucchese. L'arbitro Mazzalupo di Roma, infatti, dopo aver effettuato due «uscite» sul campo, ha deciso il rinvio per impraticabilità. Non è servito a nulla così il lavoro degli spalatori che sabato, con l'ausilio di una ruspa, avevano sgomberato il terreno ammucchiando ai bordi una muraglia [illegible] di quasi [illegible] metri.

Il nevischio caduto nella mattinata di domenica ha nuovamente ricoperto il tappeto [illegible] di uno strato scivoloso che ha consigliato l'arbitro a non far giocare l'incontro.

f. c.

Inutile attesa sugli spalti [illegible] pochi e infreddoliti [illegible] Asti-Lucchese sarà rinviata (Gienme)

Basket - Doppia vittoria delle astigiane

La Gallizzi travolge il Biella e anche la Perlino [illegible] scherza

ASTI — La Gallizzi ha travolto il [illegible] in trasferta confermandosi la squadra da battere nel torneo [illegible] basket di serie C 2. Quattro i punti di vantaggio degli astigiani sulla seconda, l'Erg Genova, sei nei confronti di Valenza e Perlino, quest'ultima ha superato sabato il Chiavari, confermando l'imbattibilità casalinga. Più indietro un gruppetto di cinque formazioni che danno vita [illegible] centro classifica.

Ecco in dettaglio le partite delle due astigiane.

Biella-Gallizzi [illegible] — Il punteggio è bugiardo in quanto gli astigiani hanno dominato l'avversario raggiungendo anche ventotto punti [illegible] vantaggio. Grandissima prova dell'intero collettivo, con gioco brillante e spunti interessanti. In difesa, grossa prova di [illegible] e Tosetto, capaci di recuperare un gran numero [illegible] palloni [illegible] i tabelloni hanno fatto la parte dei leoni Frediani, Paolo Arucci e Candela. Tabellino: Tosetto 12, Gili 7, Pinto 14, P. Arucci [illegible] Gabbin 16 Frediani [illegible], Candela 24.

Perlino-Chiavari 78-75 — Regolarissima in casa la squadra astigiana, che però ha sofferto sino all'ultimo la rimonta dei liguri. In vantaggio di 7 punti ad un minuto dalla fine, [illegible] Perlino è stata infatti avvicinata dal Chiavari autore di due canestri [illegible] tre punti. Negli ultimissimi secondi gli astigiani [illegible] riusciti a conservare i nervi saldi chiudendo sul 78-75. Tabellino: [illegible] Giaula 22, Bianco [illegible], Covre 5, Ferraris 2, G. Pascolati 10, Giordani 10, Bologna 6, R. Pascolati 7.

Classifica: Gallizzi 24, Erg Genova 20, Valenza e Perlino [illegible] Collegno, Borgotaro, Derthona, S. Paolo e Loano 16, Biella 12, Spezia [illegible], Unipol 8, CrocettaTorino 4.

Prossimo turno: Gallizzi-Collegno, Derthona-Perlino.

Pallavolo - Secca sconfitta [illegible] Brescia

[illegible] non basta il tifo [illegible] «tempi belli»

ASTI — Il Brescia ha messo il sigillo alla sua supremazia in classifica espugnando il palazzetto di Asti dove la Voluntas, [illegible] e contratta, ha offerto agli avversari l'occasione per un secco 3-0 (7-15, 10-15, 15-17).

Per [illegible] astigiani è una duplice occasione mancata: è sfuggita, infatti, l'opportunità di frenare la marcia [illegible] una squadra che ora obiettivamente pare irraggiungibile e [illegible] gratificare il pubblico di [illegible] prestazione confortante che potesse indurre in futuro altri tifosi a ritornare al palazzetto.

Gli sportivi hanno risposto molto bene al richiamo [illegible] partita. A tratti il tifo è persino [illegible] assordante come ai tempi belli, [illegible] questo è servito evidentemente da stimolo agli avversari, Persino Martino e Anghelov sono naufragati nel grigiore generale.

Soltanto nell'ultimo set la squadra ha abbozzato [illegible] reazione.

Alla luce [illegible] questa sconfitta, ovviamente il cammino della Voluntas si complica nonostante il calendario agevole. Prossimo impegno, sabato 8 febbraio a Torino [illegible] il [illegible]. Un avversario facile, utile per dimenticare la bruciante sconfitta con il Brescia.

Formazione: Martino, [illegible]ghelov, Mauro e Maurizio Casalone, Colombo, Brignolo, Reggio, Corri, Bosia.

Altri risultati: Novara-Lasalliano 2-3, Reggio Emilia-Gorgonzola 3-0, Vercelli-Ge[illegible] 3-0, Enermix [illegible] 3-1, Brugherio-Sala 2-3.

[illegible] Brescia 20, Sala, Reggio Emilia e Vercelli 18, Brugherio e Voluntas 14, Milano 12, Modena e Genova 8, Gorgonzola 6, Lasalliano e Novara 4.

f. c.

IL TACCUINO

[illegible]

[illegible] Scemo [illegible] guerra, (drammatico) di G. Risi, con B. Grillo, Coluche
POLITEAMA: Commando, (avventuroso) con R. Schwarzenegger
RITZ: Ginger e Fred, (commedia) di F. Fellini, con [illegible], G. Masina
SPLENDOR: Sogni bagnati di ele[illegible]

CANELLI

BALBO: chiuso

[illegible]

AURORA: chiuso
LUX: chiuso
SOCIALE: Il profumo del peccato
[illegible]: Piaceri perversi e lascivi

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: chiuso
[illegible] chiuso

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna, Centrale, corso Alfieri 248; notturna, Bacco, via Alberti 1
Canelli: Bell, via XX Settembre 1
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre
Nizza: Boschi via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonico [illegible] Nizza 721.871; Canelli 832.025, Monastero Bormida 89 046, Rocca d'Arazzo 908 160, Calliano 928 444, Montechiaro 408 186, San Damiano 975 810, Costigliole 966.779; Villafranca 933 644, Cocconato 445 059, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987.8459, Villanova 94 665

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 863. Canelli 834.272. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 66. Vigili del fuoco 21.22 22. Vigili urbani 53 421. Taxi stazione ferroviaria 32.722. Piazza Alfieri [illegible]

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: [illegible] Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726 756; Moncalvo [illegible]. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.822

Asti — Luciano Montanella è stato confermato presidente [illegible] società di pesca sportiva Bar [illegible]. Vicepresidente è [illegible] Carlo Moisio.

Nuovo Consiglio [illegible] «Montanari» [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Il problema del depuratore di strada per Asti e le nomine dei commissari del «Centro Civico Montanari» (che sovrintende alla gestione del teatro comunale) hanno tenuto banco, giovedì sera, in Consiglio comunale (11 presenti su [illegible] consiglieri).

Sul depuratore comunale (i lavori [illegible] costruzione si [illegible] iniziati nel 1977) ancora oggi non funzionante. [illegible] soffermato il sindaco, Giovanni Verrua. L'impianto deve ancora essere «collaudato» [illegible] ditta costruttrice, la «Mantiero» di Torino. Secondo il progetto il depuratore dovrebbe raccogliere [illegible] reflue di circa metà paese (oltre 1500 abitanti).

Il Consiglio comunale è poi passato [illegible] eleggere il [illegible] consiglio [illegible] amministrazione del «Montanari».

[illegible] tratta dei consiglieri di maggioranza Giovanni Verrua, Aldo Fara, Teresito Re e di opposizione, Roberto [illegible]no (pci). Tra i membri fuori [illegible] Consiglio [illegible] eletti sono i moncalvesi Giuseppe Prosio (pubblicista) e Alberto Verdelli (fotografo) e gli astigiani Nino Bonino (attore dialettale) e l'architetto Salva Garipoli (esponente [illegible] astigiana).

Due nuovi membri sono stati eletti anche [illegible] commissione Fiera e Tartufo, in sostituzione [illegible] dimissionari Elso [illegible] e Mario [illegible]: sono Franco De Michelis e Roberto Carni. Della commissione, per una modifica [illegible] statuto approvata all'unanimità, è stato ammesso a far parte di diritto anche il presidente della Pro Loco.

Un rappresentante del Comune, l'ex barman Giuseppe Ferraris, è stato invece designato dall'amministrazione civica a [illegible] parte della [illegible] Pro Loco.

(f. b.)

Mentre si discute sull'ampliamento continuano i fumi e le polveri

Ora anche Quiliano di fronte al nodo della centrale Enel

La giunta terrà conto della relazione dell'Enea - La dc sempre contraria [illegible] nuovi gruppi a carbone - Il piano programmatico dell'amministrazione

QUILIANO — Il programma di lavoro per il quinquennio e il rapporto Enea sull'impatto ambientale del potenziamento [illegible] centrale termoelettrica Enel sono stati discussi dal Consiglio comunale di Quiliano. Gli stessi problemi affrontati a Vado poco tempo fa. Sono i Comuni più «Enel-dipendenti» del comprensorio e il loro futuro da qualsiasi punto di vista lo si guardi, è legato alle scelte per la centrale.

Il sindaco Andrea Picasso, a capo del monocolore comunista, ha ribadito le scelte della precedente amministrazione di sinistra vale a [illegible] «avvalersi [illegible] consulenza fornita dall'Enea quale supporto tecnico-scientifico». Il piano programmatico dedica molto spazio anche alla realizzazione del centro commerciale annonario di Fiumbunga e, per quanto riguarda il settore urbanistico, la giunta intende completare la parte residua del piano di zona per la 167 (edilizia popolare), dare attuazione al piano particolareggiato di Valleggia con interventi di edilizia abitativa agevolata e con interventi dei privati, anche in forma convenzionata; favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente sia nei centri storici che nelle frazioni.

Il dibattito ha messo in evidenza che il problema di fondo continua a essere quello della centrale termoelettrica, anche se non sono mancate osservazioni critiche relative ad altri contenuti del piano programmatico (i socialisti, ad esempio, hanno dichiarato che «i piani produttivi che potevano essere di stimolo per l'artigianato e la piccola industria [illegible] rimasti nel cassetti» mentre «si privilegiano insediamenti come l'Enel, depositi petroliferi, grandi aziende a partecipazione statale, favorendo in questo modo il parassitismo»).

E' sempre più diffusa, del resto, l'impressione che sia molto largo il fronte di quanti vogliano bruciare i tempi oltre al carbone. Tutto questo nonostante [illegible] in sedute pubbliche, gli esperti dell'Enea, cioè l'ente scientifico nazionale che i Comuni interessati hanno [illegible] proprio consulente, abbiano [illegible] so che nella seconda fase di studio potrebbero [illegible] rilevare situazioni di incompatibilità, tali da pregiudicare lo stesso ampliamento.

Ma il problema della centrale termoelettrica che sorge [illegible] Vado e Quiliano, quello davvero fondamentale e che in troppi fingono di non capire è uno solo: migliorare la situazione attuale. Si dice che realizzando l'ampliamento dell'impianto sarà possibile eliminare anche gli inconvenienti d'oggi, sia per i fumi che per le polveri. Il gruppo consiliare della dc ha afferma-to, come d'abitudine, un duro [illegible] sia a questa teoria che all'intera politica [illegible] giunta comunale nei confronti del problema Enel.

Ha detto il consigliere Ago[illegible] Torcello: «Contestiamo l'affermazione di principio che gli attuali livelli di inquinamento atmosferico risultino complessivamente abbastanza contenuti e tali, comunque, da non destare preoccupazione. Neppure ci basta l'ipotesi subordinata di attuare alcune misure di contenimento delle emissioni, in concomitanza delle entrate in servizio delle 4 unità a carbone. Prima di tutto perché l'Enel ha sempre rifiutato, e continuerà a rifiutare (fintanto che una legge dello Stato non lo obbligherà), qualunque tipo di controllo delle emissioni né, quindi, mai accetterà una trattativa che contempli tale condizione come fondamentale. Siamo nettamente contrari all'ipotesi dell'ampliamento Enel».

Ivo Pastorino

Chiuso il centro di Spotorno

SPOTORNO — Da giovedì prossimo il tratto [illegible] via Aurelia che [illegible] nel centro abitato di Spotorno sarà chiuso al traffico per lavori.

L'amministrazione comunale ha già provveduto ad accordarsi con la Sar, la Acts e con tutti i vari servizi di linea pubblici, per le modifiche al servizio di trasporto individuando le nuove fermate provvisorie. *(a. d.)*

Convocato il Consiglio a Imperia

IMPERIA — E' stato convocato per oggi e domani, alle 18, il Consiglio comunale di Imperia.

All'ordine del giorno, la ratifica di una serie di delibere di giunta, la questione dei rapporti tra Comune e Amat, l'aumento di capitale sociale e la modifica dello statuto di Imperia Mare e all'ultimo punto, la presentazione del piano di recupero di piazza S. Francesco, nel centro storico di Oneglia.

Il sindaco risponderà anche a una serie di interpellanze e interrogazioni. Non è [illegible] che si torni a parlare della questione dei corsi professionali della Regione.

Un commento del sindaco Barbagallo, in Consiglio comunale, sul mancato finanziamento di alcuni corsi aveva provocato una richiesta di chiarimenti da parte del pci.

Aria di tempesta a Sanremo tra palazzo Bellevue e il casinò

Marchio, salone feste e galà «Diaz fa tutto di testa sua»

Il commissario della casa da gioco non sarebbe «gradito» in giunta - Gli amministratori chiedono che il prefetto abbia un maggior collegamento con il Comune

SANREMO — Aria di tempesta tra palazzo Bellevue ed il casinò. Il prefetto Giorgio Diaz, mandato dal ministro dell'Interno Scalfaro a commissariare la casa da gioco della Riviera, non sarebbe più «tanto gradito» ai pubblici amministratori.

Perché? «Diaz — è l'appunto più ricorrente di [illegible] giorni — dovrebbe avere un minimo di collegamento con il Comune. Dirige, infatti, un'azienda non sua, ma dell'intera città. Quindi quando decide di adottare certe iniziative, o certe "rivoluzioni" come lui ama definirle, destinate a durare nel tempo e a dare [illegible] fisionomia all'azienda, dovrebbe discuterne preventivamente con il sindaco e la giunta. O quanto meno, anche per ragioni di correttezza e cortesia, informarli. Invece chi amministra la cosa pubblica spesso è tenuto all'oscuro».

Del «problema Diaz» s'è discusso molto nel corso dell'ultima riunione di giunta. Alla fine gli assessori (erano tutti presenti) hanno invitato il sindaco Leo Pippione a farsi portavoce della scontento presso il commissario prefettizio.

Sull'accaduto il primo cittadino, a quanto pare, sta per scrivere a Diaz una [illegible] dettagliata.

Le classiche gocce che avrebbero fatto traboccare il vaso sarebbero essenzialmente tre: il nuovo marchio del casinò, la procedura per ristrutturare il salone delle feste, il metro con cui verrebbero invitati ai vari galà certi notabili piuttosto che altri.

Sul nuovo marchio della casa da gioco, confezionato, si dice, dai toscani Filippo Tealdi ed Enrico Pupi, non solo i pubblici amministratori, ma l'intera città sarebbero divisi. Come tutte le novità, infatti, c'è chi l'apprezza e chi no. A molti piace, altri lo respingono con un «Ma, graziе, sembra carnevale».

In giunta gli assessori, senza entrare troppo nel merito estetico, hanno criticato il «metodo Diaz», aver cioè deciso con troppa disinvoltura, e da solo, di mettere in soffitta il vecchio e glorioso marchio del casinò. «Dissentiamo — è stato detto in Comune — da questo comportamento. Il marchio è uno strumento troppo importante per la casa da gioco, è il suo simbolo. Non può essere sostituito come si farebbe con una sedia [illegible] non se n'è discusso prima collegialmente, perché, se proprio lo si voleva modernizzare non si sono interpellati artisti, grafici, studi specializzati di chiara fama?».

E ancora: «Non riteniamo giusto che si facciano autonomamente scelte così importanti per il futuro della collettività tagliando fuori i legittimi proprietari, il sindaco, la giunta, il Comune. E se, per estrema ipotesi, la scelta di Diaz fosse errata, chi risolverebbe la cifra?».

Per saperne di più sul nuovo marchio alcuni consiglieri comunali hanno annunciato un'interpellanza per chiedere «chi lo ha voluto, perché, quanto costa, chi sono gli autori, con quale criterio sono stati scelti, perché non si è proceduto ad una gara».

Per ristrutturare il salone delle feste, Diaz, anche stavolta, avrebbe fatto tutto di testa sua. Avrebbe indetto una specie di bando invitando ingegneri ed architetti a presentare proposte. Le migliori riceverebbero premi cospicui in denaro (si parla di svariati milioni).

Sugli inviti ai galà [illegible] componenti la giunta hanno criticato Diaz di adottare due pesi e due misure. «Al limite ci sembra giusto — hanno dichiarato — che il commissario non inviti assessori e consiglieri comunali ai banchetti, ma alla stessa stregua devono però essere trattati anche altri notabili».

Roberto Basso

Il nuovo marchio del casinò di Sanremo non piace al Comune

Relazione a Savona

Gli obiettivi della giunta provinciale

SAVONA — Il programma della giunta e un ordine del giorno sui problemi della sicurezza allo stabilimento Acna di Cengio: questi gli argomenti sui quali si è ampiamente soffermato ieri pomeriggio il Consiglio provinciale.

Il presidente Guido Bonino, psi, ha svolto un'ampia relazione di carattere politico ma non ha mancato di esporre gli aspetti essenziali del programma. «L'attività dell'ente — ha detto — deve essere improntata ad una linea complessiva che rilanci la validità e l'immagine istituzionale della Provincia e il ruolo importante che ad essa deve competere per lo sviluppo economico e sociale della comunità già in conformità alla configurazione e al ruolo che alla Provincia dovrà essere riconosciuto dalla legge di riforma delle autonomie locali».

Il presidente ha anche sottolineato l'istituzione di un assessorato alla programmazione, allo scopo di qualificare al massimo l'attività operativa, tenuto conto che, per effetto della nuova legge finanziaria, l'ente non disporrà di larghi o sufficientemente grandi margini di disponibilità.

La giunta provinciale, attraverso le dichiarazioni di Bonino, ha manifestato attenzione particolare ai problemi economici e occupazionali, problemi aggravatisi in quest'ultimo quinquennio con una flessione, nel settore industriale, calcolabile in circa 2500 addetti. Ha detto Bonino: «E' necessario delineare una strategia di insieme, in cui le aree a filo di costa ricevano una destinazione portuale o turistica e quelle dell'entroterra siano rivolte al rilancio industriale. Qui si inserisce il progetto Valbormida, teso alla valorizzazione di un territorio a specifica vocazione industriale. Non minore impegno per l'ente comporterà il settore portuale».

Il [illegible] che gli amministratori di palazzo Nervi hanno elaborato non dimentica le altre questioni di fondo: il raddoppio ferroviario tra Finale Ligure e Andora, quello dell'autostrada Savona-Torino, la metanizzazione del Ponente ligure.

Sul problema della sicurezza allo stabilimento Acna di Cengio è stato votato un ordine del giorno proposto dalla giunta. Il documento sottolinea l'esigenza di provvedimenti capaci di garantire, finalmente, la tutela e la [illegible] di lavoro. *l. p.*

Direzione obbligatoria in corso Millo e in corso Genova

Traffico rivoluzionato a Chiavari due sensi unici e nuovi semafori

I cambiamenti entro la fine del mese - Modifiche anche a ridosso dell'Aurelia

CHIAVARI — Entro la fine del mese il traffico nella zona di corso Millo e corso Genova cambierà: saranno istituiti due sensi unici, spostati alcuni semafori. La decisione, da tempo nell'aria (addirittura in corso Millo ci sono già da tempo coperti i segnali di [illegible] unico), è stata ratificata giorni fa dalla giunta e ieri [illegible] il sindaco De Petro, il comandante dei vigili Pioli e il consigliere delegato alla viabilità, Vallebella, ne hanno illustrato i dettagli in una conferenza stampa.

[illegible] Millo. La strada diventerà [illegible] unico, in direzione mare-monti, dall'incrocio con corso Italia sino a quello con corso Genova e via Martiri. Sul lato sinistro della via saranno ricavati numerosi posteggi: scopo principale della modifica è facilitare la preselezione [illegible] corso Genova e verso il [illegible] terminale di corso Millo che conduce all'autostrada. In estate, durante i «ponti», alla domenica, la strada si trasforma in una grande ingorgo e finalmente si è corsi ai ripari. Non ci saranno, però due corsie, ma solo uno slargo in prossimità dell'incrocio dovrebbe, secondo Vallebella, essere sufficiente.

Corso Genova. Anche corso Genova, com'è logico, diventerà senso [illegible] direzione Levante-Ponente (da corso Millo a corso Montevideo). In questo modo chi proviene dall'autostrada o dalla circonvallazione potrà svoltare [illegible] problemi (il semaforo sarà trasformato in lampeggiante) evitando il tratto di corso Millo. Anche qui parcheggi recuperati, ma sul lato destro. In tutto il nuovo assetto viario frutterà 70 nuovi posti auto.

Passaggio a livello. Il passaggio a livello che collega [illegible] Millo con il lungomare, oggi percorribile nei due sensi, diventerà un senso unico monti-mare. Questo perché i veicoli provenienti dalle due direzioni di corso Italia possano svoltare indifferentemente, e senza le attuali lunghe attese, sia [illegible] il [illegible] che verso l'autostrada [illegible] uno dei punti più pericolosi della zona, e una fonte, specie di sera o con la pioggia, di notevoli rallentamenti. Per chi deve fare il tragitto inverso. Dal lungomare verso la città, esiste a poche decine di metri il sottopasso di corso Montevideo (doppio senso) che i vigili urbani consigliano di utilizzare il più possibile.

Via Prandina. [illegible] anche a ridosso dell'Aurelia. La grossa aiuola che oggi ripartе il traffico tra corso Genova, via Prandina e la strada per Rapallo sarà spostata e rimpicciolita, per consentire più agevolmente il transito dei grossi veicoli.

Via Bixio. In questa strada, a senso unico, non sono previste modifiche, anche se la richiesta della Tigullio di aprire un doppio senso per i bus (evitando la strettoia di via Vittorio Veneto) è sempre ferma presso gli uffici comunali. Per ovviare al problema, anche Vallebella come i suoi predecessori punta su una soluzione diversa: abolire i posteggi da via Vittorio Veneto.

Marco Raffa

Migliorie al campo di Zoagli

[illegible] — Soddisfazione degli sportivi zoagliesi per i lavori eseguiti dal Comune nel campo sportivo cittadino: l'impianto è stato dotato di [illegible] recinzione e di un [illegible] sistema di illuminazione.

In un comunicato della società sportiva «Stella Zoagliese», promotrice tra l'altro del torneo di Zoagli, vengono suggerite altre migliorie.

La situazione nel Tigullio

Un incontro per gli sfratti

I sindaci dei maggiori centri del Golfo Tigullio saranno domani mattina a Roma, per far conoscere ai gruppi parlamentari e ai componenti delle commissioni interessate, la gravità del problema sfratti nella Riviera di Levante. Ieri gli amministratori di Rapallo, Santa Margherita Ligure, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante si sono incontrati per concordare l'iniziativa.

Il viaggio a Roma, spiega il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, [illegible] dalle preoccupazione provocate da notizie di stampa che ipotizzano il varo di provvedimenti di emergenza limitati alle grandi aree metropolitane».

«Noi chiederemo che questi provvedimenti di proroga degli sfratti riguardino tutte le zone ad alta tensione abitativa, dove, non senza difficoltà, il Tigullio è riuscito ad ottenere l'inserimento lo scorso anno», dice Cordano.

E aggiunge: «Visto che la grave situazione abitativa nei nostri Comuni non si è sostanzialmente attenuata, cerchiamo di evitare che si compia una discriminazione che sarebbe assolutamente non motivata».

Secondo dati del Sicet, il sindacato inquilini casa e territorio, circa 200 sfratti sarebbero in attesa di essere eseguiti in ciascuno dei tre mandamenti pretorili del Tigullio, cioè Rapallo, Chiavari e Sestri Levante. Il quadro è dunque preoccupante e le amministrazioni comunali, oltre ai provvedimenti di emergenza applicabili nelle singole località, sollecitano interventi più efficaci e risolutivi in sede legislativa.

Dice ancora Cordano: «Per giungere ad un certo equilibrio tra il mercato degli affitti per la residenza primaria e i mercati per gli usi alternativi degli immobili è necessario rivedere organicamente la legislazione [illegible] casa, con particolare attenzione all'introduzione di criteri per la determinazione del reddito da equo canone». *a. pl.*

Si conclude una vicenda che era cominciata nel 1970

La Regione approva la variante al piano regolatore di Rapallo

La notizia, però, è ancora ufficiosa - Non si conoscono i dettagli

RAPALLO — Il comitato tecnico urbanistico della Regione ha [illegible] parere favorevole all'adozione della variante generale al piano regolatore di Rapallo.

La notizia sebbene ancora ufficiosa è stata [illegible] dagli amministratori rapallesi che ora attendono di conoscere nel dettaglio le modifiche d'ufficio che il Ctu ha deciso di introdurre al piano.

Dopo il [illegible] comitato tecnico, la pratica passerà alla giunta regionale, da questa alla commissione urbanistica, al Consiglio regionale e quindi ritornerà al presidente Magnani per la firma.

«Nel giro di pochi mesi — hanno detto gli amministratori rapallesi — dovrebbe concludersi un iter amministrativo iniziato nel 1970». «L'aspetto politicamente più rilevante — ha sottolineato il sindaco Mauro Cordano — deriva dal voto unanime accordato dal Ctu al piano: nella tormentata storia urbanistica del Comune di Rapallo si tratta di uno snodo di grande importanza, anche per quanto riguarda l'iter futuro dei vari progetti. E' un piano di blocco dell'espansione edilizia, che è volto a pagare i debiti contratti nel passato in termini di servizi pubblici».

Quando arriverà la documentazione, [illegible] esaminate le modifiche introdotte: non sarebbe comunque stata recepita secondo le notizie informali finora note, l'operazione che il Comune avrebbe voluto condurre nella zona dell'oliveto: ottenere l'obbligo della cura [illegible] (l'oliveto è [illegible] abbandono) attraverso l'incentivazione di un aumento dell'indice di fabbricabilità per i rustici della [illegible] agricola. Mancherebbe, a questo proposito, una normativa in grado di regolare questi rapporti tra l'ente pubblico e il privato: un «vuoto» legislativo cui la Regione stessa dovrebbe sopperire esaminando il [illegible] conservazione dell'olivo nell'intero territorio regionale.

L'assessore all'urbanistica Umberto Ricci, ha delineato le linee d'intervento dell'amministrazione [illegible] qui al '90. «Entro l'attuale legislatura contiamo porre alcuni punti fissi. Siamo in una fase ancora di studio degli interventi, per tradurre il piano dalla carta [illegible] realtà concreta. Come primo adempimento s'impone una revisione del catasto urbanistico, per un aggiornamento della situazione dal '70 a [illegible]: è la base su cui bisognerà operare [illegible] dovranno stendere i programmi pluriennali di attuazione».

La viabilità appare il problema numero uno: come noto, è prevista la realizzazione di silos [illegible] auto in piazza delle Nazioni e via della Vittoria. Altri parcheggi [illegible] individuati al campo Macera e a San Michele di Pagana. Il piano prevede anche [illegible] nuova strada di scorrimento verso l'autostrada.

I piani di edilizia economico-popolare e il reperimento di aree per impianti produttivi e imprese artigianali (nelle frazioni [illegible] Pietro e Santa Maria) seguono nell'ordine delle priorità con la creazione del polo verde a Sant'Anna attraverso lo spostamento del campo di golf. *a. pl.*

Chiavari: insieme alla sbarra boss del traffico e piccoli spacciatori

S'inizia il maxi-processo per la droga tra i 79 imputati anche due poliziotti

La prima udienza dopodomani - Tribunale ristrutturato per l'occasione - Pochi gli imputati in carcere

CHIAVARI — Comincia dopodomani, nell'aula di corte d'assise del tribunale di Chiavari ristrutturata per l'occasione, il [illegible] a 79 protagonisti del mondo della droga del Levante tra il e l'83. Il «processone», come è già [illegible] ribattezzato dagli addetti ai lavori, si preannuncia come un vero e proprio avvenimento cittadino: piazza Mazzini sarà [illegible] tata [illegible] all'epoca del processo Calvano, mentre le udienze impegneranno giudici e avvocati tutti i giorni del mese di febbraio, dalle 9 alle 13.

Il collegio dei giudici sarà composto da Maurizio Picozzi presidente Luigi Costanzo e Sergio Vallarino. Pubblico ministero, Filippo [illegible]. Tutti e tre i giudici nota curiosa, una volta terminato il processo se ne andranno da Chiavari: avevano da tempo chiesto e ottenuto (e Picozzi e Vallarino è giunto la settimana scorsa) il trasferimento.

Settantanove imputati, un centinaio di testimoni una quarantina di avvocati: il rinvio a giudizio siglato il 19 luglio scorso, dopo un anno di lavoro, dal giudice istruttore di Chiavari David Peirano contiene numerose imputazioni, quasi tutte [illegible] di traffico di droga. Inizialmente si era parlato di [illegible] per delinquere di stampo mafioso, connesso al traffico di stupefacenti: un'ipotesi di reato che è stata ridimensionata passando alla detenzione e spaccio di quantità [illegible] «modiche» di droga. Ci sono anche ricettazione, furto, minacce, tra le aggravanti la vendita di droga a minorenni.

Sui banchi degli imputati e nelle gabbie (anche queste realizzate per l'occasione) siederanno fianco a fianco i [illegible] del traffico e i piccoli spacciatori, quasi sempre tossicodipendenti, i pentiti e gli insospettabili. Tra questi ultimi accanto a tassisti e gestori di bar e boutique anche due ex funzionari di polizia, accusati di detenzione e spaccio di eroina.

Sono il brigadiere Antonino Cangelosi, 36 anni, e l'agente Franco Martinez, 27, nell'80 in forza al commissariato di Rapallo. [illegible] le imputazioni i due avrebbero ripetutamente, e in concorso tra loro, acquistato e detenuto dosi di stupefacente, vendendole ai tossicomani della [illegible]. In particolare il brigadiere Cangelosi, sempre secondo il rinvio a giudizio, si sarebbe procurato parte della droga sottraendola da quella sequestrata in precedenza e conservata in commissariato.

Pochi fra gli imputati sono attualmente in carcere, e tra questi solo alcuni vennero arrestati nel [illegible] del blitz del 10 gennaio dell'85, che decapitò i vertici dell'organizzazione. Sono il catanese Francesco Proietto, 35 anni, accusato di aver organizzato e diretto l'intera attività di traffico; il napoletano Gaetano Ferrara, 41 anni, che ricevette il mandato di cattura del gennaio '85 in carcere, dove stava scontando una lunga pena per altre faccende di droga. Mario Guido Mignone, 54 anni, savonese; Fran[illegible] Mancione, rapallese di 29 anni, agli arresti domiciliari a Padova.

Non manca, infine, la figura del «pentito». Ce ne saranno diversi, a tutti i livelli: dal tossicomane che denuncia chi gli ha venduto la dose al personaggio che per anni ha annotato in un'agenda nomi, cognomi, quantità della droga ricevuta e venduta. Un contributo, se non determinante, senz'altro di conferma dell'enorme mole di indagini svolte in questi anni da polizia e carabinieri. *m. r.*

Panizza premiato a Chiavari

CHIAVARI — Sabato prossimo alle 16,30, nella sala Onio-Schiffini della Società [illegible] il corridore Vladi[illegible] Panizza riceverà il premio messo in palio dal Club «Pedale e forchetta» di Chiavari per il miglior atleta di ciclismo dell'anno. *(m. r.)*

Per un guasto alla pompa elettrica

Beffa del maltempo ora manca l'acqua

Bargagli, Uscio e Avegno [illegible] all'asciutto

USCIO — Gli abitanti di Bargagli, Uscio e Avegno, serviti dall'acquedotto proveniente dall'invaso del Brugneto, hanno vissuto ieri un'altra giornata all'insegna dell'emergenza. L'erogazione idrica, interrotta [illegible] da un [illegible] all'alimentazione elettrica dell'impianto, ieri non risultava ancora ripristinata.

Dice Angelo Caprile, sindaco di Uscio e presidente del consorzio idrico formato anche da Davagna e [illegible] (Avegno ne è utente): «[illegible] notte tra giovedì e venerdì, il maltempo ha provocato l'interruzione della linea Enel che dà energia ai filtri di potabilizzazione. Sabato il disagio della mancanza d'acqua ha cominciato ad essere avvertito, quando i serbatoi delle case sono rimasti all'asciutto. I tecnici dell'Enel hanno riparato il guasto intorno alle 11 di sabato e si pensava che nel giro di qualche ora, il tempo necessario perché la rete ritornasse in pressione, l'acqua [illegible] regolarmente. Invece niente. Noi attingiamo a circa [illegible] metri di altezza, i filtri [illegible] e [illegible] da Davagna, la condotta scende e percorre il torrente Bisagno, per poi risalire a Sant'Alberto di Bargagli: è nel tratto del Bisagno che si deve essere verificata la rottura della tubazione».

Le squadre di operai hanno cominciato la perlustrazione ieri mattina, nel tentativo di individuare il guasto; un compito non difficile dalla neve.

Il disagio per l'interruzione idrica non è stato generale perché vi sono gruppi di case servite da acquedotti privati. *a. pl.*

Cicagna, la vettura era parcheggiata lungo la statale

Auto si incendia dopo il furto il motore era coperto da un telo

CICAGNA — Brutta sorpresa ieri mattina per un operaio ardesiaco Rinaldo De Ferrari, 40 anni che abita a Cicagna in via Carpenete. [illegible] notte ignoti hanno rubato la sua 500 posteggiata lungo la statale ma dopo circa tre chilometri hanno dovuto abbandonarla per un principio d'incendio sviluppatosi nel motore.

Quando i vigili del fuoco di Chiavari sono giunti a Pian dei Ratti nei pressi del bivio per Coreglia l'utilitaria era completamente avvolta dalle fiamme. L'opera di spegnimento si è comunque protratta per circa un'ora, e si è conclusa intorno alle due e mezzo.

Avvertito dai carabinieri l'operaio non ha avuto problemi per spiegarsi le ragioni dell'incendio: per facilitare la partenza al mattino l'uomo ogni sera provvedeva a riparare il motore della 500 con un [illegible] di juta, richiudendo poi lo sportello. I ladri non sapendo di questo stratagemma hanno avviato ugualmente il [illegible] il calore ha ben presto infiammato il sacco.

I furti d'auto sono piuttosto rari in Fontanabuona, come spiegano i carabinieri, il [illegible] delle volte i responsabili sono forestieri. Di solito le auto rubate vengono ritrovate dopo pochi chilometri o a Chiavari. *m. r.*

Rubano auto condannati

BOGLIASCO — Due diciottenni di Genova, Ivano Semino, via Terpi, e Vladimiro Mangiarotti, vicolo S. Eusebio, sono stati tratti in arresto nella notte tra sabato e domenica dai carabinieri di Sori, mentre stavano cercando di allontanarsi su un'auto, una Fiat 500, appena rubata a Piercina Cunco, 71 anni, residente a Bogliasco.

I due giovani sono stati processati ieri mattina con rito direttissimo alla pretura di Recco e condannati entrambi (con sospensione della pena per cinque anni) a 2 mesi di reclusione. *(a. pl.)*

[illegible] ieri un questionario per i ricoverati di Chiavari, Lavagna e Sestri

«Scusi, è soddisfatto dell'ospedale?»

L'iniziativa è del comitato di gestione dell'Unità sanitaria n. 18 - Positivo giudizio del sindacato

CHIAVARI — Da ieri i ricoverati negli ospedali della 18ª Usl (Chiavari, Lavagna e Sestri) hanno [illegible] ufficiale [illegible] i [illegible] «sugagni».

Al momento della dimissione, i medici provvedono a consegnare a ciascun paziente un questionario da compilare e imbucare in un'apposita cassetta. Il questionario, in tre fogli, riporta 31 domande.

Dopo aver individuato il reparto di degenza, età e sesso del malato, si passa alle motivazioni del ricovero (tempi di [illegible] eventuale consiglio del medico di famiglia) e quindi alle possibili lamentele.

E cioè: è rimasto soddisfatto [illegible] prestazioni e dal comportamento dei medici e del personale paramedico? E' stato informato, su richiesta, del suo [illegible] di salute e [illegible] cure in programma? [illegible] giudica la pulizia dei locali e dei servizi? Ha avuto, al momento della dimissioni, indicazioni chiare e precise su come comportarsi a casa?

Il questionario si conclude con la richiesta di un giudizio complessivo (da «molto soddisfacente» a «molto insufficiente»), e con uno spazio per meglio motivare questo giudizio.

L'iniziativa è del Comitato di gestione dell'Usl, in risposta alla legge regionale, dell'aprile scorso, sui diritti del malato.

Per il sindacato Fisos-Cisl, che solo ieri ha avuto [illegible] ricezione ufficiale dell'iniziativa, l'idea del questionario è in linea di massima positiva. [illegible] il segretario, [illegible] Bernero: «Ci [illegible] alcuni aspetti che potrebbero [illegible] migliorati. Tutto bene per quanto riguarda le modalità di ricovero, la pulizia, il [illegible] le critiche al personale medico e paramedico non possono [illegible] anonime, come il questionario sembra suggerire. Sia perché non avrebbero alcun valore pratico, sia perché si prestano a fin troppo facili strumentalizzazioni. Per chiarire questi aspetti abbiamo [illegible] al più presto un incontro con il Comitato di gestione». *m. r.*

Trasferita la scuola per infermieri

CHIAVARI — Dall'inizio dell'anno la scuola infermieri (30 allievi), prima ospitata dall'Istituto Santa Maria sul lungomare, si è trasferita nella nuova sede di Villa Oliva in salita Gianelline.

La villa è stata ceduta al Comune in comodato gratuito per due anni. *(m. r.)*

SERIE C SOLO IL SAVONA CONQUISTA PUNTI, SUL CIVITAVECCHIA LA VITTORIA DEL CUORE

Quando due uomini fanno una squadra

Fabio [illegible] e Lorenzo Barlassina hanno trascinato i biancoblù alla vittoria - Le «storie» dei due protagonisti, con un piccolo «giallo» sull'impiego del capitano - Un primo tempo da dimenticare e una ripresa coraggiosa - Il campionato si gioca in trasferta? - Un appello in vista della sfida di domenica prossima con lo Spezia - Chiuso il capitolo dei rinforzi

[illegible] — La grinta, [illegible] altri termini, uno l'ha o non l'ha. Fabio Baldi e Lorenzo Barlassina (anche se con ritmi diversi, come diversa [illegible] 22 e 38 anni) [illegible] sono [illegible]tro. Hanno trascinato la squadra alla vittoria, imponendo ai compagni [illegible] tirare fuori gli artigli.

[illegible] e Barlassina, due storie. Il primo [illegible] stato segnalato al Savona [illegible] Chico Locatelli, che domenica, approfittando [illegible] rinvio di Cuneo-Levante, era in tribuna a tifare [illegible] e a spronare il «suo» campioncino. Di Baldi [illegible]: «Non [illegible] pro niente. Ha un grosso temperamento, speriamo non si rovini. I suoi pregi sono [illegible] grande determinazione, la potenza fisica, il piede sinistro e la versatilità: è valido sia in fase difensiva che quando attacca, perché ha una buona visione di gioco. Irresistibile la [illegible] azione sulla rete [illegible] [illegible]gio.

Quest'anno [illegible] ha superato anche l'inconveniente di essere partito come libero, quando [illegible] pensava forse che il Savona dovesse imporre la sua manovra. [illegible] giocato alle spalle dei difensori, poi è stato riportato a centrocampo. Col Civitavecchia ha segnato due gol. A differenza dei compagni [illegible] puntuale all'appuntamento [illegible] cross di Baldi, poi ha inventato la punizione del raddoppio. [illegible] Savona [illegible] tutto, gioca con il cuore e [illegible] l'orgoglio.

[illegible] dice che nel [illegible]na, in società, qualcuno avesse chiesto a Ferretti di lasciarlo fuori per [illegible] dell'età: nella grande confusione, è possibile che sia accaduto anche questo. Ferretti replica: «Figuriamoci se [illegible] retta a certe cose. La formazione la faccio io».

E il resto? Un primo tempo bruttissimo, formato retrocessione. I difensori non all'altezza della situazione, un centrocampo che [illegible], le punte inconcludenti. Inutili i nomi. I due [illegible] hanno fatto il miracolo, i biancoblù hanno finalmente gettato [illegible] mischia un po' di grinta. E' bastata a vincere, e persino a far divertire lo scarso pubblico: c'è stato [illegible] un certo tifo.

Che cosa significa tutto questo? Che, se vuole, il Savona può giocare la sua onesta partita almeno con quelle squadre che non sono di vertice. Forse è un problema di morale, perché neppure i giocatori sono macchine. In [illegible], bene o male, potremmo esserci. E in trasferta? E' il grosso interrogativo che, probabilmente, [illegible] il Savona dalle spe[illegible] di salvezza. Inutile guardare [illegible] classifica. [illegible] bene Ferretti a ricordare che i [illegible]tuto la [illegible]: certi risultati dipendono più dalle loro prestazioni che dal valore dell'avversario. [illegible] è per questo che, tutto sommato, può [illegible] essere un'illusione sperare in un risultato positivo, domenica prossima, contro lo Spezia.

Ferretti e la società. Il tecnico ha chiesto rinforzi, Bartoli ha spiegato perché [illegible] il compra. Discorso chiuso. L'allenatore si limita a dire: «Io [illegible] fatto presente [illegible] nostre esigenze, la società ha valutato ciò che doveva valutare. Andiamo avanti così, facendo il nostro dovere fino [illegible] fondo. [illegible] visto, [illegible] siamo morti». E lui la grinta [illegible] manca. A proposito di acquisti: [illegible] Robbiano precisa [illegible] aver sottoposto a Bartoli parecchi [illegible] (uno per tutti: Stoppani, libero, ex Parma). Il «presidente», o per motivi economici o perché non convinto [illegible] loro valore, [illegible] detto no. «Io le proposte le [illegible] fatte», conclude Robbiano, anch'egli presente al Bacigalupo.

Nel [illegible] tempo tutti meglio [illegible] piano della determinazione. Una citazione merita Iuculano, il cui rendimento a fasi alterne resta però un mistero.

Dichiarazione spontanea di Bartoli: «Chiedo al pubblico di restare vicino alla squadra, se saremo uniti potremo farcela. Oggi i ragazzi hanno dato tutto, abbiamo vinto [illegible] nostra quarta partita. [illegible] faccio mai appelli, ma questa volta è proprio il caso di intervenire». Infine i voti che, a titolo di incoraggiamento (meritato), si riferiscono per lo più alla ripresa.

LE PAGELLE. Conti 6,5, Schiesaro [illegible] Piacentini 6, Iossa 6 (Lucini 6,5), Gabbana 6, Baldi 9, Iuculano 6,5, De Luca 6, Belvedere 6, Quagliaroli 6, Barlassina 8,5. All. Ferretti 7,5.

Sandro Chiaramonti

Baldi e Barlassina: due modi anche diversi di essere calciatori, ma la stessa grinta (Telefoto)

Un cocktail [illegible] e speranze

Negate le protezioni agli ultimi

Sentenze (la Sanremese), speranze (il Savona) e rimpianti (la Cairese, il Rapallo). I campionati mettono in fila i primi verdetti e già si pensa all'anno prossimo. Era nell'aria una [illegible] di società fra Sciolli e Rivaroli, ma quest'ultimo sostiene che se la Sanremese retrocede, resta a Imperia. E, poiché retrocede, a Imperia dovrebbe restare.

Si dice che chiunque faccia calcio oggi, debba essere tenuto nella giusta considerazione. Anche i protagonisti, spesso sfortunati, del calcio di Ponente, dunque, rientrano in questa categoria di appassionati. Ma un po' di chiarezza non guasterebbe: [illegible] le squadre non hanno centrato gli obiettivi: si faccia poco, [illegible] quel poco, se possibile, bene.

Per una volta, la domenica passa in archivio nel segno del Savona. La speranza non muore. E c'è un'indicazione: al [illegible] là degli evidenti difetti tecnici, i problemi dei [illegible] sono anche (soprattutto, forse) problemi di carattere. Una grande azione di Baldi, due invenzioni di Barlassina sono bastate a caricare la squadra, e il pubblico (quello rimasto, si capisce). La via da [illegible]re c'è: [illegible] se si tratta di un sentiero o di un'autostrada.

La Sanremese e la Cairese si accorgono che chi è ultimo non gode di particolari protezioni (ma i gialloblù non vogliono arrendersi), l'En[illegible] deve [illegible] lo choc, abituarsi alla nuova realtà e riprendere a fare punti: un obiettivo alla sua portata. Quella della squadra di Ventura resta una grande stagione.

Interregionale. L'Imperia ritrova se stessa (può ancora mettere paura al Casale, nonostante tutto) e l'Albenga sciupa. Novità (liete) dal Levante. Una prova d'orgoglio del Rapallo, giusto per dimostrare che avrebbe potuto fare di più, e la prima vittoria fuori casa della Sammargheritese, con conseguente balzo avanti in classifica.

Tutte indicazioni che, adesso, attendono la verifica primaverile, quando molti valori cambieranno: per questo chi non s'arrende, nonostante tutto, può ancora aver ragione.

s. ch.

Dopo la sfortunata prova [illegible] orgoglio della Cairese

Brin protesta: «L'arbitro non è stato all'altezza»

CAIRO M. — Una sfortunata prova di cuore non è bastata alla Cairese per uscire imbattuta da M[illegible]chi. I gialloblù hanno ingaggiato [illegible] toscani una furiosa battaglia, [illegible] e combattuta, decisa però [illegible] un gran gol [illegible] Querzoli, oltre che da [illegible] paio di errori [illegible] zona-gol dei cairesi, e da un arbitraggio, quello del signor Limone, che a Cairo contestano.

Il presidente Brin accusa: «Il direttore di gara non è stato assolutamente all'altezza. Ha lasciato correre interventi pesantissimi per adottare [illegible] a capocchia il pugno di ferro. Le espulsioni di Turone e Di Stefano dovevano essere evitate, come d'altronde quella del toscano Biagianti. Purtroppo tutto sembra coincidere per condannarci».

Poi però Brin riprende entusiasmo: «Lotteremo fino a giugno, anche perché i ragazzi stanno dimostrando di non aver alcuna intenzione di abbassare la guardia. A Montevarchi il pareggio sarebbe [illegible] strameritato. Cairese e toscani sono due compagini che non meritano le ultime posizioni. E non dimentichiamo che ci siamo presentati alla partita dopo una vigilia terribile».

La neve ha infatti costretto i gialloblù a un notevole tour de force. Prima tre ore sulla strada, sabato pomeriggio, ad attendere il pullman. Partenza attorno alle diciotto, arrivo in Toscana alle tre di notte. E dodici ore dopo, in campo a combattere con un Montevarchi concentrato e [illegible] deciso, anche a costo di ricorrere ai calcioni, a far risultato.

Con queste premesse, i gialloblù hanno nonostante [illegible] giocato [illegible] la loro miglior partita [illegible]. Un'occasione per Fracas, nel primo tempo sullo 0-0, poteva dare agli ospiti il vantaggio, ma è soprattutto la comoda palla-gol fallita da Rigamonti a 5' dalla fine ad aver trasformato la delusione in [illegible].

Il general [illegible] Spinello sottolinea: «Abbiamo visto una squadra, la nostra, orgogliosa e determinata. Su un terreno pesantissimo, con un arbitraggio tutto [illegible] discutere e un avversario ringhioso, la Cairese ha giocato [illegible] minuti da mosca/lato. Nell'ultimo quarto d'ora, in [illegible] contro dieci, abbiamo assediato i locali nella loro area. Purtroppo i risultati ci danno spesso torto».

Ancora Brin afferma: «La vittoria del Savona sul Civitavecchia aiuta ad allargare l'area salvezza. E' però inutile se noi non facciamo risultato. Dom[illegible] a Sorso avremo un altro scontro determinante per la nostra stagione».

Con Ghizzardi, tre punti in tre partite, Brin traccia un primo bilancio: «Non possiamo che essere soddisfatti [illegible] questa gestione, diciamo così, autarchica. Oltre [illegible] punti, [illegible] lo spirito [illegible] della squadra a soddisfarmi, [illegible] il [illegible] appoggio dei tifosi». Qualche rimpianto per [illegible] deciso prima il cambio [illegible] tecnica? «Sono i discorsi del [illegible] poi. Ho sempre lavorato da solo o quasi, negli anni [illegible] vittorie come in questo. Ho deciso in un certo senso quando ho capito che certi [illegible] erano determinanti. Sono abituato a prendermi le mie responsabilità, ora più che mai. Ho vinto tanto, vorrà dire che, se dovesse succedere, saprò anche perdere».

r. bg.

[illegible] «Viareggio» [illegible] Bayern-Usa

CHIAVARI — [illegible] appuntamento [illegible] «Comunale» [illegible] il «Torneo internazionale di Viareggio». Dopo Sampdoria-Dukla Praga e Genoa-Ferencvaros, oggi è [illegible] volta di Bay[illegible] Monaco-Ocean New York (ore 15).

[illegible] tratta di un'altra [illegible] occasione per vedere all'opera i giovani calciatori più interessanti [illegible] panorama europeo e [illegible] presenza della squadra americana dà un pizzico di curiosità all'avvenimento. Nel Bayern gioca il figlio di Beckenbauer, Stefan. Tedeschi e statunitensi [illegible]no inseriti nel terzo girone, ma soltanto i primi hanno ancora possibilità di qua[illegible].

La [illegible] in classifica è la seguente: Roma p. 4; Bayern Monaco e Fiorentina 2; Ocean New York 0.

(a. c.)

Dopo il rigore [illegible] gli incidenti manca persino la forza di reagire [illegible] protestare

Sanremese anche senza rabbia

Massima punizione inesistente, Baesso colpito da un oggetto a fine partita: tutto accettato con rassegnazione - Ormai si guarda all'anno prossimo, ma Sciolli non sa a chi «regalare» la società - Il record [illegible] sconfitte in trasferta

SANREMO — Un arbitro, il sig. Scalcione di Matera, sfacciatamente casalingo: un rigore inesistente per un [illegible] di Biangero su Ma[illegible] («Ma [illegible] non l'ho neppure toccato», assicura l'ex spallino); un giocatore, Baesso, colpito da un oggetto lanciato dalle tribune, costretto alle cure dei medici. In altri tempi e in altre condizioni una sequela di fatti del genere avrebbe scatenato proteste e polemiche [illegible] parte della Sanremese; oggi, no.

Tutto viene accettato quasi [illegible] rassegnazione dopo qualche inevitabile strascico polemico nell'immediato dopo-partita, ad opera soprattutto dei giocatori matuziani. Un sintomo, anche questo, della peggior stagione dell'ultimo decennio che ricordi la Sanremese, un sintomo di come ormai il capitombolo in C2 sia [illegible] accettato e assodato al [illegible] matematica che, [illegible] linea teorica, permette ancora improbabili recuperi. L'1-2 patito sul [illegible] fiorentino delle «Due strade», di fronte alla Rondinella, mette quasi [illegible] sigillo a una situazione orma[illegible] decisamente compromessa.

Elvio Fontana, a fine partita, ha tuonato contro l'arbitro. Uno sfogo comprensibile, quasi annunciato visto [illegible] vigilia il tecnico, ed alcuni amici, aveva manifestato il timore di qualche rigore a favore dei padroni [illegible] casa (che solo sette giorni prima avevano fatto fuori il Virescit con un doppio penalty). Fontana è stato, suo malgrado, profeta, ma la cosa non cambia i termini [illegible] questione: la Sanremese '85-'86 non è assolutamente competitiva e in questa situazione ogni giornata storta — colpa dell'arbitro o no — diventa un'ulteriore mazzata e un ulteriore passo verso la caduta.

Fuori casa è davvero un dramma: [illegible] partite, nove sconfitte. Forse è un record assoluto. E, nonostante l'incidente a [illegible], frutto delle intemperanze dei tifosi avversari, non c'è sicuramente modo di ribaltare le cose a tavolino. Baesso è stato colpito in testa (due punti di sutura) a partita [illegible]. Esposti o ricorsi [illegible] improponibili. Al massimo il rapporto dell'arbitro potrà [illegible] scattare qualche sanzione ai danni [illegible] società toscana. Il risultato resta quello che ha reso vano il gol [illegible] volenteroso Araldi.

Con la C2 sempre più vicina, diventa assillante l'interrogativo sul futuro della San[illegible]. [illegible] prospettive [illegible]nere. [illegible] — che, deluso dall'avventura [illegible] città dei fiori, ha probabilmente altri progetti e altre aspirazioni — è drastico sulla possibilità di novità a livello dirigenziale: «Acquirenti non ne ho. La Sanremese non la vuole nessuno, neppure se la regalo».

Non va sottovalutato il cli[illegible] [illegible] accompagna la Sanremese nella sua caduta a precipizio nella serie inferiore: l'assoluta indifferenza di tutti, persino dei tifosi più [illegible] ormai abituati, quasi con rassegnazione, [illegible] continui rovesci in trasferta e agli striminziti punticini strappati in casa. E' [illegible] di [illegible] bisogna tener conto. Qualunque progetto di rilancio, ammesso che ce ne siano, dovrà tener conto di questa realtà. E tutto [illegible] ambiente che va ricostruito, non soltanto una squadra.

Dopodomani la Sanremese andrà di nuovo in campo: riceverà il Pavia in Coppa Italia. E', per tanti motivi, [illegible] noiosa formalità, anche [illegible] magari, visto come vanno le [illegible] in campionato e consi[illegible] anche il Pavia (dove [illegible] gioca l'ex Palsain) ha i suoi [illegible], non sarebbe [illegible] un attimo di maggior concentrazione [illegible] questa bistrattata Coppa, anche se pensare di arrivare al fondo sembra follia. [illegible] sognare, tutto sommato, costa poco.

Bruno Monticone

[illegible] Torino ad Andora

Il brasiliano Junior

ALASSIO — Il Torino è da stamane in ritiro ad Alassio e già nel pomeriggio si allenerà [illegible] Andora. Giovedì è [illegible] programma l'amichevole con lo Steaua Bucarest, su un campo della riviera ancora [illegible] destinare, in vista [illegible] match [illegible] domenica [illegible] la Roma.

Sconfitta dalla Lodigiani, la squadra rimane al quarto posto

Entella: cinque minuti di follia rovinano una buona prestazione

Ventura in panchina: il primo momento difficile dell'anno

CHIAVARI — Non si può certo dire che per l'Entella il mese di febbraio sia cominciato nella maniera migliore. Mister Ventura ha dovuto recarsi personalmente a Firenze nel tentativo, riuscito, di farsi ridurre la squalifica; i dirigenti biancocelesti hanno preferito rimanere a Chiavari per seguire il «Viareggio»; la squadra ha affrontato da [illegible] trasferta [illegible] Roma.

Con queste belle premesse la sconfitta [illegible] la Lodigiani (2-1) era quasi nell'aria, ma sarebbe profondamente ingiusto nei riguardi della professionalità dell'allenatore e degli stessi giocatori [illegible]re certe inammissibili incongruenze societarie al responso dato dal campo.

A tal proposito l'allenatore Ventura è chiarissimo: «Con la Lodigiani abbiamo pagato a caro prezzo cinque minuti di follia incassando un micidiale uno-due che si è rivelato fatale. L'autorete di Guerra e il gol di Tinticona ci hanno dato una botta difficile da assorbire ma al di là di questi episodi rimane la realtà di una prestazione più che buona. Nonostante il risultato negativo sono convinto che sia stata [illegible] delle migliori partite disputate finora [illegible] trasferta».

Il ko [illegible] segue quello di Carbonia (1-0) e il pareggio interno con la Massese (0-0): [illegible] cifre quindi condannerebbero l'équipe chiavarese che è riuscita a conquistare [illegible]mente un punto in tre partite, ma [illegible] dimostrazione di carattere fornite sul campo e soprattutto la situazione [illegible] classifica (invariato il quarto posto) continuano a dar ragione all'operato [illegible] Ventura e dei suoi ragazzi.

Ancora il trainer: «Il Flaminio era quasi impraticabile, ci siamo dovuti adattare al terreno [illegible] abbiamo fatto i conti con una Lodigiani determinata come non mai. Abbiamo avuto buone occasioni [illegible] 0-0, potevamo agguantare il 2-2 dopo il gol [illegible] Costantino, ma [illegible] siamo riusciti. Nella logica del calcio ci stanno anche sconfitte come queste, ma sono ugualmente soddisfatto del comportamento della squadra e ribadisco che è questa la strada da seguire per arrivare al traguardo della salvezza».

Il tecnico biancoceleste dunque dimostra sempre estremo senso di concretezza ed occorrerebbe che l'ambiente chiavarese si sintonizz[illegible] sulla sua stessa lunghezza d'onda.

Conclude Ventura: «Siamo sempre quarti in graduatoria, il calendario domenica prossima ci dà una mano e [illegible] potremmo addirittura trovarci in terza posizione, ma ciò non muta [illegible] una virgola i nostri programmi di partenza. [illegible] raggiungere al più presto possibile quota trenta per assicurarci la permanenza in [illegible]».

Aldo Costa

GENOVA — Il [illegible] giudici gare del comitato regionale ligure della Fidal organizza un corso per giudici di atletica leggera. Per informazioni [illegible] iscrizioni [illegible] rivolgersi presso la sede [illegible] del comitato in [illegible] Assarotti 17/5.

I bergamaschi imbattuti sul proprio campo da oltre tre anni [illegible]

Il Virescit non perde in casa dal 1982

Il Rondinella Firenze ha ottenuto [illegible] segnato più rigori (7 in tutto) - Giornata di risse [illegible] incidenti

Il Virescit Boccaleone, rampollo minore del calcio bergamasco, non è soltanto la rivelazione del campionato di C1. Detiene anche un record davvero invidiabile: non perde in casa dal 9 maggio 1982, più di tre anni e mezzo fa, quando fu il Derthona a [illegible] il suo campo. Da allora [illegible] infilato una serie di [illegible] vittorie (l'ultima sabato contro il Modena: 4-0) e 13 pareggi. Un'autentica fossa dei leoni che ora rischia di continuare la [illegible] bella favola in serie [illegible].

Cifre — Parecchi gol nonostante la neve nella diciannovesima giornata: il girone A di C1 ne ha messi a segno 21 in sette partite (due quelle rinviate); il girone A della C2 ne ha segnati 17 in sette partite (anche qui due rinviate). Un solo doppiettista, l'intramontabile Barlassina (Savona) in C2, ma questa volta c'è stato un triplettista: Benaglia (Virescit) [illegible] firmato la terza tripletta del girone dopo quelle di Ravot (Varese) [illegible] 17ª giornata e di Paradiso (Spal) [illegible] 14ª.

Rigori — La [illegible] Firenze, in C1, ha segnato il suo settimo gol [illegible] rigore. E' la squadra che ne ha ottenuti e ne ha segnati di più. Il Parma ne [illegible] avuti sei a favore, [illegible] ne ha trasformati solo quattro. Nel girone [illegible] C2 il record appartiene ad un'altra toscana, il Pontedera, con quattro gol dal dischetto.

Risse — E' stata una giornata «calda» a dispetto del termometro piuttosto basso. A Rimini, dopo Rimini-Ancona, negli spogliatoi [illegible] venuti alle mani addirittura il presidente dei romagnoli Montesi e l'amministratore delegato dei marchigiani Spirito; a Firenze, dopo Rondinella-Sanremese, Baesso è stato colpito [illegible] testa da un oggetto scagliato dagli spalti; nel girone B della C1 il match tra Licata e Casarano ha fatto registrare addirittura 4 espulsi.

Rondanini — A Franco Rondanini, ex mister della Sanremese, è andata male. Il suo Nissa (squadra di Caltanissetta) ha perso 0-1 sul terreno della Turris dopo aver rischiato di vincere a tavolino: i campani, infatti, ri[illegible] non poter scendere in campo per un manc[illegible] versa[illegible] di 25 milioni di lire alla Lega. L'arbitro aveva disposizione di non dare il via all'incontro. Poi il Comune di Torre del Greco è intervenuto in extremis e [illegible] in tasca l'arbitro Girotti ha dato il fischio d'inizio. E il [illegible] ha perso.

b. m.

Bocciette I risultati di Serie A

RISULTATI — Questi i risultati e la nuova classifica: Cervino-Polisportiva 2-4; Polisportiva-Black Bull 4-2; Al[illegible] 4-2; [illegible]foglio-Franco 3-3; Lorenzo-Eu[illegible] 1 3-4; Lombardo-Monet[illegible] 3-3; Europa 2-Ariston 2-2.

[illegible]IFICA — Polisportiva 56, Pontevecchio 52, Eu[illegible] 1 51, Ariston, Lorenzo 48, Black Bull, Cervino [illegible] Franco, Gatto Nero 44, Europa 2 43, Quadrifoglio 42, Mo[illegible] 40, Aldo, [illegible] 33.

Mentre si discute sull'ampliamento continuano i fumi [illegible] le polveri

Ora anche Quiliano di fronte al nodo della centrale Enel

La giunta terrà conto della relazione dell'Enea - La dc sempre contraria ai nuovi gruppi a carbone - Il piano programmatico dell'amministrazione

QUILIANO — Il programma di lavoro per il quinquennio [illegible] e il rapporto [illegible] sull'impatto ambientale del potenziamento della centrale termoelettrica Enel sono stati discussi dal Consiglio comunale di Quiliano. Gli stessi problemi affrontati a Vado poco tempo fa. Sono i Comuni più «Enel-dipendenti» del comprensorio e il loro futuro, da qualsiasi punto di vista lo si guardi, è legato alle scelte per la centrale.

Il sindaco Andrea Picasso, a capo del monocolore comunista, ha ribadito le scelte della precedente amministrazione di sinistra, vale a dire «avvalersi della consulenza fornita dall'Enea quale supporto tecnico-scientifico». Il piano programmatico dedica molto spazio anche alla realizzazione del centro commerciale annonario di Pilalunga e, per quanto riguarda il settore urbanistico, la giunta intende completare la parte residua del piano di zona per la 167 (edilizia popolare), dare attuazione al piano particolareggiato di Valleggia con interventi di edilizia abitativa agevolata e con interventi dei privati, anche in [illegible], favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente sia nei centri storici che nelle frazioni.

Il dibattito ha messo in evidenza che il problema di fondo continua a essere quello della centrale termoelettrica, anche se non sono [illegible] osservazioni critiche relative ad altri contenuti [illegible] piano programmatico (i socialisti, ad esempio, hanno dichiarato che «i piani produttivi che potevano essere di stimolo per l'artigianato e la piccola industria sono rimasti nel cassetto» mentre «si privilegiano insediamenti come l'Enel, depositi petroliferi, grandi aziende a partecipazione statale, favorendo in questo modo il parassitismo»).

E' sempre più diffusa, del resto, l'interessante che sia molto largo il fronte di quanti [illegible] vogliano bruciare i tempi oltre al carbone. Tutto questo nonostante, [illegible] sedute pubbliche, gli esperti dell'Enea, cioè l'ente scientifico nazionale che i Comuni interessati hanno nominato proprio consulente, abbiano ammesso che nella seconda fase di studio potrebbero essere rilevate situazioni di incompatibilità, tali da pregiudicare [illegible] stesso ampliamento.

Ma il problema della centrale termoelettrica che sorge tra Vado e Quiliano, quello davvero fondamentale e che in troppi fingono di non capire è uno solo: migliorare la situazione attuale. Si dice che realizzando l'ampliamento dell'impianto sarà possibile eliminare anche gli inconvenienti d'oggi, sia per i fumi che per le polveri. Il gruppo consiliare della dc ha sferrato, come d'abitudine, un duro attacco sia a questa teoria che all'intera politica della giunta comunale nei confronti del problema Enel.

Ha detto il consigliere Agostino Torcello: «Confermiamo l'affermazione di principio che gli attuali livelli di inquinamento atmosferico risultano [illegible] completamente abbastanza contenuti e tali, comunque, da non destare preoccupazione. Neppure ci basta l'ipotesi subordinata [illegible] attuare alcune misure di contenimento [illegible] emissioni, [illegible] concomitanza della entrata in servizio delle 4 unità a carbone. Prima [illegible] tutto perché [illegible] ha sempre rifiutato, e continuerà a rifiutare (fintanto che una legge dello Stato non la obbligherà), qualunque tipo di controllo delle emissioni ed, quindi, mai accetterà una trattativa che contempli tale condizione come fondamentale. Siamo nettamente contrari all'ipotesi dell'ampliamento Enel».

Ivo Pastorino

Chiuso il centro di Spotorno

SPOTORNO — [illegible] giovedì prossimo il tratto della [illegible] Aurelia che passa nel centro abitato [illegible] Spotorno [illegible] chiuso al traffico per lavori.

L'amministrazione comunale ha già provveduto ad accordarsi con la Sar, la Acts e con tutti i vari servizi di linea pubblici per le modifiche al servizio di trasporto individuando le nuove fermate provvisorie. (a. d.)

Convocato il Consiglio a Imperia

IMPERIA — E' stato convocato per oggi e domani, alle 18 il Consiglio comunale di Imperia.

All'ordine del giorno, la ratifica di una serie di delibere di giunta, la questione dei rapporti tra Comune e Amat, l'aumento di capitale sociale e la modifica dello [illegible] Imperia Mare e, all'ultimo punto, la presentazione del piano di recupero di piazza S. Francesco, nel centro storico di Oneglia.

Il sindaco risponderà anche a una [illegible] di interpellanze e interrogazioni. Non è escluso che si torni a parlare della questione dei corsi professionali della Regione.

Un commento del sindaco Barbagallo, in Consiglio comunale, sul mancato finanziamento di alcuni corsi aveva provocato una richiesta di chiarimenti da parte del pci.

Aria di tempesta [illegible] Sanremo tra palazzo Bellevue e il casinò

Marchio, salone feste e galà «Diaz fa tutto di testa sua»

Il commissario della [illegible] da gioco [illegible] non sarebbe «gradito» in giunta - Gli amministratori chiedono che il prefetto abbia un maggior collegamento [illegible] il Comune

SANREMO — Aria di tempesta tra palazzo Bellevue ed il casinò. Il prefetto Giorgio Diaz, mandato dal ministro dell'Interno Scalfaro a commissariare la casa da gioco della Riviera, non sarebbe più «tanto gradito» ai pubblici amministratori.

Perché? «Diaz — è l'appunto più ricorrente di questi giorni — dovrebbe avere [illegible] minimo di collegamento con il Comune. Dirige, infatti, un'azienda [illegible] sua, [illegible] dell'intera città. Quindi quando decide di adottare certe iniziative, o certe "rivoluzioni" come lui ama definirle, destinate a durare nel tempo e a [illegible] una [illegible] fisionomia all'azienda, dovrebbe discuterne preventivamente [illegible] il sindaco e la giunta. [illegible] quanto meno, anche per ragioni di correttezza e cortesia, informarli. Invece chi amministra la cosa pubblica spesso è tenuto all'oscuro».

Del «problema Diaz» s'è discusso molto nel corso dell'ultima riunione di giunta. Alla fine gli assessori (erano tutti presenti) hanno invitato il sindaco Leo Pippione a farsi portavoce dello scontento presso il commissario prefettizio.

Sull'accaduto il primo cittadino, a quanto pare, sta per scrivere a Diaz una lettera dettagliata.

Le [illegible] gocce che avrebbero fatto traboccare il vaso sarebbero essenzialmente tre: il nuovo marchio del casinò, la procedura per ristrutturare il salone delle feste, il metro con cui verrebbero invitati ai vari galà certi notabili piuttosto che altri.

Sul nuovo marchio della casa [illegible] gioco, confezionato, si dice, dai toscani Filippo Tealdi [illegible] Enrico Pupi, non solo i pubblici amministratori, ma l'intera città sarebbero divisi. Come tutte le novità, infatti, c'è chi l'apprezza e chi no. A molti piace, altri lo respingono con un «no, grazie, sembra carnevale».

In giunta gli assessori, senza entrare troppo nel merito estetico, hanno criticato il «metodo Diaz»: aver cioè deciso con troppa disinvoltura, e da solo, di mettere in soffitta il vecchio e glorioso marchio del casinò. «Discutiamo — è stato detto in Comune — di questo comportamento. Il marchio è uno strumento troppo importante per la [illegible] da gioco, è il suo simbolo. Non può essere sostituito come si farebbe con una sedia. Perché non se n'è discusso prima collegialmente, perché, [illegible] proprio lo si voleva modernizzare [illegible] si sono interpellati artisti, grafici, studi specializzati di chiara fama?».

E ancora: «Non riteniamo giusto che si facciano autonomamente scelte così importanti per il futuro delle roulettes tagliando fuori i legittimi proprietari, il sindaco, la giunta, il Comune. E se, per estrema ipotesi, la scelta di Diaz fosse errata, chi riparerebbe la città?».

Per saperne di più sul nuovo marchio alcuni consiglieri comunali hanno annunciato un'interpellanza per chiedere «chi lo ha voluto, perché, quanto costa, chi sono gli autori, con quale criterio sono stati scelti, perché non si è proceduto ad una gara».

Per ristrutturare il salone delle feste, Diaz, anche stavolta, avrebbe fatto tutto di testa sua. Avrebbe indetto una specie di [illegible] invitando ingegneri ed architetti a presentare proposte. Le migliori riceverebbero premi cospicui in denaro (si parla di svariati milioni).

Sugli inviti ai galà alcuni componenti la giunta hanno criticato Diaz di adottare due pesi e [illegible] misure. «Al limite ci sembra giusto — hanno dichiarato — che il commissario non inviti assessori e consiglieri comunali ai banchetti, ma allo stesso stregua devono però essere trattati anche altri notabili».

Roberto Basso

Il nuovo marchio del casinò di Sanremo non piace al Comune

Relazione a Savona

Gli obiettivi della giunta provinciale

SAVONA — Il programma della giunta e [illegible] ordine del giorno sui problemi della sicurezza allo stabilimento Acna di Cengio: questi gli argomenti sui quali si è ampiamente soffermato ieri pomeriggio il Consiglio provinciale.

Il presidente Guido Bonino, psi, ha svolto un'ampia relazione di carattere politico [illegible] non ha mancato di esporre gli aspetti essenziali del programma. «L'attività dell'ente — ha detto — deve essere improntata ad una linea [illegible] plessiva che rilanci la validità e l'immagine istituzionale della Provincia e il ruolo importante che ad essa deve competere per lo sviluppo economico e sociale delle [illegible] munità: già in conformità alla configurazione e al ruolo che alla Provincia dovrà essere riconosciuto dalla legge di riforma delle autonomie locali».

Il presidente ha anche sottolineato l'istituzione di un assessorato alla programmazione allo scopo di qualificare al massimo l'attività operativa, tenuto conto che, per effetto della nuova legge finanziaria, l'ente non disporrà di larghi o sufficientemente grandi margini di disponibilità.

La giunta provinciale, attraverso le dichiarazioni di Bonino, ha manifestato attenzione particolare ai problemi economici e occupazionali, problemi aggravatisi in quest'ultimo quinquennio con una flessione, nel settore industriale, calcolabile in circa 2600 addetti. Ha detto Bonino: «E' necessario delineare una strategia di insieme, [illegible] le aree a filo [illegible] costa ricevano [illegible] destinazione portuale o turistica e quelle dell'entroterra siano rivolte al rilancio industriale. Qui si inserisce il progetto Valbormida, teso alla valorizzazione di un territorio a specifica vocazione industriale. Non minore impegno per l'ente comporterà il settore portuale».

Il programma che gli amministratori di palazzo Nervi hanno elaborato non dimentica le altre questioni [illegible] fondo: il raddoppio ferroviario tra Finale Ligure e Andora, quello dell'autostrada Savona [illegible] metanizzazione del Ponente ligure.

Sul problema della sicurezza allo stabilimento Acna [illegible] Cengio è stato votato [illegible] ordine del giorno proposto [illegible] la giunta. Il documento sottolinea l'esigenza di provvedimenti [illegible] capaci di garantire, finalmente, la tutela e la sicurezza dell'ambiente di [illegible]. **l. p.**

L'inchiesta della procura si riferisce a episodi avvenuti nel 1984

Quattro medici e 2 impiegati a giudizio per le «invalidità»

SAVONA — Quattro medici e due impiegati di enti locali [illegible] stati rinviati a giudizio [illegible] sommario. [illegible] procuratore della Repubblica, Michele Russo, per presunti reati emersi nell'ambito dell'inchiesta sulla concessione di invalidità civili «sospette» attestate dai responsabili del servizio medicina dell'Usl IV (Albenga).

I sanitari sono Franco Valfrè, 43 anni, Albenga, responsabile del [illegible] medicina della Usl della stessa città, Carlo Tagliasacchi [illegible] 52 di Ceriale, Antonio Bortolaso, 36 anni, Albenga, entrambi medici della stessa Usl [illegible] primo è preposto al servizio anziani e handicappati), e Aldo Gianatti, di [illegible] medico condotto ex sindaco di Ceriale.

L'accusa addebita ai professionisti [illegible] imputazioni di falso ideologico e truffa, per [illegible] rilasciato le attestazioni [illegible] civile ai presunti complici Vittoria Trunzo, 42 anni di Albenga, inserviente all'asilo nido di corso Torino, e Salvatore Diliberti, Albenga, [illegible] 30 anni, impiegato presso il Comune ingauno rinviati a giudizio soltanto per [illegible].

I quattro medici sono stati incriminati nella loro qualità di membri della commissione preposta all'esame dei candidati che avevano presentato istanze di riconoscimento di invalidità civile.

L'accusa sarebbe radicata su una [illegible], richiesta dal procuratore della Repubblica, che smentirebbe il diritto all'invalidità riconosciuto alla Trunzo e a Diliberti.

L'avvocato Donato Cangiano, difensore del dottor Gianatti, ha già eccepito la nullità di questa perizia. L'avvocato Angelo Nari legale di fiducia degli altri medici è in possesso di un'altra perizia, a firma di un cattedratico che smentisce quelle dell'accusa.

Di certo vi è che i quattro componenti della commissione si limitavano a una visita ambulatoriale dei presunti invalidi le cui condizioni fisiche erano valutate soprattutto sulla base di documentazione medica e radiografia sottoscritta da altri sanitari. I primi sospetti e la conseguente indagine della magistratura nacquero [illegible] considerazione che gran parte dei presunti [illegible] invalidi erano candidati a posti di lavoro presso enti pubblici (l'invalidità civile costituisce titolo preferenziale). I casi «incriminati» risalgono al [illegible].

Bruno [illegible]

Condannato per esplosivo a Savona

SAVONA — E' stato condannato a 10 mesi di reclusione Mario Peluffo 45 anni, l'agricoltore di Borgio Verezzi (via Costa 13), a cui fu scoperto dalla polizia [illegible] vero e proprio deposito di esplosivi con tanto di detonatori e micce. L'uomo, che ha potuto beneficiare della condizionale, ed è stato quindi liberato, aveva anche proiettili fuorilegge.

Arma, rubava in un negozio arrestato [illegible] carabinieri

ARMA DI TAGGIA — Ha tentato di fare provviste di generi alimentari senza pagare, ma è stato sorpreso e arrestato.

Protagonista Alfonso La Rosa, 21 anni, originario di Taurianova (Reggio Calabria), residente a Cipressa. L'episodio è accaduto l'altra notte verso le 3 in un negozio di via Colombo.

Una pattuglia della locale stazione dei carabinieri ha notato la serranda dell'esercizio leggermente [illegible]. Insospettiti, i militari hanno effettuato un controllo, sorprendendo il ladro, che stava anche tentando di forzare la cassa, all'interno dell'esercizio.

Alfonso La Rosa è stato denunciato per furto aggravato e rinchiuso nel carcere sanremese di Santa Tecla. (c. d.)

Interrogato Salvatore Rallo

«Caso Fantin» quale accusa?

SAVONA — Da ieri [illegible] fascicolo processuale [illegible] Salvatore Rallo, [illegible] anni, [illegible] tossicodipendente arrestato [illegible] rapina ai danni di [illegible] barbone ex portuale, Eraldo Fantin, di [illegible] anni, è passato all'ufficio istruzione del tribunale [illegible]. Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Giglioti, dopo l'interrogatorio dell'imputato sabato scorso, nel carcere [illegible] Imperia, ha deciso di formalizzare l'inchiesta e all'accusa di rapina potrebbe aggiungersi quella di omicidio colposo o preterintenzionale.

Salvatore Rallo infatti avrebbe confessato al magistrato di avere somministrato ad Eraldo Fantin una massiccia dose di «darchene». Secondo gli inquirenti, l'imputato avrebbe utilizzato lo psicofarmaco per fare addormentare il Fantin e rapinarlo di un orologio e poche decine di migliaia di lire. L'imputato avrebbe ostinatamente negato di volere uccidere la vittima o di avere messo in conto un possibile effetto letale dello psicofarmaco.

Ora tutto dipende dalla perizia affidata dal magistrato inquirente agli esperti dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova che, lo scorso 2 gennaio, hanno eseguito l'autopsia sul cadavere del barbone. Se i medici stabiliranno un rapporto di causa-effetto [illegible] la somministrazione del «darchene» e la morte di Fantin, per Salvatore Rallo è inevitabile l'accusa di omicidio. [illegible] quale titolo, dovrà stabilirlo il magistrato.

Nel caso contrario resterebbe soltanto l'imputazione per rapina. L'imputato inoltre avrebbe cercato [illegible] attenuare le sue presunte responsabilità con una serie di affermazioni che sembra non reggano all'esame degli inquirenti.

Il cadavere di Eraldo Fantin venne trovato nascosto nel sottoscala dello stabile di via Montenotte, a Savona, dormitorio di barboni e di qualche «balordo», il 30 dicembre. **b. b.**

Secondo l'accusa stava consegnando eroina a una ragazza

Arrestato un giovane a Varazze spacciava droga davanti al bar?

Avrebbe agito per conto di un'organizzazione che controlla il traffico

VARAZZE — I carabinieri hanno arrestato uno spacciatore non tossicodipendente: è Aldo Renga, ha 18 anni, e abita [illegible] via Ciarli 35. Lo hanno visto, dinanzi ad un bar da tempo sorvegliato, con una ragazza che stava «acquistando» una dose [illegible] eroina. Subito i militari [illegible] entrati in azione e [illegible] hanno arrestato.

Il giovane è stato interrogato a lungo [illegible] maresciallo Marsala. Poi è stato affidato alla magistratura.

Gli inquirenti sono convinti di trovarsi di fronte ad un nuovo volto del racket. L'età media degli spacciatori diminuisce sensibilmente, vengono «assunti» ragazzi non dediti agli stupefacenti, preferibilmente incensurati. Luoghi di reclutamento i bar, le birrerie e le discoteche della zona.

Dice il maresciallo Marsala: «Renga agiva per conto di chi controlla, ad alto livello, il traffico di eroina. Sono i "capi" a manovrare i ragazzini come Aldo Renga. Qui a Varazze, purtroppo, il racket è ancora radicato. [illegible] sono clan e gruppi di delinquenti abbastanza pericolosi».

Il diciottenne non ha voluto dire da chi [illegible] ricevuto la droga [illegible] consegnare ad una sua coetanea, una ragazzina di pochi mesi più giovane di lui e non ancora schedata dalle autorità sanitarie. C'è una atmosfera di diffusa impotenza fra gli inquirenti e la classe politica di Varazze.

Dicono gli assistenti sociali [illegible] Comune: «La crisi degli ultimi anni, la chiusura delle fabbriche, il calo del turismo, hanno provocato gravi [illegible] traccolpi nella comunità. I disoccupati, [illegible] giovanissimi, sono tanti e incontrollabili dalle [illegible] pubbliche».

La gente trova siringhe abbandonate un po' dappertutto: nei giardini, nei portoni, sulla spiaggia.

In «trincea» sono rimasti i carabinieri della stazione destinata ad essere potenziata nei prossimi mesi. Aumenteranno gli organici e i mezzi a disposizione delle forze dell'ordine che contano però su un maggiore spirito di collaborazione da parte dei cittadini. Anche la rapina di venerdì sera è il segno di un malessere sempre più diffuso.

Oltre ai banditi che hanno sparato e ferito la figlia dell'orefice [illegible] Bozzano, rimangono da identificare i basisti. Quelli che hanno «preparato» il colpo e spianato la [illegible] ai banditi venuti da fuori provincia. Per gli inquirenti si tratta di pregiudicati della zona. **m. m.**

Cani randagi Un appello dell'Enpa

SAVONA — L'Ente nazionale protezione animali ha rivolto un appello agli zoofili per risolvere la precaria situazione del rifugio per cani abbandonati di Cadibona.

A causa del maltempo sono state gravemente danneggiate alcune baracche e gli impianti elettrici. Gli interventi di restauro costeranno parecchio. (m. au.)

Cervo: la giunta avrebbe deciso di curare la manifestazione per conto proprio

Braccio di ferro tra Comune e Azienda per l'organizzazione del nuovo Festival

I contrasti nati dopo le polemiche per l'annullamento del concerto di André Watts nell'ultima edizione

CERVO — Dopo tanti anni non sarà più l'Azienda di soggiorno, ad organizzare il Festival internazionale di [illegible] da camera [illegible] Cervo. Della prestigiosa manifestazione, uno dei maggiori appuntamenti culturali dell'estate, sulla Riviera dei Fiori, è intenzionato [illegible] occuparsene soltanto il Comune. Tra i due enti [illegible] è aperta una vertenza, che rischia di pregiudicare il regolare svolgimento della rassegna.

Fra Azienda di soggiorno e amministrazione comunale, i rapporti si sarebbero incrinati dallo [illegible] Ferragosto, quando era stato improvvisamente annullato uno dei concerti più attesi: il «recital» del pianista André Watts. Il folto pubblico presente sulla piazza dei Corallini aveva protestato [illegible] anche volate parole grosse e pure, accuse «di sabotaggio».

La collaborazione fra i due enti locali che aveva consentito di rilanciare il Festival dopo [illegible] rinuncia dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia, sembra dunque [illegible] stinata a cessare. Il direttivo dell'Azienda ha presentato una proposta: la giunta municipale avrebbe invece deciso di agire diversamente per conto proprio, e il provvedimento ha provocato reazioni negative in qualche consigliere.

C'è chi ha parlato di «usurpazione», altri hanno detto che si trattava «di uno sgarbo». Il presidente Domenico Elena, preferisce per ora restare alla finestra: lascia capire però che la separazione, se avverrà, non sarà certo consensuale, ma, se mai, subita. Di sicuro al momento c'è il fatto che artisti e impresari che si rivolgono, come consuetudine, all'Azienda, si sentono dirottare invece sul Comune.

Ma il tempo stringe, e le date [illegible] Festival, che si è articolato in passato da luglio a settembre e arriva quest'anno [illegible] edizione numero 23, incalzano. C'è davvero il pericolo di far tardi, e di dover allestire una stagione concertistica di ripiego: i nomi di spicco già risultano quasi tutti impegnati, e [illegible] non si sa a chi sarà affidata la direzione artistica dell'importante manifestazione.

Vittorio Desiglioli, vicesindaco e assessore al turismo di Cervo, si sforza di [illegible] creare allarmismo: «E' stato raggiunto [illegible] accordo: l'Azienda gestirà il complesso del Castello, e il Comune organizzerà [illegible] il festival. Il programma è in fase di elaborazione. Già in settimana i primi contratti saranno pronti. Le [illegible] saranno ancora da 10 a 13. Comunque, la delibera definitiva spetta al Consiglio, che si radunerà entro la fine del mese».

Replica Maurizio Rotta della lista di minoranza: «Siamo contrari, e lo diremo. Non siamo mai stati interpellati, sappiamo solo che il sindaco Vigo ha pubblicamente parafrasato [illegible] slogan caro alle femministe ed ha [illegible] "Il festival è mio e me lo gestisco io". Non ci piacciono queste decisioni unilaterali, tanto più che il Comune ha fornito ampie prove [illegible] inettitudine. Voteremo contro, anche se, purtroppo, sarà ininfluente».

Condannato per furto a Sanremo

SANREMO — Condanna per Claudio Rubino 27 anni, corso Mazzini 331, il giovane arrestato il mese scorso e trovato in possesso di refurtiva (moto e attrezzi) per svariati [illegible] milioni.

Ieri è [illegible] processato per direttissima per porto abusivo di arma (un fucile ad aria compressa). I giudici gli hanno inflitto 8 mesi di reclusione con i benefici [illegible] condizionale e della non menzione, e ne hanno ordinato la scarcerazione.

[illegible] difeso dall'avvocato Erino Lombardi, dovrà tornare sul banco degli imputati per rispondere di furto e ricettazione. (c. d.)

Un pensionato a Sanremo, viveva solo

Brucia la tenda muore soffocato

Forse la disgrazia provocata [illegible] una stufetta elettrica

SANREMO — Un facoltoso pensionato, ex imprenditore, è morto domenica mattina nella sua abitazione in seguito ad un incendio: il fumo lo [illegible] soffocato prima che potesse chiedere aiuto.

La vittima si chiamava Ferdinando Capello, aveva [illegible] anni; vedovo (i figli risiedono a Milano), abitava [illegible] in un elegante condominio in via delle Magnolie 4.

La tragedia è accaduta alle 8, e sembra sia stata provocata dal cattivo funzionamento [illegible] una stufetta elettrica sistemata nella camera da letto. Una scintilla ha appiccato il fuoco ad una tenda e in breve [illegible] stanza è stata invasa da un denso fumo.

Il primo ad accorrere è stato il portiere, Leardo Calzoni, [illegible] anni, mentre una vicina ha avvertito il 113. Polizia e vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio, ma non a salvare il pensionato.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. Non si esclude che la prolungata accensione della stufetta abbia [illegible] nato l'ossigeno nell'alloggio: quando è divampato l'incendio, forse, Ferdinando Capello era svenuto. **a. d.**

Ferdinando Capello

La Regione ha stanziato i fondi per gli allacciamenti

E il Roja disseterà presto anche S. Lorenzo al Mare

S. LORENZO MARE — L'acquedotto del Roja servirà, nel prossimo futuro, anche San Lorenzo Mare, Costarainera e Cipressa. L'allaccio degli acquedotti dei tre comuni alla grossa tubatura sottomarina è stato [illegible] possibile da un contributo di un miliardo e 250 milioni concesso dalla Regione.

Ha commentato il sindaco Luciano Re: «L'allaccio sarà effettuato [illegible] consorzio creato dai tre comuni. L'opera sarà utile soprattutto per Cipressa e Costarainera, che soffrono di penuria d'acqua mentre San Lorenzo, grazie ai pozzi scavati negli [illegible] scorsi, è per ora autosufficiente. Un punto negativo è rappresentato dall'alto costo dell'acqua del Roja [illegible] servirà, comunque, a dissipare il timore di rimanere con i rubinetti asciutti nei mesi estivi, quando il movimento turistico è particolarmente intenso».

Sempre a San Lorenzo il Consiglio comunale ha deciso di rinunciare alla già prevista copertura del torrente che attraversa il paese a Nord della via Aurelia. L'importo di 600 milioni previsto sarà dirottato [illegible] opere di riordino della viabilità interna che permetteranno [illegible] creazione di cento nuovi posti-auto.

Altri 100 milioni [illegible] stati stanziati per il potenziamento della illuminazione pubblica, con particolare riferimento a quella periferica che interessa i collegamenti con Cipressa, Costarainera e Cipressa. **b. v.**

Argentina travolta da un pulmino a Sanremo

OSPEDALETTI — Una ragazza argentina [illegible] ad Ospedaletti è rimasta gravemente ferita [illegible] un incidente stradale avvenuto in corso Regina Margherita. E' ricoverata al San Martino con prognosi riservata.

Gabriela Colera, 23 anni, di Buenos Aires, alloggiata all'albergo «Firenze», è stata investita [illegible] un pulmino mentre attraversava la strada.

Trasportata [illegible] reparto di rianimazione dell'ospedale di Sanremo, è stata poi trasferita a Genova. (c. d.)

Il Comune intende bonificare la zona di San Martino, sul torrente Argentina

Taggia, impianti sportivi al posto delle discariche

Saranno realizzati un campo di calcio per i «pulcini» della Taggese e un nuovo campo da tennis

TAGGIA — La zona di San Martino, sull'argine sinistro del torrente Argentina, sarà bonificata. Al posto delle discariche [illegible] abusive, già parzialmente eliminate, sorgeranno [illegible] impianti sportivi dedicati in particolare ai giovani: un campo di calcio per i «pulcini» della Taggese, un secondo campo da tennis dopo quello costruito lo [illegible] anno.

L'iniziativa rientra in un più ampio programma di sistemazione e recupero di aree degradate lungo il torrente, reso possibile anche grazie all'intervento del Genio civile, che di [illegible] ha predisposto una serie di lavori di arginatura e pulizia del corso d'acqua.

La giunta ha già deliberato la concessione di [illegible] contributo di 15 milioni [illegible] «Taggese calcio» per la costruzione del nuovo terreno di gioco per i piccoli calciatori. Qualche problema (tecnico e finanziario) esiste invece sul secondo campo da tennis che [illegible] sempre realizzato dalla società; in Comune si [illegible] di riuscire ad inserire l'opera nel bilancio [illegible] previsione.

Un altro campetto per i «pulcini» dell'Argentina e della Polisportiva Arma sarà ricavato nell'area dell'ex [illegible] Novelli, alla «Leva».

«L'utilizzo a fini sportivi della zona di San Martino ci permette di eliminare vecchie situazioni di degrado e abbandono» spiega il sindaco Claudio Cerri.

L'opera di bonifica era [illegible] cominciata alcuni [illegible] fa, quando l'amministrazione comunale aveva vietato la discarica dei residui provenienti dalla lavorazione [illegible] verde ornamentale [illegible] più diffusa coltura di Taggia), sistemando [illegible] nelle vie del paese molti contenitori.

Ancora oggi, però, ci sono persone che [illegible] detriti e spazzatura lungo gli argini del torrente Argentina, invece che recarsi nella discarica autorizzata in [illegible] gione Periane.

Se a Taggia qualcosa si sta facendo per la pulizia dell'Argentina e delle aree circostanti, il problema rimane totalmente insoluto (anzi, [illegible] non è neppure affrontato) nei Comuni della valle: scarichi urbani, immondizia, scorie provenienti dalle cave [illegible] pietra contribuiscono all'inquinamento del corso d'acqua.

Ripetuti appelli per la salvaguardia del torrente sono stati lanciati da varie associazioni ecologiche. **a. d.**

ANCORA CROLLI, STRADE INTERROTTE DA VALANGHE E CENTRI AL BUIO E AL FREDDO

Un uragano di neve ha ferito l'Ossola

Macugnaga è sempre isolata - La luce manca da domenica quando una slavina ha travolto le linee elettriche - Un giovane di Villadossola disperso da giorni, si era avventurato su un alpeggio - Salvi 92 studenti novaresi - Distrutto il capannone della Sisma, illesi due operai - L'appello dei sindaci: «Ci servono più uomini»

DOMODOSSOLA — Ancora crolli, strade interrotte da valanghe. Comuni isolati al buio e al freddo, edifici lesionati e danni per miliardi: nell'Ossola sommersa dall'eccezionale nevicata dei giorni scorsi l'emergenza non è ancora superata. Ieri è tornato a tratti il sole ma le previsioni meteorologiche non autorizzano molte speranze.

A Macugnaga, e in altri centri delle valli, sono caduti in quattro giorni tre metri e mezzo di neve. Nella stazione alpina il manto si è poi assestato sui due metri e trenta. La neve arriva comunque ai primi piani delle case, la gente deve scavare cunicoli per poter uscire. Macugnaga è sempre isolata dalle slavine che ostruiscono la Statale dopo Ceppomorelli. Dal pomeriggio di domenica fino a ieri è rimasta anche senza energia elettrica perché una valanga caduta in località «Testa» ha travolto le linee.

La massa nevosa ha portato a valle decine di grosse piante. Centinaia di turisti, che erano bloccati nella stazione alpina, sono rimasti anche al freddo perché senza corrente non funzionavano gli impianti di riscaldamento. Anche le comunicazioni telefoniche rischiavano di saltare da un momento all'altro. Fortunatamente, squadre di operai e volontari sono riuscite a ripristinare una linea di emergenza. Un'altra grossa valanga è caduta vicino a Prestarena, seppellendo ulteriormente la strada Statale. Non si sa ancora quando potrà essere ripristinato il traffico sull'arteria perché altre slavine e nessuno osa avventurarsi. I finanzieri dello speciale nucleo del soccorso alpino di stanza a Macugnaga hanno assicurato fino a domenica la distribuzione del pane nella stazione alpina; ieri hanno dovuto rinunciare perché senza energia anche i forni delle frazioni non hanno potuto funzionare.

È finita bene invece l'avventura dei 92 ragazzi delle scuole medie di Novara bloccati in un albergo di San Domenico con numerosi casi di influenza che avevano creato serie apprensioni fra i familiari. Ieri mattina una squadra di volontari di Varzo con finanzieri del Sagf e carabinieri ha raggiunto la località alpina; studenti e insegnanti sono stati accompagnati a Varzo da dove hanno potuto proseguire il viaggio in treno.

Militari liberano dalla neve la strada che porta al Monte Calvario

Altri studenti delle medie di Baveno sono bloccati assieme a un centinaio di turisti a Formazza, irraggiungibile per le slavine che ostruiscono la strada provinciale a Cadarese di Premia. Tutta l'alta Valle è ancora completamente isolata: si sta lavorando per migliorare almeno la viabilità interna, ripristinare le comunicazioni fra capoluogo e frazioni, come Canza e Grovella, completamente tagliate fuori.

Il sindaco di Formazza, Mario Antonietti, ha riferito che non ci sono state altre valanghe dopo quelle che avevano lambito un albergo e una casa e avevano danneggiato scuole e municipio. Interruzioni a catena invece sulla provinciale di Valle Antrona dove si sono verificati i più lunghi black-out: il piccolo centro di Montescheno è rimasto per tre giorni senza corrente elettrica.

Nel bilancio di ieri c'è anche un disperso, un giovane di Villadossola, che manca da alcuni giorni. Si era avventurato verso un alpeggio sopra la frazione Tappia e non è mai tornato a casa. L'allarme è stato dato solo domenica: gli uomini del soccorso alpino di Villadossola hanno compiuto alcune battute nella zona, purtroppo senza esito.

Si è invece sfiorata la tragedia nel crollo del capannone del parco rottami della Sisma che ha provocato miliardi di danni. Due operai, Angelo Fantone, 28 anni, di Trontano, e Defendente Falcioni, 42 anni, di Beura, che stavano manovrando una gru quando il tetto del capannone, che misura 4000 metri quadrati, ha ceduto sotto il peso della neve fradicia, sono salvi per miracolo.

Se la sono cavata con un grosso spavento e lievi contusioni. Saranno invece sicuramente pesanti le conseguenze per le attività produttive dello stabilimento: si parla di una fermata di almeno venti giorni per l'acciaieria e il laminatoio, centinaia di dipendenti saranno costretti a rimanere a casa. Un colpo durissimo all'unica grande industria della zona che, come ha sottolineato ieri il sindaco di Villadossola Plinio Pirazzi Maffiola, attraversava già un momento particolarmente difficile.

Sempre critica la situazione a Domodossola soprattutto per la situazione statica degli edifici. *«Servono mezzi e uomini per liberare la neve dai tetti, prevenire altri crolli ed evitare il doloroso prezzo sociale dello sgombero degli edifici»*, ha ribadito il sindaco della città Federico Bristia che ha tempestato invano di appelli la Protezione civile.

Intanto, anche ieri altre famiglie hanno dovuto lasciare edifici ritenuti pericolanti. Sgombrati anche gli ultimi due piani del vecchio palazzo Ceretti, sul viale della stazione, che ospita i corsi di qualificazione professionale dell'Enalp. Un lavoro che finora pesa interamente sui vigili del fuoco che hanno ricevuto rinforzi da Verbania e Novara: un drappello di uomini che deve tenere sotto controllo la situazione di un'intera città ed è sotto pressione da parecchi giorni.

Adriano Velli

Una sola scala adatta ai soccorsi

Ruspe per le vie di Domodossola, il sindaco ha richiesto l'intervento di spalatori (Falciola)

DOMODOSSOLA — Nuovo vertice ieri mattina in Municipio per l'emergenza bianca nell'Ossola.

Il quadro emerso è poco confortante, non sono mancati gli interventi polemici all'indirizzo della Protezione Civile che aveva promesso una colonna di soccorsi con uomini e mezzi che non è mai arrivata. Finora l'unico aiuto esterno ricevuto dall'Ossola è rappresentato da 64 militari della «Centauro» che si sono dati un gran da fare per raggiungere le frazioni isolate dal capoluogo ma non potevano fare di più.

Tutto il peso della drammatica situazione è stato in pratica sopportato dagli esponenti locali delle Forze dell'ordine (carabinieri, Ps, Guardia di Finanza, Polstrada), dai vigili del fuoco mobilitati notte e giorno, dal personale dei Comuni che specie nei piccoli centri si è trovato di fronte a difficoltà insormontabili.

«I tecnici hanno calcolato che il peso della neve sui tetti è triplo di quello che normalmente possono sopportare — ha detto il sindaco della città Federico Bristia — *i crolli e le segnalazioni di pericolo si susseguono senza interruzione, qui tutti hanno fatto il possibile ma ci vogliono uomini per dare il cambio a chi sta lavorando ininterrottamente da giorni e soprattutto mezzi adeguati»*.

Si è scoperto che in tutta l'Ossola esiste una sola scala sufficientemente alta per raggiungere il tetto degli edifici e sgombrarli dalla neve. Ne è arrivata un'altra dei vigili del fuoco di Novara ma ce ne vorrebbero molte di più. *«Abbiamo ancora frazioni isolate, avremmo potuto fare molto di più con mezzi adeguati»*, ha detto il sindaco di Bognanco Guido Prada. Solo in questo Comune si parla di centinaia di milioni di danni: le scuole del capoluogo sono state gravemente lesionate, non si sa se potranno riaprire. Una situazione simile a quella di molti altri centri di montagna che ieri non erano neppure in grado di rappresentare le loro esigenze per l'impossibilità di raggiungere il capoluogo.

«La Regione farà ancora una volta la sua parte — ha detto l'assessore Cerutti che aveva avuto un incontro con il presidente Vittorio Beltrami — *domani la giunta terrà una riunione straordinaria per dichiarare lo stato di grave calamità su tutto il territorio piemontese. E all'interno della regione la situazione dell'Ossola è sicuramente la più drammatica. Useremo tutti i fondi del pronto intervento per coprire le spese già sostenute dai Comuni per affrontare l'emergenza»*. **a. v.**

NOVARA — La giunta provinciale riunitasi ieri mattina, ha inviato al governo una richiesta urgente di stanziamenti economici in favore delle zone pesantemente colpite dalle nevicate dei giorni scorsi.

Resta ancora bloccata la provinciale della valle Antrona sempre sotto minaccia di slavine, l'ultimo tratto della provinciale per Cicogna, in val Grande, la Cannero Trarego invasa dalla neve in località Piancassone da una frana. In quest'ultima arteria i mezzi antineve sono riusciti nel tardo pomeriggio a ristabilire il transito a senso unico alternato. **m. s.**

Macugnaga, il racconto dell'albergatore travolto mentre tornava a casa

La storia del vicesindaco salvato dalla slavina

«Il mio corpo era stretto in una morsa bianca»

MACUGNAGA — *«Ho visto scendere la valanga, mi sono accucciato in un cunettone della strada, ma lo spostamento d'aria mi ha sollevato di peso scaraventandomi 30 metri più in là. Sono vivo per miracolo»*.

Luigi Tonietti, 53 anni, vicesindaco di Macugnaga e padre di due figli, racconta pacatamente la sua avventura, che poteva finire in tragedia.

Domenica pomeriggio in municipio aveva presieduto una seduta della commissione valanghe che aveva preso in esame la situazione del paese decidendo di continuare lo stato di pericolo già annunciato con un'ordinanza di due giorni prima.

Poi Tonietti si era avviato a piedi per compiere quei 3 chilometri che separano il capoluogo da Pecetto, dove abita e dove conduce con la moglie l'hotel «Cristallo», marciando nel solco aperto da uno spazzaneve e tenendo d'occhio la montagna alla sua destra, verso le pendici del monte Moro e il solco del rio Tambach, tristemente celebre nella storia locale per le sue valanghe.

«L'ho vista staccarsi di colpo, non era una grossa valanga, veniva giù allargandosi a ventaglio e seppellendo tutto sotto uno strato di un paio di metri di neve».

Il vicesindaco si è buttato nel cunettone in un gesto di istintiva difesa. *«Pensavo di essere al bordo esterno della colata di neve, non credevo che la valanga avesse ancora tanta forza di urto»*.

Prima un turbine di neve sulla testa, poi di colpo Tonietti è stato sollevato di peso e deposto una trentina di metri distante da dove si era accucciato. *«Ho cercato di scavarmi una nicchia ma sono riuscito solo a proteggermi la bocca per poter respirare in attesa dei soccorsi* — ricorda Tonietti —, *ma non potevo fare altro, il mio corpo era stretto in una morsa; sopra di me avevo una coltre spessa forse 70 centimetri»*.

L'impressionante film del seppellimento del vicesindaco è stato visto da un giovane del posto, Mario Costa Pisani, che seguiva Tonietti a una cinquantina di metri. Anche Mario è stato spostato di qualche metro dal soffio della valanga, ma è riuscito ad alzarsi e a correre in paese a dare l'allarme.

Sono accorsi subito le guide del Cai e i finanzieri del Soccorso alpino con «Levron», il cane da valanga della stazione. Le indicazioni del ragazzo sono state determinanti per la vita del vicesindaco. *«Era in quel punto quando l'ho visto sparire»*, diceva Mario Costa Pisani.

Nel giro di poco meno di un'ora Levron, incitato dal suo istruttore, ha affondato il muso nella neve. Da questo momento, è stato facile tirare fuori dalla valanga Luigi Tonietti e prestargli i primi soccorsi. Con i finanzieri e le guide c'erano tre medici. *«Mi hanno imbottito di punture e questo ha allontanato ogni complicazione»*, dice Tonietti, che grazie all'unica bombola di ossigeno esistente a Macugnaga e conservata dai finanzieri è stato subito rianimato.

Paolo Bologna

Gravi disagi nell'Alto Verbano

In valle Cannobina niente luce e acqua

CANNOBIO — Cursolo e Orasso, due paesi della Valle Cannobina, sono senza luce da giovedì. Questo prolungato «black out» ha provocato gravi disagi che a Cursolo sono stati acuiti dalla mancanza di acqua. Infatti, il rifornimento idrico avviene da una sorgente a circa ottanta metri sotto il paese.

«Abbiamo ancora un'esigua riserva di acqua», dice il sindaco, Giovanni Mazza, che è anche presidente della Comunità montana della Valle Cannobina.

L'interruzione di energia elettrica ha lasciato al buio tutta la valle per quattro giorni: la neve ha provocato il crollo di alcuni tratti della condotta. Purtroppo, i due gruppi elettrogeni di emergenza in deposito presso il comune di Cannobio non hanno potuto essere utilizzati perché non funzionanti. Ieri la corrente è stata riattivata in tutti i paesi della Valle, ad eccezione di Cursolo e Orasso.

«Da tempo abbiamo chiesto invano all'Enel di mettere alcune linee erogatrici lungo la provinciale in modo da essere celermente riparate», dice il presidente Mazza. *«Così pure abbiamo suggerito di interrare i cavi approfittando degli scavi stradali in corso per la posa dell'acquedotto»*.

Durante tutto l'arco della grande nevicata la strada provinciale della Valle Cannobina è sempre rimasta percorribile sino a Cursolo tra due muri di neve. Ancora interrotto, invece, il collegamento con Finero e quindi con la Valle Vigezzo per alcune slavine cadute vicino alla galleria. **L. v.**

Gianfranco, Diana e Rosa Palavera, Gianni e Rosa Bonzoli sono affettuosamente vicini alla cara Paola nel lutto per l'improvvisa scomparsa del marito

Piero Monfisani

— Gallarate, 3 febbraio 1986.

Il notaio dottor Gianfranco Palavera, personale e collaboratori tutti dello studio, partecipano al lutto della signora Paola Bozzola e dei familiari per la scomparsa del marito

Piero Monfisani

e sono loro tutti particolarmente vicini. — Gallarate, 3 febbraio 1986.

Serenamente è mancata

Angela Grossi ved. Travaglini

di anni 84

La piangono la cognata, i nipoti, i pronipoti. I funerali avranno luogo a Occimiano Monferrato martedì 4 febbraio alle ore 14. La salma verrà tumulata nel cimitero di Novara. — Occimiano, 3 febbraio 1986.

A Piancavallo dove si trova l'Istituto Auxologico Italiano rimasto isolato dalle slavine

Al lavoro giorno e notte per liberare 200 bimbi

Sono caduti tre metri di neve - Migliora la situazione nella valle Intrasca - Il Mottarone al buio prepara le piste

VERBANIA — A Piancavallo nessuno ricorda così tanta neve: dalla mezzanotte di martedì fino alle prime luci di ieri quando finalmente ha smesso di cadere, se ne sono misurati 2 metri e 90 centimetri. Nessun danno di rilievo e tutto bene anche al Centro Auxologico Italiano, l'istituto che accoglie 200 ragazzini in gran parte lombardi, che soffrono di anomalie psicomotorie e dello sviluppo.

Dicono alla direzione: *«Fortunatamente possiamo essere autosufficienti per parecchi giorni. Dobbiamo comunque dire grazie agli uomini dell'impresa Lietta di Verbania, che in questi giorni hanno incessantemente lavorato con due grossi spartineve a fresa per tenere sgombra la strada nel tratto tra Pian di Sole e la vetta. Sono cadute decine di slavine grandi e piccole e lavorando anche di notte l'hanno sempre sgomberata garantendone l'agibilità pur se con calma e molta prudenza»*.

Al «Centro» tutti stanno bene e non ci sono problemi, l'istituto sorge su un vasto pianoro in posizione più che sicura. Da ieri pomeriggio tuttavia per il pericolo incombente di slavine, la strada che da Verbania sale a Piancavallo, attraverso Premeno e Pian di Sole, è stata chiusa all'altezza della frazione di Manegra.

Passano solo i mezzi di sgombero e quelli militari. Hanno avuto via libera anche i furgoncini di servizio per il centro.

Ieri pomeriggio la situazione in Valle Cannobina è un poco migliorata ma restano le situazioni di grave disagio. Dice Giovanni Mazza presidente della Comunità Montana: *«Tutti i paesi della valle sono rimasti senza energia elettrica per quattro giorni. Ancora ieri pomeriggio Cursolo e Orasso ne erano privi. In alcune frazioni è mancata anche l'acqua potabile.*

«A Cursolo (880 metri di quota) sono caduti 140 centimetri di neve ed i valligiani sono saliti sui tetti a spalarla nel timore di crolli. Per liberare la frazione di Crealla — che è collegata alla Provinciale unicamente da una gradinata irregolare di 1600 scalini — si è lavorato sino al pomeriggio con pale e badili».

Sempre sino a ieri pomeriggio la provinciale era stata riattivata solo sino alle gallerie di Finero; oltre c'era ancora un muro di neve di un metro e trenta centimetri ed era impossibile raggiungere la Valle Vigezzo. *«Ho telefonato protestando all'ufficio tecnico della Provincia* — afferma Giovanni Mazza — *mi hanno risposto che a loro non risultava che questa strada fosse interrotta. Manderanno dei mezzi questa mattina»*.

Sensibilmente migliorata la situazione in Valle Intrasca: sono libere le strade per [illegible], Aurano, Intragna anche se si passa tra due muri di neve altissimi. Strade libere anche per Trarego, Viggiona e Cheglio: resta il pericolo di slavine. **a. c.**

OMEGNA — Sul lago d'Orta, ieri, tempo incerto, le previsioni parlano di altre precipitazione, comunque la tregua ha permesso il normalizzarsi della viabilità.

Le vie di accesso al Mottarone, isolato da due giorni per le bufere di neve e per il vento che rendevano inutile il lavoro degli spazzaneve, sono state riaperte ieri. Rimane ancora qualche disagio invece per l'intermittente fornitura di corrente elettrica.

Si sta lavorando anche per mettere a punto le piste, gli impianti potranno essere rimessi in funzione quanto prima. Alla stazione sciistica il manto nevoso si è stratificato sui due metri.

In Valle Strona la viabilità è stata ripristinata, ieri mattina lavoratori e studenti hanno potuto lasciare la valle dove invece le scuole (elementari e la media di Strona) sono chiuse ancora fino a domani.

Non è possibile tuttavia procedere oltre Forno, qui la neve supera abbondantemente il metro e mezzo e si lamenta qualche crollo; per precauzione coloro le cui case sono situate in zona rischio, pernottano in paese ospiti di parenti ed amici.

La frazione Ceriani, sulla provinciale Omegna-Campello Monti, non è raggiungibile e gli abitanti sono bloccati. La gente della valle evita di muoversi se non per necessità per timore di slavine.

Sul lago invece la situazione si è quasi normalizzata. **a. m.**

Pronto il congresso provinciale in programma dal 21 al 23 febbraio

Otto temi per il pci novarese

Vi parteciperanno 214 delegati eletti dagli oltre settemila iscritti - Un progetto di rilancio

NOVARA — I comunisti novaresi avvertono la necessità di rendere più incisiva la loro presenza, dopo i risultati non brillanti ottenuti nelle ultime elezioni amministrative e la conseguente espulsione progressiva del pci dalle amministrazioni locali.

Un processo questo, iniziato nel 1951 e concluso, per quanto riguarda i Comuni superiori ai cinquemila abitanti, con la crisi a Trecate. Qui è caduto l'ultimo baluardo di una giunta di sinistra nel Basso Novarese.

Quest'operazione di rilancio, i comunisti l'hanno intrapresa con i congressi di sezione territoriali e di fabbrica (82 in tutto), in preparazione del congresso di federazione programmato dal 21 al 23 febbraio al «Borsa» di Novara.

Vi parteciperanno 214 delegati eletti dai 7320 iscritti che indicheranno un delegato ogni 50 iscritti.

I delegati saranno così suddivisi: 39 per il Basso Novarese; 40 dell'Ovest Ticino; 14 da Romagnano; 16 dalla zona di Borgomanero; 18 da Suno, 35 dalla zona di Castelletto e Arona; 44 per la città di Novara e 9 per le sezioni di fabbrica.

Il congresso dovrà eleggere il comitato federale (52 membri), la commissione federale di controllo (13), il comitato direttivo (17) e la segreteria composta da sei membri compreso il segretario. Quello uscente è Ugo Boggero che dovrebbe essere confermato nella carica.

Accanto alle tesi per il diciassettesimo congresso nazionale (in programma a Firenze in aprile) la federazione novarese del pci porta un proprio documento al suo congresso.

Partendo da un'analisi dei cambiamenti in atto nel Basso Novarese, in conseguenza dei processi di ristrutturazione, i comunisti sottolineano come nonostante la vitalità dimostrata dall'imprenditoria diffusa, si siano raggiunti i massimi storici della disoccupazione: 12 mila senza lavoro cui si devono aggiungere migliaia di cassintegrati e lavoratori con occupazioni precarie.

«Da quest'emergenza — scrivono i comunisti — *è necessario partire per impostare una reale politica di rinnovamento che coinvolga forze politiche e sociali. E' necessario ridare dignità agli enti locali nei quali le formule politiche hanno determinato uno scadimento a tutti i livelli»*.

Da queste considerazioni deriva la proposta politica comunista di *«riaprire un dialogo e un confronto serio sui contenuti fra le forze di sinistra e di democrazia laica, per superare l'attuale quadro politico degli enti locali novaresi che vede la dc quale forza centrale»*.

I comunisti, nel loro documento, indicano poi otto temi. Questi: un'adeguata politica di controllo del mercato del lavoro; il rilancio dell'area novarese come polo di sviluppo scolastico; l'istituzione di un sistema di servizi per agevolare l'innovazione delle imprese; la riqualificazione produttiva dell'area di Sant'Agabio; la definizione di progetti mirati per il recupero ambientale; l'avvio dell'area industriale nel Borgomanerese, la modernizzazione e riqualificazione dei servizi erogati dagli enti locali e la valorizzazione dei beni artistici culturali con progetti che creino anche nuova occupazione. **r. a.**

Gli azzurri con il Pergocrema hanno patito il terreno pesante

Novara: punto colto in «risaia»

Il gol degli avversari scaturito da una disattenzione della difesa che ha lasciato libero l'ex Di Stefano. Soddisfatto l'allenatore e polemiche alla fine della partita tra i giocatori

Novara. Veschetti e Serami tentano di trattenere il giocatore del Pergocrema Ciulli (Finotti)

NOVARA — I difensori azzurri l'hanno lasciato solo per un attimo: ed è stato sufficiente. Di Stefano ha passato il pallone a Grandi che così ha portato in vantaggio la sua squadra dopo mezz'ora. Così l'ex è stato ancora una volta determinante anche se, per il resto della partita Pioletti ha messo Di Stefano nelle condizioni di non nuocere.

D'altra parte il Pergocrema, confermandosi formazione quanto mai utilitaristica, una volta passata in vantaggio, non ha fatto altro che distruggere le volonterose iniziative novaresi. Il suo compito è stato anche favorito dalle condizioni del terreno di gioco, ridotto a una risaia. Impossibile giocare la palla come le possibilità tecniche delle due contendenti avrebbero consentito.

E' fin troppo evidente che in simili precarie condizioni ambientali è proprio la squadra, che deve far gioco e attaccare, a subire i maggiori condizionamenti.

Gli ospiti infatti, dopo il gol del vantaggio non dovevano affatto preoccuparsi dello spettacolo. Un punto, a Novara, è pur sempre bottino da non disprezzare. Questo Pergocrema poi, fa della regolarità la sua forza. Si pensi che Di Stefano e compagni per esempio, non vincono da due mesi.

Al termine della partita, Danova aveva anche stavolta argomenti per recriminare. «Una sola squadra ha cercato *di giocare al pallone e questa è stata sicuramente la nostra. Il Pergocrema com'era prevedibile si è limitato ad aspettarci adottando una tattica quanto mai utilitaristica che, a giudicare dalla classifica, gli sta dando ragione*».

Su un campo che ha messo a dura prova la resistenza dei giocatori nella ripresa più d'uno è parso chiaramente in difficoltà.

Non crede Danova che un inserimento più tempestivo di Zardi per sfruttare il suo tiro da fuori area, avrebbe forse potuto dare una svolta diversa alla partita?

Il tecnico non è d'accordo «*perché la squadra stava girando bene. Non vedo chi avrei potuto sostituire. Aspettavo poi di vedere come si sarebbe piazzato in campo Pastò che stava entrando. Alla fine ho deciso la sostituzione di Veschetti che aveva dei crampi. Certo, ho pensato anche alla sostituzione di Bolacich ma questo è un giocatore che, se anche non si vede molto, può sempre inventare la giocata vincente*».

Anche domenica il Novara, risultato a parte, è parso in buona salute.

E' piaciuto soprattutto lo spirito di combattimento che contraddistingue questa squadra. Una grossa partita hanno disputato Paladin e Zironi, per esempio, così come Pioletti che in una sola occasione ha lasciato spazio a Di Stefano. In mezzo al campo poi le condizioni ambientali hanno esaltato anche Serami e Di Marzio.

Serami, a fine partita, se l'aveva con Di Stefano: «*Quello parla troppo e a volte non sa quello che dice, come quando afferma che il Novara è squadra da retrocessione*».

Di Stefano invece si è lamentato per un paio di entrate cattive «*che sinceramente non ho capito. Anche Pioletti ha esagerato ma con lui tutto è finito quando ci siamo chiesti scusa. Gianni è un amico. Abbiamo centrato l'obiettivo che era quello di conquistare un punto. Il Novara meritava qualcosa di più? Può darsi ma per vincere le partite bisogna far gol*».

De Riggi è riuscito domenica a mettere a segno il suo terzo gol stagionale dopo che nelle ultime partite era apparso piuttosto appannato.

L'ex juventino era ovviamente soddisfatto per l'exploit personale: «*Anche se — ha ammesso — nella ripresa eravamo convinti di poter vincere la partita. Questo tanto osannato Pergocrema, in fin dei conti si è limitato ad applicare un gioco ostruzionistico. E' stato anche favorito dalle condizioni del terreno ma non mi ha certo impressionato in fatto di gioco*».

Un motivo in più per recriminare pensando che se queste sono le formazioni al vertice della classifica il Novara ha perso davvero una grande occasione.

«*Eravamo partiti per un campionato di transizione* — aggiunge De Riggi — *e quindi ritengo che, nonostante le delusioni, si possa rispettare quel programma minimo. Visto il lotto delle concorrenti si poteva fare [illegible] meglio ma non dimentichiamo che in squadra ci sono parecchi giovani*».

Cosa spera De Riggi per il suo futuro? Un rientro alla Juve ed un trasferimento in categoria superiore o la prosecuzione di quest'esperienza in maglia azzurra? «*A Novara ho imparato molto, in questa categoria. So che posso e devo migliorare ancora. Dipendesse da me preferirei restare qui e magari salire di categoria con il Novara*».

r. amb.

Ciclocross vittoria di Valsesia

GOZZANO — Massimo Valsesia, 23 anni, di Borgoticino, ha finalmente conquistato la vittoria tricolore che inseguiva da tre anni: sul circuito di Auzate, innevato, in una giornata di freddo e di pioggia, il portacolori del «G.S. Cerutti-Albertoni», ha piegato la resistenza del cremonese Fausto Tosi, suo diretto antagonista, e del veneto Stefano Motlin partendo in testa nel campionato italiano cadetti di ciclocross (categoria Udace).

Sostenuto dal continuo incitamento del numeroso pubblico, Valsesia non ha avuto un attimo di cedimento stroncando sul ritmo i suoi accaniti inseguitori: si è presentato solo sul traguardo precedendo nell'ordine Silvano Migliorin a 1' e 19", Fausto Tosi a 2' e 10", Alberto Pecorari a 2' e 44". (r. b.)

Nuovi successi del ju jitsu azzurro

NOVARA — Nuovi successi dei portacolori della «Ju Jitsu» Novara che, dopo un eccezionale bilancio ottenuto anche nel 1985 con la conquista della «Coppa Italia», del titolo di Società Campione d'Italia, due presenze nella Nazionale che si è laureata vice campione d'Europa (con la Vanini che ha vinto il titolo individuale) può vantare altre note di merito.

Infatti hanno ottenuto la promozione al grado superiore di «cinture nere agonistiche»: Tiziana Zorzetti a 1° dan; Maria Laura Vanini e Cristina Giannotta a 2° dan. Un'ulteriore notizia riguarda l'organizzazione del secondo Trofeo Città di Novara che sarà su scala internazionale con la presenza del più quotato club olandese. (a. c.)

I rossoneri hanno rispettato la tradizione contro il Montebelluna

Omegna: un passo avanti ma la salvezza è lontana

La squadra cusiana ancora ultima in classifica - Buono il recupero di Garritano

OMEGNA — Confermata a Montebelluna la tradizione che vuole i rossoneri ancora imbattuti sul campo veneto. Lo zero a zero conseguito dall'Omegna su questo terreno rappresenta il quarto risultato utile in trasferta, le altre tre gare utili, tutte bloccate sul risultato ad occhiali, sono giunte dai campi di Orceana alla terza di andata, di Novara, alla settima, e di Venezia alla diciassettesima.

Gli altri otto punti per comporre il totale di dodici sono arrivati dalle gare interne: tre pareggi con Montebelluna, Mestre e Treviso sotto la guida di Bergamasco, una vittoria nella gara col Leffe con la squadra affidata a Mauro Colla, una vittoria ed un pareggio rispettivamente contro Pro Vercelli e Fanfulla con Giuseppe D'Antuono sulla panchina dei cusiani.

Le cronache di quest'ultimo impegno, che ha visto l'Omegna raccogliere un punto, parlano di squadra votata alla difesa ad oltranza, un'intenzione che ha messo in evidenza fin dall'inizio con lo schieramento di una sola punta.

Del resto non si poteva forse pretendere altro da una squadra reduce da una sconfitta interna e affamata di punti in maniera tanto assillante che una nuova battuta a vuoto avrebbe potuto significare tagliare anche l'ultimo filo di speranza.

L'Omegna a Montebelluna ha così voluto rischiare il meno possibile e tutto sommato ci è riuscita. Salvo un paio di occasioni, in cui il giovane Pozzati ha avuto modo di mettersi in evidenza, i padroni di casa sono infatti rimasti invischiati nella ragnatela rossonera.

Marco Molinari giocatore rossonero che ha sostituito Garritano

Il terreno di gioco pesantissimo una volta tanto ha dato una mano ai ragazzi di D'Antuono anche se la fatica si è fatta sentire dopo una settimana di allenamenti ridotti causa la neve.

Le note migliori vengono da Pozzati e dalla difesa in genere. Positivo, specie per le prossime gare, il recupero di Garritano che, reduce da un infortunio, ha tenuto per un'ora prima di lasciare il posto a Molinari.

Bloccati dal maltempo il Fanfulla in casa ed il Leffe a Busto Arsizio, grazie al puntícino conquistato a Montebelluna l'Omegna avvicina di una lunghezza Pro Vercelli e Giorgione, quart'ultime a pari merito incappate in una sconfitta di misura, a Mantova i veneti, ed a Pieve di Soligo i piemontesi.

Un piccolo passo avanti dunque per alimentare le residue speranze di salvezza, anche se i punti da recuperare su queste squadre rimangono quattro con solo quindici gare a disposizione.

Domenica prossima l'Omegna sarà impegnata al Liberazione contro la matricola-rivelazione Orceana, squadra coriacea, equilibrata che il tecnico Malfredi ha saputo bene adattare al campionato superiore. L'Orceana, che ha nel terzino e capitano Villa l'animatore di tutto il complesso, in trasferta non ha mai vinto, ma ha saputo racimolare otto pareggi. Per l'Omegna un avversario da rispettare contro cui è necessario fare risultato senza però rischiare all'eccesso come è avvenuto troppo spesso in precedenza. a. m.

Il Borgoticino bloccato dal maltempo con la Biellese

L'arbitro è severo con Volpi tre giornate lontano dall'Iris

BORGOTICINO — «*L'impegno non era dei più facili, anzi. Perciò, tutto sommato, meglio così. Non è che rimandando la partita le cose cambino molto, ma perlomeno potremo affrontarla con un altro stato d'animo*».

Questi i commenti che si fanno a Borgoticino dopo il rinvio della trasferta a Biella, anche se qualcuno aggiunge che «*magari un campo in non perfette condizioni ci avrebbe forse favorito*».

D'altra parte l'Iris non era nelle migliori condizioni sia fisiche sia psicologiche per una partita così impegnativa: per l'intera settimana la squadra non aveva potuto allenarsi per l'impraticabilità del campo; per non dire dei contraccolpi derivati dalla sconfitta con il Pinerolo (per il modo ormai noto di come è avvenuta) ed ancor più per le tre giornate di squalifica date a Volpi.

Una decisione così pesante da parte del giudice sportivo fa presupporre un referto arbitrale altrettanto severo. La verità su cosa sia stato detto in quegli attimi di colloquio prima che l'arbitro estraesse il cartellino rosso, nessuno lo saprà forse mai, di certo c'è che l'Iris presenterà ricorso. m. b.

Radice presidente del Coni

NOVARA — Guglielmo Radice è stato riconfermato presidente del Comitato provinciale di Novara del Coni per il prossimo quadriennio. La sua conferma è stata plebiscitaria, frutto dell'intenso lavoro svolto negli scorsi anni alla guida di un comitato come quello novarese impegnato ad alto livello.

Al suo fianco sono stati confermati Mario Armano, Gianpiero Margherita e Gianrocco Vellata.

Un successo importante per la classifica: azzurri insieme ai vercellesi

L'Hockey ritrova il morale a Trissino rimonta e vince con sei reti di scarto

NOVARA — Con una spettacolare rimonta, sei reti che hanno ribaltato l'1 a 3 in un positivo 7 a 3, gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara sono ritornati alla vittoria in campo esterno, a Trissino, dimostrando di aver ritrovato carica agonistica e morale. Una vittoria importante per la classifica in quanto è servita a mantenere il passo con i gialloverdi di Vercelli e a distanziare di un punto i veneti del Bassano costretti al pari sulla pista del Castiglione.

La classifica attuale pone Vercelli e Novara sullo stesso livello, a quota 27, dopo l'intervento della Corte Federale che ha ordinato la ripetizione della gara Follonica-Vercelli (vinta dai piemontesi per 5 a 4) per il guantone troppo «imbottito» del portiere Coppola. Un intervento che poteva costare anche più caro ai vercellesi visto che una sconfitta a tavolino non era da scartare.

La quinta giornata di ritorno (la quarta si recupererà il 18 febbraio) ha segnato quindi il ritorno alla vittoria degli azzurri in campo esterno e questo è di buon auspicio per il prossimo infuocato futuro che vedrà la squadra giocare più in trasferta che in casa. L'allenatore Mino Battistella è stato solo in parte soddisfatto della prova complessiva anche se non ha potuto tacere il gran finale dei suoi giocatori.

«*Anche questa volta* — rileva — *ci siamo fatti mettere sotto ingenuamente creando difficoltà che potevano essere evitate. Nell'andata eravamo partiti con un 5 a 0 in favore mentre l'altra sera abbiamo fatto il pieno della ripresa. Conquistando una vittoria che non ammette discussioni e ci rilancia per quello che sarà il derby decisivo di sabato prossimo con il Vercelli*».

Gli azzurri, però, non hanno tempo di riposare sugli allori in quanto già stasera saranno di nuovo in pista, a Pordenone, per il primo incontro di finale della «Coppa Italia». Una trasferta insidiosa, contro una formazione che cercherà la rivincita della scorsa stagione. Quasi certamente il tecnico novarese farà largamente ricorso alla panchina per evitare guai fisici e per non sottoporre a uno sforzo in più il quintetto.

Per ritornare al campionato, da segnalare la bella vittoria del Lodi sulla pista del Roller per 7 a 6 e l'impennata della Reggiana sul Fortemarmi per 6 a 0, due punti che rilanciano gli emiliani proprio alle spalle del Roller. Poi la vittoria del Pordenone sul Monza per 7 a 3 e quella del Viareggio sul Modena che proietta i toscani al quinto posto della classifica.

Liliano Laurenzi

La situazione

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Maglificio Anna Vercelli	16	13	1	2	100	53	27
Cons. Gorgonzola Novara	17	12	3	2	103	68	27
H.C. Scheider Bassano	17	11	3	3	107	75	25
Fin Reda Amatori Lodi	17	9	2	6	79	74	20
C.G.C. Viareggio	17	8	3	6	62	59	19
Hockey Club Castiglione	17	7	4	6	64	75	18
Monza Altea Cravatte	17	6	5	6	62	70	17
H.C. Zoppas Pordenone	17	6	5	6	68	62	17
Atletico Forte dei Marmi	17	7	2	8	52	53	16
Sanco Ibex Roller Monza	17	3	7	7	60	66	13
Despar Malorca Reggiana	17	4	4	9	61	72	12
G.S. Hockey Trissino	17	5	2	10	49	82	12
Pol. Detroit Follonica	16	4	3	9	51	64	11
Benini Amatori Modena	17	0	2	15	61	125	2

ALLE TV PRIVATE

NOVARA

ANTENNA 3
20,20 Film
22 — Andiamo al cinema
22,05 I cinque della vendetta, film di A. Florio con G. Madison, M. Randall — *La vedova di un reduce nordista si allea a cinque amici del defunto marito per vendicarlo* (1966)
23,25 Speciale spettacolo

RETE A
20,30 Cuore di pietra, telenovela
21 — Natalia, novela
22 — Nozze d'odio, sceneggiato
23,30 Redazionale

TELENOVA
20,30 L'angelo della morte, film
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23 — Trafficanti d'uomini, film di F. De Cordova con H. Duff, M. Toren — *Ex militare scopre la banda che favorisce l'immigrazione clandestina negli Stati Uniti* (1948)

RETE 4
20,30 Professor Kranz tedesco di Germania, film di L. Salce con P. Villaggio - *Psicologista e prestigiatore fa molte peripezie a Rio de Janeiro* (1978).
22,40 Tre cuori in affitto, telefilm
23,10 Agente speciale, telefilm
0,10 Mod Squad i ragazzi di Greer, telefilm
1,10 Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

TELECITY
20,30 The Eddie Chapman story - Agli ordini del Führer e al servizio di sua maestà, film di T. Young con C. Plummer, R. Schneider - *Abilissimo ladro esce di galera allo scoppio della seconda guerra mondiale e lavora contemporaneamente per i tedeschi e per l'Intelligence Service* (1967)
22,30 Operazione Tortuga, telefilm
23,30 Vendita promozionale

G.R.P.
20,25 Film
22,05 Andiamo al cinema
22,05 I cinque della vendetta, film di A. Florio con G. Madison, M. Randall — *La vedova di un reduce nordista si allea a cinque amici del defunto marito per vendicarlo*
23,20 Speciale spettacolo
23,50 G.R.P. Monitor, replica
24 — Alazzone, rubrica
1 — Giornale di provincia, film di G. Lautner con L. Ventura, M. Darc — *Ex agente segreto, con l'aiuto di un suo collega protegge un truffatore.*

CINEMA E TACCUINO

Sylvester Stallone in Rocky IV, in programma a Verbania

NOVARA
ARALDO: La casa.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Rocky IV.
FARAGGIANA: prosa L'incidente, con Renzo Montagnani.
VIP: Dr. Creator, specialista in miracoli.
VITTORIA: Silverado.

ARONA
MODERNO: film a luce rossa.
ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Sotto il vestito niente.
NUOVO: Tutta colpa del Paradiso.

DOMODOSSOLA
CORSO: Rocky IV.
CINEUNO: Passaggio in India.

TRECATE
VITTORIA: Orgasmic love.

VERBANIA
APOLLO: Miss Jones.
ARISTON: riposo.
VIP: Blade Runner.
SOCIALE (Intra): Un corpo da spiare.
SOCIALE (Pallanza): Rocky IV.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Sotto il vestito niente.
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Scandalosa Gilda.
MARCONI: La carica dei 101.

TURNO FARMACIE

NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe; dalle 8,45 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61094; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 64212.

Una relazione del presidente della nettezza urbana

Neve, emergenza finita bilancio degli interventi

Che cosa ha fatto il Comune per liberare le strade - Quanti uomini e mezzi impiegati

VERCELLI — Della copiosa nevicata dei giorni scorsi rimangono ormai pochi segni: mucchi di neve annerita dallo smog ai lati delle strade, qualche chiazza di bianco sui tetti che ha resistito alla pioggia battente delle ultime ore, le transenne ai piedi degli edifici pubblici, messe dai vigili urbani per evitare che le «slavine» feriscano i passanti. L'emergenza è ormai alle spalle, ma la sensazione che il piano di sgombero della neve non abbia funzionato a dovere, è diffusa comunque in città; nemmeno la nota d'elogio inviata dall'assessore Carlo Ranghino agli uomini dell'Amnu, è sufficiente a fugare le perplessità.

«Eppure dalle prime ore di mercoledì 29 alle 22 di venerdì 31 gennaio il nostro impegno è stato continuo. Se tutto non ha funzionato a puntino, non è certo per mancanza di buona volontà». E' Renato Cerutti, presidente della Nettezza urbana, a prendere le difese dell'azienda: ha inviato al sindaco una dettagliata relazione in cui evidenzia i turni massacranti a cui si sono sottoposti tecnici e trattoristi per contrastare l'avanzata della neve. Nella battaglia contro la «coltre bianca» l'Amnu ha impiegato 20 spazzaneve e schierato 34 persone; a conclusione degli interventi sono stati consumati oltre 500 quintali di cloruri.

Aggiunge Cerutti: *«Ci si chiede come mai in alcune ore della giornata gli spazzaneve non sono passati a pulire le strade. E' vero, siamo stati costretti a "staccare" dei trattori dal percorso del centro storico, ma per dirottarli al carcere, al mattatoio, al cimitero e al mercato coperto di corso Magenta. In più si è aggiunto l'ordine, giovedì, di ripulire le piazze per i mercati del giorno successivo».*

Qui problema-mercati non c'è stata forse l'indispensabile collaborazione tra l'Amnu e l'assessorato competente. La Confesercenti (che rappresenta gli ambulanti) sarebbe stata propensa a far slittare l'appuntamento del venerdì, ma la decisione finale avrebbe dovuto prenderla l'assessorato al commercio. Il giorno dopo, per le condizioni proibitive delle strade e del tempo, piazza Cavour è andata deserta, però l'Amnu ha dovuto sgomberarla, tralasciando interventi più urgenti sulle strade.

La collaborazione tra l'azienda e l'assessorato allo sport ha dato invece buoni risultati. Dice Cerutti: *«Robutti si è impegnato a sgomberare l'area del palahockey senza richiedere il nostro servizio. Così non abbiamo perso altro tempo. Voglio ancora ricordare ai vercellesi insoddisfatti che nei giorni della nevicata, oltre allo sgombero delle strade, la raccolta dei rifiuti non è stata interrotta. Viste le condizioni in cui gli uomini hanno lavorato, sarebbe stato più semplice sospenderla».*

d. ca.

Vercelli. Transenne accanto agli edifici pubblici per salvaguardare i pedoni dalle «slavine»

I primi lavori per la nuova centrale

Gli appalti a vercellesi per il cantiere di Leri

Concessi alla Cavedit di Ghislarengo e alla Mekpol di Biella

VERCELLI — *Si chiama «Cavedit» ed è di Ghislarengo il Consorzio di ditte vercellesi e alessandrine che si è aggiudicato il primo appalto per il pre-cantiere a Leri-Cavour: ne fanno parte imprese di Borgosesia, di Vercelli e, appunto, di Alessandria. Ma anche il Biellese non è stato escluso da questa prima serie di appalti (per una dozzina di miliardi) perché la vigilanza nell'area del pre-cantiere è stata affidata ad una ditta di Biella, la Mekpol.*

Dopo la risposta ufficiale del presidente dell'Enel Francesco Corbellini alla Regione, si chiarisce anche nei dettagli il «caso» degli appalti che aveva suscitato molto clamore soprattutto da parte degli amministratori del capoluogo. Era stato l'ex assessore all'Energia del Comune di Vercelli, Marco Barberis, ad inviare un'interrogazione al sindaco sulle «ricadute» economiche della nuova centrale nel Vercellese.

Successivamente, lo stesso sindaco, Fulvio Bodo, aveva scritto una dura lettera a Corbellini, chiedendogli conto dei primi appalti che parevano non riguardassero imprese locali.

Bodo ha spedito una seconda lettera al presidente dell'Enel in cui chiarisce meglio gli obiettivi che il Comune intende perseguire nel discorso nucleare.

Scrive il sindaco: «Chiediamo che vengano definite le modalità dei rapporti tra l'Enel, la Regione ed i Comuni vercellesi in merito a questa serie di argomenti: agli appalti, ai subappalti e all'affidamento dei lavori edili ed elettromeccanici a ditte prevalentemente locali; alla fornitura di servizi quali la mensa, le pulizie e la sicurezza; ai trasporti pubblici, facendo essenzialmente l'azienda trasporti della Provincia che si è costituita in S.p.A.».

Bodo mette quindi in rilievo altri problemi: dai trasporti di materiali e di mezzi all'utilizzo della mano d'opera locale, al problema alloggi. Osserva Bodo nella sua lettera: «Ogni eventuale ulteriore iniziativa legata o conseguente alla realizzazione della centrale dovrà essere vagliata in questo quadro complessivo dei rapporti fra l'Enel, la Regione ed i Comuni».

Fra l'altro, proprio a questo proposito, oggi è in programma alla Sala delle Terzie il secondo incontro fra i 18 Comuni che gravitano attorno al Leri-Cavour e la Provincia. Sono stati invitati a parteciparvi il presidente della Regione Beltrami e l'assessore all'Energia Maccari.

e. d. m.

E' rinviato il processo delle patenti

VERCELLI — Rinviata a data da destinarsi (forse il 24 febbraio) l'ultima udienza del processo delle patenti nigeriane.

Per ieri pomeriggio erano attese le richieste del pm, le repliche dei difensori e la sentenza, ma un'indisposizione del presidente del collegio giudicante (il dottor Michele Zeali ha l'influenza) ha fatto slittare tutto.

I 77 imputati dovranno così attendere qualche settimana prima di conoscere la loro sorte: sono tutti accusati di «falsità ideologica» e, in buona parte, di «guida senza patente». (e. d. m.)

A Prarolo dopo la disputa sul tracciato

Ancora polemiche su area di servizio dell'autostrada

E' indicata come «Palestro della Battaglia» - Chiesto il cambio del nome

PRAROLO — *«Se è vero che l'area di servizio verrà costruita sul nostro territorio, ebbene, la chiamino con il nome del nostro paese e non "Palestro della Battaglia"».* I praroIesi rivendicano così la paternità, almeno per quanto riguarda il nome, di una grossa stazione di rifornimento che sorgerà alla periferia del centro abitato, ai bordi dell'autostrada del Trafori, attualmente in costruzione. Il nome di sapore risorgimentale ha evidentemente l'intento di ricordare la vittoria franco-piemontese sugli austriaci, a tutti coloro che si fermeranno a far benzina e bere un caffè sull'autostrada.

Ma Palestro è più in là, dopo i pioppi che appena si intravedono, oltre il Sesia, già in territorio lombardo. Per campanilismo i praroIesi non cedono. Col caffè ci si sorbisca anche Prarolo, tant'è che il Consiglio comunale, con una recente delibera, ha ufficialmente richiesto alla Regione e alla società costruttrice dell'autostrada di modificare la denominazione di tale area. In paese affermano: *«Un'altra spina nel fianco si va ad aggiungere a quelle che già da tempo tormentano i nostri sonni. Ma, diciamolo francamente, quello del nome dell'area di servizio è il problema che ci preoccupa di meno».*

In effetti, gli ostacoli più gravi riguardano il percorso della provinciale che unisce il paese alla statale, attraversando l'autostrada. La soluzione prospettata ultimamente sacrifica alcuni appezzamenti ottimi per le coltivazioni, pur offrendo la possibilità di attuare in modo più razionale i piani di edilizia, proprio in quell'area dove invece, col primo tracciato, esisteva un impedito per edificare nuove case. La strada ora passerebbe al di fuori dell'abitato.

Resta pur sempre precluso il passaggio sulla via che attualmente collega Prarolo alla statale 31. Via Marconi verrà definitivamente sbarrata al traffico dall'intero corpo autostradale. Si spera nella possibilità di costruire un sottopasso con una larghezza idonea al transito delle automobili. In caso contrario, per raggiungere il capoluogo si dovrà aggirare l'abitato per inserirsi nella strada che porta al nuovo cavalcavia.

Alcuni mesi fa il sindaco Carlo Margara aveva firmato un documento con cui invitava l'azienda costruttrice a rivedere i progetti, se non proprio a sospendere i lavori. Il tracciato della Voltri-Sempione, nella forma in cui sta per essere attuato, è stato spesso contestato dagli abitanti del paese. Il fatto che l'autostrada debba passare a ridosso dell'abitato ha sempre preoccupato i praroIesi poiché, in caso di inondazione della Sesia, temono che la massicciata del nuovo tratto finisca col fare barriera, impedendo il deflusso dell'acqua; il paese infatti rimane incuneato tra il fiume e il percorso dell'autostrada stessa.

g. b.

Intervento del sen. Ennio Baiardi con una lettera al ministro dell'Industria

Vivace protesta dei produttori di latte per il mancato aumento dopo l'accordo

VERCELLI — L'accordo raggiunto tra allevatori e industriali circa il prezzo del latte bovino alla produzione per il 1986, ad un mese dalla sua decorrenza, non è tuttora attuato.

L'accordo stipulato nel dicembre scorso prevedeva la sua entrata in vigore il primo gennaio a condizione che nel frattempo i singoli comitati provinciali prezzi avessero provveduto *«ad aggiornare il prezzo del latte alimentare al consumo in base alle nuove quotazioni del latte alla produzione e agli aumenti dei successivi elementi di costo connessi con la raccolta, la lavorazione e la distribuzione del prodotto».*

Tale circostanza purtroppo nel Vercellese non è avvenuta per cui i produttori di latte non sono nella condizione di riscuotere, ad oggi, il nuovo prezzo pattuito con gli industriali. Ciò ha indotto il parlamentare vercellese sen. Ennio Baiardi ad indirizzare una lettera, anziché un'interrogazione, *«nella speranza di avere una rapida risposta»*, a Renato Altissimo ministro dell'Industria e del Commercio per *«prospettare l'assurda situazione che si è determinata in Piemonte e per quanto risulta non solo in questa regione».*

Scrive Baiardi: *«I comitati prezzi delle province di Torino e di Cuneo hanno in questi giorni adeguato il prezzo del latte pastorizzato e omogeneizzato al consumo mentre i comitati di Vercelli e di Novara non hanno adottato decisioni al riguardo in ciò, adeguandosi alle direttive del ministro dell'Industria e Commercio che avrebbe invitato i comitati prezzi a rinviare ogni decisione, in attesa di conoscere un non meglio precisato "tetto di incremento della spesa" che dovrebbe essere contenuto nel testo definitivo della legge finanziaria 1986. Il rinvio ha avuto ripercussioni anche sui prezzi alla stalla».*

Walter Nasi

Dopo il cambio della presidenza del comitato di gestione

Santhià, comunisti e psi si sono dimessi dall'Usl

SANTHIA' — Hanno rassegnato le dimissioni dal Comitato di gestione dell'Usl 46 di Santhià i due membri comunisti e i due socialisti: in un comunicato diramato ieri mattina, la decisione è motivata con l'asserita necessità di *«porre termine ad una situazione insostenibile determinatasi per la protervia dimostrata dagli esponenti della dc e dei psdi».*

E' questo, in ordine di tempo, l'ultimo tassello di una vicenda iniziata ai primi di dicembre scorso quando con cinque voti contro quattro la dc e il psdi avevano votato la «revoca» del presidente del comitato, il comunista Mario Balocco, e del vicepresidente, il socialista Francesco Zagaria, eleggendo in loro sostituzione rispettivamente il dc Enzo Corradini e il psdi Fiorenzo Tasso.

Il Coreco aveva giudicato illegittima questa procedura e reintegrato Balocco e Zagaria. Contemporaneamente, l'organo di controllo aveva annullato anche tutti gli atti firmati nel frattempo da Corradini. Una nuova votazione, avvenuta la settimana scorsa, aveva approvato questa volta la «sfiducia» nei confronti di Balocco e Zagaria e nello stesso tempo era stata chiesta la convocazione del Comitato di gestione per le sostituzioni. La mossa socialcomunista è ora la prima risposta per consentire «all'assemblea — dice il comunicato — di discutere la vicenda e valutare le responsabilità».

w. c.

Deludente prestazione delle bianche casacche a Pieve di Soligo

La Pro in area retrocessione

La squadra ha ripetuto il copione da trasferta: ha impegnato l'avversario senza risultato

VERCELLI — Ancora sconfitta a Pieve di Soligo, la Pro è piombata in piena zona-retrocessione ed ora la situazione per le bianche casacche si fa drammatica.

Contro la Pievigina, la Pro ha ripetuto il solito copione da trasferta: ha giocato alla pari contro una delle migliori squadre del torneo, l'ha impegnata allo spasimo, ma è uscita sconfitta.

E' stata una punizione a mettere in difficoltà i vercellesi: il cannoniere Dorigo ha sorpreso Passaretta da lontano con un tiro (forse non imparabile) che ha aggirato la barriera. Dopodiché, Passaretta si è riscattato con una serie di ottimi interventi, ma la Pro, pur cresciuta nel secondo tempo, non è mai riuscita ad impensierire l'esperto De Ros.

Tutto sommato, Massei non è però pessimista. Ha osservato il mister a Pieve di Soligo: *«Con i rientri al meglio di Frigerio e di Guidetti, finalmente potremo disporre del centrocampo titolare e qualche palla in più filtrerà finalmente alle punte».* E' l'attacco il punto dolente della squadra: pur disponendo di tre eccellenti giocatori quali Gino, Feria e Solimeno, il fronte offensivo vercellese è il meno efficiente di tutto il girone con 8 soli gol all'attivo, peggio della derelitta Omegna che, di reti, ne ha messe a segno nove.

Però Massei non getta la croce addosso alle punte, perché ritiene che non siano opportunamente rifornite. E' successo anche a Pieve di Soligo dove l'allenatore argentino ha tenuto a riposo Gino per tentare il tandem d'attacco Feria-Solimeno. Ha commentato Gino a fine gara, con una punta di amarezza: *«Farò di tutto per rientrare fra i titolari; ho contribuito a portare la squadra in C2, non vorrei assistere dalla panchina al suo mesto ritorno in Eccellenza».*

Domenica la Pro è attesa ad un altro impegno durissimo: dovrà affrontare in casa quel Pergocrema che, dopo lo scivolone interno della settimana scorsa proprio contro la Pievigina, sta cercando di riconquistare la vetta.

All'andata i vercellesi subirono una sconfitta tanto netta (2 a 0) quanto immeritata perché dominarono senza problemi il primo tempo. Allora, il Pergocrema non fece una grande impressione ma, giocando in umiltà, la squadra lombarda si è addirittura portata in testa ed ora è sempre in lotta per il gran salto in C1. A Vercelli verrà per fare il risultato e, per superarla, la Pro dovrà sfoderare tutto il suo orgoglio.

f. l.

La partita contro il Follonica (5-3)

Una vittoria sofferta per l'Amatori Hockey

VERCELLI — Il giallo del gerantone del portiere giallo-verde Coppola che, nell'incontro con il Follonica dell'ottobre scorso ne avrebbe usato uno non regolamentare, ha condizionato l'andamento della partita di sabato tra l'Amatori Maglificio Anna e la squadra toscana.

Il 5-3 per i vercellesi è stato un traguardo sofferto: capitan Barsi ha segnato persino un autogol. I giallo-verdi, dopo un buon inizio, si sono lasciati irretire dal gioco troppe volte scorretto del Follonica: seppur inferiori tecnicamente ai padroni di casa, i toscani hanno cercato di equilibrare le sorti dell'incontro, battendosi con un ardore che di frequente è sconfinato nella violenza ed l'Amatori ha dovuto impegnarsi al massimo per non lasciarsi coinvolgere emotivamente. Le cinque reti dei locali sono state segnate da Trussel e da Marzella; il fuoriclasse gialloverde ne ha messe a segno quattro con improvvisazioni di gran classe.

Dal resto l'incontro non avrebbe potuto avere andamento diverso. Pochi giorni prima, infatti, l'ennesimo reclamo del Follonica per il guanto irregolare usato dal portiere Coppola, era stato accettato dagli organi giudicanti della Federazione. Il giudice sportivo ha inoltre decretato che l'incontro dovrà ripetersi martedì 11 febbraio. La decisione avrebbe potuto rendere l'incontro più drammatico: i vercellesi lottano infatti per lo scudetto ed il Follonica per la retrocessione. L'Amatori, nella partita contestata, aveva vinto per 5-4.

La ripetizione del match ha privato di conseguenza la compagine vercellese di due punti in classifica: l'Amatori si trova ora alla pari con il Novara, a cui deve rendere visita proprio il prossimo sabato. Si preannuncia battaglia grossa.

f. l.

Gianata Coppola

Judo: Galante al primo posto

VERCELLI — Nicola Galante, giovane atleta della Yanagi, si è classificato al primo posto nella sua categoria al campionato interfase «speranze» di judo che si sono svolti domenica a Torino. Galante, 17 anni, cintura nera, gareggia nei «+ 86» chilogrammi: con la sua vittoria si è aggiudicato l'accesso alla finale nazionale, in programma il 16 febbraio a Napoli.

Il judoka vercellese ha superato il turno vincendo otto incontri: tre avversari li ha messi fuori combattimento con altrettanti «ippon», il k.o. del judo, confermando la sua ottima preparazione atletica. Lo scorso anno, ai campionati per i «cadetti» di Monfalcone, si era classificato al terzo posto.

A colpi di successi regionali e nazionali, la società vercellese di arti marziali è balzata dal 238° posto al 85° della classifica nazionale. Un'affermazione lusinghiera se si considera che in campo nazionale le palestre sono quasi 600.

(d. co.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: film a sorpresa per i «Martedì al cinema».
PRINCIPE: La messa è finita.
VIOTTI: Rocky IV.

GATTINARA

ITALIA: film vietato.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.606; **Trino** (0161) 829.566.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 843.383; **Gattinara** (0163) 850.240; **Santhià** 58.965; **Stroppiana** 77.352; **Trino** 829.367.

ECONOMICI

TRIBUNALE DI VERCELLI

Fallimento M.A.I. Macchine Agricole Industriali S.a.S. e NICOLELLO Giovanni in proprio e quale socio accomandatario
Il Cancelliere del Tribunale di Vercelli

COMUNICA

che in data 3 MARZO 1986 ore 10 avanti il Giudice Delegato, verrà tenuto pubblico incanto per la vendita dei seguenti beni:

LOTTO 1: in Biella - Frazione Cossila San Grato, via Oropa [illegible]
— piccolo fabbricato ad uso autorimessa per due autovetture con sovrastante terrazzo;
— casa di civile abitazione a quattro piani fuori terra così articolati:
al piano terreno alloggio custode composto di cucina, tinello, letto e bagno, i servizi generali nel seminterrato, [illegible] cantina, caldaia e ripostigli;
ai piani 1, 2, 3 alloggio (parte del 3° piano è mansardato) costituito da cucina, grande soggiorno-pranzo, studio, altro soggiorno, cinque camere da letto, spogliatoio, ingresso, due bagni, wc e disimpegni;
— terreno a parco [illegible] alla casa [illegible]. I fabbricati sono all'interno di un giardino completamente recintato e hanno accesso dalla via Santuario d'Oropa attraverso un cancello elettrocomandato al n. civico [illegible] ed anche dalla Strada Bottaiera.
PREZZO BASE DI VENDITA L. 185.884.400. Offerte in aumento L. 5.000.000.

LOTTO 2: in Cerrione Frazione Fornace Crocicchio in fregio alla S.S. n. 230. Complesso immobiliare costituito da immobili ed aree della strada privata ed immobili compresi tra la strada privata e la S.S. n. 230
A) immobili ed aree della strada privata
1) Due magazzini con luce m 12, altezza al piano di base delle capriate m 5,40 della superficie ciascuno di circa mq 400 e circa mq 296 per complessivi mq 696 circa
2) Basso fabbricato con due locali
3) Tettoia aperta e due campate
B) immobili compresi tra la strada privata e la strada statale 230 Corpo di fabbrica ed aree comprendente due fabbricati con fronte sul cortile e stacco uno con fronte sulla strada privata e l'altro con fronte sul cortile ed un piano.
Corpo di fabbrica a sud rappresentato da una tettoia ricavata nel cortile, quattro campate.
Corpo di fabbrica a nord rappresentato da un salone con strutture portanti in cemento armato.
Corpo di fabbrica ad est costituito da fabbricato a due piani fuori terra prospettante per un lato la strada statale e per l'altro il cortile.
PREZZO BASE DI VENDITA L. 386.894.000. Offerte in aumento L. 10.000.000.

LOTTO 3: in Pietra Ligure Condominio Magnolia via Nazario Sauro 46
— alloggio ubicato al 2° piano (terzo fuori terra) contraddistinto con il n. 5 del fabbricato A della residenza Magnolia, costituito da due vani, cucina, ingresso, bagno ed ampia balconata sul lato sud.
Completo di mobili di arredo.
PREZZO BASE DI VENDITA L. 72.325.000. Offerte in aumento L. 3.000.000.

LOTTO 4: in Comune di Graglia
— Terreni formanti un unico appezzamento avente superficie complessiva di mq 1520
PREZZO BASE DI VENDITA L. 960.000. Offerte in aumento L. 200.000.

I beni verranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui trovansi, a corpo e non a misura, liberi da pegni, privilegi, ipoteche e trascrizioni della sentenza dichiarativa di fallimento e come meglio risulta nelle relazioni di stima depositate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Vercelli.
Chiunque intenda partecipare al pubblico incanto dovrà depositare in cancelleria, entro le ore 12 del giorno 1° marzo 1986, istanza in bollo diretta al Giudice Delegato allegando un assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Vercelli per somma pari al 10% del prezzo base per cauzione ed altra somma pari al 15% del prezzo base in conto spese.
Il prezzo dovrà essere versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione su libretto di deposito giudiziario.
Vercelli, 24 gennaio 1986

IL CANCELLIERE
B. Coppola

MALTEMPO In Alta Valsesia sono ancora numerosi i piccoli paesi e le frazioni isolate dalla neve

L'emergenza continua, sgombrate 20 persone

Abitano a Pedemonte, Ronchi, San Nicolao e Ponte, frazioni di Alagna - I mezzi di soccorso sono al lavoro da quattro giorni - Pericolo di valanghe in tutta la zona - Gli elicotteri trasportano viveri e medicinali

VARALLO — Anche se l'emergenza non è cessata va gradatamente migliorando la situazione in Alta Valsesia. I mezzi della Lauro, l'impresa a cui è stato affidato l'appalto per lo sgombero della statale che collega Varallo ad Alagna, sono riusciti ad arrivare fino a Riva Valdobbia; entro oggi dovrebbero riaprire il transito con Alagna, rendendo completamente transitabile la Valgrande. Nelle diramazioni laterali, dove sono al lavoro le pale meccaniche della Provincia, i collegamenti sono garantiti con i paesi di media quota: continuano a rimanere tagliati fuori Rassa, Rima, Rima S. Giuseppe, Cervatto, Carcoforo e Rimella.

A questo punto il pericolo delle valanghe è quello che preoccupa maggiormente: per ragioni di sicurezza, sono state fatte sgomberare le venti persone residenti a Pedemonte, Ronchi, S. Nicolao e Ponte, frazioni di Alagna. Le famiglie sono state ospitate dai parenti, le cui abitazioni si trovano nel centro.

Da domenica, per coordinare le operazioni di soccorso, è stato istituito a Varallo un centro di pronto intervento. Per fare il punto della situazione si sono riuniti il capo gabinetto della prefettura, dott. Pellegrini, il presidente della Provincia, Marcello Bi-

Alta Valsesia. Continua la lotta contro il tempo per raggiungere i paesi ancora isolati (Foto Mosca)

ginelli, il sindaco di Varallo, Gianfranco Astori, gli assessori provinciali Vasseur e Axerio, il consigliere Julini e i responsabili della Protezione civile e del Soccorso alpino.

Ieri mattina si è alzato in volo per la prima volta un elicottero incaricato di stabilire i collegamenti con i centri isolati e di trasportare a valle i malati. Il velivolo ha recuperato un uomo anziano in frazione Piana di Rima e ha poi raggiunto Rimella. Alagna e le altre località dove la strada continua a rimanere bloccata.

Dice Antonio Materozzi, responsabile della Protezione civile per il territorio della Comunità montana: *«Oltre ai rifornimenti di generi alimentari e di medicinali, l'elicottero ha trasportato i tecnici della Sip. Con Alagna e Rimella nelle ultime ore stavano diventando impossibili anche i collegamenti telefonici»*.

Anche i carabinieri, in collaborazione con gli uomini del soccorso del Cai, hanno tratto in salvo un paio di persone, isolate da quattro giorni: in frazione Grottera di Sabbia, in Val Mastallone, hanno aiutato a scendere a valle un pastore mentre a Fervento di Boccioleto hanno recuperato un ammalato che doveva essere sottoposto a dialisi.

Da domenica l'esercito contribuisce alle operazioni di sgombero. Dalla caserma Scalise di Vercelli sono arrivati un centinaio di militari, impiegati nelle frazioni di Varallo, a Scopa, Scopello e negli altri paesi della Valgrande. Ieri l'energia elettrica è stata garantita fino a Cravagliana, in Val Mastallone, a Rossa, in Val Sermenza, e a Scopa, in Valgrande. I tecnici dell'Enel hanno lavorato tutto il giorno per ripristinare il collegamento con gli altri centri.

In queste ore continua il contatto radio tra la Guardia di finanza, il Soccorso alpino e le stazioni dei centri non ancora raggiunti. Spiega Piercarlo Francione, capo del Soccorso di Varallo: *«Attraverso il ponte radio, che ha come riferimento la capanna Margherita, riusciamo a tenerci in collegamento con le località isolate. Già da ieri i casi di emergenza sono stati affrontati con l'impiego dell'elicottero, che speriamo possa alzarsi in volo anche oggi»*.

Gianni Perino Vaiga

La nebbia respinge i soccorsi

Gli elicotteri non sono riusciti a raggiungere il «Coda» dove si trovano i due alpinisti

Roberto Miglietti

Alessandro Benna

BIELLA — La montagna ha vinto ancora. Quattro volte ieri un elicottero dell'Elialpi si è alzato da Issogne per salire ai 2290 metri del rifugio Coda, quattro volte il Mars, impietoso, ha respinto gli assalti avvolgendosi di nubi e nebbia. E Alessandro Benna, 33 anni, e Roberto Miglietti, 22 anni, a una settimana dall'inizio della terribile avventura, sono ancora lassù.

Una cappa impenetrabile ha ostacolato ogni affannoso tentativo mentre speranze, angosce, illusioni ed amarezze si sono alternati fino a sera. Poi dopo un'ultima disperata sfida alla ricerca di un varco nella spessa coltre grigia, l'uomo per il sesto giorno ha dovuto inchinarsi al potere della montagna. Ma la battaglia è più che mai aperta. Dice il direttore dell'Elialpi Filippi: *«Non ci arrendiamo; se appena nel cielo ci sarà uno squarcio, ritenteremo»*.

E' un braccio di ferro estenuante quello ingaggiato dalle squadre di soccorso con il colle del Carisei. Ieri l'elicottero che trasportava Joseph Langster, una tra le più esperte guide alpine, ha provato e riprovato a infilarsi nella nebbia ma non ha potuto salire oltre quota 1800 metri ispezionando le baite poste a quella altitudine: sulla neve e le casupole di sassi e pietre non è stato però riscontrato alcun segno di un passaggio recente.

Nel frattempo il soccorso alpino ha predisposto un nuovo piano di interventi sfruttando la tregua del maltempo e l'assestamento della neve. Ieri da Perloz, paesino della Valle d'Aosta dove è stato approntato un centro-base, è partita una pattuglia con l'obiettivo di pernottare ai 1900 metri dell'alpe Carisei, in modo da proseguire questa mattina verso il rifugio Coda. Alle 16 i dieci componenti hanno comunicato via radio di aver raggiunto quota 1700 metri *«con molte difficoltà a causa della fitta nebbia»*.

Nel frattempo, all'alba, da Sordevolo si è incamminata una squadra di cinque esperti alpinisti che ripercorrerà il tracciato per le Piane, la zona dove giovedì si era bloccata la prima spedizione di soccorso.

Spiegano al centro di coordinamento del Cai di Biella: *«Stiamo facendo tutto quanto è possibile. Adesso molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche delle prossime ore. Se il maltempo non riprenderà ad infierire in un modo o nell'altro riusciremo ad arrivare al Carisei»*.

Biella. La nebbia in quota ha bloccato ancora una volta i soccorsi

La fiammella della speranza dei familiari, tra gli amici, è ancora accesa. Tutto sta a vedere cosa hanno fatto Alessandro e Roberto in questi giorni. Se i due giovani si sono rintanati al Coda o in qualche baita di pastori, le possibilità di ritrovarli sani e salvi sono ancora discrete.

I familiari ripetono che *«nelle precedenti escursioni hanno portato con sé viveri ed equipaggiamento in quantità maggiori del necessario»*. Una precauzione stavolta di fondamentale importanza.

Roberto Eynard

Situazione sempre critica nel Biellese: al lavoro i soldati della «Centauro»

Piedicavallo. I militari della divisione «Centauro» al lavoro nell'Alta Valle Cervo (Federico Mosca)

Alta Valle Cervo: aperto un passaggio di 2 metri

BIELLA — Ieri mattina, dopo 120 ore di maltempo, ha smesso di nevicare. Il cielo però è rimasto plumbeo; montanari e meteorologi sono concordi nel dire che nelle prossime ore arriverà ancora neve.

La pausa ha consentito però di fare il punto della situazione. Da martedì notte a domenica notte, secondo l'osservatorio «Quintino Sella» al Santuario di Oropa, sono caduti 2 metri di neve. Il manto nevoso è particolarmente instabile e perdura il pericolo di valanghe.

Per questo la situazione è ancora molto seria in tutta l'alta Valle Cervo dove è stato possibile aprire un passaggio di un paio di metri a beneficio dei mezzi di soccorso, solo lungo la strada di fondo valle che sale a Piedicavallo. Tutte le strade di accesso laterali che servono i comuni e le frazioni al di sopra degli ottocento metri sono bloccate. Oriomosso, Bassale, Mazzucchetti, Brevi, Oriagno, S. Maria, S. Giovanni d'Andorno, Bele, Beccara, e tutti gli abitati a monte di Quittengo, San Paolo Cervo, Rosazza e Piedicavallo sono raggiungibili solo con gli sci.

Il presidente della Comunità montana, Nello Casale, spiega al telefono: *«Da quattro giorni squadre di volontari, guardie forestali e vigili del fuoco tentano di liberare la strada per il santuario di San Giovanni d'Andorno. Hanno 4 potenti motoseghe e mezzi vari eppure non sono ancora riusciti a superare la frazione Iondini. Tagliate le slavine e le piante che ingombrano la strada, la neve torna a scivolare, cadono altre piante sotto il peso della neve. E ogni volta devono ricominciare da capo partendo da ponte Concresio. Ed è così anche nelle altre frazioni»*.

Con gli sci un medico militare con un aiutante di sanità ha raggiunto il piccolo centro dove vive una comunità di anziani. Un bell'aiuto per il medico condotto dell'alta valle.

Da Campiglia in su manca l'energia elettrica. L'Enel sta incontrando grosse difficoltà per ripristinare le linee: volontari del soccorso alpino con gli sci precedono le squadre dei tecnici per aprire una pista fino ai tralicci.

Dice l'ingegner Borgini: *«Contiamo di ridare la corrente al più presto, ma è difficile fare previsioni esatte perché le nostre squadre stanno lavorando in condizioni proibitive»*. Uno degli operai impegnati nei pressi di San Paolo Cervo, Giovanni Coppa, di Vigliano, è stato travolto da un albero schiantato dal peso della neve, riportando ferite e fratture di una certa gravità.

Si sta lavorando per ridare corrente anche a Oropa, Camandona, Bielmonte, Trivero e ad alcuni centri della Valle Elvo.

Gli impianti della stazione invernale di Oropa sono sommersi dalla neve; identica situazione anche a Bielmonte. Le squadre al lavoro per liberare la panoramica sabato erano riusciti a raggiungere Trivero, ma nella notte è caduta una grossa valanga tra le due gallerie, oltre ad altre slavine più a monte.

Maurizio Alfisi

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'anno del Dragone.
MAZZINI: riposo.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: film a luci rosse.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Erotic sensual fire.

PRAY

EXCELSIOR: La messa è finita.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.18.81; Tollegno, Occhieppo, Viverone.
Ussl 48 - **Cossato:** Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Mosso Santa Maria, Pray.
Ussl 49 - **Borgosesia:** Boca, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.85.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

BENZINAI

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Per l'istituzione delle nuove province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini

La Lega dei cinque ha firmato la bozza che adesso sarà presentata ai partiti

La Biellese giocherà in Coppa?

BIELLA — Fermata ancora in campionato dal maltempo, la Biellese spera di rifarsi con il turno di Coppa Italia, che la vedrà impegnata giovedì alle 15 contro la Romanese. I bianconeri, desiderosi di riscattare una stagione nata storta, hanno intenzione di andare avanti nella manifestazione. Quindi punteranno decisamente alla vittoria.

Intanto Caligaris sta cercando di mantenere concentrata la squadra sperando che si riesca a liberare il campo La Marmora dalla neve.

Oggi ci sarà un sopralluogo di tecnici per vedere se sia possibile rimuovere il manto nevoso, impregnato di pioggia, senza rovinare il fondo. In questo caso giovedì si giocherà. Diversamente la Biellese chiederà l'inversione di campo, anche se la soluzione non sarebbe ottimale, in quanto già domenica prossima dovrà andare a Cuneo. Dice il capitano Stefano Capomucca: «Abbiamo bisogno di giocare. Siamo fermi da 15 giorni e dobbiamo ritrovare il clima agonistico prima che la sosta forzata ci sballi completamente la forma».

Così Caligaris oggi porterà i suoi a sgranchirsi le gambe. (m. al.)

BIELLA — La «Lega dei cinque», Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini ha approvato per acclamazione la bozza di proposta della legge d'istituzione delle province: un altro passo è stato compiuto sulla strada dell'autonomia.

Luigi Squillario, Andrea Cancellato, Massimo Conti, Paolo Mauri sindaci di Biella, Lodi, Rimini e Lecco, Rolando Cardolo, presidente del Comitato promotore di Prato, esponenti di Comprensori (per Biella il presidente Franco Bielli), Consorzi e Circondari e il consigliere regionale Luigi Petrini si sono trovati d'accordo nello stilare il documento che mercoledì 25 febbraio sarà presentato a Roma ai dirigenti dei partiti, al governo e al pci.

La proposta di legge sarà sottoscritta dai responsabili nazionali dei sei gruppi politici e inviata al Parlamento: s'inizierà così il lungo iter burocratico che dovrebbe portare all'attesa proclamazione di cinque nuove province.

A sostegno del progetto le aree interessate hanno allegato le relazioni degli adempimenti richiesti: il «sì» dei Comuni che faranno parte del nuovo organismo territoriale e il parere favorevole della Provincia di appartenenza e della Regione.

Su un punto la Lega dei cinque è stata chiara: *«Negli ultimi tempi sono sorte delle polemiche perché una trentina di città vorrebbero diventare autonome. Noi non escludiamo che vi siano altre realtà identiche alle nostre, ma siamo gli unici, al momento, ad esserci autoimposti la serie di verifiche richieste dalla legislatura. Inoltre apparteniamo ad una realtà economica particolare e riconosciuta da tempo»*.

Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini a sostegno della loro tesi nella riunione tenuta ieri nella sede del Comprensorio laniero hanno portato l'ennesima serie di argomentazioni: *«Un dato di fatto è significativo: nel 1870 con una popolazione di 27 milioni di abitanti esistevano 69 province, nel 1927 con 40 milioni di residenti i capoluoghi erano saliti a 91, nel 1982 a 56 milioni di persone corrispondevano 95 organismi territoriali. In 45 anni sono state costituite quattro province: Caserta, Pordenone, Isernia ed Oristano mentre la popolazione è più che raddoppiata con tutte le conseguenze di ordine pratico collegate all'aumento»*.

L'obiettivo è quello di staccarsi dall'attuale nucleo in coincidenza delle elezioni amministrative.

In termini economici l'avvento degli enti che opereranno in futuro a stretto contatto con la Regione incarnerando in pratica il ruolo dei Comprensori è definito dai cinque *«economicamente utile in termini di costi e risparmio di tempi per la collettività»*.

r. eyn.

Incontro con Re Biscottino

BIELLA — Il maltempo finora ha rovinato il programma del Carnevale di Biella. Poca gente ha sfidato la pioggia e la neve per andare ad accogliere la maschera di Novara «Re Biscottino» e il suo seguito (nella foto di Federico Mosca l'arrivo della comitiva). Ma Gipin e Catlin-a hanno fatto fronte alla situazione invitando gli ospiti a Palazzo Oropa: un buon bicchiere di vino ha rimesso tutti di buon umore.

Ieri ha preso il via il carnevale dei bambini e quello degli studenti. E' festa grande alle elementari a tempo pieno della città con il teatro di animazione di Giulio Parenti.

La goliardia, invece, è scatenata nella caccia al Babi. Oggi pomeriggio è in programma anche una caccia al tesoro. Domani giornata clou con la carretera e il ballo studentesco.

m. al.

Valerio Zanone si stava recando a Mongrando per il «problema diga»

Il ministro bloccato sulla Serra

E' uscito di strada con l'auto - Si è poi incontrato a Biella con gli industriali

BIELLA — E' incominciata con una disavventura la visita di Valerio Zanone nel Biellese: domenica mattina mentre percorreva la Serra per recarsi a Mongrando l'Alfa 2000 che trasportava il ministro ha sbandato ed è uscita di strada finendo contro un cumulo di neve.

Vano è stato il tentativo dell'autista di far ripartire la vettura ed inutili sono stati gli sforzi per rimettere l'auto in carreggiata. *«A togliercì dagli impicci è stata una pattuglia della polizia stradale in servizio sulla statale. Da soli non saremmo mai riusciti»*, ha raccontato il ministro durante l'incontro con gli abitanti di Mongrando.

Due i temi trattati dall'esponente politico nella sua mattinata nel Biellese: la diga sull'Ingagna e il bubbone dell'inquinamento.

Diga sull'Ingagna. In un Municipio affollatissimo i sindaci di Mongrando e Graglia, Massimo Guabello ed Ezio Astrua, i rappresentanti del Comitato per la tutela dell'ambiente hanno esposto i motivi del loro «no» alla costruzione dell'invaso.

Ha replicato il ministro: *«La vertenza è di estrema importanza. Utilizzeremo questo periodo di forzata sospensione dei lavori per approfondire alcuni aspetti. In primo luogo è fondamentale un accertamento preciso sulla sicurezza dell'opera. Nei prossimi giorni è previsto un sopralluogo di tecnici del ministero dei Lavori Pubblici: mi farò consegnare la loro relazione»*.

Ha proseguito Valerio Zanone: *«Inoltre occorre eseguire una attenta analisi dei costi e benefici di carattere economico che tenga conto delle varianti intervenute negli anni: la diga era stata progettata per impiegare le acque in un determinato uso. E' ancora valido questo indirizzo?»*

Il ministro ha inoltre aggiunto nel «caso Mongrando» verrà anticipatamente applicata la nuova norma di legge denominata «valutazione dell'impatto ambientale», un disegno di legge allo studio del governo.

Inquinamento. Dopo Mongrando il programma ha previsto l'incontro a Biella con la delegazione di industriali e l'inaugurazione a Vigliano della sede del partito liberale. Ed è stato in questa occasione che Zanone ha toccato il problema inquinamento. Ha detto il ministro: *«E' un tema che scotta sempre più. Il caso dell'imprenditore condannato pur essendosi attenuto ai parametri del Cordar è emblematico. Non posso entrare nel merito della sentenza del pretore che non ha fatto altro che applicare la legge. Ma devo ammettere che gli industriali hanno ragione e pagano per colpe non loro»*.

Ha sottolineato Zanone: *«Non si può far ricadere sulle imprese le manchevolezze della funzione pubblica»*.

r. eyn.